IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 225 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 29 SETTEMBRE 2000

Rimettono l'incarico i direttori di Tg1 e Tg3. Nella notte il Consiglio di amministrazione riconferma loro la fiducia

Video pedofili, la Rai nella bufera

Ciampi: tuteliamo i nostri bambini. Amato: sarebbe da sparare a quei giornalisti

Violenza, oscenità, orrori: è la guerra dell'«audience»

di Ferdinando Camon

Il fattaccio delle foto porno-pedo-necrofile andate in onda sul TG3 e sul TG1 non rivela soltanto un malfunzionamento della nostra tv di stato, ma la profondità della crisi russa (il sito è stato creato lì), la corruzione dell'Occidente (qui sono concentrati i compratori della triste merce), l'incontrollabilità di Internet, diventato ormai uno strumento per i contatti fra terroristi, mercanti di sesso, spacciatori di droga, magnaccia, venditori di armi, e la pericolosità della regola numero 1 che impera in tutti i media: vendere, vendere, vendere. Nonostante la sua gravità di cui parleremo subito, la leggerezza con cui la Rai ha mandato in onda, nell' ora di punta, sui tg più seguiti, foto del sito appena scoperto dalla polizia (foto inguardabili per la loro sadica crudeltà), può diventare un bene: perché finalmente parliamo in una volta sola di tutti questi problemi, che sono collegati. La polizia dice che non può mostrare tutto quel che ha scoperto. Ci sono bambini violentati che urlano, bambine insanguinate, il sospetto che siano appena state uccise. La polizia riporta le voci dei compratori: "Ma è morta davvero? non mi rifilate una bufala?". Dirlo qui, si può. Il lettore deve sapere la verità. Ma mostrare le foto in un tg, no. E' disastroso. Qui, con le parole, si spiega il male. In tv, con le immagini, si trasmette il male, lo si ripete e lo si diffonde. Cosa fanno i pedofili su Internet? Vendono immagini, per il godimento dei clienti sadici. Le immagini di bambini violentati e gridanti sono per i pedofili sadici come il miele per le mosche. Bambini e bambine hanno un prezzo che sale tanto più quanto più la loro età scende.

● Segue a pagina 3

ROMA Rai travolta dalla bufera per i servizi tv sui pedofili, con dimissioni a raffica. Si sono infatti dimessi i direttori del Tg1, Gad Lerner, e del Tg3, Nino Rizzo Nervo ed altri tre giornalisti, tra cui il popolare David Sassoli. Lerner ha affermato: «Mi sento umiliato come giornalista e come padre». Il presidente Zaccaria ha affermato categorico: «Io non mi dimetto». E in serata il Consiglio di amministrazione ha invitato i direttori dimissionari a recedere dalla loro decisione.

Ma è unanime l'indignazione del Parlamento per i video-choc. Sia il governo che le Camere hanno chiesto infatti l'accertamento delle responsabilità per la trasmissione delle immagini scioccanti dei bambini vittime dei pedofili. Ad esprimere il suo sdegno è stato anche il presidente del Consiglio Amato: «Se penso che la mia nipotina avrebbe potuto vedere quelle immagini, ha detto Amato, «viene voglia di sparare a chi è al di là del video». E a chi gli ha fatto notare che i direttori dei Tg si erano già dimessi, ha risposto che «è il minimo che potessero fare».

Gad Lerner, Tg1

Nino Rizzo Nervo, Tg3

Sull'individuazione dei responsabili maggioranza ed opposizione si sono divisi. I leader del centrodestra hanno chiesto non solo che le dimissioni dei direttori dei telegiornali Lerner e Nervo siano accettate, ma che si dimetta l'intero consiglio di amministrazione Rai. La maggioranza ha reagito difendendo i vertici della Rai e lasciando a loro ogni decisione sui provvedimenti disciplinari da adottare .

Sulla vicenda è intervenuto lo stesso Presidente della Repubblica lanciando un forte monito: «è di importanza fondamentale proteggere i nostri ragazzi dai pericoli dell'esistenza di varchi non vigilati nel mondo del massa media».

● A pagina 3

Nel referendum i «no» hanno superato il 53% dei votanti. Bruxelles: «Il progetto va avanti lo stesso»

La Danimarca boccia la moneta comune

COPENAGHEN Il «no» vince nettamente nel referendum danese per l'ingresso del Paese nordico nella moneta unica. Secondo i risultati quasi definitivi (dopo lo spoglio del 95% dei voti) il voto negativo si è attestato al 53,1% mentre i sì hanno toccato quota 46,9%, oltre sei punti percentuali di scarto.

La decisione del popolo danese va rispettata, ma in ogni caso il "no" alla moneta unica «non ferma l'Europa»: è questo il tenore delle reazioni rilasciate a caldo alla Commissione Ue di Bruxelles. Una prima valutazione degli effetti del voto danese sarà effettuata oggi dai ministri delle Finanze di Eurolandia proprio a Bruxelles: alla riunione saranno presenti come di consueto il presidente della Bce Wim Duisenberg («il risultato non influirà in alcun modo sulla cooperazione tra Denmarks Nationalbank e Banca centrale europea») e il commissario Ue agli Affari monetari Pedro Solbes.

C'è grande attesa per vedere come l'euro reagirà sui mercati. Ieri la moneta Ue è rimasta stabile nonostante le previsioni della bocciatura danese.

● A pagina 9

Ferma presa di posizione dei medici

«Spostateci pure il Burlo Basta non se ne faccia un ospedale di quartiere»

TRIESTE Sull'ipotesi allo studio in Regione che il «Burlo Garofolo» possa venir trasferito in zona Cattinara, e sui timori generali che un cambiamento così radicale possa preludere a qualche forma di ridimensionamento dell'Istituto, i medici ieri hanno preso posizione. «Ci mandino pure dove gli pare: basta che non vi sia in ciò il retropensiero di farne un ospedale solo di Trieste, o addirittura di San Giacomo», cioè di quartiere.

● In Trieste

Gabriella Ziani

Indagate tre persone tra cui un monfalconese su un'incredibile vicenda

Arancia meccanica a Manzano: sette giostrai triestini in arresto

UDINE Un incredibile episodio da Arancia meccanica è venuto alla luce nel Manzanese e che ha portato all'arresto per estorsione e rapina impropria sette triestini, mentre altre due persone (sempre di Trieste) sono indagate a piede libero per favoreggiamento e custodia cautelare e un monfalconese per tentata estorsione. È questo il bilancio dell'operazione condotta dai carabinieri di Udine e Manzano e che ha visto protagonista un giovane imprenditore della sedia e un gruppo di giostrai residenti nel capoluogo giuliano. Una vicenda complessa, che si è conclusa venerdì scorso dopo che le sette persone arrestate avevano fatto irruzione nella casa dell'imprenditore trentaduenne Cristian Novello, costringendolo a firmare false fatturazioni e picchiando e immobilizzando la moglie Samanta Chiesa (anni 26) davanti ai figlioletti di sei mesi e tre anni.

● A pagina 6

Hubert Londero

Il verdetto della Commissione elettorale: Kostunica non raggiunge il quorum per l'elezione diretta

Milosevic insiste: «Ballottaggio»

Ma l'opposizione si ribella. Con la benedizione della Chiesa

BELGRADO La commissione elettorale l'altra notte ha ufficializzato il suo verdetto: Kostunica ha vinto ma non raggiunto il quorum per l'elezione al primo turno, quindi ritiene necessario un ballottaggio. Dal canto suo Kostunica, ha invitato i serbi alla disobbedienza civile dopo che la sua richiesta di un confronto con la Commissione elettorale è stato respinto dagli uomini di Milosevic. Ma la richiesta di una verifica sul risultato del voto in Jugoslavia è stato avanzata ieri anche dall'Ue.

Dopo il no alla richiesta di controllare le schede si parla di sciopero generale. Voci di crisi in casa dello «zar rosso»

L'opposizione a questo punto pensa di proclamare uno sciopero generale. Il regime insiste sul ballottaggio e Milosevic ha riunito i suoi fedeli per preparare una nuova campagna elettorale in vista dell'apertura delle nuove urne l'8 ottobre. Quest'ultima mossa rischia però di esasperare ulteriormente la situazione ed aumentare l'isolamento a cui è condannato Milosevic, abbandonato da una parte dei suoi alleati (dai Radicali, mentre si parla di nuove scissioni in seno alla coalizione governativa), ma soprattutto dalla chiesa ortodossa. Kostunica è stato infatti «benedetto» ieri dal Sacro Sinodo della chiesa ortodossa.

La progressiva agonia del regime è riflessa intanto in alcune voci girano con insistenza a Belgrado, secondo cui la potente «first lady», Mira Milosevic, avrebbe avuto un tracollo nervoso e avrebbe chiesto il divorzio, mentre altre voci vorrebbero morto suicidato lo stesso Milosevic, oppure, fuggitivo a Hong Kong.

● A pagina 10

Finanziaria

Il bonus fiscale vuol rilanciare la produzione

di Alberto Mazzuca

La nostra economia aveva una malattia mortale: uscite di cassa superiori del 12% alle entrate. Un deficit di bilancio che non lasciava molte prospettive di sopravvivenza se non si fosse cambiata vita. Ed il cambiamento c'è in effetti stato. Ora questa differenza è scesa al 2% ma è non è ancora sufficiente per farci dormire sonni tranquilli dal momento che gli impegni di Maastricht impongono il suo azzeramento entro il 2002.

Sul nostro futuro c'è quindi questo problema non da poco a cui si aggiungono altri due nodi: il primo è quello del cuneo fiscale sulla benzina (e gli arabi ci hanno fatto capire che il governo italiano non può più incassare attraverso le tasse cifre superiori di tre volte e mezzo rispetto a quelle incassate dagli stessi sceicchi), il secondo è la tendenza ad aumentare la spesa previdenziale.

● Segue a pagina 2

Giudice assegna all'ex modella di Playboy Anna Nicole Smith parte dell'eredità del defunto marito da cui era stata estromessa

Mille miliardi alla vedova-copertina

LOS ANGELES Mille miliardi di lire per consolare la «povera» Anna Nicole Smith, già ragazza copertina di Playboy, assurta agli onori mondiali per aver impalmato l'ultraottantenne magnate del petrolio J. Howard Marshall ed esserne diventata la vedova un anno dopo.

I sogni di ricchezza di Anna Nicole erano stati infranti alla lettura del testamento nel quale il vecchio petroliere, morto a 90 anni, nominava il figlio Pierce erede universale e non lasciava una lira all'altro figlio, Howard, e alla bella playmate.

Oggi Anna Nicole ha fatto valere i suoi diritti di fronte al giudice fallimentare federale, ottenendo mille miliardi dal patrimonio del defunto marito. «Mi aveva promesso metà di quello che possedeva - ha detto la Smith - voleva che fossi felice».

● A pagina 10

Erika Bernardi Da Porpetto a Roma, Cinecittà

La ventenne attrice friulana che ha detto no a Tinto Brass

● In Spettacoli

FINANZIARIA Ultimi ritocchi al documento che sarà varato oggi dal consiglio dei ministri

Manovra, la rivoluzione dell'Irpef

Sulle pensioni minime sono in arrivo aumenti fino a centomila lire

DALLA PRIMA PAGINA

La spesa previdenziale che, lo ricordiamo, dovrà essere sottoposta ad una nuova verifica nel 2001. E si sa come su questo tema la polemica sia sempre molto forte.

Di fronte a problemi di questo genere un buon padre di famiglia avrebbe detto: meglio utilizzare i risparmi che ci siamo ritrovati grazie alla nostra migliore condotta di vita per mettere un pò a posto la casa e non trovarci in difficoltà domani.

Invece si è preferita un'altra soluzione sull'esempio di quanto già hanno fatto Francia e Germania: dare un pò di fiato ai consumi, tanto più che in Europa l'economia italiana è proprio quella che corre di meno.

Insomma, si è preferito dare un pò di sollievo oggi ad una discreta fetta di italiani anche se domani questa stessa fetta dovrà in qualche modo essere nuovamente penalizzata.

Ecco, in estrema sintesi, quel che è la Finanziaria 2001, ormai giunta in dirittura d'arrivo. Il giudizio sulla sua bontà o meno dipende dal punto di vista con cui la si guarda. C'è chi dice che le risorse recuperate grazie al fatto che abbiamo messo un pò la testa a posto avrebbero dovuto essere destinate a coprire quel buco piccolo che prima o poi dovremo comunque coprire. Ed ecco allora le accuse alla maggioranza di elettoralismo, di aver perso un'occasione o addirittura di presa in giro.

C'è invece chi sostiene che stiamo addirittura facendo meglio di Francia e Germania e che quindi c'era e c'è spazio per restituire questo maxibonus fiscale a famiglie e imprese. Certo, è piacevole avere sconti e sgravi ma è forte il rischio di dover ridare domani quanto oggi ci ritroviamo in più nella busta paga.

C'è comunque in questa Finanziaria un aspetto davvero molto positivo: la decisione di cambiare incentivo per dare fiato agli investimenti.

Dalla legge 488 si passa al credito d'imposta, e quindi dalla rinuncia delle imprese ad un sistema di finanziamento diretto alla disponibilità di un vantaggio fiscale differito. In questo modo viene azzerata l'intermediazione politica degli aiuti. Un cambio di passo notevole sulla strada della trasparenza.

Alberto Mazzuca

ROMA Ultime ore di lavoro prima del varo della Finanziaria oggi in Consiglio dei ministri. E la notte è servita al governo per mettere definitivamente a punto una serie di questioni ancora in sospeso. Definita la struttura della manovra, la sua entità che non si discosterà dai 20-22 mila miliardi annunciati nei giorni scorsi, si trattava di delineare aspetti non secondari. Come gli aumenti per le pensioni minime che rischiano di costare più del previsto, alcune misure in favore dell'occupazione, i ticket, il pacchetto energetico. Resta invece confermato il piano fiscale per le famiglie che si impernia su una rivoluzione dell'Irpef attraverso una revisione delle aliquote e delle detrazioni, mentre per le imprese sono in vista un alleggerimento di Irap e Irpeg oltre a una riduzione del costo del lavoro e a una serie di crediti di imposta per chi assume o investe al Sud. Si rafforza intanto il pacchetto di misure per contrastare il caro-petrolio, mentre è confermato che dai tagli alla spesa arriveranno circa 8 mila miliardi che serviranno a finanziare il rinnovo dei contratti pubblici e gli aumenti agli insegnati, oltre a misure sul lato della spesa sociale.

Pensioni. In ballo fino all'ultimo l'entità degli aumenti delle pensioni minime che dovrebbero comunque essere di 80 mila lire al mese per chi ha fino a 75 anni e di 100 mila lire oltre questa età.

Ticket. Il ministro della Sanità Umberto Veronesi ha illustrato ai sindacati il suo piano per arrivare entro tre anni alla completa abolizione del ticket. Una manovra che ha incontrato il prudente assenso dei sindacati anche se la Uil preme per una abolizione già a partire dal 2001.

Occupazione. Ci sono alcuni problemi in arrivo da Bruxelles sulle misure a favore dell'occupazione. Si tratta infatti di stabilire la compatibilità degli incentivi con la norme sulla concorrenza.

Petrolio. Tra le ultime novità della manovra ci potrebbe essere l'aumento del pacchetto di misure destinate a frenare l'impatto del caro-petrolio. Uscendo ieri da un nuovo incontro con i ministri economici, i sindacati hanno infatti riferito che il bonus energetico in Finanziaria potrebbe lievitare fino a 3 mila miliardi, dai 2 mila inizialmente annunciati. A questa cifra si aggiungerebbero altri 800 miliardi di risparmi già da quest'anno. Tra le ipotesi anche un anticipo degli sconti sul gasolio da riscaldamento per le famiglie. Nel dettaglio il governo pensa per le piccole imprese l'imposta erariale viene fissata a sei lire a chilowattora, mentre alle imprese con consumi di oltre 200 mila chilowatt viene concessa l'eliminazione dell'imposta erariale di 6,9 lire. Sconti in arrivo anche per il gasolio agricolo e per la pesca, mentre resta fissato a 50 lire lo sconto fiscale sulla benzina che i sindacati chiedevano di portare a 70-80 lire. Per il ministro dell'Industria Enrico Letta a una tale misura si potrà arrivare nel caso ci siano nuovi forti segnali di crisi. Lo sconto diventa però strutturale e sarà quindi automaticamente incorporato nei prezzi.

Paolo Tavella

Finanziaria: le principali novità

Il bonus fiscale di 13.320 miliardi verrà destinato per gran parte alle famiglie. Ecco le principali innovazioni del documento

Per le famiglie
- esenzione dei redditi fino a 12 milioni
- riduzione prima aliquota Irpef al 24,5% (-1%)
- allargamento della prima fascia Irpef a 20 milioni
- aumentano le detrazioni per i figli a carico
- integrazione al minimo delle pensioni (da 1 a 2,3 milioni in più all'anno)

Ticket sanitario
- proposta l'abolizione in tre anni

Per le aziende
- riduzione dell'aliquota Irap
- riduzione dell'Irpeg
- fiscalizzazione dello 0,84% dei contributi
- forfettizzazione delle imposte per le neo-imprese

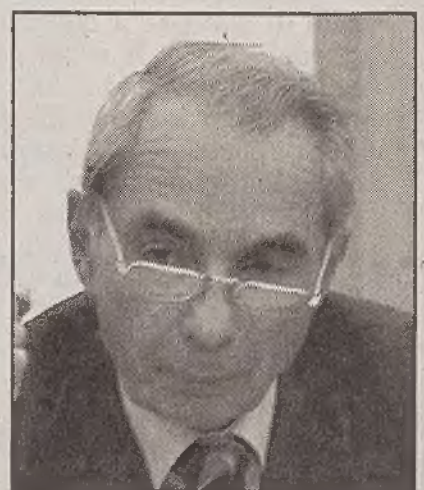
Caro petrolio
- 3000 miliardi per contrastare l'effetto della bolletta petrolifera (gasolio, gas, benzina e energia elettrica)

Pensioni minime
- 100.000 lire in più per gli ultra 75enni, 80.000 lire in più per gli altri

ANSA-CENTIMETRI

Province deluse dall'incontro con l'esecutivo

ROMA «Prevedere in Finanziaria adeguati finanziamenti per gli impegni assunti e in particolare la copertura al trasferimento delle nuove competenze e all'attuazione delle leggi Bassanini». Queste le richieste presentate ieri al presidente del Consiglio da una delegazione della Conferenza delle Regioni composta dal presidente Enzo Ghigo, dal vice presidente, Vasco Errani, e da Roberto Formigoni, coordinatore dell'area Affari finanziari per la Conferenze delle Regioni.

«Nella legge Finanziaria debbono esserci le risorse necessarie», hanno ribadito i presidenti delle Regioni chiedendo la copertura per un intervento straordinario per le opere previste dai programmi triennali Anas pari a circa 1.000 miliardi complessivi. I governatori insomma, fanno sentire la loro voce.

Il presidente Amato.

FINANZIARIA Le nuove competenze e l'attuazione dei provvedimenti Bassanini presuppongono azioni concrete

Le Regioni chiedono fondi adeguati

Per la Protezione civile chiedono, invece, l'istituzione di un «fondo per le emergenze di protezione civile» di almeno 1.000 miliardi. La tutela dell'ambiente, secondo le Regioni, non vede la copertura delle risorse da trasferire e che vengono calcolate intorno ai 400 miliardi l'anno.

La difesa del suolo dovrebbe poi essere assicurata dalla legge Finanziaria con circa 3 miliardi l'anno per i prossimi cinque anni.

Non sono invece state quantificate dalle Regioni le risorse necessarie per la copertura del Dpcm del trasporto pubblico locale - per il quale «è indispensabile prevedere il totale ripiano dei disavanzi pregressi nonchè l'istituzione di fondi per la sicurezza dei percorsi» - e per la semplificazione dei procedimenti per l'edilizia sanitaria.

L'edilizia residenziale, invece, dovrebbe essere oggetto di una specifica norma da inserire nella legge Finanziaria che disponga il trasferimento alle Regioni dell'intero patrimonio edilizio senza oneri a carico degli enti destinatari, ma con il trasferimento di circa 2.000 miliardi a garanzia delle funzioni trasferite.

Il demanio idrico richiede, precisano le Regioni, «adeguati finanziamenti per le funzioni di gestione e per l'aggiornamento del catasto delle utenze».

Infine, i presidenti delle Regioni hanno chiesto al governo di affrontare, nella legge Finanziaria, il problema relativo alla compensazione delle perdite per il 1999 e anni successivi a causa delle minori entrate dovute alla diminuzione dell'aliquota sull'accisa della benzina, aliquota, quest'ultima, che non è stata compensata dall'aumento del gettito della tassa automobilsitica.

Le Province si dicono «profondamente insoddisfatte, deluse e fortemente irritate» per l'esito dell'incontro con il governo sulla legge Finanziaria. «Spiace osservare - afferma Lorenzo Ria, presidente dell'Upi - che mentre il Parlamento sancisce la pari dignità fra i livelli di governo locale e vara forme di federalismo fiscale, il governo abbia completamente ignorato ogni tipo di trasferimento e sostegno all'azione che le Province faticosamente svolgono per lo sviluppo e la modernizzazione dei propri territori e per le proprie comunità».

Nell'Ulivo già si discute sul futuro sindaco dopo l'investitura a candidato premier del centrosinistra

Roma: aperta la «successione» a Rutelli

Ma l'interessato precisa che per ora non ha intenzione di dimettersi

ROMA «No, non mi dimetto» si affretta a precisare Francesco Rutelli mentre si trova a Sydney per le Olimpiadi. Certo, l'incoronazione ufficiale a candidato-premier per il centrosinistra avverà solo il prossimo 21 ottobre. C'è tutto il tempo per restare ancora sindaco di Roma. Ma non c'è dubbio che preparare la campagna elettorale («durissima») lascerà pochi margini di manovra per governare la città. Dunque, pur se non immediatamente, partirà la corsa alla «successione» in vista di nuove amministrative. E la scelta più difficile, forse, spetta all' Ulivo.

Eguagliare Francesco Rutelli, praticamente eletto quasi all'unanimità nel '97, non sarà facile. Incombe, come del resto sulle politiche, la nube del Polo che alle ultime amministrative ha fatto «l'en plain».

E allora? Allora occorrerà del tempo per mettere insieme tutte le anime del centrosinistra e prendere una decisione. Il Ppi, per esempio, considera necessario fare «una scelta collegiale» nel quadro dell'alleanza dell'Ulivo.

Giorgio Pasetto, coordinatore romano dei popolari, chiarisce: «Bisogna rendere possibile la riconquista di un'area elettorale di centro». L'auspicio, quindi, «è che non ci siano forzature» da parte di nessun partito. Ds in testa. «Non è tempo di candidature o autocandidature - sottolinea ancora Pasetto -. Occorre anteporre una piattaforma programmatica per la Roma degli anni 2000». E non sarà facile neppure questo considerato che il centrosinistra è popolato dalle più diverse fette di elettorato. Angelo Bonelli, capogruppo della Regione Lazio, infatti, ritiene che sia necessario «andare oltre il centrosinistra avviando una sorte di primarie in tutti i posti di lavoro, nei centri anziani, nelle stazioni, nei luoghi pubblici, nelle università su una griglia di candidati».

I Verdi non hanno dubbi che non solo a livello nazionale, ma anche locale, sia indispensabile recuperare l'astensionismo e «far sì che da Roma parta la spinta più forte e determinata per conseguire la vittoria nel Paese».

La designazione di Rutelli come anti-Berlusconi pone qualche problema nel centrosinistra. Adesso l'Ulivo dovrà trovare un altro nome quando l'attuale sindaco di Roma sarà costretto a lasciare.

Il Ppi chiede ai partiti di fare un passo indietro, i Verdi propongono il ricorso alle primarie mentre Rifondazione è pronta a collaborare

Rutelli dovrà lavorare duro per battere Berlusconi. Lui lo sa. Tanto che considera importante il contributo di tutti gli alleati della sinistra e affini. E Rifondazione comunista non disdegna l'invito: «Siamo pronti al confronto e abbiamo già presentato proposte precise per un eventuale patto di non belligeranza». Il Ppi intanto aggiusta la mira sulla richiesta di un vicepremier cattolico che ha suscitato un certo disagio tra i Democratici. Però lo Sdi vede in tutto ciò «una crepa» nella nascente Margherita, con la possibilità che lo stesso Asinello faccia marcia indietro da questa aggregazione per farne nascere una terza insieme agli stessi socialisti e agli ambientalisti.

Intanto arriva una nuova indiscrezione, da fonti Cisl, sul timing di D'Antoni: a fine ottobre il via alla fondazione e a gennaio la costituente dello scudocrociato. Ma il leader del Polo non sembra mostrare timore. Anzi. Sul finire della sua visita parigina minimizza: «Rutelli è un finto leader, è un uomo senza idee politiche».

Chiara Raiola

Un vicepresidente di Fi governa nonostante la condanna passata in giudicato

Abruzzo, Diliberto s'arrabbia

ROMA Rocco Salini, vicepresidente della Regione Abruzzo deve dimettersi: lo chiede Oliviero Diliberto, segretario del Pdci, annunciando l'intenzione del partito di «andare fino in fondo, ricorrendo anche al Presidente della Repubblica Ciampi». «Si tratta di una questione nazionale e non solo regionale, un'emergenza democratica - afferma Diliberto in una conferenza stampa organizzata dal Pdci a Montecitorio - questa vicenda pone infatti il problema dell'intreccio tra morale e politica».

Rocco Salini, viene ricordato, è stato condannato a 16 mesi di reclusione con sentenza passata in giudicato per falso continuato per fatti legali quando era presidente della giunta nel '92. La sentenza della Cassazione è del dicembre del '99 e la condanna rende Salini «ineleggibile, quindi incandidabile». L'interessato ne era a conoscenza perchè in proposito aveva richiesto un parere al ministero degli Interni.

Salini si è invece candidato nella lista proporzionale di Forza Italia a Teramo e come capolista nel listino maggioritario. Ha ottenuto 13 mila preferenze, mentre il divario tra le coalizioni è stato di soli 3.600 voti ed ha contribuito in maniera determinante alla vittoria del Polo. Attualmente Salini è vicepresidente della giunta ed assessore alla Sanità.

I legali nella conferenza stampa organizzata dal Pdci, ricordano i ricorsi presentati sulla vicenda Salini: uno in sede civile, è stato firmato da quasi tutti i partiti del centrosinistra; il secondo al Tar (tribunale per il ricorso amministrativo) è stato sottoscritto solo dal Pdci e da Rifondazione. A luglio il tribunale dell'Aquila ha dichiarato Salini decaduto da consigliere regionale e da assessore alla Sanità. La Corte d'appello ha invece accolto la richiesta degli avvocati di Salini di non pronunciarsi chiedendo l'intervento della Consulta per sapere se sia costituzionale la legge che impedisce la la candidatura. Il Tar dovrà pronunciarsi a metà ottobre o rinviare in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale. Il centrosinistra sostiene che se non vi sarà un pronunciamento di incostituzionalità della legge sulla ineleggibilità si dovrà giungere all'annullamento ed alla ripetizione delle elezioni in Abruzzo.

La Fit propone di votare in tabaccheria

MILANO Votare nelle tabaccherie per consultazioni cittadine o referendum? È possibile, tanto che sarà la stessa Fit (Federazione italiana tabaccai) a proporlo ai comuni nell'ambito del prossimo congresso dell'Associazione nazionale delle municipalità (Anci) previsto in ottobre. Lo hanno detto a margine di un incontro con la stampa il presidente della stessa Fit, Giovanni Risso, e il segretario generale della Fit Baronci rispondendo a una domanda sulle potenzialità della rete telematica di cui dispongono le tabaccherie italiane alla luce delle sperimentazioni sul pagamento di multe e bollo auto. La proposta di consultare i cittadini usufruendo delle tabaccherie sarà accompagnata anche da altre come quella di pagare nei tabacchi le tasse municipali.

Secondo il Cavaliere il gip Rossato «non è imparziale». Riproposta una commissione d'inchiesta su Tangentopoli

Berlusconi torna ad accusare i giudici

ROMA Silvio Berlusconi, tornato ieri da Parigi, ha riunito a Roma gli alleati della Casa delle libertà per valutare le ultime proposte dell'Ulivo sulla riforma elettorale. Il centrodestra, infatti, ha chiesto l'altro giorno una pausa di riflessione per studiarle prima di dare una risposta che arriverà - è stato annunciato nel vertice di ieri- martedì dopo un nuovo summit dei leader.

Prima di rientrare Berlusconi ha partecipato di prima mattina a una trasmissione radio francese dove ha parlato soprattutto di Tangentopoli e giustizia.

«Bisognerebbe fare un gran bucato», ha detto, riproponendo una commissione d'inchiesta su Tangentopoli, da fare, comunque vadano le elezioni, all' inizio della nuova legislatura. Il leader del Polo ha definito Mani pulite «un vero e proprio colpo di stato», ed ha attaccato il Gip di Milano Alessandro Rossato, quello dell'inchiesta che ha portato in carcere il consigliere della Regione Lombardia Massimo Guarischi. È «il classico caso di giudice che non può essere imparziale, uno di quei principi che non siamo ancora riusciti ad introdurre nell'ordinamento», ha dichiarato, contrapponendo l'inchiesta milanese, che riguarda un «caso personale», e quella siciliana sulle coop rosse che riguarda «un ambiente, una partica».

Il Polo giudica intanto con molta diffidenza e sospetto le offerte del centrosinistra sulla riforma elettorale. Il dubbio da sciogliere, ha detto ieri il leader del Polo, è che «la sinistra voglia procedere da sola sulla legge elettorale, una cosa che in campagna elettorale neanche Milosevic ha avuto il coraggio di fare...». Per Berlusconi «o si trova un accordo su basi corrette o si vota, il più presto possibile e con la legge attuale». Ma, «noi non accetteremmo una legge fatta solo nell'interesse della maggioranza, ci opporremmo con forza, nel Parlamento e nel Paese».

Dal comunicato diffuso al termine del vertice di ieri si capisce che l'ostacolo all'intesa sono le divergenze sul premio di maggioranza che per l'Ulivo

Silvio Berlusconi

Legge elettorale: la linea della coalizione non piace al Polo

scatta quando la coalizione vincente supera il 45% per arrivare fino al 55%, mentre per la Casa delle liberta i tetti sono del 40% e del 60%.

«Il nuovo testo proposto dall'Ulivo in realtà altera le nostre proposte e non garantisce in alcun modo la governabilità», sottolinea infatti il documento, aggiungendo che le proposte della Casa delle libertà costituiscono un complesso organico dal quale è difficile prendere alcune parti a piacimento, lasciandone cadere altre.

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 28 settembre 2000 è stata di 58.000 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Convocati ieri sera d'urgenza i vertici di Viale Mazzini per decidere la sorte di Lerner, Rizzo Nervo e altri tre giornalisti

I direttori si dimettono, la Rai li riconferma

Zaccaria e Celli ammettono l'errore. Un giallo la provenienza dei filmati mandati in onda

ROMA Giornata di bufera in Parlamento sui videochoc dei siti dei pedofili andati in onda nel Tg1 e nel Tg3 nelle ore di massimo ascolto. Dopo una giornata di serrato scontro politico in Parlamento, ieri sera i vertici di viale Mazzini si sono riuniti per decidere il da farsi sulle dimissioni presentate da Gad Lerner, Rizzo Nervo e dai tre giornalisti che avevano allestito i servizi finiti nell'occhio del ciclone. Alla fine la scelta di riconfermare i due direttori.

Una giornata triste, tuttavia, per l'informazione del servizio pubblico radiotelevisivo: due direttori di Tg che rimettono il loro mandato, difendono il loro lavoro e la professionalità delle redazioni, il Cda che si spacca (come riferiamo qui sotto) sulla decisione di non accettare le loro dimissioni con i consiglieri Gamaleri e Contri che abbandonano i lavori.

Ma sul piano morale arriva una dura condanna per le immagini di bimbi vittime dei pedofili trasmesse ieri sera da Tg1 e Tg3, un richiamo che coinvolge il mondo politico, a partire dal Presidente della Repubblica, le associazioni della società civile e anche il mondo religioso. Una condanna che da parte degli esponenti del Polo si concreta con la richiesta delle dimissioni immediate di Gad Lerner e Nino Rizzo Nervo.

Dopo le lunghe ricostruzioni per capire come siano potute andare in onda le immagini choc, rimangono aperte alcune questioni, non irrilevanti, come le procedure seguite dalle redazioni e l'origine delle cassette. In particolare, l'indagine interna Rai è stata tesa a stabilire cosa

Gad Lerner

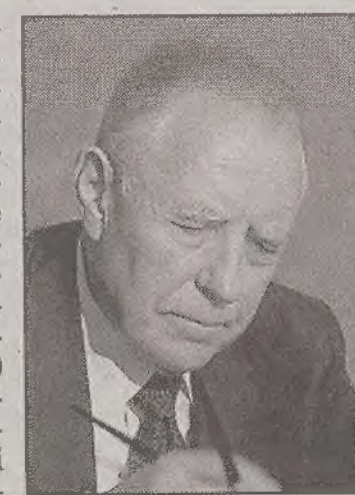
Nino Rizzo Nervo

non ha funzionato nei controlli, in quanto sia Rizzo Nervo sia Lerner non avevano visto le immagini trasmesse, e anzi in commissione di Vigilanza hanno detto di aver espressamente chiesto alle redazioni di usare estrema cautela sia nelle immagini ma anche nei toni dei servizi sulla pedofilia. Secondo Lerner, una «incredibile concatenazione di mancati controlli» ha consentito di mandare in onda le immagini trasmesse.

Diverse le reazioni negli ambienti vaticani. Un invito a «evitare strumentalizzazioni politiche» è venuto invece dal portavoce vaticano Joaquin Navarro-Valls: «Mi è sembrato dignitoso e tempestivo l'intervento in diretta del direttore del Tg1, che si è scusato con i telespettatori e ha promesso di accertare le responsabilità». Parole condivise da Franco Monaco, presidente dei deputati Democratici e con un passato nell'università cattolica. Secondo l'Osservatore Romano, invece, dietro alla trasmissione di immagini di pedofilia c'è il «culto dell'immagine» che deve «per forza "bucare" il video». Un'«operazione davvero abietta in nome del diritto-dovere all'informazione», per la quale «qualcuno si è arrogato il diritto di violentare le famiglie italiane».

Al dibattito morale si affianca anche sull'origine delle immagini, ricavate da cd rom, dibattito che è già sfociato in una inchiesta annunciata dalla procura di Roma. Mentre il procuratore di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni, ha detto che «nessuna delle immagini ritenute choccanti e trasmesse durante i notiziari, corrisponde a quelle costituenti corpo di reato o prova sequestrate o acquisite nel corso dell'attività inquirente e investigativa», il direttore generale Rai, Pier Luigi Celli, davanti alla commissione bicamerale di Vigilanza sulla Rai ha indicato nella polizia la fonte dei cd rom, dando anche i reparti di provenienza delle immagini.

Ciampi: non si possono lasciare varchi nella Rete e nei media

ROMA Un monito nel giorno di massima tensione per il caso del video-choc sui pedofili. Anche il Presidente della Repubblica scende in campo. E avverte: «È di importanza fondamentale proteggere i nostri ragazzi dai pericoli dell'esistenza di varchi non vigilati nel mondo del massa media». Carlo Azeglio Ciampi - da Venezia dove si trova per il convegno sulle authority «One world, one privacy» che riunisce i presidenti delle Autorità e 80 esperti provenienti da quattro Continenti - dosa le parole. Ma il riferimento è ovvio. Parla di «regole», il capo dello Stato, il che - sottolinea - vuol dire «che la libertà di comunicazione deve trovare un limite nel diritto a un sano sviluppo di ogni singolo individuo». Ciampi si rivolge a tutti gli operatori dei mezzi di comunicazione: «se regolate, le tecnologie possono contribuire a formare cittadini consapevoli e più partecipi alla vita della comunità, possono rafforzare le libertà individuali e collettive». «L'abuso di questa libertà porta a cancellare il diritto a un sano sviluppo della personalità dell'individuo».

Carlo Azeglio Ciampi

Insomma, «vi è un bisogno diffuso di regole comuni» che vanno dalla tutela dei dati personali di chi naviga su Internet alla tutela di valori ancora più profondi. Così, «libertà e riservatezza - dice Ciampi - da assicurare a comunicazioni sempre più intense e coinvolgenti richiedono una disciplina conseguente». Sulla riservatezza e la protezione dei dati personali per il capo dello Stato è necessaria «una Convenzione che definisca un sistema di regole condiviso a livello mondiale». Non solo: le nuove tecnologie «devono essere adoperate in modo da evitare la nascita di poteri incontrollabili, di quei poteri che caratterizzano i totalitarismi.

Ecco dunque che entrano in gioco i poteri pubblici, le istituzioni nazionali e gli organismi internazionali i cui compiti sono quelli di «favorire la nascita di un sistema armonico di regole».

Due consiglieri - Gamaleri e Contri - abbandonano i lavori: «Avevano già deciso di salvarli». Opposizioni scatenate e dure critiche anche dal premier Amato

Ma il consiglio di amministrazione di via Mazzini si spacca

ROMA La decisione di non decapitare le testate giornalistiche del Tg1 e del Tg3 rischia di rivelarsi un boomerang: in gioco, oggi, potrebbe essere l'intero «governo» di Viale Mazzini, quel consiglio di amministrazione nominato (così vuole la legge) in piena autonomia dai due presidenti delle Camere, Mancino e Violante. Una bomba politica ancora più devastante, per la maggioranza, delle dimissioni dei due direttori di testata.

Ieri sera infatti, a lavori già iniziati, due dei cinque consiglieri di amministrazione hanno abbandonato i lavori lasciando gli uffici di via Mazzini. Prima è stata la volta di Alberto Contri, poi lo ha seguito Giampiero Gamaleri. Per entrambi la stessa motivazione: ritenevano inaccettabile il fatto di dover partecipare ai lavori di un consiglio di amministrazione che aveva già precostituito la decisione assolutoria: «Su questa bozza - ha detto Contri - non si può discutere». E se n'è andato, annunciando che chiederà un «appuntamento urgente ai presidenti di Camera e Senato per valutare insieme se abbia ancora un senso restare in un ruolo per il quale mi hanno voluto così cortesemente indicare».

«Durante il Cda convocato d'urgenza per valutare la situazione che si è creata al Tg1 e la Tg3 - ha detto Contri - ho ritenuto di dover abbandonare la discussione a fronte di argomentazioni che mi sono parse condurre ad una decisione precostituita, nonostante l'emergere di elementi di costante disorganizzazione del lavoro che fanno apparire questo fatto tutt'altro che accidentale».

«Poichè tutta la vicenda ha a che fare anche con le mie istanze sulla responsabilità e sulla qualità della programmazione del servizio pubblico che da due anni vengono spesso ignorate o derise da presidente e direttore generale ho annunciato al consiglio che chiedere un appuntamento urgente con con i presidenti Violante e Mancino», ha concluso Contri.

Ma l'indignazione è unanime. Sia il governo che l'intero Parlamento hanno chiesto l'accertamento delle responsabilità per la trasmissione da parte del Tg1 e del Tg3 delle immagini scioccanti dei bambini vittime dei pedofili. A esprimere il suo sdegno è stato anche il presidente del Consiglio Giuliano Amato durante un incontro con i sindacati. Se penso che la mia nipotina avrebbe potuto vedere quelle immagini, ha detto Amato, «viene voglia di sparare a chi è al di là del video». Ed a chi gli faceva notare che i direttori dei Tg si erano già dimessi, ha risposto che «è il minimo che potessero fare».

Sull'individuazione dei responsabili, maggioranza ed opposizione si sono divisi. I leader del Centrodestra hanno chiesto non solo che le dimissioni dei direttori dei telegiornali, Gad Lerner e Nino Rizzo Nervo siano accettate, ma che si dimetta l'intero consiglio di amministrazione della Rai. La maggioranza ha reagito difendendo i vertici della Rai e lasciando a loro ogni decisione sui provvedimenti disciplinari da adottare per la trasmissione delle immagini sotto accusa.

REAZIONI

Telefono Azzurro sollecita maggiore vigilanza L'Ordine dei giornalisti «processa» Gad Lerner

ROMA «Le immagini-choc dell'inchiesta sulla pedofilia trasmesse l'altra sera dal Tg1 e dal Tg3 hanno violato la Carta di Treviso, il testo di autodisciplina dei giornalisti che dal 1990 limita, per chi lo segue, il diritto all'informazione quando questa viene in conflitto con persone meritevoli di una tutela privilegiata, e tra queste anche e proprio i minori». Lo sostiene il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, che ha scritto al presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Mario Petrina, e al presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Lorenzo Del Boca. Dopo aver sottolineato che sarebbe «miope» rispondere all'indignazione dei cittadini «col sacrificio di singoli capri espiatori», il presidente dell'associazione aggiunge che «cavalcare il tema della violenza sessuale e della pedofilia senza riflessione e approfondimento è fare sensazionalismo pericoloso».

Subito l' Ordine dei giornalisti del Piemonte ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti di Gad Lerner, che figura fra i suoi iscritti, e affronterà la questione nella riunione di martedì prossimo. Intanto il presidente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi del Friuli-Venezia Giulia (Corerat), Daniele Damele, nel corso del convegno «Comunicazione e par condicio» organizzato a Padova dal Corerat del Veneto, ha affermato che «alla corsa all'audience occorre contrapporre la cultura della responsabilità; vanno bene le scuse, ma ciò che più conta è che immagini come quelle messe in onda ieri sera dal Tg1 e dal Tg3 non devono trovare assolutamente spazio sui canali del servizio pubblico televisivo».

L'inchiesta partenopea fa emergere un giro d'affari da 1200 miliardi di lire legato anche al turismo sessuale

Pedofilia, inquisite dodici società finanziarie

Altri duemila italiani sotto osservazione: erano collegati a siti russi o «civetta»

Settanta agenti impegnati in lunghi mesi di indagini: molti colti da stress si sono messi a piangere sconvolti nel vedere scene tanto raccapriccianti

ROMA Grossisti disposti anche a farsi finanziare pur di investire nel mercato della pedofilia: questo sarebbero stati gli otto italiani arrestati dalla procura di Torre Annunziata che da oggi saranno interrogati dal magistrato. Grossisti col rischio di un'accusa di concorso in omicidio per aver chiesto nelle e-mail inviate ai fornitori russi se i bambini massacrati, stuprati e torturati venivano «effettivamente uccisi» e se «effettivamente soffrivano». Tutti saranno interrogati nel carcere di Poggioreale, dove sono detenuti in regime di particolare isolamento. Radio Galera fa sapere di non gradire i pedofili e si vogliono evitare incidenti.

Le indagini proseguono e non coinvolgono solo gli arrestati e i 1700 indagati. Sotto l'attenzione dei magistrati anche quattordici finanziarie, due italiane piuttosto note, si sussurra, che avrebbero prestato soldi per alimentare un giro d'affari da 1200 miliardi di lire secondo quanto finora accertato. Il provente dei traffici legati allo sfruttamento sessuale dei bambini potrebbe essere però più alto.

Un'indagine svolta fra le associazioni di difesa dei bambini parla di 5 mila miliardi spesi anche in turismo sessuale verso quei Paesi dove comprare un bambino è più facile che trovare un buon albergo. Si calcola che nella sola Mosca vi siano 50 mila bambini a disposizione di qualsiasi mercato illegale, motivo per cui l'Interpol ha deciso di trasferire temporaneamente suoi funzionari nella capitale russa. Altre 2000 persone, tutte italiane, sarebbero poi sotto osservazione per un'altra indagine che mira a scoprire se esistono centrali italiane di produzione di video e file porno destinati ai pedofili. Sotto controllo c'è infatti il traffico telefonico di tutti quelli che si sono collegati con il sito russo o con un sito civetta - aperto dalla polizia - dove si puntava a far emergere l'interesse degli utenti verso la pedofilia.

Anche se da Torre Annunziata i sostituti Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli dicono di poter chiudere questa indagine in «pochi mesi», negli uffici della polizia postale - impiegata nel lavoro informatico di intercettazione sui traffici - si parla di mesi e mesi di difficile lavoro ancora da svolgere. In pratica un pozzo senza fine anche perché su Internet chiuso un sito se ne apre un altro e i pedofili hanno mille modi per nascondersi. Un lavoro talmente faticoso che i settanta agenti impegnati nella ricerca dei pedofili e nell'infiltrazione nelle reti più pericolose sono crollati spesso sotto lo stress. Almeno uno ha lasciato la polizia, altri non si sono vergognati di piangere di fronte a scene di grande raccapriccio. Per entrare nella fiducia dei pedofili servono mesi di applicazione. Si comincia con l'entrare nelle chat che qualsiasi provider grande e piccolo tiene aperte per gli utenti. Nessuna parla di pedofilia, è ovvio, ma nel chiuso delle room private - zone del web alle quali si può accedere in due o tre - avvengono i primi scambi e le prime allusioni. I metodi sono due, o ci si finge bambini o si accettano scambi di foto, cercando di chiedere sempre di più. E' la regola, senza un patrimonio di foto non si entra.

Un lavoro certosino, compiuto dalla polizia e da molti volontari, come quelli di don Fortunato Di Noto, parroco di Avola, animatore del Telefono Arcobaleno.

Hacker in azione contro il provider del parroco di Avola

SIRACUSA È stato attaccato dagli hacker il provider di Telefono Arcobaleno, l'associazione guidata da Fortunato Di Noto, il parroco di Avola da diversi anni impegnato a combattere la pedofilia su Internet che ha fornito un contributo importante all'attuale inchiesta. I pirati - è detto in una nota - hanno preso di mira le strutture della società New Service di Siracusa a partire dal 13 settembre scorso, e è andato avanti per circa quattro ore, per continuare nuovamente nella notte tra il 15 ed il 16 settembre, e raggiungere l'apice nelle prime ore del pomeriggio di martedì scorso. «Avevamo in passato dovuto fare i conti con azioni di intrusione dall' esterno nei nostri sistemi - ha spiegato il direttore tecnico di New Service, Paolo Agro - ma mai era accaduto di dover fronteggiare un attacco simile».

DALLA PRIMA PAGINA

I clienti comprano bambine violentate (sto dicendo: comprano immagini, ma si identificano nell'adulto che vedono all'opera) pagandole care se sono tra i 10-14 anni, carissime dai 7 ai 10, e a prezzi eccezionali, contrattati di volta in volta, dai 2 ai 6. Bambine e bambini. La tv non può trattare i suoi spettatori supponendo che la visione della violenza sui piccoli (nei casi trasmessi dai Tg: tra i 10 e i 14 anni) non li disturbi, e che da quelle visioni siano attirati o interessati: non è un errore, è l'applicazione di un'etica corrotta, il segno che chi fa informazione ha una pessima idea di chi la sta guardando, adulto, padre o madre, o minorenne, bambino o bambina. Per questo le dimissioni del direttore del TG3 e del direttore del TG1 non bastano. Non è questione di un uomo o due, ma del sistema che regola l'informazione.

Un direttore dice che non ha visto né controllato, l'altro ripete la stessa scusa, ma allora come nascono i Tg? come funziona la Rai? Un direttore di Tg va sui tre milioni al giorno: se non controlla i Tg, cosa fa? come si guadagna quel che prende? Il sospetto è che si voglia vincere a tutti i costi la gara per l'audience, scavalcare i concorrenti, puntando sulla violenza e sull'osceno. Il TG3 ha trasmesso le immagini nude e crude. Il TG1, avvertito, le ha velate, ma non tanto da non farle comprendere: se lo scopo era creare lo choc non si poteva confonderle. Non vedo altra spiegazione. Se c'è, me la dicano, ne sarò contento, l'aspetto come una liberazione. Ma se la spiegazione è quella che mi viene spontanea, allora vuol dire che anche per l'informazione i bambini sono merce: esattamente come per il mercato della pedofilia.

Tutto ha un prezzo, e il prezzo, se è alto, diventa un valore supremo, imbattibile. Ora, l'informazione è il motore del cambiamento. Ma se l'informazione è questa, allora il motore ci trascina in picchiata, e crea un mondo peggiore di quel che trova.

"Tutto è oro" è un vecchio concetto del dimenticato Marx. Lui lo usava per il mondo del capitale. Quel concetto è diventato il cardine unico su cui è impostato il mondo ex-comunista. Nel caos della disgregazione dell' impero si salva solo la mafia, perché si procura l'oro (dollari, marchi, sterline, yen), collegandosi a tutte le mafie della Terra. Quella dei pedofili in Internet è una mafia potente. Internet è la massima creazione inventiva dell'Occidente, ma è anche il suo punto debole. E' come se l'Occidente avesse creato un mostro dalla forza smisurata ma dal cervello nevrotico: fa quel che vuole lui, non quel che vogliamo noi. In Internet chiunque può creare siti e mandare immagini o messaggi. Chi si mette a navigare, può trovare qualunque cosa. Il problema di Internet è "il filtro": non c'è, e a questo punto bisogna crearlo. Bisogna (come minimo) che i provider suppliscano a questo vuoto, stoppando i siti pericolosi, violenti, osceni, terroristi, mafiosi. Ma possiamo aspettarci questo filtro dai nostri provider, se la nostra più grande tv d'informazione aspetta le immagini non-filtrate per riversarcele in casa, a famiglie riunite? Tutto serve all'affare, anche i nostri bambini. Se vogliamo salvarli, dobbiamo arrangiarci da soli.

Ferdinando Camon

Davanti ai magistrati italiani in trasferta a Bucarest il romeno spiega i motivi dell'assassinio della piccola Hagere

L'ha uccisa dopo la lite col compagno

Per gli inquirenti Donciu era solo, ma la mamma coinvolge cinque naziskin

GENOVA «Ho ucciso quella bambina perchè avevo subito una terribile umiliazione da Tino, l'infermiere con cui convivevo». C'è una «triste storia di miseria» - così la definisce il procuratore della Repubblica di Imperia Luigi Carli - dietro il terribile delitto di Hagere Kilani. Gli inquirenti italiani hanno concluso ieri matina a Bucarest, che non concede l'estrazione dell'assassino, l'interrogatorio del ventenne romeno e il quadro in cui è scattata la molla dell'omicidio e le sequenze del rapimento e dell'uccisione della piccola sono stati scandagliati a fondo. «È una misera vicenda - afferma il procuratore Carli -: Donciu è un ragazzo di 20 anni, uno sbandato, vissuto ai margini della società, il quale, di fronte a un'umiliazione forte subita dall'infermiere con il quale viveva e che lo manteneva, ha reagito così, in maniera selvaggia, per noi incomprensibile».

Una reazione patologica, maturata dopo un diverbio con l'amico omosessuale che aveva accolto Donciu nella sua casa del Parasio, dopo averlo conosciuto a Sanremo. L'infermiere Agostino Greco era al lavoro quando Donciu ha indotto la bambina a entrare nella casa del Parasio. In mattinata i due avevano litigato, e poi, secondo quanto aveva raccontato lo stesso Greco alla polizia, lui e Donciu s'erano rivisti in un bar, una mezz'ora prima che il giovane romeno tornasse a casa e incontrasse sulla piazzetta del quartiere la piccola Hagere.

«Ero sconvolto per quel che mi aveva fatto Tino» avrebbe raccontato ieri Donciu ai magistrati. L'interrogatorio s'è protratto per oltre 4 ore. Donciu non ha confermato le prime dichiarazioni, secondo le quali sarebbe stata una banda di albanesi a obbligarlo ad uccidere la bambina. Gli inquirenti sono ora più che convinti che Donciu abbia agito da solo, senza alcun complice o mandante, «mosso solo da un impulso selvaggio». Con gli inquirenti Donciu ha ripercorso anche le fasi della fuga, il fermo e l' espulsione dalla Francia, e il rimpatrio in Romania.

Ma Leila Kilani, la madre della bambina uccisa, sostiene dalla Tunisia che Vasile Donciu non era solo al momento dell'assassinio della piccola Hagere ma era

Vasile Donciu

in compagnia di cinque naziskin. Secondo la donna, inoltre, all'interno della casa di Imperia sarebbero state trovate dieci fotografie di bambine, tra le quali anche quella di Hagere, pronte ad essere vendute.

A conclusione dei due giorni di interrogatorio, i magistrati italiani rientreranno oggi in patria. Il processo, ormai è certo, si svolgerà in Romania. L'istruttoria durerà circa due mesi poi il giudice avrà trenta giorni di tempo per decidere quando avviare il processo che con tutta probabilità comincerà subito dopo Natale. Secondo quanto ha spiegato il procuratore capo di Bucarest, Augustin Lazar, alla fine ci sarà quasi sicuramente l'ergastolo. Resta comunque l'incognita della perizia psichiatrica alla quale, secondo l'alto magistrato romeno, Donciu sarà sottoposto a breve.

TRAGEDIA Sei dei nove alti ufficiali accusati di tradimento alla prima udienza del processo

Ustica, depistatori alla sbarra

Il processo durerà due anni: 200 testi d'accusa, 3000 chiesti dalla difesa

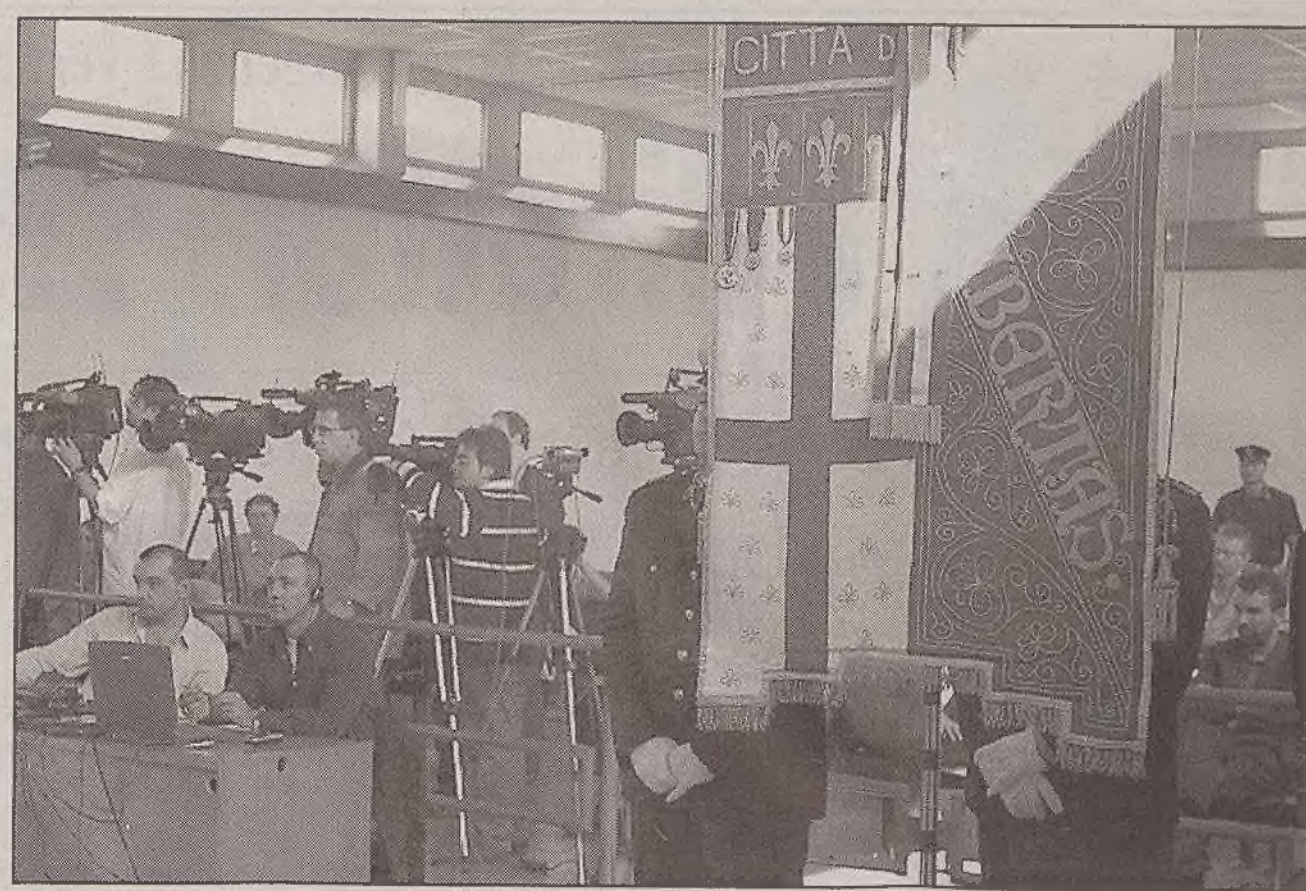
ROMA Facce imperturbabili, quelle dei sei imputati (sui nove alti ufficiali chiamati in giudizio) che hanno deciso di presentarsi in aula. Facce tese e occhi pieni di dolore per le vedove e gli orfani della strage di Ustica che ieri hanno voluto esserci e che mai si erano trovati tanto vicini a quegli uomini accusati di avere innalzato il muro di gomma sulla terribile sciagura aerea del 27 giugno 1980. È cominciata così, in un'aula ricolma di giornalisti e avvocati, la prima udienza del processo sui depistaggi seguiti alla tragedia del Dc 9 Itavia.

Il maxi-dibattimento, che si celebrerà col vecchio rito e che per almeno due anni impegnerà i giudici e i giurati della terza Corte d'assise della capitale, si è aperto nel bunker di Rebibbia, lo stesso che ha ospitato i grandi processi del terrorismo e molte storiche udienze contro Cosa nostra. Alla sbarra, accompagnati da uno stuolo di difensori, sono comparsi i generali dell'Aeronautica accusati di attentato agli organi costituzionali e alto tradimento: Lamberto Bartolucci, Corrado Melillo e Franco Ferri mentre il generale Zeno Tascio ha preferito defilarsi prima dell'inizio del dibattimento e farsi dichiarare contumace. Accanto agli ex vertici dell'Arma Azzurra sono comparsi tre dei cinque ufficiali accusati di falsa testimonianza. C'erano Umberto Alloro, Claudio Masci e Bruno Bomprezzi; assenti Pasquale Notarnicola e Francesco Pugliese.

L'udienza, aggiornata al 16 ottobre, è durata solo due ore, ma non sono mancate occasioni di polemica. La prima si è presentata quando la difesa del generale Ferri, impersonata dall'avvocato Monaco, ha sottolineato alla corte la necessità di celebrare il dibattimento a porte chiuse. La seconda, invece, è arrivata con un intervento dell'avvocato Bartolo, che assieme al professor Franco Coppi, (già avvocato di Andreotti) difende Zeno Tascio. Bartolo se l'è presa con i gonfaloni dei comuni di Bologna - città dalla quale partì il volo maledetto - e di Palermo - città dove quell'aereo non arrivò mai - portati in aula, nel settore aperto al pubblico, da sei vigili urbani in uniforme. Ha definito la loro presenza in aula «inutile» pregando il presidente di far sgomberare «quel picchetto senza senso».

Il presidente Giovanni Muscarà ha chiuso il caso con una breve camera di consiglio stabilendo che il processo sarà pubblico e autorizzando tutte le riprese video dal momento che «sussiste senza alcun dubbio - ha scritto - un interesse sociale rilevantissimo alla conoscenza dei fatti». Quanto all'avvocato Bortolo, Muscarà gli ha ricordato che qualsiasi cittadino che lo voglia può assistere.

La corte ha quindi letto i capi d'imputazione e ascoltato le numerosissime richieste di costituzione di parte civile tra le quali c'è quella della presidenza del Consiglio. L'ammissione sarà discussa nella prossima udienza. I tempi del giudizio, si annunciano comunque lunghi. Il processo ha numeri da capogiro. I pm d'aula sono tre: Giovanni Salvi, Settembrino Nebbioso e Vincenzo Roselli. Le carte depositate superano i due milioni di pagine. I testi d'accusa sono 200 mentre la difesa ne ha citati tremila. Gli avvocati saranno più di 25.

Natalia Andreani

Il gonfalone di Bologna, assieme a quello di Palermo, presente in aula alla prima udienza del processo che vede imputati di tradimento nove generali dell'Aeronautica.

TRAGEDIA Nuova polemica sul «muro di gomma»

Arpino: i generali sono vittime Subito replica la Bonfietti: «Deve intervenire il governo»

ROMA A poche ore dall'apertura del processo di Ustica scoppia una nuova, durissima polemica sul muro di gomma, sul sistema di protezioni e sul ruolo che alcuni alti ufficiali dell'Aeronautica hanno giocato in questa vicenda. Al centro dello scontro che già ha portato l'Associazione dei parenti delle vittime a chiedere «l'intervento immediato del governo», ci sono le inattese dichiarazioni rilasciate ieri, a Cefalonia, dall'attuale capo di Stato maggiore della Difesa, Mario Arpino. Il generale dalla divisa azzurra, commentando l'inaugurazione del dibattimento ha detto testualmente: «Nutro la massima fiducia nei miei ex superiori e oggi ho la netta impressione che tra le vittime della tragedia di Ustica ci siano anche loro, gli accusati». Poi, parlando dei motivi che hanno impedito di accertare cosa accade esattamente nei cieli del Tirreno in quella notte, ha aggiunto: «Non si è arrivati a nulla perchè si è partiti dall'assunto che le evidenze non erano sufficienti e andavano immaginati scenari mai suffragati dai fatti».

Le parole di Arpino, battute nel pomeriggio dalle agenzie di stampa, sono suonate offensive per molti. In tanti hanno le hanno giudicate «vergognose» a cominciare dalla senatrice Daria Bonfietti, tenace presidente dell'Associazione dei familiari, che ieri era in aula insieme al deputato verde Luigi Manconi. «Questa interferenza, oltre che vergognosa, è inaccettabile. Al governo che si è costituito parte civile - ha detto - chiedo se ritenga l'alto ufficile compatibile con l'incarico che ricopre: chiedo di sapere se a capo della nostra Difesa debba essere mantenuto un generale che proprio nella vicenda di Ustica ha già avuto modo di ingannare, come si evince dagli atti, il governo e il Parlamento».

Nell'aula bunker di Rebibbia, intanto, ieri non c'era pubblico. Non ci sono visti segretari di partito, nemmeno a titolo personale, né rappresentanti delle istituzioni. C'erano solo loro, i familiari, quelli che hanno pianto la morte di 81 congiunti - figli, mogli, mariti, padri - e che oggi rivivono quell'incubo. Il tempo non ha cancellato niente. Le ferite, anzi, ora bruciano come non mai. I parenti guardano i generali, i generali guardano altrove.

TRAGEDIA In aula alla ricerca della verità i parenti delle 81 vittime: «Sapremo mai in quale contesto precipitò il Dc9 la sera del 27 giugno 1980?»

«Se sono colpevoli avranno qualcosa di cui vergognarsi»

ROMA Per tutti l'interrogativo era soprattutto: «Sapremo mai in quale contesto precipitò il Dc9 la sera del 27 giugno 1980?». Non poteva esserci, del resto, approccio diverso con l'aula bunker di Rebibbia da parte di parenti delle vittime, giornalisti, avvocati, responsabili di associazioni e quanti si stanno battendo da tempo per sgomberare il peso del mistero che circonda una delle vicende più inquietanti della storia italiana. Nell'aula della terza Corte d'assise da un lato c'erano i familiari delle 81 persone morte, chiuse nella loro dignità. Nessuno sfogo, nessuna imprecazione. Daria Bonfietti, presidente dell' associazione delle vittime e senatrice Ds, ha detto: «Occorre andare avanti contro i silenzi stranieri e i "non sappiamo" di Clinton e i "non ricordiamo" di Chirac. L' Italia deve pretendere risposte dai governi stranieri sull'abbattimento del Dc9».

«Se saranno riconosciuti colpevoli - ha detto riferendosi agli imputati Cristina Cerami, figlia di una delle vittime - si tratterà comunque di persone che non hanno abbattuto l'aereo, ma se sono colpevoli avranno qualcosa di cui vergognarsi». In mezzo all'aula, accanto ai loro avvocati, gli imputati. Carlo Taormina, difensore di Bompressi, ha detto: «In questa sede non si parla della strage di Ustica, ma di alcune appendici riguardanti l'eventuale depistaggio. Chi ha provocato l'abbattimento non lo sapremo mai. Restano solo vittime».

In aula c' erano anche alcuni esponenti politici. Il verde Athos De Luca ha auspicato che il processo possa «sbloccare l' omertà e i silenzi» anche se poi ha ammonito che «non è il caso di illudersi». Walter Bielli (Ds) ha fatto capire che difficilmente si arriverà alla verità.

Ieri, tra l'altro, il settimanale «Tempi» ha diffuso l' anticipazione di un servizio nel quale riporta la tesi di un collaboratore inglese, Paul Marshall, secondo il quale il Dc9 «è stato abbattuto per errore da un Mig libico partito dalla base militare di San Lorenzo in Sardegna e che aveva come obiettivo un Boeing dell'Air Malta».

Stacca un tubo del gas e provoca l'esplosione del palazzo in cui abitava. Gravissimi due vigili urbani e due tecnici dell'Aem

Milano: architetto tenta il suicidio e sfiora la strage

I dipendenti della municipalizzata oggi, in segno di protesta, scioperano per un quarto d'ora

MILANO Ha tentato il suicidio e per poco non ha provocato una strage. Un architetto di Milano, Massimo Veggetti, l'altra notte ha staccato un tubo del gas e se ne è andato a letto. Una vicina ha però sentito il forte odore di metano e ha avvertito i tecnici dell'Aem e i vigili urbani. Questi, arrivati sul posto, hanno individuato l'appartamento dal quale proveniva la perdita e proprio in quel momento c'è stata l'esplosione. Due tecnici dell'Aem e due vigili sono rimasti gravemente ustionati, mentre due inquilini e Veggetti sono finiti in ospedale con ferite meno gravi.

L'esplosione è avvenuta in piazzale Baracca attorno a mezzanotte e mezzo. Ieri gli inquirenti non hanno potuto interrogare l'architetto, che abita al primo piano, trovato in casa in pantaloncini e maglietta e portato in salvo sulle spalle da un vigile del fuoco. È ricoverato in prognosi riservata. Nell'esplosione sono rimasti danneggiati tre appartamenti. I danni maggiori si sono avuti al piano terra, dove i vigili del fuoco hanno puntellato le mura.

Altri sei alloggi sono stati evacuati. Piazzale Baracca è rimasto bloccato per quasi tutta la mattinata per permettere la rimozione delle macerie accatastate fuori dal palazzo al numero 8. I tecnici dell'Aem hanno poi controllato tutti gli sfoghi del gas e i tombini.

Il primo allarme era scattato alle 23.45: un'inquilina del terzo piano, Laura De Franceschini, rincasando aveva sentito odore di gas e ha subito avvertito l'Aem. Sul posto è stata inviata subito una squadra di vigili del fuoco e due tecnici dell'azienda municipale. Dopo un giro nell'edificio, in cui non si riusciva a capire l'origine della perdita, appena trovatala e avvicinatisi all'appartamento del professionista, c'è stata la deflagrazione. Lo spostamento d'aria ha mandato detriti dappertutto, anche in strada. Fortunatamente nessun passante è stato colpito, ma una ventina di auto, posteggiate sia in piazza sia nel cortile interno dell'edificio, sono state danneggiate. Tutti gli inquilini sono stati fatti uscire in strada, mentre i feriti sono stati subito trasportati in ospedale.

Gli inquirenti stanno ora cercando di accertare le reali cause dello scoppio e soprattutto se sia stato effettivamente Veggetti a staccare il tubo.

Oggi i dipendenti della Aem si fermeranno un quarto d'ora «per dimostrare la ferma volontà di tutti i lavoratori che sulla salute e la sicurezza non è possibile nessuna deroga». Una decisione, questa, presa dai sindacati confederali proprio a causa dell'esplosione in piazzale Baracca. Uno sciopero generale di tutte le categorie, proprio sul tema sicurezza, è già stato indetto da Cgil-Cisl-Uil per la mattinata del 6 ottobre, con una manifestazione in piazza San Babila.

Rosario Caiazzo

I gravi danni provocati nell'edificio per lo scoppio del gas.

Firenze: parcheggiatori abusivi al parco delle Cascine in un'area in cui i vigili urbani rimuovevano le auto

FIRENZE Sono stati arrestati con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata cinque posteggiatori abusivi che operavano nella zona del parco delle Cascine. A documentare l'attività illecita dei cinque sono i filmati girati dai carabinieri. A finire in carcere sono stati il fiorentino L.M., di 27 anni; i due palermitani, A.G., di 44, residente a Firenze, e P.M., di 38, residente a Poggio San Giuseppe; S.V., un napoletano di 34 residente nel capoluogo toscano; e S.B. un grossetano di 53 residente a Firenze. Per loro l'accusa è anche di sostituzione di persona e occupazione del suolo pubblico. Da giorni al 112 arrivavano numerose telefonate, soprattutto di turisti, che spiegavano di aver trovato una multa per divieto di sosta sulla loro auto o addirittura di non aver più trovato il veicolo perchè fatto rimuovere dai vigili, e tutto questo dopo aver pagato il posteggio.

Alla cerimonia, presente il ministro Mattarella, ha assistito il novantenne Amos Pampaloni, allora capitano di complemento, che fu il primo a sparare sulle truppe tedesche

Tornano in Italia i resti di 200 militari «martiri di Cefalonia»

CEFALONIA *Dopo 57 anni tornano in Italia i resti di 200 militari morti nell'eccidio di Cefalonia, per il nostro Paese forse uno degli episodi più tragici della Seconda guerra mondiale.*

Le vittime, in tutto, furono poco meno di diecimila: 1300 morirono in combattimento contro i tedeschi; 5155 furono fucilati e 3000 affogarono, nell'affondamento della nave che li stava avviando verso la prigionia. Quasi tutti appartenevano alla divisione Acqui agli ordini del generale Antonio Gandin, che nel caos del dopo armistizio decise di non consegnare le armi ai nazisti. «Una scelta nobile e tragica, ma condivisa da ogni soldato», ha ricordato ieri il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, che con una delegazione di parlamentari di tutti i gruppi e con i vertici militari ha celebrato nell'isola di Cefalonia l'anniversario della tragedia.

«Il generale Gandin - ha detto il ministro - chiese a ognuno dei suoi uomini di fare in coscienza e liberamente la propria scelta. E i militari della Acqui decisero di dire no alla resa, e di combattere e morire non solo da soldati, ma soprattutto da uomini liberi». 200 di questi «uomini liberi» furono fucilati a Troienata.

I resti, per lo più ossa e un elmetto con un foro al centro, sono stati recuperati in fondo a un pozzo da Onorcaduti, l'ente della Difesa che si occupa di queste incombenze.

«I tedeschi li fucilarono e, per due giorni, impedirono a tutti di seppellirli. Poi vennero gettati nel pozzo», spiega il generale Corrado Narciso, di Onorcaduti. Nei prossimi giorni, a bordo della nave «San Marco» della Marina militare, verranno trasportati in Italia e tumulati, tra gli «ignoti» nel sacrario di Bari.

Una tragedia - quella che si è consumata in due settimane nel settembre 1943 a Cefalonia - che «dette l'avvio al riscatto morale e politico dell'Italia», ha detto Mattarella. Ma che, nonostante questo, sta finendo per essere dimenticata. «Un grave rischio», sottolinea ancora il ministro della Difesa. «Guai, infatti, a perdere la memoria storica. Senza la memoria del passato non si affronta bene il presente, non si cresce, non si rafforzano i valori, non si superano le contrapposizioni».

Proprio per questo, Mattarella - accogliendo l'invito del presidente della commissione Difesa della Camera, Valdo Spini - ha assicurato un' iniziativa «per fare chiarezza sui tanti punti ancora oscuri di questo e altri eccidi. Per arrivare alla verità piena, infatti - ha detto - ancora molto si può fare». A Cefalonia, intanto, ieri è stata una giornata di ricordi e, per alcuni, di rimpianti.

A Amos Pampaloni - medaglia d'argento per essere stato il primo a sparare sulle truppe tedesche dell'isola, il 13 settembre '43 - brillano gli occhi quando qualcuno gli ricorda Maria. «Avevo 33 anni, lei 18. È vero: ci siamo voluti bene, ma da allora non ci siamo più visti. No, non l'ho cercata», dice l'ex capitano di complemento, che qualcuno ha definito un miracolato. I tedeschi, infatti, gli spararono in testa, ma lui si salvò.

Una bella storia, la sua, raccontata nel 1963 in un romanzo di Marcello Venturi («Bandiera bianca a Cefalonia»), al quale si è di recente ispirato lo scrittore inglese Louis De Bernieres, per quello che è diventato un best seller: «Il mandolino del capitano Corelli». Ma questo libro - che sta per diventare un film, diretto da John Madden, lo stesso di «Shakespeare in love», e interpretato da Nicholas Cage e Penelope Cruz - al novantenne Pampaloni proprio non piace. «È ingiusto e razzista. Gli italiani vengono descritti come macchiette e i partigiani greci come dei sanguinari»

Vincenzo Sinapi

IN BREVE

Uccise imprenditore veneto Italiano in libertà a Malindi

VENEZIA La Corte suprema di Nairobi ha respinto, per un vizio di forma, la richiesta d'estradizione di un italiano, Italo Ceccagnoli, di 60 anni, condannato a Venezia a 24 anni e sette mesi di reclusione per sequestro di persona e traffico di stupefacenti. Nel motivare la decisione, il giudice Johnstone Mitey ha affermato che la pubblica accusa «non ha compilato una documentazione legale appropriata per l'estradizione» di Ceccagnoli, che il 7 maggio era stato arrestato a Malindi, sull'Oceano Indiano, dove viveva sotto il falso nome di Giancarlo Turotti. Secondo il giudice la richiesta d'estradizione, presentata il 29 giugno dalla magistratura italiana, sarebbe stata «senza valore», perchè «priva di firma e sigillo». Accogliendone il ricorso contro la richiesta di estradizione, il giudice ha quindi deciso la scarcerazione di Ceccagnoli. Inserito nella lista dei 500 latitanti più pericolosi, Ceccagnoli era stato tra l'altro condannato in Italia per i sequestri degli imprenditori veneti Gianfranco Lovati Cottini e Ivo Antonini, entrambi rapiti nel 1975. Il cadavere carbonizzato di Lovati era stato poi scoperto nel bagagliaio di un' autovettura che sarebbe stata procurata dall'organizzazione di Ceccagnoli. Per il rilascio di Antonini, era stato invece pagato un ingente riscatto.

Commette un errore nella compilazione del modello 730 e per due mesi riceve uno stipendio di sole mille lire

NAPOLI Per un errore nella dichiarazione dei redditi si è ritrovata soltanto mille lire in busta paga. Vittima della vicenda A. T., una dipendente invalida in servizio al centralino degli uffici giudiziari di Nola. La donna, che percepisce un reddito lordo pari a 36 milioni di lire l'anno, nel presentare la dichiarazione dei redditi relativa al 1999 ha erroneamente riportato sul modello 730 un reddito pari a 67 milioni. La dichiarazione è poi passata al vaglio della direzione provinciale del Tesoro il cui servizio meccanizzato ha automaticamente calcolato la tassazione sul reddito in rapporto alla cifra denunciata, cioè sui 67 milioni anzichè su 36. Per questo motivo, dal momento che la tassazione viene trattenuta in busta paga, a causa dell'errore l'impiegata ha percepito, nei mesi di luglio e agosto scorsi, uno stipendio di sole mille lire. «Ora attendo che i soldi non percepiti mi vengano restituiti».

Quattro sommergibili costruiti a Monfalcone «protagonisti di incidenti come il russo Kursk»

ROMA «Tra il 1981 e il 1996 quattro sommergibili della classe Sauro, costruiti a Monfalcone, avrebbero potuto essere protagonisti di incidenti drammatici come quello del sommergibile russo Kursk». Questa la denuncia avanzata dall' ingegnere navale e comandante di vascello Alberto Ferraro, in un'intervista che sarà pubblicato sul settimanale «GQ». L'ex comandante, già condannato per violazione di segreto militare a causa delle rivelazioni rilasciate nell'88 sui difetti di fabbricazione di alcuni sommergibili, ha raccontato particolari su un presunto incidente al sommergibile Leonardo da Vinci. Il mezzo si sarebbe trovato in seria difficoltà più di una volta a causa di difetti tecnici. Il servizio è corredato anche da una foto che, secondo il settimanale, si riferirebbe ad una collisione avvenuta nel 1991 tra il Leonardo da Vinci e l'incrociatore lanciamissili Ardito, durante un'esercitazione italo-francese nel golfo del Leone.

Superenalotto: rinnovata la convenzione alla Sisal Nuove tecnologie per la raccolta delle giocate

ROMA Il ministero delle Finanze rinnova la convenzione con la Sisal per la gestione del Superenalotto. Ne dà notizia la stessa Sisal spiegando che la convenzione avrà una durata di due anni più due, a fronte della garanzia da parte di Sisal di investire non meno di 40 miliardi di lire per l'adozione di nuove tecnologie, per la realizzazione della raccolta telefonica e telematica delle giocate e l'implementazione della rete di raccolta. Sisal aveva vinto la gara per la gestione del SuperEnalotto nel '96. Attualmente il gioco garantisce un movimento di 6500 miliardi l'anno.

Degente di un ospizio soffocata dalla camicia di forza Indagate per omicidio colposo due addette all'assistenza

PIACENZA Un'anziana degente dell'ospizio Vittorio Emanuele di Piacenza sarebbe morta soffocata accidentalmente dai lacci della camicia di forza che le sarebbe stata allacciata da due addette all'assistenza (scritte nel registro degli indagati per omicidio colposo). È l'ipotesi su cui sta indagando il sostituto procuratore Maurizio Boselli per fare luce sull'episodio, avvenuto la scorsa settimana. La donna morta è una piacentina di 72 anni, sofferente di una grave forma di demenza cronica, dovuta al morbo di Alzheimer.

Il piano di razionalizzazione della rete scontenta la categoria: martedì nuovo incontro col sottosegretario De Piccoli

Benzina «difficile» a fine ottobre

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato tre giornate di sciopero

	Numero impianti	Erogato medio (migliaia litri)	Self service Post-pay
Italia	27.100	1.274	12%
Francia	17.500	2.311	66%
Germania	17.100	2.887	94%
R. Unito	14.800	2.486	69%

ROMA Mentre continua il lento calo dei prezzi del carburante (ieri super e verde 10 lire in meno), i benzinai hanno proclamato uno sciopero nazionale rinviando ai prossimi giorni l'annuncio del calendario delle chiusure. Le tre organizzazioni di categoria - Fegica-Cisl, Faib-Confesercenti e Figisc-Anisa-Confcommercio - hanno proclamato «lo sciopero nazionale in seguito all'incontro avvenuto ieri mattina al ministero dell'Industra in occasione della consegna del piano di razionalizzazione della rete». Le modalità e i tempi della serrata - annunciano - saranno «precisati la prossima settimana». Secondo i gestori il piano di riassetto della rete non «tiene in alcun conto le principali osservazioni avanzate dalle organizzazioni di categoria che, quindi, mantengono una netta contrarietà sulla segmentazione della rete per tipologia di viabilità, di struttura di impianti, di orari e contratti. Il fatto poi che il piano sia ritenuto dal sottosegretario De Piccoli - proseguono - non negoziabile ma soltanto parzialmente emendabile, rende il conforto impraticabile.

«Resta il fatto - conclude la nota - che ci si trova di fronte alla terza edizione dello stesso piano senza che si sia fatto nessun significativo passo in avanti e senza che siano stati consultati, in fase di stesura, i soggetti interessati: è inaccettabile, infine, il solo pensare di inserire nella prossima Finanziaria provvedimenti di questo tipo».

Lo sciopero nazionale proclamato ieri dai benzinai contro il piano di ristrutturazione della rete, potrebbe prevedere una prima chiusura degli impianti per due-tre giorni alla fine di ottobre. È quanto si apprende da fonti sindacali.

Per conoscere esattamente i tempi e le modalità della serrata annunciata dai benzinai bisognerà comunque attendere la prossima settimana quando - come annunciato - i gestori stabiliranno il calendario dell'agitazione. Una decisione che è presumibile arrivi solo a metà settimana, dopo l'incontro con il sottosegretario all' Industria, De Piccoli, che ieri pomeriggio ha convocato le parti.

Lo sciopero proclamato ieri - sempre secondo le stesse fonti - dovrebbe comuque articolarsi in un'ondata scadenzata di chiusure degli impianti.

Il sottosegretario all'Industria, Cesare De Piccoli, ha convocato per martedì prossimo i benzinai al ministero per «un chiarimento definitivo su come proseguire il confronto per arrivare a una proposta unitaria Industria-gestori-compagnie petrolifere» sul riassetto della rete di distribuzione. È quanto annunciato dallo stesso De Piccoli che, commentando la presa di posizione dei gestori precisa: «Mi si attribuiscono propositi di penalizzazione della categoria che non corrispondono al vero. Mi auguro che il confronto possa continuare senza proclami di guerra che non corrispondono al metodo concordato con i sindacati e le società petrolifere».

IL CASO

Ricerca condotta da «Salute Naturale»

Un manager su cinque rischia l'impotenza Liberi professionisti calvi

ROMA Un manager su cinque rischia l'impotenza, il 50% dei liberi professionisti (avvocati, commercialisti e notai) perde i capelli prima dei 40 anni, una casalinga su tre è a rischio depressione, mentre il 60% di esse è in sovrappeso. Infine, sette operai su dieci sono regolarmente colpiti dal mal di schiena. Sono i dati di una ricerca condotta dal mensile Salute Naturale su un panel di 890 italiani, suddivisi per categorie professionali.

MANAGER Sempre più obesi e a rischio impotenza, colpa di ritmi di lavoro eccessivi e dello stress. Un dirigente su tre arriva a accumulare dai due ai cinque chili l'anno.

CASALINGHE Vivono con gli spettri della depressione e dell'obesità. Il 62% delle casalinghe intervistate ha troppi chili in più e una su tre ha dichiarato di sentirsi depressa, imputando alla poco gratificante attività svolta in casa la causa del male oscuro.

RAPPRESENTANTI I malesseri più diffusi in questo caso sono il mal di schiena (38%) e i reumatismi (26%) mentre il 75% è ogni anno vittima di qualche forma influenzale.

LIBERI PROFESSIONISTI La metà soffre di calvizie precoce, prima dei 35-40 anni e il il 46% vive gran parte della proprie giornate con il mal di testa.

IMPIEGATI Uno su tre ha il mal di schiena per le troppe ore alla scrivania e la poca ergonomicità di sedie e poltrone, mentre il 26% convive con l'ansia. Con i manager condividono il record dei chili di troppo e i pranzi fugaci e di scarsa qualità sono causa di fastidi e malesseri. Ma i travet soffrono anche di problemi alla vista per le lunghe esposizioni ai monitor e alla cattiva illuminazione degli ambienti di lavoro.

OPERAI Gli operai, si sa, non sono mai stati una categoria privilegiata sulla qualità e modalità di lavoro e così manifestano mal di schiena (68%) e emicrania. Un lavoratore su tre ne soffre a causa del rumore, stress e cattive condizioni ambientali.

DIETE E PALESTRA Diete forzate, ma anche assalti ai frigoriferi di notte, estenuanti inviti a pranzi e cene, compensati con ore di palestra, e sesso, quello no, per manager e imprenditori italiani va a meraviglia, nonostante lo stress da super-lavoro. «Per quello che mi riguarda non è assolutamente vero che lo stress diminuisce la libido – risponde Flavio Briatore, manager della Formula Uno e fidanzato di Naomi Campbell – nei periodi in cui seguo il gran premio c'è tensione ma non stress fino a quel punto». Sul fronte diete e sport, Briatore si descrive quasi come un salutista: frequenta la palestra quattro volte a settimana, dove pratica body building e smaltisce calorie con la running machine; gioca a tennis due volte a settimana; rinuncia agli inviti a colazione e preferisce pasti frugali a base di insalate e frutta; applica la regola della moderazione nel bere e nel mangiare anche quando è invitato a banchetti. «Mai avuti problemi di sesso – racconta Giulio Violati, imprenditore edile e marito della diva Maria Grazia Cucinotta – neppure nei momenti peggiori. I chili in più li smaltisco a Montecarlo, in palestra – aggiunge Violati – in Italia cerco posti dove allenarmi con i pesi. Le diete le seguo con difficoltà, avendo una moglie che cucina divinamente. A dicembre uscirà un libro di ricette siciliane e regionali scritto da Maria Grazia, quindi vi lascio immaginare. Sono una buona forchetta e mi dispiace non onorare la cucina».

Per il procuratore distrettuale di Capodistria non è emerso nulla di nuovo e l'indagine va chiusa

I giudici sloveni: Begasson suicida

Ma le inchieste giornalistiche riaccendono l'attenzione sulla vicenda

CAPODISTRIA La magistratura slovena non ha alcun dubbio che Leo Begasson, il cameriere filippino responsabile del sequestro di Luisa Farinon Caltagirone e del poliziotto Walter Scafati, si sia suicidato mentre, il 4 agosto, i reparti speciali della polizia criminale slovena facevano irruzione nella stanza dell'albergo nella quale si era rifugiato, nella località turistica di Portorose. «L' inchiesta è chiusa - ha detto ieri il procuratore distrettuale dello Stato a Capodistria, Slavko Ozbolt, titolare dell'inchiesta - e non vi è alcuna ragione per riaprire il caso. In base a tutti i rilievi e gli elementi che abbiamo raccolto, anche durante il sopralluogo nella stanza dell'albergo, è risultato evidente che si è trattato di un suicidio. Io, personalmente - ha aggiunto - non ho mai avuto alcun dubbio. L'autopsia - ha spiegato Ozbolt - ha accertato che la morte è stata causata da un colpo di pistola sparato a bruciapelo con la canna appoggiata alla pelle o a pochissimi centimetri di distanza. Sulla mano del filippino sono state trovate tracce di polvere da sparo e il colpo è partito dalla pistola che era in suo possesso» e che, secondo la ricostruzione degli investigatori italiani, Begasson aveva sottratto in casa Caltagirone prima di cominciare la lunga fuga da Roma verso il confine italo-sloveno.

Leo Begasson

Ozbolt non ha riferito i particolari emersi dall'autopsia relativi al calibro e alla traiettoria seguita dal proiettile. «Al suicidio - ha sottolineato - hanno assistito i poliziotti» che hanno fatto irruzione nella stanza 339 del Grand hotel Palace, i quali - ha reso noto Ozbolt - hanno «affermato che il colpo è partito dalla pistola che aveva il filippino. I poliziotti sono testimoni - ha aggiunto il procuratore distrettuale - e il suicidio è confermato dai risultati della perizia autoptica e dalle tracce di polvere da sparo».

La direzione dell'hotel non conferma la voce secondo la quale i Caltagirone sarebbero azionisti del «Palace» di Portorose

I risultati delle indagini si trovano a Lubiana, e Ozbolt conferma di non aver ricevuto alcuna richiesta di riaprire l'inchiesta «nemmeno da parte di organi giudiziari italiani». Anche il Tribunale circondariale di Capodistria - ha detto il suo presidente, Damijan Florjancic - «non ha in corso alcuna inchiesta» sul caso.

Ma l'inchiesta pubblicata nei giorni scorsi dal quotidiano «Libero», ha riacceso l'attenzione sulla contorta vicenda. Diverse sono le voci che si sono accavallate nelle ultime ore. Fra queste, quella secondo cui i Caltagirone avrebbero avuto una quota nella proprietà dell'albergo di Portorose, dove il filippino è morto. Una circostanza che non trova conferma. A nome della direzione dell'albergo, infatti, l'aiutante del direttore generale, Anton Domnik, ha precisato che gli azionisti sono oltre 4 mila, fra cui fondi pensionistici e banche slovene. Ci sono anche piccoli azionisti, che detengono il 23 per cento del capitale.

Denuncia dell'Adusbef

Uso truffaldino del servizio 166

ROMA L'uso «improprio e spesso truffaldino» del servizio audiotel 166 viene denunciato dall'Adusbef in una lettera all'Autorità garante delle comunicazioni. E nel mirino dell'associazione di difesa dei consumatori ed utenti finisce anche il «Grande Fratello», programma tv in onda su Canale 5. Ma anche la Rai è chiamata in causa per trasmissioni in cui c'è il televoto. Secondo l'Adusbef, tanto il servizio pubblico sia le reti Mediaset fanno infatti «un abbondante ricorso a tale subdolo sistema per spillare soldi agli utenti» attraverso telefonate il cui costo verrà addebitato in bolletta. Di qui la richiesta di intervento, pena la denuncia alla magistratura per omessa vigilanza, da parte dell' Authority competente.

Coop rosse in Sicilia

Una telefonata intercettata

PALERMO Coop rosse: l'inchiesta si allarga e si arricchisce dei contenuti delle intercettazioni telefoniche. Come quelle che riguardano una telefonata misteriosa durata poco più di un minuto. Il contatto telefonico avviene tra Francesco Caruso, ex sindaco Pds di Polizzi Generosa , tuttora agli arresti per l'inchiesta sulle cooperative rosse, e l'ingegnere Giuseppe Montalbano, proprietario del complesso turistico Torre Macauda, e della villa bunker di Totò Riina, accusato anche di avere favorito il boss di Sciacca, Salvatore Di Gangi. Montalbano è considerato un imprenditore di sinistra, figlio di un ex deputato regionale del vecchio Pci, oggetto di un rinvio a giudizio per concorso in associazione mafiosa.

Corte di cassazione

Niente ricevute? Nessun indennizzo

ROMA Moglie senza ricevute? Niente indennizzo da parte del marito pensionato, che dalla consorte è accusato di indebito arricchimento. Alle mogli «sprovvedute» che per trent'anni hanno vissuto a fianco di uno stesso compagno, la Cassazione spiega che non basta additare gli aumenti patrimoniali del consorte. Senza la prova dei soldi tirati fuori dalle proprie tasche, non si può chiedere alcun risarcimento. La Suprema Corte ha così confermato una sentenza della Corte d'appello di Roma. Questa chiedeva che, in sede di divorzio, venisse accertata la comproprietà di alcuni appartamenti o che almeno le venisse data una somma come corrispettivo al contributo che, con il suo lavoro, aveva offerto all' agiatezza del marito.

Una somma di denaro millantata fa scattare la violenza di un intero gruppo familiare di giostrai triestini contro un industriale manzanese e la sua famiglia

Sequestrati e bastonati per 50 milioni contesi

Arrestati i protagonisti dell'episodio da «Arancia meccanica» mentre cercavano di «espropriare» anche un'auto

UDINE Episodio da Arancia meccanica nel Manzanese: arrestati per estorsione e rapina impropria sette triestini, due indagati (sempre di Trieste) a piede libero per favoreggiamento e custodia cautelare per un monfalconese per tentata estorsione. È questo il bilancio dell'operazione condotta in questi giorni dai carabinieri del nucleo operativo del Comando provinciale di Udine e della Stazione di Manzano e che ha visto protagonista un giovane imprenditore della sedia e un gruppo di giostrai residenti nel capoluogo giuliano.

Una vicenda complessa che si è conclusa venerdì scorso dopo che le sette persone arrestate avevano fatto irruzione nella casa dell' imprenditore trentaduenne Cristian Novello, costringendolo a firmare false fatturazioni e picchiando e immobilizzando la moglie Samanta Chiesa (anni 26) davanti ai figlioletti di sei mesi e tre anni. Per comprendere la questione è però necessario fare un salto nel passato, quando i due soci del Novello abbandonano la Teamwork di Manzano, specializzata nella produzione di sedie. Al posto di questi entrò il ventinovenne triestino Antonio Carri senza versare capitale (questo risulta dai libri contabili della ditta), anche se il Carri sostiene di aver dato alla socia uscente Patrizia Bolzon di San Giovanni al Natisone 50 milioni di lire. La ditta però naviga in cattive acque e il triestino esce dalla società, chiedendo prima con le

Antonio Carri

buone e poi con le cattive a Novello la restituzione del denaro. Nell'operazione viene aiutato dalla moglie Mora Cari e dal cognato Mauro Cari (rispettivamente 25 e 18 anni).

Ci prova anche con l'aiuto del trentaseienne R.M. titolare di un centro di abbronzatura di Monfalcone, che in alcune circostanze aveva partecipato agli incontri estorsivi organizzando false operazioni contabili, poi bloccate dai militari. Carri, secondo la ricostruzione degli investigatori, non aveva però titolo alla restituzione del denaro perché questo non era mai entrato nelle casse della società e, anche se il contante fosse stato consegnato alla vecchia socia, Novello non aveva il dovere di restituirlo.

Carri, la moglie e il cognato, aiutati anche da altri due cognati (C.C. di 15 anni e Massimiliano Carri di 19 anni) e di due amici (R.S. di 16 anni e il trentatreenne Elvis Levacovich) il 22 settembre alle 12 e 45 entrano quindi con la forza nella casa di Novello a San Giovanni al Natisone e costringono l'imprenditore a firmare i documenti di vendita di macchinari per 50 milioni a una persona di fiducia. Prendono quindi il cellulare della Chiesa (di qui il reato di rapina impropria) e si recano in una frasca a Manzano dove attendono le 15 per ritornare ed estorcere anche la vendita dell'auto del Novelli, una Volvo 850. Qui però sono arrestati dai carabinieri. Indagati per favoreggiamento anche i genitori del Carri, C.D. e H.S. rispettivamente di 60 e 56 anni cui erano stati consegnati cellulare e documenti. La custodia è stata convertita in arresti domiciliari per Carri e Levacovich (sarebbero stati loro a picchiare la Chiesa) e nell'obbligo di firma per gli altri.

Hubert Londero

«Samina»: attesa per Andrea, il superstite «Torno in traghetto, ho paura dell'aereo»

PAROS Quattro membri dell'equipaggio del traghetto Express Samina, tra cui il capitano, sono stati incriminati per strage aggravata dopo l'affondamento dell'imbarcazione. Prende corpo l'ipotesi che gran parte dell'equipaggio fosse davanti alla televisione a guardare una partita di calcio quando il traghetto ha centrato il gruppo di scogli che lo ha fatto affondare. Nell'incidente sono morte 66 persone, mentre tra gli 8 e i 14 passeggeri sono ancora dispersi.

CERVIGNANO «Vediamo domani, dopo. Quando avrò la forza. Tornerò col traghetto fino a Brindisi, poi prenderò il treno. Con l'aereo non se ne parla, ho paura di volare. No, non occorre che venite a prendermi, ce la faccio da solo. Non preoccupatevi, sto bene». Andrea Petean, il ventiquattrenne cervignanese superstite del naufragio nel mar Egeo del traghetto Samena, non ha voluto aggiungere altra pena ieri all'ansia dei genitori. Vuol rientrare al più presto, appena le sue condizioni glielo permetteranno. Ma solo. E niente aerei. Con quelli non c'è proprio feeling. Ma sulla data precisa Andrea è stato vago coi genitori: «Ha escluso di poter arrivare domani (oggi, ndr), forse sabato. Ma è stato determinato: vuole sbrigarsela da solo».

Altra giornata con le emozioni in altalena, ieri, in casa Petean. Come d'accordo, Andrea ha telefonato due volte a papà Renzo e mamma Anna. La prima verso le 14, le 15 in Grecia. Aveva appena messo piede all'Ambasciata italiana ad Atene, dopo aver trascorso la mattinata nell'albergo dell'isola di Paros, mèta di queste maledette vacanze. Seguito da un'assistente fornita dal Consolato greco. Poi, altro contatto verso le 19. «Ho ancora bisogno di tempo prima di mettermi in viaggio», ha fatto sapere ai genitori. I postumi delle ferite procuratesi nella disperata lotta per la sopravvivenza non gli danno tregua. «Era a pezzi, non vedeva l'ora di sedersi», ha spiegato mamma Anna. Si dà forza: «L'ha salvato il suo carattere, temprato anche dal lavoro, al Centro di igiene mentale di Trieste», sottolineava orgogliosa Anna.

Andrea Petean

Orgoglio per non crollare. Determinata a non cedere. Come Andrea, deciso a raggiungere casa al più presto. Ma rientro via mare e via terra, dopo aver sbrigato le ultime formalità, come ha precisato papà Renzo. «Gli ho detto: vengo a Brindisi a prenderti con la mamma, non ha voluto. Temiamo per le sue condizioni. Ha ancora il ginocchio gonfio...». Mamma Anna non nasconde la preoccupazione: «È stanco, è giù di morale. Gli abbiamo anche riferito che la sua collega, una psicologa molto preparata, è disposta a venire con noi, per raggiungerlo in Grecia. Sono momenti difficili da affrontare...». Niente da fare. Emozioni a fior di pelle, e tanta voglia di riabbracciare Andrea. Mamma Anna si dà coraggio: «Non ha niente di rotto, nessuna frattura. Ieri mattina (mercoledì, ndr) all'ospedale dell'isola lo hanno controllato a fondo». Non ha quasi più voce, sempre «attaccata al telefono», il Consolato, la Farnesina, giornalisti, amici preoccupati. «Stanotte non ho chiuso occhio - conclude Anna - , avevo davanti agli occhi lui, disperato, il mare mosso... e quella povera gente».

La giunta cerca di colmare con un grosso stanziamento le carenze di legge di molte strutture socio-assistenziali

Quindici miliardi dalla Regione alle case di riposo

TRIESTE Una somma di quasi 15 miliardi è stata ripartita dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell' assessore alla Sanità Renzo Tondo, per l' ammodernamento e il potenziamento delle strutture socio-assistenziali destinate a persone anziane della regione. Si tratta in gran parte (14 miliardi e 588 milioni) di contributi in conto capitale - precisa una nota - e per la parte restante di 397 milioni di contributi annui ventennali.

Beneficiari sono numerosi Comuni e altri enti pubblici e privati del Friuli-Venezia Giulia. Tenendo conto della relazione programmatica per l' anno 2000 nel settore delle politiche sociali, si è deciso di dare la preferenza alle strutture per anziani non autosufficienti e alla soluzione della «grave situazione» dell' Opera pia Coianiz di Tarcento (Udine).

In particolare le somme saranno destinate a lavori di adeguamento in materia di antincendio, antinfortunistica e superamento delle barriere architettoniche, di adeguamento agli standard minimi strutturali per le strutture protette, di manutenzione straordinaria e infine per l' acquisto di arredi e attrezzature..

Gli enti destinati a ricevere i fondi sono sparsi sull'intero territorio regionale, dalla Casa di riposo comunale di Aviano alla Casa di riposo Ieralla di Trieste, e riceveranno nella maggior parte dei casi, come si è detto contributi in conto capitale.

Giovanardi chiede ad Amato 200 miliardi annui per i profughi dell'Istria e della Dalmazia

ROMA Uno stanziamento di 200 miliardi di lire l'anno per i profughi dell'Istria e della Dalmazia. Lo ha chiesto ieri a Palazzo Chigi il deputato del Ccd Carlo Giovanardi al presidente del Consiglio Giuliano Amato. «Ho chiesto al Governo - ha detto Giovanardi al termine dell'incontro - di mettere direttamente nella finanziaria 2001 quello che il Parlamento gli ha chiesto di stanziare per gli indennizzi che riguardano i 300 mila profughi dell' Istria e della Dalmazia. La mia proposta è quella di stanziare 200 miliardi all'anno per i prossimi cinque anni. Amato non ha detto di no alla proposta, che ritiene assolutamente giusta e dovrà valutare».

Il segretario Castagnetti apre oggi a Udine il congresso dei Popolari del Friuli-Venezia Giulia

Ppi pronto a varare il nuovo statuto e a pronunciarsi sulle future alleanze

TRIESTE È stato il presidente del consiglio regionale, il carnico Toni Martini, ad assumersi il delicato compito di sovrintendente all'elaborazione del nuovo statuto del Ppi regionale. Ne è scaturito infine – commenta Martini – un «lavoro di pregio», che tiene conto, nel prefigurare un partito autonomo da Roma, di due assunti fondamentali. Primo: «Il Friuli-Venezia Giulia è alquanto diverso, poniamo, dalla Calabria». Secondo: «La segreteria nazionale – sottolinea Martini – può darci consigli, da noi bene accetti, ma nulla più».

Ma ecco la sostanza delle modifiche statutarie che verranno proposte oggi a Udine al congresso regionale del partito. Esse saranno illustrate, a nome del gruppo di studio di cui si è avvalso il presidente Martini, dall'avvocato udinese Enrico Leoncini. Il quale anticipa che la riforma si richiama espressamente alle modifiche introdotte nello statuto nazionale del congresso di Rimini, laddove si dice di «un partito organizzato come una federazione di partiti regionali». Di qui la proposta di un Partito popolare del Friuli-Venezia Giulia federato al Partito popolare italiano.

Ci sono state vivaci discussioni fra quanti spingono per una totale autonomia da Roma e quanti puntano invece a un partito regionale comunque «ortodosso». Così i primi sostenevano la dizione di un partito federato «con» e i secondi «nel» Ppi. Ed è infine prevalsa una soluzione di compromesso: un partito regionale federato «al» Ppi. Sicché al congresso verrà suggerita domani una formula che, con molta prudenza, colloca l'autonomia del partito regionale «nell'ambito delle linee politiche approvate dal congresso nazionale».

Sono bizantinismi dettati da un'esigenza di mediazione fra le due opposte anime del partito, l'una favorevole a demandare al congresso regionale anche le scelte di schieramento e l'altra a conservarle in capo al Ppi nazionale. Ecco allora l'affidamento al congresso regionale delle decisioni sulla linea politica locale, però «avuto riguardo a quella che è la linea politica nazionale».

Precisa l'avvocato Leoncini: «Gli indirizzi nazionali competono sempre a Roma, ma il congresso regionale può esprimere gli indirizzi politici per l'ambito regionale». Ciò permetterebbe all'autonomo partito regionale – commenta – di «svincolarsi da uno stretto ricalco della linea nazionale e di avere maggiori capacità di manovra avendo presenti le particolari situazioni locali, quali sono date da un sistema elettorale diverso e da partiti come il Movimento Friuli, l'Unione slovena e la stessa Lega Nord Friuli che non hanno riscontro sull'intera scala nazionale».

g.p.

TRIESTE Il congresso regionale del Ppi – che si aprirà oggi alle 17 all'auditorium Tomadini di Udine alla presenza del segretario nazionale Pierluigi Castagnetti – sarà chiamato a varare il nuovo statuto, che a seconda del prevalere dell'una o dell'altra anima del partito permetterà ai popolari del Friuli-Venezia Giulia di federarsi più o meno strettamente con Roma. Nelle ultime ore si sono ristrette a due candidature – Roberto Dominici e Vittorio Brancati – le personificazioni dei due opposti schieramenti: l'uno favorevole a un maggior distacco da Roma e l'altro a un legame che confermi il collocamento nel centrosinistra.

Nell'indirizzo augurale al congresso il segretario regionale dell'Unione slovena, Andrej Berdon, ha auspicato ieri che ne esca «ribadita la linea comunemente attuata finora nel centrosinistra». E la coordinatrice regionale dei Democratici si augura che ne derivi l'avvio di una «nuova aggregazione politica, come quella della Margherita, che permetta al centrosinistra di esprimere al meglio la propria carica innovatrice».

g.p.

Dal 5 all'8 ottobre

«Friuli Doc» punta al nuovo record di presenze E Haider non ci sarà

UDINE Circa 250 aziende del Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Croazia, Stiria e Carinzia parteciperanno alla sesta edizione di «Friuli doc», la kermesse enogastronomica più importante del Friuli-Venezia Giulia in programma nelle vie del centro di Udine dal 5 all' 8 ottobre prossimi. La manifestazione è stata presentata ieri nel capoluogo friulano dal sindaco, Sergio Cecotti, e dall' assessore al turismo, Italo Tavoschi.

Quest' ultimo, riferendosi all' ipotesi. circolata nei giorni scorsi a Udine, secondo la quale il governatore della Carizia, Jorg Haider potrebbe inetrvenire alla giornata d' apertura della kermesse, ha detto che «Haider non è stato ufficialmente invitato, ma se verrà sarà accolto come qualsiasi altro cittadino europeo».

La sesta edizione di Friuli doc - che si aprirà anche alle vie Aquileia e Poscolle e a piazza primo Maggio - si propone di superare diversi traguardi. «Innanzitutto quello delle presenze - ha detto Cecotti - poichè puntiamo a superare le 600 mila persone dello scorso anno».

Singolare protesta del consiglio pastorale di Travesio

Troppi furti durante le funzioni: messa solo al sabato pomeriggio

PORDENONE Stanchi di vedere i fedeli – e poi lo stesso parroco – impunemente derubati dei propri averi durante la messa o al termine di una visita ai propri cari in campo santo, i componenti del consiglio pastorali di Travesio, piccolo paese ubicato tra Maniago e Spilimbergo, hanno come si suol dire tagliato la testa al toro, decidendo di chiudere la chiesa di san Pietro per tutta la settimana, lasciandola aperta solo il sabato pomeriggio.

Una decisione che, a memoria, non ha probabilmente alcun precedente, almeno in provincia di Pordenone ma che, come si diceva, troverebbe amara giustificazione in un inasprimento davvero consistente del fenomeno dei furti, oramai all'ordine del giorno. Quantomai choccato dall'escalation criminale il consiglio sta anche valutando l'opportunità di installare, oltre a quello sonoro, anche un sistema video a circuito chiuso che inquadri, 24 ore su 24, il sagrato. Ma che succede, di tanto grave, da scuotere a tal punto la piccola comunità?

La gente si lamenta perché l'offensiva dei soliti ignoti è già stata sferrata da tempo ma i responsabili non si trovano. Sono predilette, in particolar modo, le auto dei fedeli parcheggiate davanti al sagrato o nelle vicinanze del cimitero. I malviventi attendono che i proprietari si siano allontanati e poi entrano in azione, alleggerendo le vetture il più possibile. E così sparisce un po' di tutto: denaro, oggetti personali, indumenti, autoradio e quant'altro.

A questa logica, alcuni giorni fa, non è sfuggito nemmeno il parroco don Renato, il quale ha subìto un furto mentre si trovava in chiesa. I ladri, particolarmente abili e silenziosi, gli avevano arraffato la valigetta nella quale il religioso aveva riposto i parametri sacri e l'ostensorio. Un bottino, per loro, di scarsi interesse che li ha indotti ad abbandonare il maltolto qualche decina di metri più in là. Ma il problema resta.

Ne è esempio l'ultimo episodio, avvenuto solo domenica scorsa, quando qualcuno, durante la messa, ha rotto il vetro di un'automobile e sottratto la valigetta a una signora. Poco pratico di liturgia lo sconosciuto ha infilato le mani nella vettura proprio mentre il don stava pronunciando il «Ite missa est». Nè l'uscita dei fedeli dalla chiesa, né tantomeno il suono dell'allarme, lo hanno scoraggiato. E Travesio si blinda.

Massimo Boni

Incontro a Udine

L'informazione al femminile

UDINE «Donne e informazione - Che genere di notizia è questa?»: è il tema dell'incontro, organizzato dall'Associazione regionale della stampa, in programma oggi alle 15 nella sala Ajace di Palazzo d'Aronco. E' prevista la partecipazione del vicesegretario della Fnsi, Marina Cosi. I lavori saranno coordinati dalla giornalista Alessandra Beltrame.

†

Dopo breve e dolorosa malattia è mancato all'amore della vita e dei suoi cari

Remo Cuccagna

avvocato

Ne danno il triste annuncio la moglie ASPASIA, i figli SCIPIO e ALEX con MICHELA unitamente ai parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo domani, sabato 30 settembre, alle ore 12.30, nella chiesa Nostra Signora della Provvidenza di via Besenghi.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 settembre 2000

SERGIO TRAUNER e ANNAMARIA MIHCICH sono vicini ad ALESSANDRO per la perdita del suo caro papà.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano al lutto: SERGIO PACOR, EMANUELE MAIORANO, CRISTIANA TAGLIAFERRO, SANDRO CONTENTO.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipa, in ricordo dei comuni ideali del cuore e dell'intelletto dell'amico

Remo Cuccagna

- ENZIO VOLLI

Trieste, 29 settembre 2000

Si associano: PAOLO e SILVA VOLLI.

Trieste, 29 settembre 2000

SILVANA, FLAVIA, ELENA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipa al dolore di ALESSANDRO e della sua famiglia: ROBERTO MANTELLO.

Trieste, 29 settembre 2000

Addio

vecchio signore

- ROBERTO

Trieste, 29 settembre 2000

NELLO GONZINI con LUCIO, PAOLA e ROBERTO prende viva parte al cordoglio per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Remo Cuccagna

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipa al lutto MIETTA, ANGELO ZENTILOMO.

Trieste, 29 settembre 2000

I condomini e inquilini di via Giustinelli 1 partecipano al grave lutto della famiglia CUCCAGNA.

Trieste, 29 settembre 2000

Vi siamo affettuosamente vicini: SPIRO, URANIA e famiglie.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano al dolore dell'amico ALESSANDRO per la morte del padre

Remo

- Bar X, La Portizza

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano al dolore di SCIPIO e della famiglia CUCCAGNA: ANDREA, LILIANA APIGALLI e GIUSEPPE CLEAN.

Trieste, 29 settembre 2000

Profondamente addolorata partecipa al grave lutto della amica famiglia CUCCAGNA: famiglia LUGNANI.

Trieste, 29 settembre 2000

Sono vicini ad ALESSANDRO e ai familiari nel dolore per la perdita dell'avvocato

Remo Cuccagna

uomo fraterno: EZIO e ANTONIO TRAMPUS.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipa al dolore della famiglia l'avvocato AGOSTINO MAJO.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano profondamente addolorati gli amici di sempre: GIORGIO e MIRELLA LANTSCHNER con MAURO e JENNI.

Trieste, 29 settembre 2000

Addolorati per la tragica scomparsa dell'amico

Remo

sono affettuosamente vicini ad ASPASIA, ALESSANDRO e SCIPIO:
- ROBERTO e WILMA SCIROCCO
- RAFFAELE e GIULIANA ESTI
- CINZIA TORRE
- REBECCA SERSCHEN

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipa addolorato UMBERTO PESTEL.

Trieste, 29 settembre 2000

La comunità greco orientale di Trieste, la presidenza e i consiglieri tutti, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia CUCCAGNA alla quale esprimono il loro più profondo cordoglio.
- La presidenza della comunità greco orientale di Trieste

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano al doloroso lutto ORIETTA TAGLIAFERRO, BERNARDO e MAURIZIO TORCHIARA, PAOLA COSSU.

Trieste, 29 settembre 2000

Il consiglio di amministrazione e tutti i dipendenti dello Xenia partecipano al lutto della famiglia CUCCAGNA.

Trieste, 29 settembre 2000

Vicini a voi, in questo momento di grande lutto con tutto il nostro affetto e la nostra amicizia: IOANNIS e MARIA GRAZIA.

Trieste, 29 settembre 2000

Vicini a voi, in questo momento di grande dolore con tutto il nostro affetto e la nostra amicizia: PAOLA e MYRON.

Trieste, 29 settembre 2000

"Degno della mia imperitura stima".
Ciao

avvocato Remo

- MAURIZIO CONSOLI, RICCARDO SEIBOLD, CLAUDIO VERGINE

Trieste, 29 settembre 2000

Ricordano con stima e affetto

Remo

i colleghi LUCIANO SAMPIETRO, LOREDANA BRUSESCHI, GIUSEPPE SBISÀ, MARIO REINER e STEFANO CHIAPPIN.

Trieste, 29 settembre 2000

Con commozione partecipano al lutto: fam. OLYMPIA KEDROS, fam. ALESSANDRO KEDROS, fam. MENELAO e MARINA PAPPAS.

Trieste, 29 settembre 2000

GIULIO ed ELENA DIMINI ricordano

Remo

il buon amico di sempre e sono affettuosamente vicini ad ASPASIA, ALESSANDRO e SCIPIO nel loro grande dolore.

Trieste, 29 settembre 2000

Prendono parte al dolore della famiglia i colleghi e amici: SALVATORE ALEFFI, BRUNO BELLELI, LEONARDINA BOLOGNA, GIOACCHINO BOGLICH, GIOVANNI BORGNA, ALESSANDRO CARBONE, GIANFRANCO CARBONE, GUENDAL CECOVINI AMIGONI, MIRIAM CELLOT, GIUSEPPE DAGA, CRISTINA DA ROS, MAURIZIO DE ANGELIS, ALESSANDRO DEBONI, FABRIZIO DEVESCOVI, MARIO DIEGO, ARMANDO DI CESARE, GUIDO FABBRETTI, ANNA FAST, ARMANDO FAST, FRANCO FERLETIC, AURA FONDA, PATRIZIA FONTANESI, LIVIO FONTANOT, PAOLA FORNASARO, LODOVICA FRANCO, ANDREA FRASSINI, LUCIO FREZZA, CHIARA FRONZONI, ROBERTO GAMBEL BENUSSI, MARIA GENOVESE, GIANFRANCO GRAZIANO, GIANFRANCO GRISONICH, LORENZA GUGLIELMONI, GUIDO ILLENI, FURIO KOBEC, ALBERTO KOSTORIS, GABRIO LAURINI, SERGIO LEBAN, SERGIO MAMELI, ROBERTO MANTELLO, FABIO MARINONI, SERGIO MOZE, BARBARA NARDUCCI, ALBERTO PASINO, ANGELO PASINO, MASSIMO PASINO, PAOLO PICASSO, CARLO PILLININI, LORENZO PISTACCHIO, ELENA PREDONZANI, MASSIMO RETTA, PAOLO ROLLI, FERNANDO ROMANO, FEDERICO ROSATI, ANTONELLA RUHR, ROBERTA RUSTIA, GIANNI SADAR, BORIS SANCIN, LAURA de SAVORGNANI, MARIOLINA SERGO CEPAK, PAOLO SPACCINI, FRANCESCO VALENTIN, GIUSEPPE VINCIGUERRA, TIZIANA ZUPPI, DANIELA PAOLINI, EMILIO TERPIN.

Trieste, 29 settembre 2000

L'Ordine degli avvocati di Trieste prende parte al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Remo Cuccagna

per anni suo presidente, ricordandone le alte doti umane e professionali.

Trieste, 29 settembre 2000

Arrivederci presidente: GIULIANA e VANESSA.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano RITA e ROBERTO CUCCAGNA.

Trieste, 29 settembre 2000

Con grande dolore partecipano al lutto DANIELA ASTERIOS ALEXANDROS ELENA DELITHANASSIS e tutti i dipendenti della Agrolive.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipa al lutto l'amico MOGOROVICH.

Trieste, 29 settembre 2000

GIOVANNI CASELLI, CIRO CARANO e NICOLA BERGIANTI partecipano al lutto, ricordando le doti umane e professionali dell'

AVVOCATO

Remo Cuccagna

Trieste, 29 settembre 2000

Profondamente commossi partecipano al dolore di ASPASIA e famiglia: ROBERTO e ANASTASIA BRADASCHIA.

Trieste, 29 settembre 2000

Si uniscono al dolore di ASPASIA, ALESSANDRO e SCIPIO: LUCIANA, GIANFRANCO, ALESSANDRO con MARISTELLA e famiglie.

Trieste, 29 settembre 2000

CARLO, MATILDE e figli partecipano commossi al dolore della famiglia CUCCAGNA.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Remo

gli avvocati MITJA e JOŽE BITEŽNIK, amici e colleghi di studio.

Trieste, 29 settembre 2000

MIRO, MARIA CLARICH e figli ricordano affettuosamente

Remo

e sono vicini ad ASPASIA, ALEX e SCIPIO.

Trieste, 29 settembre 2000

Siamo vicini alla famiglia di

Remo Cuccagna

Per noi non c'è più un amico e un maestro del diritto: PIERO VALENTINCIC e LORENZO SPIGAI.

Trieste, 29 settembre 2000

GIANMICHELE GIROMELLA e famiglia partecipa con affetto e preghiere.

Trieste, 29 settembre 2000

Addolorati per la perdita dell'amico

Remo Cuccagna

ALESSANDRA e PAOLO STERN sono affettuosamente vicini ad ALESSANDRO.

Trieste, 29 settembre 2000

---

†

"In Paradiso ti accompagnino gli angeli".

È mancata improvvisamente

Marisa Fonda

lasciando nel dolore il marito SERGIO, la figlia PAOLA con GIGI, i nipotini TOMMY e MICHELE.

I funerali seguiranno domani, sabato 30 settembre, alle 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipa commossa alla prematura scomparsa dell'amico

DOTTOR

Lucio Cosciani

la famiglia BASELLI.

Gorizia, 29 settembre 2000

Partecipano al dolore famiglie BELPASSI PANDOLFELLI.

Trieste, 29 settembre 2000

---

†

È mancato improvvisamente

Giuseppe Ciacchi (Pino)

Lo piangono la moglie ANITA, i figli SILVIA e GIANPAOLO, i nipoti VALENTINA, ALESSIO e PAOLO, i suoceri GIOVANNI e RINA, il cognato LINO e i parenti tutti.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Il funerale avrà luogo lunedì, 2 ottobre, alle ore 12, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 settembre 2000

Con profonda commozione partecipa al dolore della famiglia lo studio CE.ME.CO Srl ed i suoi collaboratori.

Trieste, 29 settembre 2000

Con affetto le cugine ALIDA, MAGDA ed ELVINA, con le famiglie.

Muggia, 29 settembre 2000

Ad ANITA e figli va il nostro dolore ed affetto.
- Famiglie BRIZZI ZANGRANDO

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano la V A, genitori e insegnanti.

Trieste, 29 settembre 2000

Si associa Veterani calcio Muggia.

Trieste, 29 settembre 2000

La Compagnia LAMPO partecipa al dolore di SILVIA e familiari per la prematura scomparsa del

papà

caro amico oltre che uno dei fondatori della compagnia stessa.

Muggia, 29 settembre 2000

Partecipano: EDI, MIRELLA, PAOLO.

Muggia, 29 settembre 2000

Partecipano al dolore fam. BOSSI e AMADEI

Muggia, 29 settembre 200

Martedì notte

Aldo Sacco

si è ripreso la sua libertà.

Lo ricordano la moglie BRUNA e dall'Australia il fratello MANLIO con BETTINA, la sorella ANNA, i nipoti PAOLO, ALESSANDRO, FABIO e FIORA e gli amici tutti.

I funerali si svolgeranno dalla Cappella di via Costalunga domani, sabato 30 settembre, alle ore 8.40.

Trieste, 29 settembre 2000

Luigia Ilvetti in Gherlizza

GIORGIO, ROBERTO, FERRUCCIO e famiglie si associano al dolore della famiglia GHERLIZZA.

Trieste, 29 settembre 2000

I ANNIVERSARIO

Marcella Pappadopulo

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 29 settembre 2000

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Massimiliana Bresieger in Schrott

La piangono il marito ROBERTO, i genitori PIETRO e VEGLIA, la suocera SILVANA, il cognato MAURO, parenti e amici.
I funerali avranno luogo dalla Cappella di via Costalunga, domani, sabato 30 settembre, alle ore 10.
Un sentito ringraziamento al dottor MAURO BAIZ e al personale del 118 per l'umanità dimostratami.

Trieste, 29 settembre 2000

Vicino a papà.
- FRANCESCA

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano al dolore gli amici del bar «Il Cantuccio».

Trieste, 29 settembre 2000

Vicini NEVIA e TULLIO.

Trieste, 29 settembre 2000

Si associano al lutto per la perdita della cara

Mariuccia

ENNIO, NEVIO, MAURO BAIZ, zia CARLAMARIA e famiglie.

Trieste, 29 settembre 2000

Siamo vicini a ROBY: famiglia RADOVIC e colleghi della MOVITER.

Trieste, 29 settembre 2000

Ciao

Liana

- LAURA, NADIA e amici San Luigi

Trieste, 29 settembre 2000

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 87 anni

Maria Bertoz ved. Janežič

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ADRIANA con OTELLO e DANILO.
Un ringraziamento particolare alla signora LUCIANA e a tutto il personale di Villa Amica per la loro premura e affettuosità.
I funerali si svolgeranno alle ore 11 di lunedì 2 ottobre dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano al lutto la famiglia RUSIN e i parenti tutti da San Martino di Terzo d'Aquileia.

Trieste, 29 settembre 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Lidia Coslovich in Cicerale

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.
La famiglia ringrazia per le amorevoli cure la Casa polifunzionale Senilità.
Il funerale seguirà domani, alle 11, da Costalunga.

Muggia, 29 settembre 2000

FRANCA ricorda con affetto i suoi genitori

Carlo e Irma Tomè

La Cappella corale di Sant'Antonio dedicherà loro una Messa domenica 1 ottobre alle 9.

Trieste, 29 settembre 2000

---

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta

Enza Murgolo in Derin

Addolorati ne danno l'annuncio il marito MARCELLO, la figlia MARINELLA con GIANCARLO, gli adorati nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al reparto Dialisi-Nefrologia, in particolare al dottor VIANELLO.

I funerali seguiranno domani, sabato 30 settembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 2000

Ciao

nonna

rimarrai per sempre nei nostri cuori.
- FRANCESCO, DANIELE, CONSUELO

Trieste, 29 settembre 2000

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE partecipa sentitamente al dolore di EVI e NICOLETTA ricordando con affetto e gratitudine il suo ex consigliere

DOTTOR

Roberto Rovis

Trieste, 29 settembre 2000

In questo triste momento siamo affettuosamente vicini alle care EVI e NICOLETTA.
- PRIMO ROVIS e famiglia

Trieste, 29 settembre 2000

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Roberto Rovis

Trieste, 29 settembre 2000

---

†

Il 25 settembre è venuta a mancare nostra madre

Ermenegilda Gabre ved. Fiumani

Ne danno il triste annuncio i figli MAURO e ATENA unitamente ai nipoti FULVIO e MARINA.

Il funerale seguirà lunedì 2 ottobre, ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 2000

ANNIVERSARIO

Nel cinquantesimo anniversario della morte di

Celestina Spongia ved. Toss

i figli EMO e MARIO, commossi e memori del suo grande amore e dei grandi sacrifici fatti per loro la ricordano a parenti e amici.

Sagrado, 29 settembre 2000

---

†

Il giorno 26 settembre ci ha abbandonati improvvisamente lasciando un vuoto incolmabile

Teresa Mezgec ved. Franco

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, il genero GIORGIO, la nipote MONICA con ANDREA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 30 settembre, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 2000

Teresa

ti ricorderemo sempre.
- SILVANA e PATRIZIA

Trieste, 29 settembre 2000

Si associa al lutto famiglia ROITERO.

Trieste, 29 settembre 2000

Sono vicini a MARINA gli amici: LAURA, DARIO, BRUNO.

Trieste, 29 settembre 2000

Partecipano al dolore di MARINA: MARIO e ANNA.

Trieste, 29 settembre 2000

---

†

A 87 anni ci ha lasciato il nostro caro

Angelo Steffè

Ne danno il triste annuncio le figlie CLAUDIA con NINO, LUCIANA con PIERGIORGIO, le nipoti, i nipoti, cognato, cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla «Casa di riposo Villa Revoltella».
Il funerale avrà luogo domani sabato, 30 settembre, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 29 settembre 2000

Ciao

nonno

- FRANCA, ALESSANDRA, ALBERTO, ANDREA e famiglie

Trieste, 29 settembre 2000

Ti ricorderemo sempre.
- MANUELA, ONDINA, MARCELLO e famiglie

Trieste, 29 settembre 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Giraldi

da Pirano

Ne danno il triste annuncio i nipoti BIANCA, fra' GIUSTO, GIORGIO e VITTORIO, i pronipoti unitamente alle rispettive famiglie.
Un particolare ringraziamento alla suora e a tutto il personale della Casa di riposo «Ieralla» per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani, sabato 30, alle ore 11.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 29 settembre 2000

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Bossi

Ricordandoti

i familiari

Trieste, 29 settembre 2000

REFERENDUM Il 53,1% degli elettori (massiccia la partecipazione al voto) contro la moneta unica europea

No danese all'euro: «Meglio la corona»

Il ministro Lykketoft: «Pronte le misure in caso di attacchi alla nostra divisa»

COPENAGHEN I danesi hanno detto no alla moneta unica europea: lo hanno detto con chiarezza e senza equivoci, in un referendum che ha visto una partecipazione massiccia, con pochissime astensioni. Il 53,1% degli elettori, in pratica il 53% del Paese, è contro la moneta unica: più di quanto mostrassero anche i sondaggi più pessimistici dei giorni scorsi, i quali avevano ipotizzato un risultato sul filo del rasoio, con una lotta fino all'ultima scheda. «Ci siamo battuti con tutte le forze, non dobbiamo essere tristi» ha detto ieri sera il primo ministro, Poul Nyrup Rasmussen. Ma i suoi argomenti non hanno fatto breccia: i danesi hanno votato «col cuore» molto più che con la testa. Contro i ragionamenti economici dei ministri, dei leader di partito, di industriali e sindacalisti, contro la minaccia di catastrofi finanziarie e di tracolli valutari, ha vinto l'orgoglio nazionale, la voglia di difendere la «piccola» Danimarca, la sua democrazia e il suo welfare pagato a caro prezzo, dall'invadenza di un'Europa sospettata di volerla schiacciare.

Su questi argomenti hanno puntato i fautori del «no» dall' estrema sinistra all'estrema destra, e hanno vinto: e ora chiedono, unanimi, che la Danimarca ripensi dalle fondamenta la propria politica e il proprio ruolo in Europa.

Il portavoce del partito del popolo danese (estrema destra), Thulesen Dahl, ha invocato «una nuova politica europea che abbia il consenso di almeno il 60-70% dei danesi. «Il governo - gli ha fatto eco Holger K. Nielsen, leader dei socialisti popolari (estrema sinistra) - deve imparare a ascoltare gli scettici, e non cercare di dare lezioni alla gente. Quello di oggi non è un no nazionalista nè antieuropeo, ma un appello a definire un nuovo modo di collaborare con l'Europa».

Dal fronte del sì si sentono cose non troppo diverse: il leader dei liberali, Anders Fogh Rasmussen, ha invocato la convocazione del Parlamento per «avviare un'ampia discussione che porti a una politica unitaria sull'Europa». La portavoce dei conservatori, Lene Espersen, ha preso atto che «nei partiti esiste una base che non la pensa come i dirigenti», e ha auspicato a sua volta che il primo ministro convochi i suoi ministri e apra un «ampio dibattito».

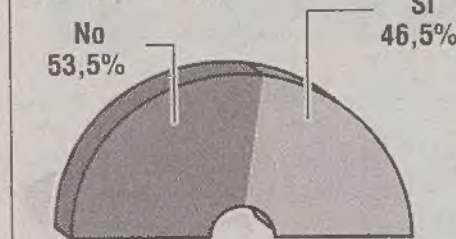
Sarà un dibattito tanto più necessario dopo che tutti i protagonisti della campagna referendaria, favorevoli e contrari all'euro, hanno finito per ammettere negli ultimi giorni della campagna che quella di ieri non sarebbe stata una prova senza appello.

Da oggi quindi si tratta di lavorare in vista di questo appello, per convincere tutti quelli che hanno preferito non impegnarsi in una scelta senza ritorno, preferendo «aspettare e vedere». Ma intanto il Paese e il governo dovranno ora affrontare l'incognita delle conseguenze immediate del voto di ieri. La corona ieri ha dimostrato un certo «nervosismo» sui mercati, ma non ha registrato particolari difficoltà.

Da oggi la moneta danese dovrà affrontare la vera prova dei mercati, e non è sicuro che sarà una prova facile, nonostante le principali banche, nazionali e internazionali presenti nel Paese, si siano dichiarate fiduciose: una tempesta valutaria non ci sarà, hanno dichiarato al quotidiano Borsen.

Il governo tuttavia è in stato di allerta: il ministro dell' economia, Marianne Jelved, ha messo al lavoro una squadra di consiglieri economici, pronti a lanciare le misure necessarie per difendere la moneta, e il ministro delle Finanze, Mogens Lykketoft, ha detto che in caso di attacchi contro la corona «le misure di contrasto sono pronte». Poul Nyrup Rasmussen, ha aggiunto la sua voce a quella dei suoi ministri: «Sosterremo la corona - ha detto - e la politica del tasso fisso».

Il referendum sull'euro in Danimarca

Proiezione ore 22
Fonte: tv di Stato
No 53,5%
Sì 46,5%

La Danimarca in cifre

Superficie 43.093 km2	PIL 142.873 milioni
Popolazione 5,31 milioni	Inflazione 2,2
Moneta Corona danese	Disoccupazione 5,3 %

DANIMARCA, SVEZIA, Mare del Nord, Alborg, Arhus, COPENAGHEN, Odense

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Finanziamenti Bei, l'Italia guadagna il secondo posto

ROMA Nell'Olimpiade dei finanziamenti Bei, la Banca europea degli investimenti, spetta all'Italia la medaglia d'argento per l'ammontare dei prestiti 2000: +20% rispetto al '99, con una forbice previsionale tra 4,8 e 5,2 miliardi di euro contro una media di crescita prevista per i 15 paesi Ue del 10%. Prima in classifica nel '99 è stata la Germania che potrebbe continuare ad occupare il podio più alto, tallonata da Francia, Italia e Spagna, tutte intorno ai 4 miliardi di euro. Anche nel 2001 il trend di crescita dei finanziamenti si manterrà elevato, intorno al 10% sia per l'Italia, sia per l'intera Ue. Nei piani della banca c'è un forte impegno nella new economy.

Tod's ha deciso di camminare verso Piazza Affari Della Valle: mandato al consiglio di amministrazione

MILANO Tod's spa va in Piazza Affari: la decisione di quotare la società nota per le calzature sportive ma attiva ormai in molti settori dei beni di lusso è stata annunciata dal presidente Diego Della Valle. In una nota, Della Valle spiega che lo scorso 5 agosto, l'assemblea ha deliberato di presentare, alla Borsa Italiana, domanda di ammissione della azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario. Il consiglio di amministrazione ha avuto quindi il mandato a operare quanto necessario o utile per l'attuazione di questa decisione «nei minori tempi tecnici consentiti».

Un incremento del 20% per il traffico container movimentato dall'Interporto di Padova

PADOVA L'Interporto di Padova, in occasione della presentazione di Tramag (salone internazionale della logistica), ha presentato i dati di traffico relativi ai primi otto mesi del 2000: si profila un nuovo record per la struttura intermodale patavina, che nel '99 aveva registrato una crescita pari al 13%. Tra gennaio e agosto 2000 sono stati movimentati 186.621 teu, con un aumento del 19,44% rispetto ai 156.245 dello scorso anno. In base a questa tendenza l'Interporto ritiene di raggiungere alla fine del 2000 un traffico di 300 mila teu.

Sorpresa: il Pil degli Usa sale oltre le previsioni. Ma la Fed pare tranquilla

MILANO Mercati con il fiato sospeso per l'intera giornata di ieri a causa del referendum in Danimarca sull'ingresso nell'euro. Osservato speciale era ovviamente proprio l'euro che però non ha sfigurato: la moneta unica ha retto bene al voto dei danesi e a fine giornata è riuscita a mantenersi al di sopra di quota 0,8800 sul dollaro (0,8812 alla vigilia e 0,8832 le rilevazioni della Bce).

La divisa unica ha stupito tutti: dal primo pomeriggio di ieri infatti una tv danese ha sparato raffiche di exit poll che davano il «no» come vincente. Eppure l'euro è riuscito a sostenere l'ondata di speculazione. Secondo gli analisti, le banche centrali sarebbero pronte a vendere dollari e comprare euro pur di sostenere il cambio. Quindi gli speculatori, nell'ambito della sessione europea, hanno evitato di bombardare la divisa degli 11. L'euro poi sul mercato americano, a metà giornata era quotato a 0,8831 dollari

Wim Duisenberg (Bce)

REFERENDUM A fine giornata si è attestata sopra gli 0,88 dollari, la speculazione per ora non si è fatta sentire

Ma la moneta unica ha tenuto bene

in lievissimo ribasso rispetto ai 0,8835 dollari della chiusura di mercoledì.

Hans-Dieter Kühbacher, consigliere della Bundesbank, ritiene però che il «gioco degli interventi sul mercato» delle banche centrali non sia ancora finito e che potrebbe scattare qualora l'euro scendesse sotto 0,84 dollari. «Il problema - spiega un analista finanziario - non sta tanto nelle conseguenze economiche della decisione della Danimarca di aderire o meno al club degli 11, quanto nel risvolto psicologico che ciò potrebbe avere». Dopo la Danimarca, toccherà infatti a paesi del calibro di Gran Bretagna e Svezia esprimersi.

Sul fronte azionario da segnalare il lieve calo dei principali mercati europei: Parigi (-0,14%), Londra (-0,05%), Zurigo (-0,11%). Positive invece Amsterdam (+0,41%), Bruxelles (+0,34%) e Madrid (+0,60%) A Milano il Mibtel ha chiuso con un calo dello 0,41% a 31.441 punti mentre sono saliti gli scambi, pari a un controvalore di 3,659 miliardi di euro. Il buon andamento di Wall Street non è bastato a far cambiare rotta alla Borsa di Milano, che si è solo risollevata dai minimi della giornata. In particolare da registrare il calo delle Pirellina che chiudono a -3,75% mentre le Pirelli Spa salgono ancora dello 0,95% il giorno dopo il gran clamore dell' annuncio sulla cessione negli Usa. Per quanto riguarda il resto del listino, sono scese le quotazioni dei titoli telefonici, con Telecom che cede il 3,57%, Tim lo 0,45%; ribasso anche per le holding Tecnost (-3,11%) e Olivetti (-2,69%).

Il tasso di crescita del prodotto interno lordo americano per il secondo trimestre del 2000 è stato rivisto al 5,6 per cento dal 5,3% annunciato un mese fa. Il dato, diffuso dal dipartimento al Commercio Usa, è leggermente superiore alle attese degli analisti che si aspettavano una conferma del dato al 5,3 per cento. La notizia non dovrebbe causare reazioni negative sui mercati finanziari. Dalla riunione della Federal Reserve prevista per martedì prossimo non uscirà l'annuncio di un nuovo aumento dei tassi di interesse. È l'opinione della maggior parte degli analisti finanziari che minimizzano il possibile impatto che la revisione della crescita del Pil potrebbe avere sui governatori della Banca Centrale.

Nel primo semestre l'utile netto è salito a 826,5 miliardi, un aumento del 33,5%

In forma la capogruppo del Leone

Contenzioso polizze Olocausto: accantonati 200 miliardi

TRIESTE Balzo in avanti dell' utile delle Assicurazioni Generali nei primi sei mesi dell'anno. Il risultato netto della capogruppo è salito del 33,5% a 826,5 miliardi di lire rispetto allo stesso periodo del '99.

Il risultato di 826,5 miliardi è al netto di un accantonamento di oltre 200 miliardi per il contenzioso sulle polizze emesse prima della guerra a favore delle vittime dell'Olocausto, precisa una nota diramata dopo il Cda che ha esaminato i conti della capogruppo (lo scorso 13 settembre il consiglio aveva invece dato il via libera al bilancio consolidato).

La raccolta premi della capogruppo ha raggiunto a fine giugno i 6.881,8 miliardi (+17,1%), di cui 3.958,3 dal ramo vita (+36,9%) e 2.923,5 miliardi dal ramo danni dove invece si è registrato un decremento del 2% rispetto al primo semestre dell'anno scorso. Le gestione finanziaria ha visto un aumento dei redditi degli investimenti (+5,9% a 1.924,4 mld) e profitti per 929,1 miliardi (da 570,4) dall'attività dinegoziazione, cui vanno aggiunti 379,7 miliardi dalla vendita di beni durevoli. Sono invece aumentante le minusvalenze da valutazione titoli (da 170,6 a 281,6 mld). Gli investimenti intanto si sono attestati a 66.263,5 mld in crescita del 22,2% da fine dicembre.

Alfonso Desiata

La raccolta-premi è cresciuta del 17,1%, gli investimenti hanno superato i 66 mila miliardi. Nel portafoglio Mediobanca il 10,24% delle Generali

E il gruppo Mediobanca, a fine esercizio (il 30 giugno scorso), aveva in portafoglio il 10,24% delle Generali. Lo si legge nella bozza di bilancio pubblicata ieri. La partecipazione comprende il 9,26% in capo direttamente all'istituto e un ulteriore 0,98% detenuto dalle controllate Compass, Sade Finanziaria e Spafid. Dopo la chiusura dell'esercizio è proseguito l'acquisto di titoli (circa 500mila) e la cessione ai portatori di warrant (oltre 234mila).

Alla fine del '99, inoltre, Mediobanca ha incorporato Promotex acquisendo 2,1 milioni di azioni e 6,6 milioni di warrant, successivamente esercitati.

Quanto all' Opa della partecipata Compart sulla Falck, il ricavo è stato di 126,4 miliardi, realizzato da Mediobanca attraverso la cessione del 6,29% del capitale nell'ambito dell'offerta.

Il disinvestimento, precisa Mediobanca segnalando i principali movimenti avvenuti dopo il 30 giugno scorso,, ha riguardato 7,3 milioni di azioni e ammonta a 40 miliardi. La cessione della quota del 6,29% era avvenuto il 29 luglio ed era stato reso noto da Compart il 2 agosto scorso.

Fiat, nel Duemila saranno vendute 2,5 milioni di auto Anno record per la Ferrari: toccata quota 4 mila

PARIGI La Fiat Auto prevede di chiudere il 2000 con vendite per 2,5 milioni di unità nel mondo, contro i 2,37 milioni di unità del '99. Lo ha affermato, al Salone dell'Auto, l'amministratore delegato Roberto Testore. Le vendite dovrebbero peggiorare in Argentina, India e Russia, mentre dovrebbero andare meglio in Brasile ed Italia. Fra i mercati che sono andati peggio, Testore ha citato la Polonia, mentre sta raggiungendo ottime performance il mercato turco. E la Ferrari si appresta a chiudere un anno record vendendo 4.000 vetture nel mondo a fine 2000. Lo ha annunciato il presidente Luca Cordero di Montezemolo. Al primo posto gli Usa con oltre 1.000 unità, al secondo la Germania, poi Gran Bretagna, Italia e Giappone.

IL CASO

Non c'è il decoder unico Tutti contro Stream e Tele+

ROMA *Stream e Tele+ non sono riuscite a trovare un accordo per la realizzazione immediata del decoder unico. Nell'incontro a Milano tra i vertici delle due pay tv, a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum di dieci giorni dell'Authority per le comunicazioni e a pochi giorni dall' inizio del Campionato di calcio, Stream e Tele+ hanno concordato un piano di lavoro con cui si impegnano ad arrivare al decoder unico entro il mese di aprile 2001. Il piano di lavoro, affermano Stream e Tele+ in un comunicato congiunto, prevede «la realizzazione nei più brevi tempi possibili di un sistema che prevede la fruizione su di un unico decoder di tutte le offerte di entrambe le pay tv, secondo quanto previsto dalla legge 78/99».*

«Sempre secondo quanto concordato - spiegano le due pay tv - l'accesso ad entrambe le offerte avverrà attraverso l'utilizzo di un'unica smart card nella piena tutela della privacy di ogni abbonato e nella tutela della riservatezza delle informazioni commerciali di ciascuna piattaforma».

Consumatori sul piede di guerra contro il rinvio. Mentre Federconsumatori chiede che «le Autorità intervengano tutte drasticamente» contro le due Pay Tv, il Codacons avverte che «come si prevedeva Stream e Tele+ hanno concluso un accordo, sul quale dovrà indagare l'Authority, per proseguire la frode della legge e continuare a gabbare gli utenti».

Le elaborazioni Istat sul mese di agosto

Le retribuzioni crescono molto meno dell'inflazione E calano le ore di sciopero

ROMA La crescita delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti resta molto più bassa rispetto alla dinamica dell'inflazione, in base ai dati comunicati questa mattina dall' Istat che ad agosto hanno «fotografato» in un +1,8% tendenziale l'aumento delle retribuzioni medie orarie. Va tenuto infatti presente che sempre ad agosto l'aumento tendenziale dei prezzi al consumo si è attestato invece su un +2,6% (incremento uguale a quello di luglio e che è previsto anche per settembre, in base alle rilevazioni delle città campione). Siamo quindi a ben 0,8 punti di divario fra crescita retributiva e andamento dei prezzi, nè il dato Istat relativo ad agosto sembra dover essere sostanzialmente modificato di qui a fine anno. Per il 2000, infatti, l'aumento medio delle retribuzioni dovrebbe corrispondere all'1,86%, dovuto per metà ai cosiddetti «trascinamenti», cioè agli effetti conseguenti alla dinamica registrata dall'indice nel '99, per un' altra metà per via dei miglioramenti economici previsti per l'anno in corso.

Sempre in base ai dati Istat, inoltre, la media delle variazioni tendenziali delle retribuzioni orarie degli ultimi 12 mesi risulta essere stata pari a +2%, quindi anche in questo caso sensibilmente al di sotto dell'inflazione. Di fatto, quindi, il divario retribuzioni-prezzi si sta allargando.

Basta pensare che l'incremento tendenziale di agosto appare perfettamente in linea con l'andamento dell'inflazione un anno fa (a settembre '99 la crescita dei prezzi al consumo era stata appunto dell'1,8%) ma in effetti non più in sintonia con l'attuale dinamica dei prezzi. Sempre l'Istat ha in ogni caso ricordato che nel prossimo dicembre verranno a scadere molti contratti, soprattutto nel settore dell'industria.

La stessa Istat comunica che nel periodo gennaio-agosto di quest'anno le ore non lavorate per conflitti di lavoro sono state pari a circa 3,8 milioni, con un calo del 33,3% sul corrispondente periodo del '99. La causa principale degli scioperi è relativa a rivendicazioni economiche e normative, che pesano per poco più del 50% delle ore non lavorate. Le rivendicazioni collegate all'assenza del contratto di lavoro sono «responsabili» di circa il 20% delle ore perdute.

Intenso fine settimana lagunare per Fincantieri: vara un traghetto P&O, consegna alla Hal

Venezia vara la «Amsterdam»

TRIESTE Intenso fine settimana veneziano per Fincantieri. Stamane, presso la stabilimento di Marghera, sarà varato il traghetto «Pride of Rotterdam», che è stato realizzato per P&O e che sarà, con le sue 60.600 tsl, il più grande ferry operante a livello mondiale. I traghetti costituiscono, insieme al comparto «cruise», una delle maggiori fonti di commesse per il gruppo navalmeccanico italiano: in portafoglio-ordini c'è un altro ferry per P&O, quattro unità per la greca Minoan, una per la francese Sncm, due per Tirrenia.

Domani in Riva Sette Martiri gran gala, invece, per la consegna della «Amsterdam» all'armatore Holland America Line, controllato da Carnival. La «passeggeri», che è lunga 238 metri e stazza 60mila tsl, è l'ottava costruita a Marghera per la Hal. Dovrebbero essere presenti in Laguna i vertici di Fincantieri e di Carnival, un'occasione che sarà probabilmente sfruttata per fare il punto sulle trattative riguardanti la consistente commessa di Costa Crociere. Ricordiamo che di recente Carnival ha acquisito il 100% della compagnia italiana. Per Fincantieri l'eventuale ordine di Costa assume una particolare importanza in quanto consentirebbe all'azienda navalmeccanica l'attivazione di un terzo stabilimento «cruise» a Genova-Sestri.

Intanto, sia pure in tutt'altro ambito, l'Isotta Fraschini, controllata di Fincantieri che ha sede a Bari, si è aggiudicata due contratti per la fornitura di motori diesel per locomotive che saranno destinati a Trenitalia: il valore della duplice commessa ammonta a 31 miliardi.

Ieri, inoltre, Corrado Antonini, presidente di Fincantieri, è stato nominato presidente dell'Edig, l'organizzazione europea che raggruppa le associazioni nazionali dell'industria della difesa operanti in quindici Paesi. L'elezione ha avuto luogo a Bruxelles. Ricordiamo che per Fincantieri si riaprirà una lunga stagione di attività nel militare: la nuova ammiraglia della flotta italiana e il progetto italo-francese Orizzonte ne rappresentano le principali tappe.

Un'ultima notizia che attiene all'economia marittima nazionale: il Rina (Registro italiano navale) è in vendita. Tre sarebbero, secondo fonti di agenzia, i pretendenti più accreditati: si tratta del francese Bureau Veritas, dell'Abs (American Bureau of Shipping), del norvegese Detnorske Veritas. L'advisor, incaricato di verificare interessi e offerte, è Bain & Cuneo: la scelta dell'acquirente dovrebbe avvenire entro la metà di novembre. Il Rina è controllato da una fondazione, a sua volta partecipata da ministeri, assicurazioni, armatori. I pronostici danno per probabile il connubio con l'Abs.

magr

Lo schieramento anti-Milosevic ribadisce le accuse di brogli: Djindjic minaccia la mobilitazione ad oltranza della popolazione

Belgrado si ferma: no al ballottaggio

La Chiesa ortodossa si schiera con Kostunica: «Prenda il controllo dello Stato»

«Spallata» al vecchio regime dal Montenegro: il primo ministro Vujanovic «afferma che le elezioni sono finite e che c'è un nuovo vincitore»

BELGRADO L'opposizione non ci sta: «Sciopero generale» Dopo la proclamazione ufficiale dei risultati elettorali, lo schieramento anti-Milosevic ribadisce le accuse di brogli e rifiuta di affrontare un ballottaggio che potrebbe essere ulteriormente manipolato dal regime di Belgrado. Il leader dell'opposizione Djindjic vuole mobilitare la popolazione ad oltranza, fino alle dimissioni del capo dello Stato. Continua dunque a crescere il tono della polemica in Serbia, dopo la pubblicazione dei risultati ufficiali delle elezioni presidenziali e parlamentari di domenica scorsa.

La competente commissione ha confermato ieri che il candidato dell'opposizione Vojislav Kostunica è in testa, con quasi il 49 per cento dei suffragi ma negando che abbia ottenuto la maggioranza assoluta ha indetto un turno di ballottaggio per il prossimo 8 ottobre. Il presidente Milosevic, a sua volta, ha dichiarato l'intenzione di presentarsi nuovamente davanti agli elettori, esprimendo soddisfazione per il presunto successo schiacciante della sua coalizione di governo.

Ma il cartello delle opposizioni non è disposto a cedere. Tutto lascia intendere che le cifre siano state ritoccate per impedire una clamorosa débâcle del regime e, probabilmente, preparare ulteriori colpi di scena in vista del secondo turno. Uno degli uomini di punta del movimento anti-Milosevic, Zoran Djindjic, ha definito una farsa quella organizzata dal leader di Belgrado e si è detto pronto a dare battaglia per vedere riconosciuti i diritti del popolo che, stando a diverse fonti, avrebbe votato in massa per Kostunica, lanciandolo ben oltre il cinquanta per cento necessario per essere eletto.

D'altra parte, un sostegno deciso e clamorosamente esplicito è giunto ieri dalla Chiesa ortodossa serba. In una conferenza stampa, il sinodo guidato dal patriarca Pavle ha fatto i complimenti a Kostunica, lo ha definito «presidente eletto» e lo ha invitato a prendere il controllo dello Stato in modo «pacifico e dignitoso». La gerarchia ortodossa, dunque, non ha dubbi: la questione è chiusa e Milosevic deve passare la mano. È una presa di posizione di notevole peso che però non sembra in nessun modo scalfire la corazza di un regime che è disposto a qualunque trucco pur di mantenere il potere.

Proprio per questo motivo l'opposizione non è disposta ad affrontare il rischio di un altro scippo e preannuncia manifestazioni di massa. «Chiederemo ai cittadini di aderire a uno sciopero generale pacifico, a un boicottaggio completo», ha detto Djindjic. L'intenzione è di paralizzare il Paese e di organizzare cortei quotidiani fino a quando Milosevic non accetterà di dimettersi. Pieno sostegno al candidato dell'opposizione è venuto ieri anche dal governo del Montenegro, l'altra repubblica che insieme alla Serbia compone la Federazione jugoslava. «Per quanto ci riguarda – ha detto il primo ministro di Podgorica, Filip Vujanovic – le elezioni sono finite, c'è un nuovo vincitore, è Kostunica».

Dopo avere espresso a caldo soddisfazione per la maturità democratica dell' elettorato serbo, la Russia, che è tradizionale alleata della Jugoslavia, ha fatto una mezza marcia indietro. Il ministro degli esteri Ivanov ha infatti chiarito che Mosca non eserciterà alcuna pressione su Belgrado, poiché si tratta di una vicenda interna.

Arturo Costa

Milosevic e la moglie Mirjana il giorno delle elezioni.

Aria di crisi coniugale: si spezza il sogno d'amore e di potere mentre c'è chi parla di una fuga della coppia a Hong Kong

«Slobo» in ginocchio, Mira forse divorzia

BELGRADO La first lady Mirjana Markovic ricoverata in clinica per esaurimento nervoso o in procinto di divorziare dal suo inseparabile compagno; Slobodan Milosevic che segue le orme dei genitori e si suicida; entrambi scappati dalla Serbia e rifugiatisi a Hong Kong. A Belgrado e in tutta la Jugoslavia si moltiplica una ridda di voci incontrollabili e quasi sempre inverosimili dopo l'eclatante risultato delle elezioni presidenziali federali, che al di là della questione del ballottaggio vedono Slobo nettamente sconfitto.

Mirjana, detta Mira, avrebbe avuto un tracollo nervoso nella notte fra domenica e lunedì, ai primi segnali del fiasco elettorale del marito: lo sostiene il quotidiano montenegrino «Vijesti», ed è una delle voci più insistenti. C'è chi a Belgrado rilancia: non solo la dura Mira, ma anche la figlia Marija sarebbero da alcuni giorni in una clinica del sonno per recuperare energie dopo lo stress elettorale. Il fatto che la first lady sia comparsa ieri in televisione a una riunione del suo partito Jul, se pure con un aspetto corrucciato e inquadrata per pochi attimi, non ha sopito il pettegolezzo.

Altra tesi accreditatissima fra i belgradesi, è la fuga della coppia presidenziale all'estero. Qui le differenze sono nella località scelta, con le varianti Kazakhstan, Grecia, Russia, Hong Kong. Il figlio di Milosevic, Marko, secondo il tam-tam cittadino in Grecia ci starebbe già.

Curioso per due coniugi uniti fin dai banchi di scuola come il presidente e la first lady è il pettegolezzo su un imminente divorzio: i «Romeo e Giulietta» di Pozarevac, come venivano chiamati, sarebbero sull'orlo della separazione perchè l'ambiziosa Mira, eletta deputato, non intende continuare a dividere la sua vita col perdente Milosevic.

All'aeroporto di Belgrado, afferma la vox populi, ci sarebbe una coda di berline nere di stato e il Falcon del governo federale sarebbe diventato una specie di autobus, con continui avanti e indietro.

Il vicepresidente federale Nikola Sainovic è stato addirittura costretto, durante una conferenza stampa, a precisare di non essere fuggito in Russia e di non avere avuto un infarto. La sua presenza a Belgrado evidentemente non era abbastanza convincente di per sè.

Fra tanti «gossip» poco credibili, ce n'è qualcuno che in futuro potrebbe avere qualche fondamento: le dimissioni in blocco della commissione centrale, la minaccia dell'ultranazionalista Vojslav Seselj, per anni alleato del regime, di aprire i suoi dossier riservati se si insisterà sul ballottaggio, la possibilità che la polizia vieti le riunioni in luoghi pubblici: mettendo così fine ai pettegolezzi.

DAL MONDO

Era accusato di diffamazione

Haider non dileggiò i lager: il settimanale «Format» dovrà versargli sette milioni

VIENNA Il leader dei liberal-nazionalisti austriaci (Fpoe) Jörg Haider ha vinto in prima istanza un processo per diffamazione contro il settimanale «Format» che lo accusava di avere «banalizzato» i campi di sterminio nazisti, definendoli «campi di punizione». Il settimanale è stato condannato a versare a Haider 7 milioni di lire. Il tribunale di St. Pölten (Bassa Austria) ha emesso una sentenza di assoluzione nei confronti di Haider, sostenendo che egli aveva «chiarito in maniera sufficiente e senza equivoci» la funzione dei campi di concentramento.

Dopo dodici anni di ostracismo O.K. degli Usa alla pillola che fa abortire il «giorno dopo»

NEW YORK Storica svolta negli Usa: a dodici anni dalla prima apparizione in Francia la controversa «pillola del giorno dopo» RU-486 ha ottenuto diritto di cittadinanza in America. La Fda, che regola il commercio dei farmaci, ha deciso di autorizzarne l'ingresso sul mercato. Negli Usa la vendita dell'anticoncezionale, diffuso in Europa e in Cina, era stata finora tenuta in scacco dalle pressioni dei gruppi anti-aborto: la pillola è in grado di interrompere la gravidanza senza ricorso al bisturi entro 49 giorni dall'inizio dell'ultimo periodo mestruale.

Due ragazze texane fanno violentare l'amica Erano «invidiose» della sua verginità

WASHINGTON Due ragazze del Texas hanno sequestrato, drogato e fatto violentare un'amica perchè invidiose della sua verginità. Le tre erano compagne alla Sam Houston University di Huntsville (Texas) e appartevano alla stessa confraternita goliardica femminile, la «Chi Omega». Secondo la madre della vittima, la cui identità non è nota, le amiche erano invidiose della «purezza» dell'amica, che era orgogliosa della propria verginità. Così una sera, dopo averla drogata, l'avrebbero portata nell'appartamento di un compagno per farla violentare.

Londra: le gemelline siamesi saranno separate Genitori rassegnati: una delle due dovrà morire

LONDRA I genitori di due gemelline siamesi nate otto settimane fa a Manchester hanno rinunciato ad opporsi all'intervento di separazione che darà ad una la possibilità di vivere, ma significherà morte certa per l'altra. I medici devono ora consultare i genitori - una coppia cattolica proveniente dall'isola di Gozo, vicino Malta - su dove e quando operare. Jodie e Mary sono unite per l'addome. Le funzioni vitali sono svolte da Jodie, mentre Mary sopravvive in forma parassitaria.

LA STORIA

Il giudice della California dà ragione all'ex modella di Playboy: legittima l'eredità

Faceva «sorridere» il magnate novantenne Anna ora è una vedova da mille miliardi

WASHINGTON Voleva metà della sua fortuna. Aveva ricevuto solo metà delle sue ceneri. Ma l'ex-modella di Playboy Anna Nicole Smith, vedova del miliardario novantenne Howard Marshall, ha vinto ieri la sua battaglia: un giudice della California le ha assegnato la somma di 450 milioni di dollari (circa mille miliardi di lire) come parte della sua legittima eredità. La procace modella è impegnata da anni in una spietata battaglia legale contro Pierce Marshall, figlio minore del defunto, per il controllo del miliardo e mezzo di dollari di eredità. Pierce non aveva visto di buon occhio il matrimonio nel 1994 tra la modella ventiseienne ed il padre novantenne. I due si erano conosciuti sei anni prima in un locale di spogliarello di Houston dove la ragazza-madre si guadagnava da vivere e il miliardario texano lasciava generose mance alle ballerine.

Il vecchio aveva allacciato una relazione con la ragazza, coprendola di doni (compreso un ranch). Il miliardario aveva una vita sessuale molto attiva: oltre alla moglie Tiger (una sua ex- segretaria) aveva una amante ufficiale (Jewell Walker) e numerose avventure passeggere. Nel 1991 il novantenne perdeva, nel giro di un mese, le sue due compagne. La moglie moriva di Alzheimer, l'amante in una operazione di plastica facciale andata male. «Era terribilmente depresso - sostiene Anna Nicole che nel marzo 1992 era finita sulla copertina di Playboy - solo io riuscivo a farlo sorridere». Nel 1993 la modella era eletta Playmate of the Year. L'anno dopo sposava il miliardario in una cerimonia a Houston dove lui si presentava in smoking bianco e sulla sedia a rotelle, lei con un abito nuziale dalla scollatura mozzafiato. Poche ore dopo la modella partiva per l'Europa per un servizio fotografico. Il novantenne trascorreva da solo la prima notte di nozze.

Il matrimonio faceva scattare la guerra tra Anna Nicole ed il figliastro Pierce, 61 anni, che accusava la ragazza di aver circuito il padre. Agendo rapidamente Pierce riusciva ad escludere la giovane matrigna da qualsiasi accesso ai soldi del padre. Quando, dopo 14 mesi di matrimonio, il vecchio moriva la vedova e il figlio si contendevano persino la salma (con due funerali separati) e le ceneri (venivano divise a metà). «Ho diritto a metà della sua fortuna - sosteneva la modella - Mi aveva promesso di prendersi cura di me tutta la vita». Un giudice federale le ha dato ragione. Ma oggi comincia un nuovo processo a Houston, per una diversa azione legale, che potrebbe dare accesso alla modella ad una ulteriore fetta della eredità.

La bella Anna da ieri plurimiliardaria.

Per la prima volta il premier parla della possibilità di concedere ai palestinesi un pezzo di città

Barak «apre» su Gerusalemme

Ma il leader del Likud crea tensione sulla spianata delle moschee

GERUSALEMME Ha scatenato l'ira dei palestinesi il leader della destra israeliana Ariel Sharon, che ieri mattina si è recato in visita alla spianata delle moschee di Gerusalemme e in particolare al tempio musulmano di Al-Aqsa. Sebbene il diretto interessato si sia ostinato a negare, l'iniziativa aveva tutto il sapore della provocazione. Con questo gesto il capo del Likud ha voluto in qualche modo riaffermare la sovranità israeliana su uno dei luoghi più sacri per l'Islam, dopo la Mecca e Medina. Un migliaio di agenti e soldati sono stati mobilitati per contenere le prevedibili proteste della popolazione araba, che dapprima si è limitata a gridare slogan, quindi ha scatenato una fitta sassaiola. La reazione delle forze di sicurezza non si è fatta attendere. I militari hanno sparato sulla folla pallottole rivestite di gomma e hanno caricato ripetutamente nel tentativo di sgomberare l'area. Alcune decine di persone sono rimaste ferite. Momenti di grande tensione sono stati vissuti anche in Cisgiordania, dove la notizia della visita di Sharon ha suscitato la rabbia dei palestinesi. Il presidente dell'Autorità Palestinese, Yasser Arafat, ha criticato duramente l'iniziativa di Sharon, che ha definito pericolosa e diretta contro i luoghi santi dell' Islam. La mossa del leader della destra non è piaciuta neppure ai collaboratori del premier Ehud Barak. Il ministro della giustizia Yossi Beilin ha stigmatizzato il carattere provocatorio di tutto ciò che fa Sharon. Nel frattempo il capo del governo ha operato una clamorosa apertura proprio sulla questione più spinosa dell'intero negoziato di pace: il futuro di Gerusalemme. In una intervista pubblicata dal «Jerusalem Post», Barak ha dichiarato che un eventuale accordo con i palestinesi si baserà anche sulla coesistenza di due capitali: Gerusalemme per Israele e Al Quds per il nascente Stato palestinese. L'ammissione ha il potenziale di una bomba politica, poichè Al Quds altro non è che il nome arabo della stessa città santa alle tre religioni monoteistiche, che gli israeliani hanno sempre definito come eterna e indivisibile capitale del loro Stato nazionale. Che una parte della metà orientale di Gerusalemme potesse un giorno finire sotto il controllo dei palestinesi si ventilava da diversi mesi ma mai un primo ministro l'aveva ipotizzato in modo esplicito. Naturalmente, l'uscita di Barak ha sollevato un vespaio di polemiche, che si sono abbattute su un esecutivo ormai da tempo privo di una maggioranza parlamentare.

Curly Amerin

CANADA

Morto l'ex premier Trudeau

NEW YORK L'ex primo ministro canadese Pierre Trudeau è morto. Lo ha annunciato la rete tv Cbc. Trudeau aveva 80 anni. La sua morte è stata annunciata dalla famiglia. Trudeau è stato primo ministro del Canada dal 1968 al 1979 e dal 1980 al 1984. Celebre per la sua cultura e eleganza, ma anche per le stravaganze da miliardario di Montreal, Trudeau fu eletto una prima volta alla guida del Paese nel 1968 sull'onda di quella che fu chiamata la «Trudeaumania», una passione collettiva esplosa in un Paese che aveva sempre rifiutato fino ad allora il culto delle celebrità politiche. Trudeau guidò il Canada per circa 16 anni, con la sola breve parentesi del biennio 1979-80.

Allarme lanciato dagli operatori ittici locali che denunciano riflessi sull'occupazione. Si fanno alcune ipotesi (le stelle marine?)

Dalmazia, pesce azzurro «in fuga»

Pescatori e conservifici concordano: sardine e sgombri «emigrati» verso l'Istria

Fra le cause figura sicuramente l'eccessivo sfruttamento del patrimonio marino. E i pescherecci devono fare rotta verso Nord

FIUME Forse per la prima volta pescatori e conservifici si trovano sulla stessa «lunghezza d'onda» per quanto attiene alle preoccupazioni per il depauperamento del patrimonio ittico. A metterli tutti d'accordo sulla necessità di correre ai ripari disciplinando il settore pesca, anche attraverso normative più severe, sembra essere stata la sempre più marcata carenza di pesce azzurro che si nota un po' dappertutto lungo la sponda orientale adriatica e che sta mettendo nei guai gli stabilimenti di conservazione. Il fenomeno riguarda soprattutto la Dalmazia, dove sparuti banchi di sardine permangono solo a diverse miglia dalla costa, e anche qui il pescato è scarso. Il che ha da tempo indotto le strascicanti dalmate a optare per l'Alto Adriatico, come del resto conferma la sempre più consistente presenza di motopesca immatricolati a Spalato, Zara o nelle principali località isolane della Dalmazia nei porti istriani e persino in quelli quarnerini.

Già da mesi la rarefazione dei banchi di pesce azzurro costringe, per esempio, i motopesca del conservificio «Jadranka» di Vela Luka, sull'isola di Curzola, a stazionare in Alto Adriatico nella speranza di imbattersi in concentrazioni più massicce.

A detta degli esperti, la progressiva rarefazione del pesce azzurro in Basso Adriatico è già al quarto anno ed è più marcata soprattutto nell'intervallo da novembre ad aprile. Il che ha nuovamente riaperto il discorso (categoricamente rifiutato dagli stessi pescatori anni addietro) sul fenomeno dell'overfishing, ovvero sull'eccessivo sfruttamento del patrimonio ittico, riferito però stavolta non alle specie pregiate, ma giustappunto alle «meno nobili» ma indispensabili sardine. La cui carenza ha già costretto taluni conservifici a sospendere provvisoriamente l'attività e a mandare in ferie le maestranze. Altra conseguenza della predetta scarsità è poi la quasi scomparsa di sardine e sgombri dai menù degli alberghi. Da non scartare neppure l'ipotesi che proprio l'assenza dei grandi banchi di pesce azzurro possa essere la conseguenza dell'abnorme proliferare di stelle marine, che nel cosiddetto «mare di Novigrad», nello Zaratino, hanno ridotto a un deserto i fondali, distruggendo enormi quantitativi di cozze e altri crostacei.

Missione nel Buiese dell'ambasciatore Pigliapoco
Domenica presenzierà all'ex tempore di pittura

BUIE **L'ambasciatore italiano in Croazia, Fabio Pigliapoco, sarà da domenica fino a martedì prossimo in visita nell'ex Buiese e a Montona. Il primo giorno, il diplomatico farà tappa a Grisignana in occasione della settima edizione dell'ex tempore, dove prenderà parte alla cerimonia d'inaugurazione della nuova sede della locale Comunità degli italiani. L'ambasciatore visiterà poi la Comunità di Sterna e la cittadina d Portole, mentre in serata tornerà a Grisignana per la cerimonia di premiazione.**

Lunedì 2 ottobre Pigliapoco verrà tra l'altro ricevuto dai sindaci di Umago, Cittanova e Buie, dopodiché partirà per Salvore. Nell'ultimo giorno della visita in Istria, l'ambasciatore italiano in Croazia farà tappa a Montona, dove avrà un colloquio con il sindaco e visiterà la locale Comunità degli italiani.

Settore peschereccio in difficoltà finanziarie

E anche sul Litorale sloveno in crisi l'industria «Riba», una filiale della Delamaris

ISOLA D'ISTRIA Settore peschereccio in sempre maggiori difficoltà finanziarie nella regione costiera. In questi giorni, con grande preoccupazione, i responsabili dell'unica azienda del Paese che si occupa della pesca, la isolana Riba, hanno constatato che negli ultimi quattro anni la situazione in questo specifico ramo di attività denuncia una costante flessione. Del resto i più recenti dati statistici parlano chiaro.

Nei primi otto mesi dell'anno l'antiquata flottiglia della Riba, composta esclusivamente da due motopescherecci ormai al limite dell'agibilità, hanno catturato complessivamente 876 tonnellate di pesce azzurro, contro all'incirca il migliaio di tonnellate finite nelle reti della Riba nello stesso periodo dello scorso anno. Gli ultimi bilanci dei servizi commerciali dell'azienda isolana indicano ancora che nel 1999 le perdite finanziarie complessive si sono aggirate sulla cinquantina di milioni di talleri (qualcosa come mezzo miliardo di lire). Stando al negativo andamento della stagione si prevede che nel 2000 il deficit sarà molto maggiore. Un altro dato preoccupa poi la dirigenza della Riba. Così ad esempio nell'ormai lontano 1992 per catturare una tonnellata di sardelle l'esigua flottiglia dell'impresa isolana consumava mediamente 244 litri di carburante. Lo scorso anno 399 litri, mentre quest'anno adopera mediamente 600 litri, in certe giornate persino 800 litri. In altre parole, i due obsoleti motopescherecci isolani consumano sempre maggiori contingenti di carburante in quanto il pescato in queste zone è sempre minore. Inoltre gli addetti ai lavori fanno presente che soltanto negli ultimi 14 mesi, più precisamente dal 1.o luglio dello scorso anno ad oggi, il costo del carburante è aumentato di ben il 156 per cento. A questo punto la dirigenza della Riba propone di integrarsi al più presto nella locale industria conserviera Delamaris, della quale si era staccata sei anni fa. Tra l'altro la fusione consentirebbe alla nuova Spa di poter contrarre al più presto un credito di 600 milioni di talleri, circa 6 miliardi di lire, per l'acquisto di due moderne imbarcazioni.

Nel mirino ci sono le imbarcazioni obsolete, nonché l'alto costo del carburante (+156%)

Ministero degli Esteri

Golfo di Pirano, Peterle smentisce di aver fatto nuove proposte

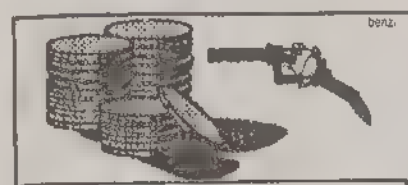
LUBIANA Il ministero degli Esteri sloveno, guidato da Lojze Peterle non ha fatto pervenire alcuna nuova proposta sulla definizione del confine marittimo nel Golfo di Pirano. Con questo laconico comunicato, riportato dai mezzi d'informazione sloveni, la diplomazia di Lubiana ha smentito le affermazioni contenute in un articolo del quotidiano zagabrese Večernji list, pubblicato nei giorni scorsi. Riguardava una dettagliata proposta per determinare la linea di demarcazione in mare tra i due paesi, che sarebbe giunta di recente nella capitale croata. Il compromesso, sempre secondo il giornale, avrebbe soddisfatto ambedue le parti, consentendo agli sloveni lo sbocco diretto in acque internazionali e ai croati il mantenimento del confine con l'Italia. La Croazia avrebbe risposto soltanto dopo le elezioni politiche in Slovenia, del 15 ottobre prossimo.

Prosegue l'annoso braccio di ferro, ma gli esperti ribadiscono che è tutto «nella media»

Elettrosmog, proteste a Portorose

Gli abitanti raccolgono firme contro i ripetitori di Croce Bianca

PORTOROSE Dopo mesi di completo silenzio, negli ultimi giorni alcune centinaia di abitanti della località di Croce Bianca, situata fra Portorose e Pirano, sono nuovamente partiti all'attacco puntando il dito sul sistema di ripetitori a onde medie, installato su una delle principali colline che sovrastano la «Baia delle rose», di proprietà dell'ente pubblico radiotelevisivo sloveno. Tre anni fa buona parte della popolazione di questa zona aveva sottoscritto una petizione. Nel documento si rilevava fra l'altro che le radiazioni elettromagnetiche emanate da questo sistema di ripetitori provocherebbero gravi danni alla salute della gente. Ultimamente sono stati ingaggiati due legali che si sono rivolti direttamente alla Pubblica accusa del tribunale circondariale di Capodistria con richiesta di rimuovere al più presto le antenne da questo comprensorio. Con grande preoccupazione la gente del luogo sostiene che negli ultimi tempi si sarebbero moltiplicati in particolare i casi di tumori e malattie cardiovascolari. Oltre alla raccolta di firme diversi abitanti di Croce Bianca avevano anche proposto di raccogliere fondi per poter quindi avviare concrete indagini tecniche sugli ipotetici influssi sulla loro salute. Ma molto presto questa particolare iniziativa si è arenata. Finora gli addetti ai lavori sostengono che in una cinquantina d'anni di attività del sistema dei ripetitori di croce Bianca nessuno si era mai lamentato degli influssi elettromagnetici sulla propria salute. Negli ultimi tempi improvvisamente la situazione sembra essere divenuta insostenibile. Finora comunque nessuno scientificamente sarebbe riuscito a dimostrare concrete connessioni tra «l'elettrosmog» e le gravi malattie denunciate da alcuni abitanti della zona. Ultimamente è stato chiamato in causa anche l'Istituto centrale per la qualità e le misurazioni della Slovenia. Al termine delle indagini scientifiche hanno definito le radiazioni «nella media».

benz.

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	9,29	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*

CROAZIA

Kuna	1,00	=	257,53	Lire
Kuna	1,00	=	0,1330	Euro

SLOVENIA

Talleri/l	167,10	=	1631,63	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	6,68	=	1720,32	Lire/l

SLOVENIA

Talleri/l	153,80	=	1501,76	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	6,48	=	1668,81	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

A Lussinpiccolo il folclore e le scenette di Cecchelin

FIUME Il settore Teatro Arte e Spettacolo dell'Unione italiana organizza, in collaborazione con la Comunità degli italiani di Lussinpiccolo e grazie al patrocinio dell'Ufficio per le minoranze del Governo croato, un incontro folcloristico e culturale. Domani negli spazi del Teatro cittadino di Lussinpiccolo con inizio alle ore 18 si presenteranno al pubblico le sezione artistico culturali delle Comunità degli italiani di Gallesano e di Valle. Il repertorio delle sunnominate C.i. è vario: si va dai canti tradizionali, nazionali e popolari, ai balli folcloristici, alle scenette di Cecchelin (tanto care al nostro pubblico), nonché a esibizioni ritmiche dei più giovani. Una varietà di stili che dovrebbe esser gradita al pubblico. È prevista la partecipazione di circa 70 attivisti (in allegato il programma). L'Unione italiana ha intenzione di supportare pure in futuro iniziative culturali che hanno alla base lo scambio culturale, l'incontro tra i nostri connazionali e la crescita nella consapevolezza di essere sì un gruppo minoritario ma di esser pure un gruppo che deve andar fiero delle proprie origini, delle proprie radici culturali coltivate in famiglia, a scuola e nelle istituzioni.

Per l'anno in corso il Settore Teatro arte e Spettacolo dell'Ui pianifica pure l'organizzazione del Tradizionale festival della canzone per l'infanzia previsto in data 21 ottobre 2000 (Pirano - Teatro Tartini) in collaborazione con l'Upt, la Can e Tv Capodistria.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	29	HONG KONG	27	32	PECHINO	15	23
BOGOTA	9	17	JOHANNESBURG	9	25	RIO DE JANEIRO	19	22
BRUXELLES	15	21	KIEV	6	16	SAN FRANCISCO	15	22
BUDAPEST	7	21	L'AVANA	21	31	SANTIAGO	11	20
BUENOS AIRES	8	23	LIMA	14	19	SEOUL	17	21
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	19	24	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	13	21	MANILA	25	32	SYDNEY	17	22
DUBAI	28	37	MONTEVIDEO	8	22	TAIPEI	26	33
DUBLINO	6	15	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	21	29
FRANCOFORTE	14	22	NEW YORK	9	22	TOKYO	18	27
GIAKARTA	23	34	NIZZA	17	23	TORONTO	1	21
HANOI	25	32	NUOVA DELHI	23	31	WASHINGTON	9	21

HELSINKI 4/14 - OSLO 9/11 - STOCCOLMA 10/16 - MOSCA -2/9 - COPENAGHEN 12/17 - LONDRA 13/18 - AMSTERDAM 14/19 - BERLINO 14/24 - VARSAVIA 5/17 - PRAGA 10/20 - PARIGI 15/22 - VIENNA 10/21 - GINEVRA 13/23 - LUBIANA 9/19 - ZAGABRIA 7/18 - BELGRADO 11/21 - BUCAREST 3/19 - LISBONA 16/24 - MADRID 11/26 - BARCELLONA 16/25 - ROMA 14/25 - SOFIA 4/18 - ISTANBUL 14/19 - ALGERI 18/28 - TUNISI 20/28 - ATENE 17/21 - LARNACA 19/28 - IL CAIRO 21/30

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Collegamento autostradale: **SS 202 «Triestina» ex Gvt.** Tronco: Cattinara-Molo VII. Restringimenti carreggiata stradale fra i km 37 e 38. Tronco: Cattinara-Padriciano. Senso unico alternato dal km 6,9 e 7,5. **SS 354 «di Lignano».** Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con SP «delle Bandite»). **SS 355 «della Val Degano» - Tronco:** Villa Santina-Confine Bellunese - Senso unico alternato al km 23,6. **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S. Canciano» - Tronco:** Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato tra i km 33,4 e 49,3. **SS 646 «di Uccea» - Tronco:** Tarcento-Confine di Stato - Senso unico alternato dal km 12,1 al km 12,4 e dal km 23,6 al km 24,2 durante i giorni feriali dal e ore 8-17.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C
1.000 m 13 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 12/15

Tmax. 16/19 Tmin. 22/25

TRIESTE	16,5	21,7
GORIZIA	12,3	22,0
MONFALCONE	11,8	[illegible]
UDINE	12,7	[illegible]
PORDENONE	12,4	[illegible]

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 28 settembre 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Su bassa pianura e costa cielo variabile e Scirocco moderato. Sulle altre zone cielo in prevalenza nuvoloso con possibili piogge, in genere deboli, più probabili sulla fascia delle Prealpi e a partire dal pomeriggio o in serata.

DOMANI **attendibilità 60%**
Sulla costa nuvolosità variabile con Scirocco moderato. Sul resto della regione cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge, più abbondanti sulle zone occidentali, sulle Prealpi, localmente anche temporalesche.

TENDENZA PER DOMENICA
Nuvoloso con probabili piogge.

DOMANI

2.000 m 8 °C
1.000 m 13 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 14/17

Tmax. 22/25 Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	14	21
VENEZIA	14	[illegible]
MILANO	17	[illegible]
TORINO	14	22
GENOVA	19	np
BOLOGNA	15	24
FIRENZE	14	np
PISA	14	np
ANCONA	13	24
PERUGIA	12	24
PESCARA	np	24
L'AQUILA	7	23
CIAMPINO	15	np
FIUMICINO	15	np
CAMPOBASSO	np	23
BARI PALESE	11	22
NAPOLI	15	25
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	np	22
R. CALABRIA	np	25
PALERMO	np	25
MESSINA	np	25
CATANIA	np	26
CAGLIARI	14	np
ALGHERO	13	27

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE - MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE - MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO - PIOGGIA - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

PREVISIONI ... Agenzia Ansa

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C

FRONTE: caldo - freddo - occluso

PRESSIONI: A alta - B bassa

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolati temporali, che dal pomeriggio tenderanno a identificarsi su Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Al Centro e sulla Sardegna: sull'isola molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, localmente temporalesche. Sulle restanti regioni, al mattino parzialmente nuvoloso, ma con tendenza a intensificazione della nuvolosità nel corso della giornata, a iniziare da Toscana e Lazio, dove si avranno deboli piogge. Al Sud e sulla Sicilia, da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con locali piogge, o temporali sulla Sicilia, specie quella occidentale. Al pomeriggio-serata deboli piogge sulla Campania.

in aumento nei valori minimi, in diminuzione nei valori massimi, specie a Nord.

moderati meridionali con tendenza a rinforzo da Sud-Est.

generalmente mossi, tendente a molto mosso il Tirreno

MONTAGNA

Kermesse autunnali nelle località turistiche della Carnia

A Tolmezzo festa della mela A Forni protagonista la zucca

A Tolmezzo è già tempo di festeggiare la mela. Domani e domenica si terrà «Meladailamela», un'animata kermesse all'insegna della mela, una festa autunnale in onore di una delle colture più tradizionali della montagna. La festa animerà, con una miriade di iniziative, il centro storico di Tolmezzo dove tutto sarà all'insegna di questo saporito frutto. Cultura, sport, gastronomia, agricoltura, artigianato, folclore e shopping saranno gli ingredienti principali. Tra le proposte da non perdere i menù dedicati alle mele dei ristoranti, delle pasticcerie e dei panifici della zona (per informazioni su ristoranti e negozi che aderiscono all'iniziativa si può chiamare lo 0433-44898).

Poi la scoperta delle tradizioni agricole della Carnia con una visita al Museo delle arti e delle tradizioni popolari, in centro a Tolmezzo, e la grande festa prevista domenica in piazza XX Settembre. Il protagonista sarà un carro carico di mele: le mele verranno pesate come una volta, con la stadera, e poi saranno vendute. Saranno inoltre allestiti un mercato delle mele e dei prodotti agroalimentari e un mercatino dell'artigianato.

A Forni di Sopra, invece, la protagonista sarà la zucca, festeggiata per tutta la domenica. Nei ristoranti del paese sarà possibile gustare tutti i piatti più prelibati dedicati alla zucca. A Verzegnis, invece, il weekend sarà dedicato alla poesia. Sabato, dalle 20.30, si terranno le premiazioni del secondo concorso regionale di poesia Giso Fior. Le opere migliori saranno presentate con un sottofondo di musica live grazie a Lino Straulino e Maurizio Mattiuzza.

Per chi preferisce le passeggiate segnaliamo l'escursione naturalistica nella foresta del Prescudin, in programma domani (ritrovo in piazzale Vittoria, a Barcis, alle 10, iscrizioni allo 0427-700077) e la passeggiata dedicata ai castelli, domenica (prenotazioni allo 0427-700077, ritrovo a Maniago alle 9). In Alto Adige i grandi protagonisti saranno gli animali rimasti per tutta l'estate al pascolo, attesi al loro ritorno nei paesi.

Domani si farà festa grande con l'Almabtrieb, il rientro dall'alpeggio, a Maranza e a Maiern, in val Ridanna. A Maranza il programma prevede l'arrivo del bestiame in paese, dalle malghe di Altafossa, dalle 12 alle 13. Poi la grande festa dei contadini. A Maier gli animali e i pastori sono attesi dalle 10.30 alle 11 nella zona del museo provinciale delle miniere. Poi festa per tutti con balli e musica. Si farà festa anche a Termeno ma qui i protagonisti saranno i piatti tipici dell'autunno. Per tutto il weekend saranno offerti piatti specialissimi, bagnati dagli eccellenti vini della zona.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Dovete Procedere con pazienza per piccole tappe, evitando così passi falsi nel lavoro. Intesa reciproca splendida in amore.

Toro 20/4 20/5
Non lasciate nulla di intentato perchè la posta in gioco, negli affari, è molto alta. In amore siete vicini al baratro. sappiate evitarlo.

Gemelli 21/5 20/6
Avete preso un'iniziativa non troppo felice e non potete fare marcia indietro, ma forse potete rimediare. Amore a prima vista.

Cancro 21/6 22/7
Favorite in questo periodo le attività autonome e le iniziative di lavoro più coraggiose. In amore sentite un grande slancio.

Leone 23/7 22/8
Se ci tenete alla carriera dovete ricordare che vince chi ha spirito d'iniziativa e intraprendenza. Una bella storia d'amore è alle prime battute.

Vergine 23/8 22/9
In vista un importante cambiamento nella vostra attività, vi conviene muovervi con diplomazia. Sta per scoccare la scintilla, anche se siete scettici.

Bilancia 23/9 22/10
Buttate dietro le spalle gli errori e pensate a costruirvi un solido futuro professionale. Una storia d'amore è più seria del previsto.

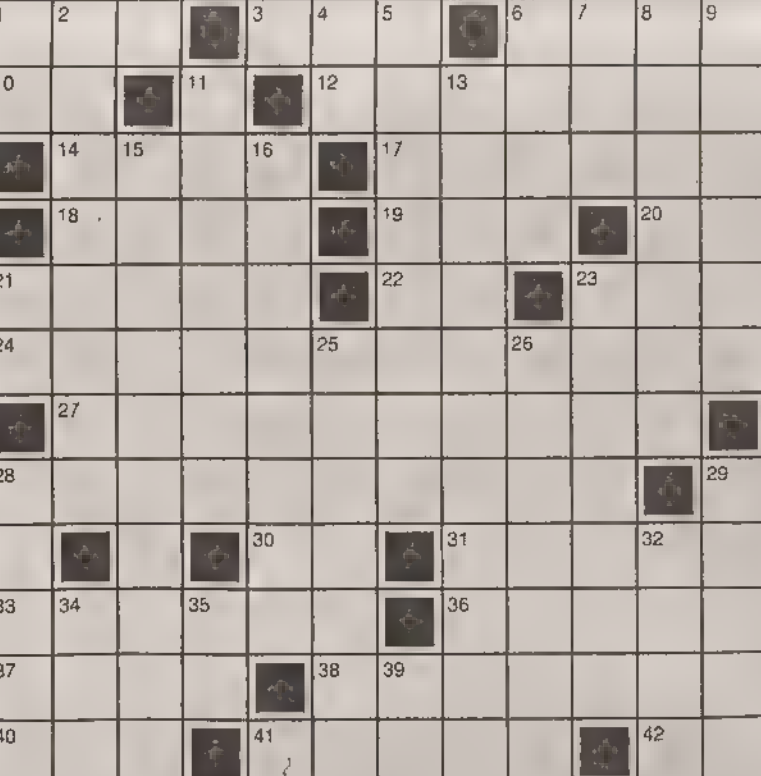
Scorpione 23/10 21/11
Le vostre nuove iniziative professionali sembrano azzeccatissime, ma occorre ugualmente essere prudenti. In amore siete in pieno idillio.

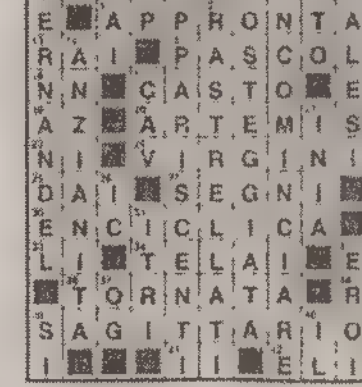
Sagittario 22/11 21/12
Cercate di non dare giudizi affrettati, soprattutto sui nuovi collaboratori di lavoro. Uno Scorpione pensa intensamente a voi...

Capricorno 22/12 19/1
Solo con un po' di disciplina e maggiore impegno riuscirete a distinguervi nel lavoro. In amore cercate di non perdere del tutto la testa.

Aquario 20/1 18/2
Vi attendono grosse battaglie autunnali e tranelli nell'ambiente di lavoro. Anche in amore ci vuole più grinta: andate all'assalto.

Pesci 19/2 20/3
Valutate benbene prima di accettare proposte di lavoro valide solo sulla carta. Complicati i vostri nuovi rapporti d'amore.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Un camorrista
Quando taglieggia e incontra resistenza,
sa togliere dai piedi certi duri.
Ma la gente lo sa: pagano in tanti
per la difficoltà d'andare avanti.
Buvalello

CAMBIO DI VOCALE (6,9=8,7)
Mio figlio vuole la «spider»
Quando dissi che simili esigenze
erano madornali si è capito
che di ghiaccio restò; ma, per fortuna,
di cader dalle nuvole ha finito.
Piega

ORIZZONTALI: 1 Genero di Maometto - **3** Motoscafo con siluri - **6** Il nome del pittore Chagall - **10** Conclusione di massime - **12** Tana per bestie e banditi - **14** Piero, ex olimpionico dello sci - **17** Resa effervescente - **18** Accordo doganale internazionale (sigla) - **19** Nord-Nord-Ovest - **20** Antico do - **21** Ben svegli - **22** Appena offuscato - **23** La pelliccia «musqué» - **24** Uniti come certi amici - **27** Corrotti, pervertiti - **28** Dispositivo per l'esplosione - **30** Il 550 romano - **31** Rio dell'America meridionale - **33** Si legge alla stazione - **36** Regione dell'Indocina - **37** Escursione in comitiva - **38** Si usa nei telefoni pubblici - **40** Aria calda e soffocante - **41** Libretto per appunti - **42** Ultime di Galileo.

VERTICALI: 1 Angelo Musco - **2** Miti, favole - **4** Marine senza mine - **5** Simone, ex attrice francese - **6** Ispiravano gli artisti - **7** Capo militare turco - **8** Le consuete cerimonie - **9** Imposti a forza - **11** Esplorò il fiume Omo - **13** Classificano lo spaccone - **15** Rimessa in ordine - **16** Li percepiscono gli impiegati - **21** Finisce il lunedì - **23** Pudore, riserbo - **25** Affine, simile - **26** Scoprì l'isola degli Orsi - **28** Un problema sociale - **29** Amò Giulietta - **32** Le regine dei pantani - **34** Regione del Marocco - **35** Centro di terrazza - **39** «E» scritta nel telegramma.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di vocale: *MENTO, MANTO* - **Indovinello:** *L'ATTACCAPANNI.*

LOTTO

La probabilità non è misurabile anche se il ritardo è altissimo

In materia di lotto, tentando di conoscere con approssimazione il limite entro il quale un dato evento potrebbe verificarsi, si parla abitualmente di misura della probabilità. Si pensa cioè che, ad esempio, a quota 100 del ritardo la probabilità di un numero ha un valore, che a quota 110 questo valore diventa più alto e così via. Purtroppo, in questo modo, si commette un errore. Non misuriamo certo la probabilità perché questa è sempre la stessa dopo un ritardo, dopo dieci, cento, duecento. La probabilità favorevole dell'estratto è sempre 0,056.

Situazione immutata anche su tutte le ruote, dove il 35 tarda da undici colpi e si presta per un gioco d'ambo anche su Genova con 19 35 48 e 35 18 70, nonché su Roma con 35 70 13. Da otto concorsi non si riproduce invece il 90, proponibile su Napoli con 90 22 50 e su Bari con gli estratti 90 60 3.

Capilista: Bari 72 (73), Cagliari 53 (86), Firenze 13 (86), Genova 70 (59), Milano 68 (98), Napoli 73 (78), Palermo 22 (87), Roma 35 (74), Torino 59 (84), Venezia 31 (76).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.01**
	tramonta alle	**18.49**
La Luna:	si leva alle	**8.33**
	cala alle	**20.03**

39.a settimana dell'anno, 273 giorni trascorsi, ne rimangono 93.

IL SANTO

Ss. Michele, Raffaele e Gabriele

IL PROVERBIO

Una causa cattiva peggiora col volerla difendere.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**3,93**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,24**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**16,5** minima
	21,7 massima
Umidità:	**71** per cento
Pressione:	**1017,2** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**8,6** km/h da N-O
Mare:	**22,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.02	**+53**	cm
	ore	23.18	**+37**	cm
Bassa:	ore	4.46	**-48**	cm
	ore	17.19	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.25	**+49**	cm
Bassa:	ore	5.12	**-41**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente regionale della commissione Sanità parla di «scelte radicali nel settore sul territorio triestino»

«Il destino del Burlo si saprà a giorni»

Antonione si dichiara allibito sulle «illazioni»: «Nessun declassamento»

«Delle scelte radicali devono essere affrontate in Sanità sul territorio triestino. E la settimana prossima il piano specifico sarà praticamente pronto». Giovanni Castaldo (An), presidente della commissione regionale della Sanità, non ne può anticipare i contenuti, ma il profilo sì: «Sarà un piano che riguarda l'organizzazione generale, logistica e strutturale, con grande attenzione ai problemi della gente, degli anziani, e quindi con modifiche che riguardano tanto gli ospedali quanto la salute territoriale. Si fa una mappatura delle case di riposo, ci sarà un'apertura ai privati: una sana competizione fa bene. Verrà rivisto il settore dell'emergenza, cioè i Pronto soccorso. Ma soprattutto il servizio del 118».

E mentre l'assessore alla Sanità, Renzo Tondo (Fi), da un paio di giorni insistentemente interpellato, o non può rispondere o rifiuta a tutte lettere di farlo (ma in tv ammette che l'ipotesi di trasferire il «Burlo Garofolo» in zona Cattinara esiste), Castaldo afferma: «Anche il "Burlo" rientra in questo discorso generale. Un trasferimento? Be', diciamo così, o un trasferimento o l'inserimento in una struttura più ampia. Tutto si chiarirà nei prossimi giorni». Il presidente della Regione, Roberto Antonione, parla solo attraverso il suo ufficio stampa. Si dichiara «allibito» per quelle che chiama «illazioni», e assicura: «Nessuno pensa a un declassamento del "Burlo Garofolo". Stiamo costantemente lavorando su tutto il comparto sanitario per dare le risposte migliori possibili ai nostri cittadini e in questo contesto abbiamo avviato gli studi per il futuro piano materno-infantile. E' falso che si pensi di trasferire la Neonatologia a Udine, e l'obiettivo, per il "Burlo", è il suo rafforzamento e il massimo livello qualitativo».

Sull'ipotesi allo studio in Regione che il «Burlo Garofolo» possa venir trasferito in zona Cattinara, e sui timori generali che un cambiamento così radicale possa preludere a qualche forma di ridimensionamento dell'Istituto, i medici ieri hanno preso posizione. «Ma ci mandino pure a Cattinara, alla Maddalena, al Santorio, o dove gli pare: la cosa di per sè ci lascia freddi, a meno che non vi sia in ciò il retropensiero di farne un ospedale solo di Trieste, o addirittura di San Giacomo», come dire: di quartiere.

Così il primario dell'Oculistica, **Paolo Perissutti**, correda il comunicato emesso ieri da tutte le sigle sindacali presenti fra i medici, in cui ci si rammarica per una «mancanza di informazione ufficiale su un tema di così rilevante importanza per la sanità triestina», si ribadisce che il «Burlo» ha statura regionale e nazionale, e che ogni cambiamento deve preservarne la natura, e si chiede «un confronto costruttivo con gli organismi direttivi dell'Istituto e della sanità regionale». Netta opposizione, naturalmente, «a qualsiasi programma teso a cancellare il "Burlo Garofolo" e la sua cultura dalla sanità regionale».

Perissutti, anche a nome degli altri («siamo unitissimi»), è preoccupato: «Come mai tanta attenzione per noi? Se fossimo un boccone piccolo, nessuno ci darebbe tanto onore di cronaca: e invece siamo, più del Cro di Aviano, capaci di attrarre pazienti da tutta Italia, e anche dall'estero. E poi l'incendio... Penso che dobbiamo andare in chiesa a farci benedire, e pregare San Francesco che ci guardi».

«L'eventuale trasferimento - commenta il senatore **Fulvio Camerini** (Ulivo) - è un'idea che ha qualche base di razionalità. Ma, freddamente e con metodo scientifico, bisogna studiare fattibilità, costi, vantaggi e svantaggi. Il fattore psicologico gioca anche un ruolo importante, è logico, ma se la contiguità con Cattinara potesse portare a una razionalizzazione di certi servizi e alla maggior vicinanza di strutture avanzate, se cioé il tutto portasse a una più eccellente qualità della medicina, ben venga questo progetto. Non bisogna avere pregiudizi».

Fulvio Camerini

Piero Camber

Sposta e allarga la questione **Piero Camber** (Forza Italia): «Due istituzioni di ricerca così alte come il "Burlo" e il Cro di Aviano sono costose per la Regione. Più di una, temo, non ne riesce a sostenere. Ma qui si pagano gli errori degli assessori regionali precedenti: bisogna rinegoziare con lo Stato i finanziamenti per gli Irccs. Altrimenti i due finiranno in lizza, col rischio che uno vinca sull'altro». E Cattinara? «Non andrei a mescolare bambini con adulti, questo proprio no».

Una nota preoccupata diffonde **Giuliana Vlacci** per Rifondazione comunista, che teme una «chiusura» del «Burlo» - in verità problema che in questi termini brutali non si pone nemmeno. E due concetti precisi esprime **Giulio Staffieri** (Forza Italia-Lista per Trieste): «Sto a quanto affermato dal commissario Elettra Dorigo, e cioé all'ipotesi del "Burlo" in un nuovo edificio, che potenzi le sue capacità. La cosa mi vede non solo d'accordo, ma d'accordo cinquanta volte. Certo, in termini operativi è faccenda estremamente complessa, da inserire in un programma, in un nuovo modello di sanità triestina, con risorse da trovare, ma una cosa non va messa in discussione: Azienda ospedaliera, Azienda sanitaria e "Burlo Garofolo" devono restare autonomi. Fatte salve sinergie o economie di scala, è logico. Impensabili delle misture, e poi ricordiamoci che il "Burlo", come Irccs, ha una natura giuridica diversa, mica si può fagocitare così».

Roberto Antonione

Del tutto all'oscuro di ogni progetto si dichiara infine **Gianpiero Fasola** (Lega Nord), medico e a suo tempo assessore regionale alla Sanità: «Posso solo dire che l'idea del "polo ospedaliero unico" era un *pour parler* di qualche tempo fa, ora non so quel che si pensa di fare. In tutti i casi, che il "Burlo" avesse bisogno di un rilancio medico-scientifico è cosa nota, che la sua distanza da altre specialità mediche sia un problema che costringe a duplicazioni è altrettanto noto.

«Se l'ipotesi di Cattinara fosse praticabile (ma questo solo i tecnici ce lo possono dire), sarebbe anche interessante, purché al "Burlo" si faccia svolgere sempre la sua funzione: da un lato specifica degli Irccs, e dall'altro coerente coi piani regionali. In fondo, importano i contenuti più dei contenitori».

Fasola poi smentisce decisamente la notizia circolata ieri, che - patrocinato proprio da lui - sia già in arrivo al «Burlo» un nuovo direttore sanitario dopo le dimissioni di Fabiola Fabris, e cioé Wanda Forcella, che ora ricopre questa carica all'ospedale di Monfalcone, dove lo stesso Fasola lavora: «Per carità, non è vero. E aggiungo: guai se ci andasse via proprio adesso».

Gabriella Ziani

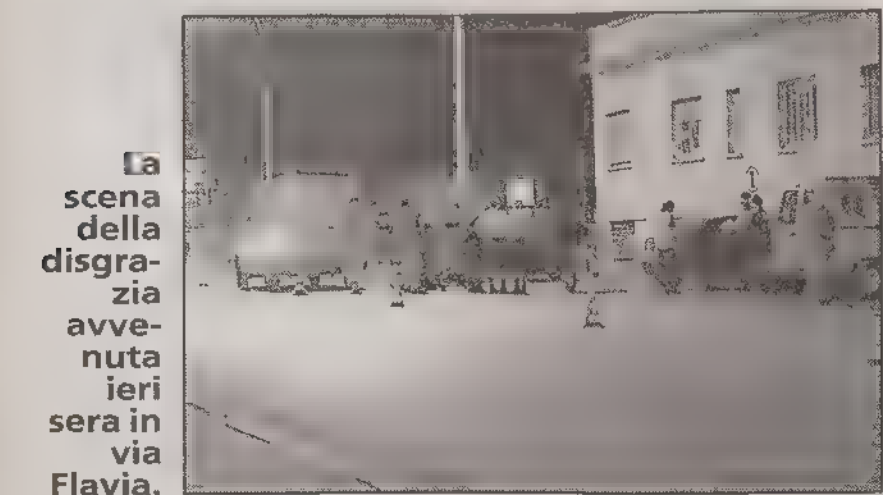
Il fondatore Sergio Nordio si fa sfiorare dalla malinconia

Sergio Nordio, uno dei padri fondatori del «Burlo», si fa sfiorare dalla malinconia («Ormai sono in pensione, ma quando sento certe cose provo profondo rammarico e dispiacere. E' come se i 30 anni passati al "Burlo" li vedessi perdere di significato»), ma poi subito passa a un ragionamento più freddo: «Quando 30 anni fa arrivai qui dal "Gaslini" di Genova, l'Organizzazione mondiale della sanità stava diffondendo il concetto di salute "materno-infantile", e io pensai che questa fosse la missione dell'ospedale triestino, e ne facemmo un "istituto". Penso di poter dichiarare che abbiamo dato un grande contributo, a livello nazionale e internazionale.

«Come direttore scientifico mi sono impegnato a realizzare la bioetica, la formazione del personale, i rapporti con il Centro di ingegneria genetica, la biologia molecolare, la neonatologia, la cura dei tumori, l'attenzione ai rapporti bambino-famiglia... Che cosa voglio dire? Che il "Burlo" ha fatto tanta cultura. Si può anche trasferirlo a Cattinara, ma o se ne fa un "ospedale" oppure si salva l'"istituto". E' verissimo che bisogna razionalizzare le risorse e le spese, che bisogna darsi delle priorità, tuttavia non per questo bisogna sacrificare il livello culturale. E' necessario trovare un equilibrio. Ma per trovare un equilibrio tra razionalizzazione delle spese e cultura - conclude Nordio - ci vuole appunto cultura: una cultura piuttosto alta».

La vittima ha perso il controllo della sua «Vespa» in via Flavia ed è finita contro una Lancia Delta in sosta

Giovane donna si schianta con lo scooter

I sanitari del 118 hanno tentato inutilmente di rianimarla per circa un'ora

La scena della disgrazia avvenuta ieri sera in via Flavia.

Ancora sangue sulle strade, ancora una giovane vita che si spegne. La tragedia ieri in via Flavia dove Antonella Palmisano, 31 anni, via Curiel 5, in sella alla sua «Vespa» nuova di zecca stava viaggiando in direzione di Muggia. Per cause non ancora accertate, all'altezza del numero 50, ha perso il controllo del mezzo ed è stata proiettata contro una Lancia Delta in sosta lungo il margine della carreggiata; lo scooter, invece, è rimasto in mezzo alla strada.

Alle 20.07 è scattato l'allarme e dopo soli quattro minuti sono arrivati i primi soccorritori del 118 giunti sul posto con un'ambulanza e con un'auto medicalizzata. La situazione è apparsa subito gravissima e i sanitari si sono prodigati instancabilmente per cercare di rianimare la giovane donna; l'operazione si è protratta per circa un'ora, ma purtroppo, tutto è stato vano e Antonella Palmisano ha cessato di vivere.

Non ancora chiarita la dinamica della disgrazia, ma non è escluso che la giovane donna non avesse ancora acquisito sufficiente dimestichezza con lo scooter che aveva percorso solo pochi chilometri. Tuttavia, a volte, anche motociclisti esperti si trovano a mal partito semplicemente per una disposizione dei comandi diversa da quella dei mezzi usati fino a poco prima.

Le indagini chiariranno meglio anche questi aspetti. A margine di questa tragica e tristissima vicenda la sconsiderata telefonata di un cittadino che proprio mentre l'ambulanza si precipitava lungo via Carducci verso il luogo dell'incidente, ha telefonato al 118 per lamentarsi dell'eccessiva velocità del mezzo. A volte la stoltezza degli uomini raggiunge vertici davvero inimmaginabili.

C.G.

Il corpo della vittima coperto da un lenzuolo e accanto lo scooter e la Lancia Delta.

L'inaugurazione della nuova sede in via Caboto occasione per un bilancio ma anche per evidenziare problemi aperti

Pacorini: «Non ci lasciano investire»

«Proprio a Trieste, dove la nostra azienda è nata, troviamo un ambiente ostile»

L'inaugurazione della nuova sede in via Caboto (f. Sterle)

Una giornata di festa, velata però dal permanere di problemi di sviluppo proprio nella città in cui è nata quasi settant'anni or sono. L'inagurazione dei nuovi uffici della Pacorini, un moderno complesso in via Caboto, ha offerto l'occasione a Federico Pacorini, presidente del gruppo (16 società, più di 350 dipendenti, uffici e magazzini in 12 città, sette paesi e due continenti) per ripercorrere le tappe della casa di spedizioni fondata dal padre Bruno nel 1933, ma anche per fare il punto sui programmi del gruppo stesso e sui rapporti con la città.

Davanti a un uditorio composto da rappresentanti istituzionali – il sindaco Illy e il vicesindaco Damiani, l'assessore regionale Dressi – esponenti di categorie economiche, del mondo universitario (con in testa il Rettore Delcaro), dell'Autorità portuale (il Segretario generale Antonella Caroli) e a un folto gruppo di dipendenti, Federico Pacorini, affiancato dal fratello Roberto, ha ricordato gli investimenti degli anni più recenti, in persone e mezzi.

Uno sforzo che ha permesso di difendere i traffici e l'esistenza della società nel porto. «Siamo i primi al mondo per i traffici dei caffè – ha precisato con legittimo orgoglio–, i terzi operatori europei per i metalli non ferrosi, posto conquistato sconfiggendo importanti operatori del Nord Europa».

Federico Pacorini

Dopo le note positive, un tono di amarezza ha contraddistinto il prosieguo dell'intervento. «Il nostro è un nome molto ben accolto nel mondo – ha sottolineato Federico Pacorini –, che viene abbinato automaticamente a Trieste. Purtroppo la stessa disponibilità non la troviamo all'interno della città. Ci vengono rivolte accuse ridicole, come quella di dirottare i traffici di caffè tradendo il porto, mentre solo quest'anno il movimento è aumentato del 30 per cento».

Il gruppo non incontra solo accuse sul suo percorso, ma ben altre difficoltà. «Da dieci anni – ha proseguito Pacorini – chiediamo di investire nel porto e non riusciamo a farlo. Abbiamo tentato con tre presidenti, Fusaroli, Lacalamita e Maresca, e non ci è stato concesso. Una società – ha ammonito – non può però limitare la sua crescita. Non siamo disponibili a sacrificare nè la crescita nè l'attuale dimensione».

Ancora toni di rammarico in parole dette in maniera quanto mai esplicita: «Abbiamo una dimensione importante per il porto, magazzini per 150 mila metri quadri, la società è triestina, non è possibile che proprio a Trieste troviamo un ambiente ostile».

Il messaggio è chiaro: in mancanza di soluzioni attese da anni, e rinviate per i motivi più vari, non escluse le ragioni politiche, la crescita della società dovrà guardare necessariamente ad altri porti.

Soffermandosi poi sulla nuova sede, Pacorini ha ricordato che «la dobbiamo a tutto il personale, la nostra forza, l'orgoglio dell'azienda. Un ringraziamento sincero e doveroso a loro, ma anche a imprese e cooperative nate di recente che collaborano con noi. Senza tutti questi apporti non avremmo potuto raggiungere una competitività a livello europeo».

E' venuto quindi il momento del tradizionale taglio del nastro, preceduto dalla benedizione, ai presenti e alla sede, impartita da don Dariò, parroco di Barcola. A tagliare il nastro tricolore sono state due donne (componente importante dell'azienda), la più «anziana» in servizio, Maria Zerial, e l'ultima assunta, Mila Campisi.

Chicca finale, la presentazione del libro «Sul mare - Grafica pubblicitaria ed editoriale attraverso le copertine della rivista di viaggi del Lloyd Triestino». Un volume particolare, nato dalla tesi di laurea di un dipendente della Pacorini, Sergio Vatta, grazie al supporto dell'azienda e dell'Editoriale Lloyd, ed edito dalla Lint.

«Il piano Ezit primo passo per la sinergia sul territorio»

«E' un primo passo verso una sinergica programmazione territoriale. Quando si arriverà alla stesura definitiva del piano infraregionale si sarà perseguito un importante risultato, derivato da anni di lavoro e che ha visto coinvolte varie amministrazioni e tutti gli enti locali della provincia».

Un commento positivo, quello del vicepresidente della Provincia, Fulvio Sluga, sulla bozza del Piano infraregionale dell'Ezit presentata l'altro ieri.

Sluga rileva che l'avvicendarsi di varie amministrazioni, di diverse connotazioni politiche, al vertice degli enti coinvolti nel progetto, non ha impedito di operare in modo coordinato, e aggiunge che «a breve sarà necessario un intervento sinergico delle istituzioni per coordinare il piano infraregionale con il piano regolatore portuale». Proprio nel tentativo di superare certe divergenze, conclude Sluga, a luglio il Consiglio provinciale ha deliberato la redazione del Piano di coordinamento territoriale provinciale, che riguarda l'area. Uno strumento atto a risolvere buona parte dei problemi di coordinamento degli interventi».

Fulvio Sluga

Sluga: Serve lo sforzo di tutti per coordinarlo con quello portuale

RICORRENZA EBRAICA

Messaggio del Rabbino per il Capodanno 5761

«Solo una società aperta al pluralismo delle sue voci potrà guardare al futuro»

All'inizio del tramonto di oggi scatta il Capodanno ebraico 5761 in occasione del quale il rabbino capo Umberto Piperno ha formulato il tradizionale messaggio.

L'armonia della creazione, la sinfonia del tempo.

«O popoli tutti, applaudite, suonate al Signore in una musica di gioia» (Salmi, XLVII, 2).

Nel girno di Rosh Ha Shana, il Capodanno ebraico che commemora «il concepimento del mondo, il giorno in cui vengono giudicate tutte le creature» un suono profondo e commovente, l'antico corno d'ariete annuncia all'umanità la bontà dell'uomo e la sua facoltà di tornare alla naturale purezza originaria.

Quel suono annunciatore di libertà e giustizia sociale che dette nome all'istituto del giubileo (dall'arabo Iovel Capro) ha una duplice funzione: spaziare nel passato del popolo ebraico ricordando i meriti dei padri, quali la «legatura di Isacco» in difesa dei figli, ma soprattutto di risvegliare i cuori e le conoscenze agli impegni futuri. La rivoluzione ciclica, insita nel Capodanno, corrisponde ad una sincera «conversione» del singolo e della collettività intesa come ricerca della propria identità una sorta di «ritorno al futuro» da cui trarre gli stimoli per il fecondo presente.

Nella tavola tradizionale della festa compare una testa d'agnello o di pesce per scambiare l'augurio «di essere in testa e non in coda». Essere il leader della propria formazione sociale, «vedere con gli occhi della tradizione» la realtà quotidiana in trasformazione per pianificarla è sacro dovere di ogni componente della società umana, il risultato è l'impegno reciproco che il popolo ebraico assume con umiltà: procedere nelle strade della giustizia, risvegliare le coscienze alla moralità ed all'Ethos universale base di ogni progresso con una serie di suoni armonici, nella consapevolezza che il Signore si eleva al suono dello Shofar» (Salmi XLVII, 6) nella misura in cui l'Umanità si eleva nell'armonia. Solo una società aperta al pluralismo delle sue voci sarà capace di comporre una sinfonia che ascolti nella diversità delle vocalità i «tempi» del presente attraverso un rinnovamento quotidiano per creare il proprio futuro alle porte della giustizia e della misericordia.

Il Rabbino Capo
Umberto Piperno

Parla l'automobilista coinvolto nell'ingorgo con il mezzo di emergenza che stava correndo in soccorso di un infartuato

«Ho bloccato io il 118, ma l'autista mi ha abbagliato»

«Dovevo fare retromarcia e non riuscivo a vedere. Non sono responsabile della morte dell'uomo»

«Sì, sono proprio io quello accusato di aver bloccato l'auto medica del 118. Ma le cose sono andate diversamente da come le ha riferite il conducente alla polizia».

E' stupito e meravigliato l'automobilista che in via Del Destriero è rimasto coinvolto in un ingorgo con il mezzo di emergenza. «Credevo - dice - fosse stata solo una baruffa, niente di più». L'auto medica era diretta in strada di Rozzol per soccorrere un infartuato. Ma una volta arrivata lì, purtroppo l'uomo era già morto.

Dice l'automobilista messo sotto accusa: «Non mi sento responsabile della morte di quella persona. Il ritardo non è stato causato dalla mia condotta, piuttosto dal fatto che l'autista del mezzo di soccorso non ha spento i fari abbaglianti. Insomma non riuscivo a vedere e avevo il timore di urtare le altre auto posteggiate in quella strada».

L'episodio è oggetto di un esposto alla procura che l'autista dell'auto medica ha presentato l'altra mattina in polizia. In pratica il dipendente del 118 ha ufficializzato le cause del ritardo nei soccorsi all'uomo infartuato. Quei cinque minuti sono stati determinanti.

«E' folle pensare - dice l'accusato - che io abbia indirettamente causato la morte di quella persona. Ma scherziamo, come si può solo supporre che blocchi un'auto di emergenza. So benissimo che bisogna lasciare la strada. Ma non potevo mica volatilizzarmi...»

Ecco la sua versione dei fatti: «L'episodio si è verificato verso le 21.30. Stavo percorrendo alla guida della mia vettura via dei Destrieri e stavo andando in salita. Davanti a me c'era un'altra auto. All'improvviso, nell'altra direzione, è arrivato il «118». L'auto che mi precedeva è riuscita a spostarsi e farla passare. Io invece sono rimasto bloccato per pochi istanti».

E ancora: «La luce abbagliante dei fari dell'auto del 118 mi impediva di vedere. Per questo ho chiesto al conducente di spegnere le luci. Dovevo risalire per una strada stretta in retromarcia. Non era facile. Con una luce puntata negli occhi era impossibile. Sì, è vero c'è stata una discussione. L'autista mi ha urlato di togliermi di mezzo, ma come potevo farlo in quelle condizioni? Ho quattro testimoni che possono confermare la mia versione dei fatti. In fin dei conti bastava che il conducente dell'auto medica abbassasse i fari, come poi ha fatto. E così è riuscito ad avere strada. Per dare spazio all'auto di emergenza ho dovuto fare alcune manovre addirittura sfiorando anche altre vetture posteggiate. Di più non potevo fare».

Corrado Barbacini

Turismo, operatori europei si confrontano al Revoltella

Si è inaugurata all'auditorium del Revoltella la 25.a edizione del seminario e della «convention» dell'European Union of tourist officers (Euto), l'Unione europea degli operatori turistici giunta a Trieste per festeggiare il suo quarto di secolo d'esistenza e per approfondire il tema «I nuovi mercati emergenti nell'Europa centrorientale. Come imparare a beneficiare delle opportunità».

Al seminario, strutturato in quattro giornate e organizzato dall'Azienda di promozione turistica in collaborazione con il Comune, l'Azienda regionale di promozione turistica, Lloyd Adriatico e Assicurazioni Generali, partecipano un centinaio di delegati provenienti da diverse nazioni europee. Il sindaco Riccardo Illy introducendo la convention, ha tracciato un breve quadro storico del capoluogo giuliano, sottolineando come la caduta della «cortina di ferro» stia ponendo Trieste al centro di nuove prospettive di sviluppo, dove la voce turistica rappresenta un ulteriore motivo di interesse. Sulle opportunità di crescita e di convivenza attraverso il turismo ha convenuto pure nel suo saluto Vittorio Palumberi, presidente dell'Aidat.

Henk Schueller, presidente dell'Euto, ha rimarcato come la città Trieste risulti strategica per l'immediata contiguità con le realtà turistiche dell'Est europeo. Schueller ha ricordato ancora come l'Europa da sola convogli gran parte del traffico turistico mondiale. E come il Vecchio continente risulti il primo a recepire i flussi turistici e a generare le offerte turistiche attraverso le sue diverse organizzazioni. Sono ben 9 milioni, poi, gli europei che trovano occupazione in questo settore.

«A fronte di questi importanti risultati - ha stigmatizzato il presidente - la politica europea non risulta sufficientemente attenta nel garantirci il necessario supporto».

Dopo i saluti di rito sono iniziati i lavori dell'assise. Le prime relazioni sono state presentate da Piergiorgio Togni, direttore generale Enit e da Gabriele Massarutto dell'Ufficio turistico del Friuli-Venezia Giulia. Si proseguirà domani con un altro ciclo di relazioni. Sabato i delegati visiteranno il capoluogo, il museo Revoltella e nel pomeriggio si sposteranno a Grado, Aquileia e Cividale. Nella giornata di domenica invece è prevista una trasferta nella vicina Slovenia (Lipizza) e successivamente in Croazia, Abbazia, Parenzo, Pisino.

ma. loz.

La Guardia di Finanza ha individuato due camping abusivi dove la contabilità era assolutamente inesistente

Evasori totali alle porte di Muggia

E dal controllo del territorio saltano fuori anche piscine e capannoni fuorilegge

E' morto l'avvocato Remo Cuccagna, un principe del foro di grande sensibilità

Il mondo giuridico piange uno dei suoi rappresentanti più insigni. Dopo brevissima malattia, è mancato l'avvocato Remo Cuccagna, che è stato per lunghi anni uno dei più stimati vessilli sul fronte giudiziario non soltanto cittadino.

Si era laureato molto giovane – era nato nel 1924 – e subito dopo aver iniziato l'attività forense, che aveva fatto di lui uno dei numeri uno nei processi civili e penali per i suoi molteplici impegni professionali, aveva ricoperto anche l'incarico di capo dell'ufficio legale della Cassa di risparmio e lo aveva mantenuto per molti anni.

Di questi tempi era impegnato ad assistere alcuni funzionari indiziati del dissesto della Banca di credito. Remo Cuccagna era una persona dall'innata cordialità e bonomia, sempre aperto al dialogo, anche con i più umili, tetragono a ogni forma di supponenza e di superiorità. Si era sentito sempre inter pares con tutti, sia con i colleghi sia con coloro che avevano a malapena assolto le elementari. E questa sua rara peculiarità umana si era imposta e aveva lasciato un tratto indelebile nella sua vita professionale.

Remo Cuccagna

Di recente era stato colpito da un grave male. Dopo un intervento chirurgico aveva avuto una ricaduta che lo ha portato alla morte.

Oltre alla vedova, Remo Cuccagna lascia due figli, Alessandro, che ha scelto la carriera forense, e Scipio, attualmente docente di matematica negli Stati Uniti.

Le esequie si svolgeranno alle 12.30 di domani, sabato, nella chiesa di via Besenghi 8.

mir.

Abusivi a tutti gli effetti: imprenditori e contribuenti. Signori nessuno per il fisco e per il comune, ma non per il loro portafoglio: Alberto Chiriaco, 69 anni e Luigi Campagnaro, 68. Per la Guardia di finanza di Muggia sono evasori totali. Il primo è accusato di aver gestito abusivamente per cinque anni un campeggio, pure abusivo, a San Bartolomeo, su un'area di 23 mila metri quadri, proprio davanti al camping militare del Lazzaretto. L'altro dovrà rispondere dello stesso reato. Il "suo" campeggio era invece nella zona di Chiampore. Lo avrebbe gestito per un anno.

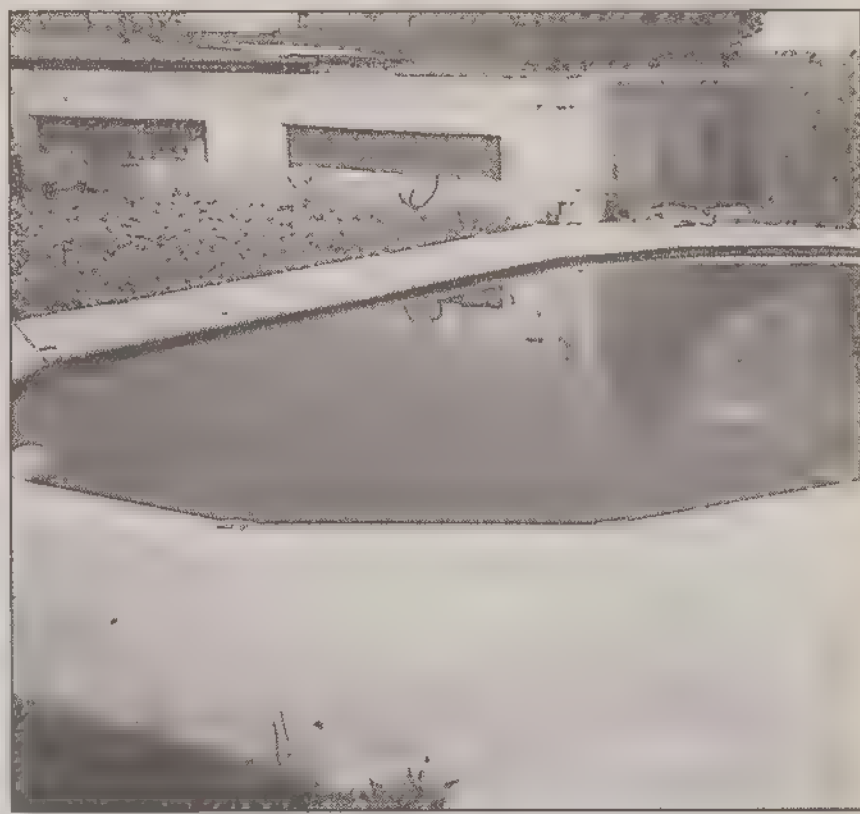
Quello dei finanzieri di Muggia è stato un lavoro da certosini: mappe catastali, foto dall'elicottero, perlustrazioni. Poi il confronto e la scoperta non solo dei campeggi, ma anche di costruzioni e di piscine. L'indagine, coordinata dai sostituti procuratori Raffaele Tito e Maddalena Chergia, è stata possibile, hanno sottolineato ieri i militari in una conferenza stampa, anche grazie alla collaborazione delle amministrazioni comunali.

Dal controllo a tappeto del territorio i militari hanno scoperto – come detto – anche l'esistenza di costruzioni fuorilegge. Una settantina tra prefabbricati e capannoni realizzati in zone sottoposte a vincolo paesaggistico, o in aree agricole. Sono 55 le persone indagate per varie violazioni connesse a questi abusi. Tutti pagheranno multe salate.

Tra questi «indagati» ci sono anche alcuni proprietari di ville che, infischiandosene dei permessi, si sono costruiti delle piscine in giardino. Anche queste strutture non solo erano state realizzate senza le licenze edilizie, ma anche senza l'autorizzazione dell'Azienda sanitaria.

In totale sono stati sequestrati beni immobili per un ammontare complessivo di quasi 3 miliardi di lire come valore catastale.

Torniamo ai due campeggi abusivi. Secondo i militari il giro d'affari complessivo ammontava a un centinaio di milioni all'anno. Non grosse cifre, ma esentasse. Insomma, per gli investigatori, introiti al cento per cento. Nessuna ricevuta fiscale, nessuno scontrino, nessuna contabilità, nessuna licenza. Solo pagamenti cash. Carte di credito o bancomat? Meglio di no. Le scritture contabili rimangono, i soldi passano di mano. E il fatto che i finanzieri si siano accorti dei presunti evasori partendo da un'indagine sull'uso disinolto del territorio, la dice lunga su come nessuno prima si sia mai posto il problema dell'esistenza di quei due camping. Insomma nessun sospetto. E sono stati addirittura scoperti allacciamenti abusivi alla rete elettrica.

Corrado Barbacini

Sedici mesi a un passeur romeno che portò sul Tir tre clandestini

Un anno e quattro mesi di reclusione e 3 milioni di multa con i benefici. Li ha inflitti ieri mattina il Tribunale a Petru Moisei, un passeur romeno accusato di aver accompagnato in Italia tre suoi connazionali. Moisei, irreperibile, era colpito da ordine di cattura che ieri i giudici hanno revocato avendogli appunto concesso i benefici. L'imputato avrebbe incassato dai tre, complessivamente cinquemila marchi, cioè cinque milioni di lire. Li avrebbe presi a bordo del suo camion a Budapest e li avrebbe portati fin nei pressi nel valico di Fernetti. Avrebbe dovuto riprenderli sull'automezzo dopo che i tre, attraverso i boschi, avrebbero passato a piedi la linea confinaria. Due dei clandestini erano stati però intercettati dalle forze dell'ordine e il camionista aveva proseguito la corsa da solo. L'automezzo era stato bloccato ad Ancona, ma lui era riuscito a dileguarsi.

Dal Gup stamattina Roberto Ruzzier che uccise e fece a pezzi l'amico Fulvio Schiavon

Lo squartatore davanti al giudice

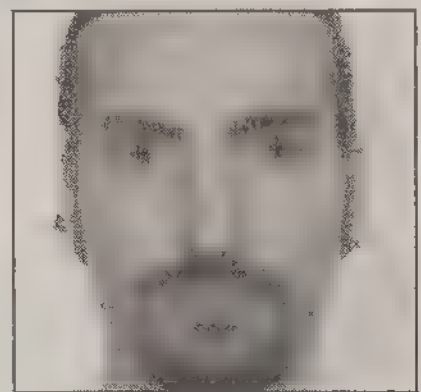
Gli basta chiedere il rito abbreviato per evitare l'ergastolo

Lo «squartatore di San Giacomo» sarà oggi davanti al giudice. L'etichetta affibbiata a Roberto Ruzzier è di quelle pesantissime che restano negli annali della storia della cronaca nera della città di Trieste, ma i venti pezzi in cui fu smembrato il povero corpo di Fulvio Schiavon, ucciso poco prima, lascia ben poco scampo. E' stato uno dei più truci omicidi mai compiuti da queste parti: Ruzzier dopo aver vibrato un colpo di stiletto alla nuca e coltellate al corpo di Schiavon e averlo così ucciso, usò una sega, tre coltelli, una mannaia e un trinciapolli. Rinchiuse poi i pezzi di corpo così ottenuti in cinque sacchi per le immondizie.

Oggi a mezzogiorno sarà portato dalla sua cella del Coroneo, dov'è rinchiuso da oltre dieci mesi, in una stanza al secondo piano del palazzo di giustizia, dinanzi al Giudice per l'udienza preliminare Cesare Zucchetto. A reggere l'accusa il Pm Raffaele Tito che ha condotto l'inchiesta, mentre i parenti della vittima chiederanno di potersi costituire parte civile.

Ma l'imputato può evitare l'ergastolo. Gli viene in soccorso una riforma del codice entrata in vigore il 2 gennaio scorso che permette di accedere al rito abbreviato anche a chi è accusato di reati che in astratto prevedono il carcere a vita. Fino all'anno scorso questa istanza sarebbe stata inammissibile, ora non serve più nemmeno l'assenso dell'accusa. Se il Pm diceva «no», un tempo si andava direttamente al processo in Corte d'assise con le udienze pubbliche e la sfilata delle testimonianze. Il giudizio era affidato alla corte integrata da sei semplici cittadini nominati giudici popolari.

Roberto Ruzzier

Fulvio Schiavon

Ma se stamattina, com'è probabile, gli avvocati difensori di Ruzzier, Roberto Maniacco e Giovanni Di Lullo, chiederanno che il processo si celebri con rito abbreviato, il loro cliente rischierà al massimo trent'anni di carcere. La linea difensiva comunque si configura improba. Cinque o sei avvocati, pur se pressati dalla famiglia di Ruzzier, avevano precedentemente rinunciato ad assumerme la difesa. Da ultimo hanno gettato la spugna Paolo Pacileo e Alessandro Giadrossi dopo un estremo colloquio in carcere con il loro cliente. Anziché chiarire la strategia difensiva il colloquio aveva messo in luce una situazione divenuta insostenibile.

Alla fine la «palla» è passata a Maniacco e Di Lullo che hanno incassato di recente un duro colpo anche dalla perizia psichiatrica eseguita dal professor Mario Novello che ha definito Ruzzier «del tutto capace di intendere e di volere». Insomma, lo «squartatore di San Giacomo» non sarebbe nè matto, nè seminfermo di mente e a questa conclusione lo psichiatra sarebbe giunto dopo aver ripetutamente visitato in carcere l'imputato nell'arco di tre mesi.

Con la seminfermità, la difesa avrebbe potuto invocare la relativa attenuante e la pena sarebbe stata ridimensionata dai giudici. Ora invece gli avvocati dovranno tentare di entrare tra le pieghe della perizia, perché al di là della follia dell'episodio, la condotta dell'imputato non è stata delle più razionali. Parlando con lo psichiatra, ad esempio, Ruzzier avrebbe affermato di aver udito all'epoca dell'omicidio delle strane voci e di aver avuto delle non meglio precisate percezioni.

Alcune carte della difesa sarebbero puntate anche su una perizia contabile che dovrebbe far chiarezza sui rapporti economico-finanziari intercorsi tra l'assassino e la vittima. Il 7 novembre dell'anno scorso, una domenica pomeriggio, infatti Fulvio Schiavon, collaboratore delle «Generali», si era recato in via dei Montecchi 9, a casa di Ruzzier, che faceva l'ottico, ma si era improvvisato consulente finanziario per gestire un ingente patrimonio di Schiavon. Al centro della discussione in particolare ingenti somme investite in Borsa e interessi incompatibili con le condizioni di mercato. Quell'incontro finì in modo che va al di là di ogni più macabra e orribile immaginazione.

Silvio Maranzana

Con voto unanime nominato il consiglio d'amministrazione dell'ente, assenti l'Università e il Comune

Fondazione CrT, Piccini resta in sella

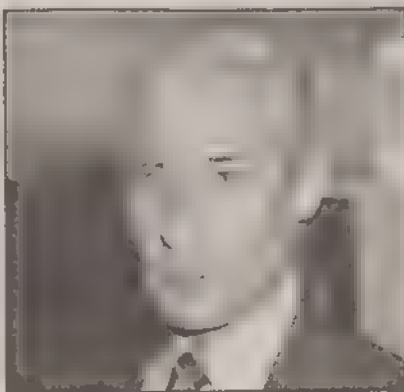
Nuovi entrati Francesco Prioglio, Edvino Jerian, Luca Savino e Fulvio Degrassi

Premi ai «buoni della strada» Domani cerimonia in Comune

Si terrà domani pomeriggio, nella sala del consiglio comunale, la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori del XVI concorso nazionale «I buoni della strada» promossa dal Comune. Diciannove saranno i cittadini di tutt'Italia che, per aver salvato animali in pericolo o in gravi condizioni, sono stati prescelti tra le oltre 50 segnalazioni pervenute alla giuria presieduta dall'astrofisica Margherita Hack, di cui fanno parte il magistrato Antonio De Nicolo, il critico Claudio H. Martelli, il protezionista Mario Tabor, il veterinario Paolo Lanzi e l'assessore all'Ufficio zoofilo Mauro Tommasini, che consegnerà i premi. Anche quest'anno è stato invitato il giornalista della Rai Emilio Nessi, responsabile della rubrica «Animali Pelosi» nel programma «Ci vediamo su Rai Uno» condotto da Paolo Limiti.

L'amministrazione comunale triestina è l'unica in Italia ad attuare una simile iniziativa, dopo aver raccolto, nel '95, il testimone dal Piccolo, che promosse il concorso fin dal 1984. La premiazione in municipio è aperta a tutti.

Dopo il consiglio generale ecco l'organo esecutivo della Fondazione CrT, i cui componenti sono stati nominati ieri, all'unanimità, dall'organo assembleare. Tredici si su tredici presenti (i seggi sono in totale 16), assente solo uno dei componenti di diritto dell'assemblea, il rettore dell'Università Lucio Delcaro, mentre i tre indicati dal Comune, vista anche la polemica in corso inerente la legge sulle fondazioni, non si sono presentati e non hanno ancora accettato la carica.

Molte riconferme, altrettante new entry. Resta in carica alla presidenza del consiglio di amministrazione Renzo Piccini, che è anche al vertice del consiglio generale, l'unico a poter mantenere i due incarichi. Vicepresidente dell'esecutivo continuerà ad essere Tito Favaretto, attualmente direttore dell'Isdee. Ritorna anche l'avvocato Tiziana Benussi che era salita agli onori della cronaca lo scorso anno dopo aver sostituito nella Fondazione l'ex segretario generale dell'Autorità portuale, Marina Monassi, oggetto di pesanti critiche ed attacchi per aver «usurpato» il posto all'allora presidente del Porto Michele Lacalamita.

Renzo Piccini

Prima delle «facce nuove» è Edvino Jerian, componente dell'esecutivo della Camera di commercio oltre che presidente nazionale dei panificatori. Nuovo ingresso anche Francesco Prioglio, giovane figlio di Roberto e direttore generale della Tommaso Prioglio. Una nomina ad hoc, come spiega lo stesso presidente Piccini: «L'abbiamo scelto non a caso - dice - vista la sua particolare sensibilità nel campo del sociale e del volontariato dove da tempo è molto attivo».

Riconferma invece per Giorgio Tomasetti, imprenditore e cotitolare dell'omonima impresa edile e consigliere in fondazione di lunga data.

Infine il collegio sindacale. Anche qui non mancano le novità pur trattandosi di tre commercialisti. Rimane presidente Paolo Marchesi, affiancato da due volti nuovi. Si tratta di Fulvio Degrassi e, ancor più noto, Luca Savino, già consigliere della CrTbancaspa ed ex presidente della Fiera, ora al vertice del World Trade Center.

«Queste nomine mi riempiono di soddisfazione - conclude il presidente Piccini - soprattutto per l'unanimità dei voti. Mi dispiace per l'assenza del Comune, non posso farci nulla se la nuova legge sulle fondazioni non è gradita, non l'abbiamo fatta noi ma il governo di centro-sinistra ed è stata approvata in Parlamento con larghe intese, dunque assieme al centro-destra. Tutti prima si beavano della parola incompatibilità dei politici, ora che questi ultimi sono esclusi si lamentano. Attendiamo comunque una decisione da parte del Comune, o eventuali nuovi nomi. La Fondazione non poteva attendere, abbiamo delle scadenze ben precise, entro ottobre c'è da chiudere il bilancio preventivo».

A San Giusto la cerimonia in ricordo dell'opera e del sacrificio del gruppo tra il 45' e il '54

Un cippo in onore dei rastrellatori

50 anni fa, a Duino, in 16 furono dilaniati da uno scoppio

Buon esordio di Luxa

Cinquemila click per la tv-on line

Ottimi i riscontri per i primi giorni di vita di www.luxa.it, la nuova televisione on-line di Trieste. Lo annuncia in una nota la stessa emittente via internet.

Sono stati totalizzati infatti ben 5 mila contatti giornalieri. Tante le nuove iniziative. In linea su Luxa in questi giorni un'approfondita intervista con il noto giornalista Ettore Mo' e due importanti interviste musicali: con i Luna Pop, gruppo scoperta dell'Estate e con Robert Plant.

«Abbiamo cercato di dare tutto quello che potevamo a una città che ha troppo sofferto e subito, e che continueremo ad amare sempre e che merita da parte di tutti un affetto smisurato. E dobbiamo impegnarci a far sapere a chi produce le mine anti uomo che deve finirla di fabbricare strumenti di morte che colpiscono soprattutto i più deboli e i più piccoli».

Le parole di Antonio Cipollone, ferito gravemente agli occhi fino alla cecità il 24 ottobre del 1945 durante un'operazione si sminatura, sono la testimonianza di quella dedizione che il gruppo Rastrellatori Trieste profuse tra il 1945 e il 1954 per bonificare il territorio da ordigni e residuati bellici. Nell'adempimento al proprio dovere, sono stati 28 i rastrellatori caduti sul campo, un alto prezzo di sangue al quale si aggiungono cinque mutilati e 31 feriti.

Ieri a San Giusto ai piedi del monumento ai caduti, si è tenuta una cerimonia di scoprimento di un cippo a ricordo del gruppo Rastrellatori Trieste con la deposizione di una corona d'alloro. Dopo l'entrata del gonfalone nella città di Trieste decorato di medaglia d'oro al valor militare, è stato il vicesindaco Roberto Damiani a tenere l'allocuzione ufficiale di fronte ai rastrellatori schierati, ai parenti e amici, al picchetto d'onore dell'esercito italiano e alle autorità civili e militari presenti. Non hanno presenziato ufficialmente alla cerimonia l'Ente provinciale e quello regionale.

Nel suo intervento il vicesindaco ha ricordato il ruolo dei rastrellatori di bombe e mine lungo il territorio triestino che iniziarono ad agire già nei primi giorni del secondo dopo-guerra. Un'opera sinceramente apprezzata dai triestini, già provati da numerosi lutti causati dall'esplosione di materiali bellici abbandonati dalle truppe belligeranti in diverse parti del comprensorio. Il Governo militare alleato riconobbe il gruppo di Rastrellatori comandata da Emanuele Klatowsky il 1.o luglio del 1945, stabilendone pure l'ampliamento degli organici.

La cerimonia dello scoprimento del cippo è coincisa con il 50.o anniversario della tragedia di Duino, dove 16 rastrellatori triestini e un autista inglese il 28 settembre del '45 persero la vita per lo scoppio di diversi residuati esplosivi che si apprestavano a brillare. Di quell'eroismo e di tanto coraggio daranno testimonianza due filmati inediti che saranno proiettati sabato pomeriggio in prima visione (ore 18.15) al civico museo Revoltella per la regia di Roberta Vlahov Vitrotti. Si tratta di «Mine alla deriva» e «In dialogo con la morte» - a suo tempo rimasti chiusi nei cassetti del Gma - importanti ricostruzioni di un'epopea condotta rischiosamente dai rastrellatori al servizio di tutta una città.

Maurizio Lozei

VISITA CULTURALE

Carla Pertini «fan» di Zigaina

Una visita dovuta a motivi di interesse culturale (è un'appassionata di quadri), coincisa con un debutto: non era mai stata a Trieste in precedenza. Carla Pertini, vedova di Sandro, è arrivata ieri pomeriggio in città, per visitare la mostra inaugurata sabato scorso al museo Revoltella e che raccoglie le opere di Giuseppe Zigaina, al quale la famiglia Pertini è stata ed è legata da profonda amicizia: «Mio marito ha trascorso i sette anni da Presidente della Repubblica - ha ricordato - attorniato dalle opere di Giuseppe Zigaina, e in particolare nel suo studio ha sempre voluto il quadro denominato «Bracciante con la falce». Ma a Savona, nel museo a lui intitolato, ci sono altre opere di Zigaina ed è per lui che sono venuta a Trieste per la prima volta. I quadri, per Sandro, hanno rappresentato sempre momenti di serenità».

IN BREVE

Accolte le istanze di ragazzi e docenti

Torna l'orario vecchio al Sandrinelli-Da Vinci Studenti di nuovo in aula

Senza scosse e nel migliore dei modi i ragazzi dell'istituto Da Vinci-Sandrinelli sono ritornati ieri sui banchi di scuola. Ad avvisarli che l'orario scolastico era stato ripristinato come ai vecchi tempi e cioè dalle 8 alle 13.30, è stato il vicepreside Carlo Zrpic, il quale ieri mattina è uscito in strada e dall'alto della scalinata della scuola ha raccontato le novità agli studenti che stazionavano fuori dell'istituto, rifiutandosi, come stavano facendo ormai da nove giorni, di entrare in classe. Il preside ha accolte le istanze dei ragazzi ed è venuto incontro alle esigenze degli insegnanti, che si erano mostrati seccamente contrari ai rientri pomeridiani. Sicché i professori completeranno il loro orario settimanale di 18 ore mettendosi a disposizione mezz'ora prima e mezz'ora dopo l'inizio e la fine delle lezioni per interrogazioni individuali o progetti da realizzare con le classi.

(da.cam)

Ruba la targa di un'auto e i documenti di un motorino Sorpreso dai poliziotti con il «malloppo» in via Diaz

Se ne va in giro di notte a rubare la targa di un'auto, i documenti di un motorino e altri oggetti di scarso valore. A scoprirlo con il «malloppo» sono stati i poliziotti della squadra volante. In manette è finito Alessandro Mattiassich, 36 anni.

L'uomo è stato sorpreso da una volante in via Diaz dopo che era stato notato nella zona di Cavana da un'auto della Mobile. Camminava brandendo un martello con cui aveva danneggiato alcune autovetture.

Falsi allarmi bomba in Tribunale e alla Tributaria La telefonata fatta da un giovane in largo Mioni

Allarmi bomba. Poco dopo le 9 una telefonata anonima ha segnalato al 113 la presenza di un ordigno all'interno del Tribunale e di un'autobomba (una Clio rossa) davanti alla sede del Nucleo regionale di polizia Tributaria. Immediatamente gli edifici sono stati evacuati e in tribunale sono state sospese tutte le udienze. Indagini, subito avviate dalla Digos, hanno consentito di sapere che la telefonata era stata fatta da una cabina pubblica di largo Mioni da un giovane con la erre moscia e una cadenza dialettale triestina.

Finanziamenti al centro di ingegneria genetica: trenta miliardi per tre anni decisi dalla Camera

Trenta miliardi per i prossimi tre anni per il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia a Trieste. La Camera infatti ha dato il via libera definitivo ai finanziamenti al centro internazionale che rappresenta «un presidio pubblico per le ricerche anche su due settori importanti su cui da tempo è appuntata l'attenzione mondiale: i cibi transgenici e l'ingnegneria genetica». Si tratta dell'unico centro mondiale sovranazionale che fa da ponte con i paesi in via di sviluppo e rappresenta 43 paesi mentre 19 devono ancora perfezionare la loro adesione.

Rifondazione si oppone al raduno di Forza Nuova e propone una contro-manifestazione nazionale

«Gravissima preoccupazione per la minaccia lanciata da Forza Nuova di un raduno nazista europeo a Trieste in novembre» viene espressa in una nota dal Comitato politico federale di Rifondazione comunista di Trieste. Nella nota si sottolinea poi come tale raduno dia seguito a un montare di provocazioni della destra estrema in città e in tutta Italia. Rifondazione rivolge quindi un appello perché in novembre si organizzi una manifestazione nazionale contro i rigurgiti nazisti e xenofobi.

Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE - Via Cicerone 9 - Tel. 040.3735111 - Fax 040.3735224 - www.artigianits.it - info@artigianits.it

confartigianato

A cura della A. Manzoni pubblicità

«LE MANI, L'ARTE, L'INGEGNO»

TRADIZIONALI MANIFESTAZIONI DELLA CONFARTIGIANATO DI TRIESTE DAL 29 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE

L'Associazione per la promozione dell'artigianato triestino - Confartigianato, anche quest'anno, con il contributo della Camera di Commercio e il patrocinio del Comune di Trieste, organizza le tradizionali manifestazioni artigiane che si articoleranno con il seguente calendario:

VENERDÌ 29 SETTEMBRE 2000, ore 12: Inaugurazione della mostra-concorso dell'Arte Orafa a Trieste sul tema «Ricerca e design» - Hall della Camera di Commercio I.A.A. con apertura fino al 13 ottobre con orario dalle 9 alle 19.

Ore 12.30: Inaugurazione dell'esposizione intitolata «Artigianato; le Mani, l'Arte, l'Ingegno - le categorie si presentano» che avrà luogo lungo le Rive davanti alla piazza dell'Unità d'Italia con apertura fino al 1.o ottobre con orario dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Vi partecipano, presentando le ultime novità del loro settore, le seguenti categorie: Fotografi, Impiantisti, Nautica, Autoscuole, Meccanici.

LUNEDÌ 2 OTTOBRE 2000, ore 20: premiazione «Il lavoro artigiano» - Stazione Marittima sala Oceania.

MARTEDÌ 3 OTTOBRE 2000, ore 16.30 e 20.30: sfilate di moda organizzate dalla categoria Abbigliamento della Confartigianato di Trieste - Hall della Stazione Marittima di Trieste (si accede con invito).

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2000, ore 20.30: sfilata di Acconciature organizzata dalle categorie Parrucchieri Uomo e Acconciatori femminili e misti della Confartigianato di Trieste. Hall della Stazione Marittima di Trieste (si accede per invito).

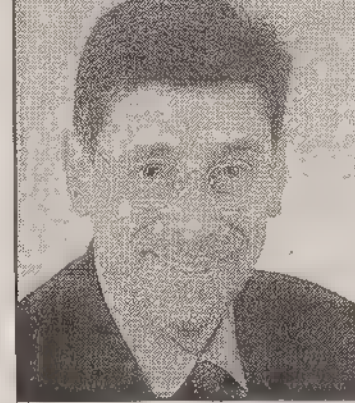
Presenzieranno alle manifestazioni le massime autorità cittadine e regionali nonché il presidente nazionale della Confartigianato Ivano Spalanzani.

Tradizione e innovazione: ruotano attorno a questo essenziale binomio gli appuntamenti e le iniziative promosse anche quest'anno dalla Confartigianato, Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste. Momento di confronto e di verifica, occasione per fare il punto sulle diverse attività e problematiche del comparto, queste giornate sono divenute ormai un punto di riferimento nell'ambito del più generale e variegato panorama economico e produttivo della città.

Trieste è particolarmente legata e attenta allo sviluppo e alla crescita di questo settore che ben rappresenta uno stimolante tessuto produttivo, capace di sostenere le sempre più pressanti sfide del mercato, offrendo anche nuove prospettive e interessanti opportunità di crescita e sviluppo. Come allora non rilevare con piacere l'inizio, nel maggio scorso, dei lavori per la realizzazione del Centro piccole imprese che a partire dal prossimo anno diverrà una vera e propria sorta d'«incubatore», capace di stimolare e far crescere nuove attività nell'ambito del territorio triestino.

Piccola impresa e artigianato crescono e si rinnovano, offrendo nuove opportunità occupazionali, proponendosi anche come un utile punto di partenza per quei giovani che, da questo settore, puntano poi a percorrere la più articolata strada del mondo imprenditoriale.

Ricordando i positivi momenti di confronto e di comune impegno, non ultimo quello legato al Piano Urban per la valorizzazione di Cittavecchia, l'Amministrazione comunale conferma la sua piena disponibilità a proseguire nella realizzazione, assieme alla Confartigianato, di quel piano di rilancio che rappresenta una carta essenziale nel futuro di Trieste.

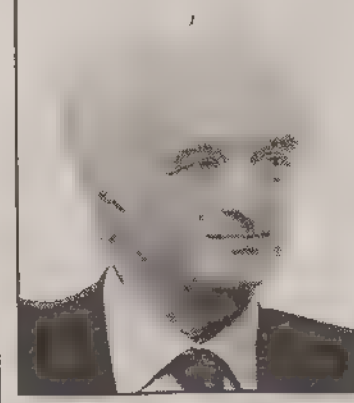
Roberto Damiani
Vicesindaco di Trieste

«Le Mani, l'Arte, l'Ingegno»: con questi strumenti l'artigiano realizza la propria opera intrecciando con abilità e intelligenza la tradizione del passato con le tecnologie del futuro. Sta proprio in queste doti il vantaggio della piccola azienda artigiana, che altrimenti lo sviluppo frenetico dell'economia avrebbe, ormai da molti danni, destinato a scomparire. E su questi vantaggi competitivi dobbiamo puntare per costruire il nostro futuro.

In nessuna delle attività lavorative le radici hanno tanta importanza come nel nostro lavoro. Ma non bastano. Anche noi come tutti siamo costretti a innovarci con grande rapidità e duttilità per stare su un mercato sempre più agguerrito e competitivo e per vincere le nostre sfide.

La bottega diventa impresa, l'artigiano diventa imprenditore. La sua Associazione – la Confartigianato – deve aiutarlo a crescere in questo difficile ma necessario percorso. In queste giornate, come ormai è tradizione, ci «apriremo» alla città e alle sue rappresentanze istituzionali. Mostreremo alcune delle nostre attività, il risultato del nostro lavoro e premieremo i più meritevoli di noi.

E la città anche quest'anno sarà al nostro fianco. A partire dalla Camera di Commercio e dal Comune di Trieste che con il loro aiuto rendono possibile queste nostre manifestazioni. Ma saranno anche presenti le massime autorità della città, della provincia e della regione, con le quali abbiamo instaurato in questi anni un proficuo rapporto di confronto e di collaborazione nella consapevolezza che con il loro aiuto è possibile affrontare e risolvere positivamente i mille problemi che l'azienda artigiana si trova quotidianamente di fronte.

Poi torneremo a lavorare nelle nostre 4300 botteghe-imprese con più di 12.000 addetti, portando un piccolo contributo con la nostra attività per rendere questa nostra città, che tutti amiamo, un po' migliore.

Fulvio Bronzi
presidente della
Confartigianato di Trieste

La Camera di commercio di Trieste è sempre stata molto attenta alle necessità delle piccole e medie imprese, soprattutto dell'artigianato che rappresenta, a Trieste più che altrove, un segmento vitale e trainante dell'economia locale.

Tuttavia non è sempre facile attivare delle iniziative che risultino concretamente utili per lo sviluppo di questo prezioso comparto. A volte si ci accorge che tale universo è composto da imprese assai diverse tra loro, con in comune forse solamente la dimensione.

In questo quadro, le associazioni di categoria svolgono un ruolo strategico, mediando opportunamente tra la base delle imprese associate e le istituzioni come, appunto, la Camera di commercio. Per questo la collaborazione con la Confartigianato di Trieste è stata in questi anni preziosa: ha aiutato l'Ente camerale a determinare una politica a sostegno dello sviluppo economico locale tagliata «a misura» delle piccole imprese locali, cercando di rispondere in tempi rapidi alle esigenze e alle problematiche via via espresse.

Una collaborazione che si rinnova nel tempo e diviene tradizione: è certamente il caso della manifestazione che l'Associazione artigiani di Trieste ha organizzato in questi giorni; un'iniziativa che si inquadra nella più ampia cornice delle manifestazioni legate alla Coppa d'Autunno e che ha quindi il pregio di arricchire ulteriormente un'offerta turistica cittadina che proprio in questo periodo dell'anno raggiunge livelli fino a pochi anni fa impensabili.

Non posso quindi che formulare al presidente Bronzi, all'Associazione artigiani e a tutti gli operatori che a vario titolo prendono parte alla manifestazione i miei migliori auguri per un successo che – ne sono certo – sarà almeno pari a quello degli anni scorsi.

Adalberto Donaggio
presidente
della Camera di commercio di Trieste

DUINO AURISINA Dopo aver certificato entrate Ici dimezzate, si auspica un intervento straordinario

Vocci chiede aiuto alla Regione

Futuro nero per il progetto del depuratore al Villaggio del Pescatore

Nero su bianco, il buco nel bilancio del Comune di Duino Aurisina è di 1196 milioni. Lo scrive il sindaco, Marino Vocci, in una lettera indirizzata al presidente della giunta regionale, all'assessore alle Finanze e a quello alle Autonomie locali. In seguito delle attribuzioni nell'anno 1999 delle rendite catastali ai fabbricati del gruppo D, risultano minori entrate Ici per l'anno 2000 accertate a tutt'oggi dagli uffici comunali, il primo cittadino chiede alla Regione di provvedere un intervento straordinario «in considerazione dell'importanza di alcuni progetti già predisposti in seguito all'approvazione del Piano regolatore, con l'obiettivo di valorizzare turisticamente il territorio del nostro Comune».

Vocci, ribadendo che le minori entrate Ici non vengono in alcun modo compensate da altre entrate e che 1196 milioni rappresentano il 7 per cento del bilancio comunale, ribadisce la necessità di provvedere nella prossima finanziaria regionale uno stanziamento per Duino Aurisina. Altrimenti i programmi e i progetti in cantiere rischiano di finire nel cestino delle immondizie.

«Devo ringraziare tutti gli uffici del Comune - dice Vocci - ma devo riconoscere anche lo sforzo corale dei gruppi politici nella ricerca di coprire l'emergenza del bilancio. Adesso il problema sarà impostare il prossimo documento contabile, quello del 2001. Perciò ho sollecitato la Regione.»

Contemporaneamente alla lettera spedita alle autorità regionali, gli uffici del Comune hanno effettuato una verifica sulle possibili economie. Ne è scaturita una mappa con la specifica dei milioni che Lavori pubblici, Economato, Personale e Cultura sono in grado di fare a meno. Tanti piccoli tagli, sommati al risparmio per il mancato acquisto dell'edificio della Lega nazionale, dovrebbero coprire il buco nato dalla minore rendita catastale del fabbricato dove opera la Cartiera del Timavo.

Un'ultima economia, dolorosa è ancora prevista. «In Consiglio verrà rinviata la votazione della delibera sulla variante del piano delle fognature al Villaggio del Pescatore - conclude Vocci - Una cosa sono gli interventi di integrazione su impianti esistenti, che ovviamente devono venir fatti. Alto è l'intervento per un impianto nuovo. La direzione sarà quella di centralizzare tutti gli impianti di depurazione del territorio nell'area ex lloyd, facendo sparire quelli già esistenti».

g. sti.

In mostra a Duino le immagini scattate da Claudia Gazzini

Le crude realtà di Timor e del Sahara occidentale

Dall'Indonesia alle sabbie del Sahara con la sua Nikon per testimoniare come due realtà geograficamente distanti siano unite da un destino quasi parallelo. Risultato del viaggio e di due distinti reportage è la mostra di Claudia Gazzini «Da Timor Est... al Sahara occidentale» che sarà inaugurata domani alle 18 nel laboratorio d'arte Hartmann del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino.

Ed è proprio dalla piccola Duino che il viaggio di Claudia è metaforicamente partito: la giovanissima fotografa dell'Associated Press è infatti un'ex studentessa del Collegio che frequentò con profitto nel biennio 1994-'96 conseguendo il diploma di Baccalaureato internazionale. Il primo importante traguardo di una brillante carriera accademica e professionale che, lanciata dal Collegio del Mondo unito dell'Adriatico l'ha portata a lavorare anche per la filiale romana della Cnn.

Dopo quattro anni intensi, Claudia Gazzini torna quindi a casa con 12 coppie di foto in bianco e nero in cui svela differenze e punti di contatto tra l'attuale situazione timorese e sahariana avvalendosi di un taglio estremamente umano.

Realizzati tra il dicembre dello scorso anno e il febbraio 2000 gli scatti dell'ex studentessa del Collegio documentano in particolare l'intervento delle forze di pace italiane nell'insanguinata Timor sottolineando per contrasto la totale assenza di aiuti tra le sabbie del Sahara, minacciate ogni giorno dal ritorno della guerra.

Questi gli orari della mostra: domenica dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19, nei giorni feriali dalle 15 alle 19.

IN BREVE

Anche il sindaco Pangerc pronto a donare il sangue

Ieri nell'ambulatorio del distretto 3 dell'Azienda sanitaria, sono stati sottoposti alla visita e agli esami di idoneità al dono del sangue alcuni cittadini della municipalità di San Dorligo della Valle. Tra i primi a sottoporsi alle visite, il sindaco Pangerc, la vicesindaco Premolin, gli assessori Tul, Sigoni e Klun, i consiglieri comunali Ghersinich e Kozina. Le visite sono state fatte dal primario di Immunologia, Vincenzo De Amgelis, con la collaborazione del direttivo dei donatori di sangue.

L'incontro ha lo scopo di promuovere l'ato della donazione del sangue nella nostra provincia e sarà seguito da altri appuntamenti.

Questa sera a Muggia, al Centro culturale Millo il primo degli otto incontri con gli autori

Oggi alle 18, nel Centro culturale Millo di Muggia, prende il via la serie di incontri con gli autori, organizzata dalla biblioteca comunale. Protagonista del primo degli otto appuntamenti sarà lo scrittore Hans Kitzmueller, che presenta il libro «Viaggio alle Incoronate». Nato a Brazzano da padre viennese e madre friulana, Kitzmueller, che insegna Lingua e letteratura tedesca all'università di Udine, ha esordito nel 1990 col romanzo in tedesco «Meerestille bei Lussin». «Viaggio alle Incoronate» è la sua prima opera di narrativa pubblicata in lingua italiana. Il racconto si dipana nella storia del Novecento mitteleuropeo.

San Dorligo della Valle, un posto di assistente sociale con contratto semestrale a diciotto ore settimanali

Gli uffici del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina hanno respo pubblico un bando per la selezione pubblica di un'assistente sociale. L'assunzione sarà a tempo determinato (contratto di sei mesi) e a tempo parziale per un massimo di 18 ore alla settimana. I requisiti richiesti sono: diploma di assistente sociale, l'iscrizione all'Albo, il possesso della patente di guida B e la conoscenza della lingua slovena. Il bando di selezione è a disposizione nella segreteria del Comune. Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del prossimo 12 ottobre.

MUGGIA La scomparsa del sacerdote che diresse per 34 anni la vita religiosa della cittadina

Se n'è andato don Giorgio, parroco di tutti

Si è spento serenamente ieri mons. Giorgio Apollonio, per 34 anni parroco di Muggia.

La salma di monsignor Apollonio arriverà alle 9.30 di lunedì in duomo a Muggia. La messa funebre - alle 11.30 - sarà presieduta dal vescovo.

Discreto e sereno, com'era stato in vita Giorgio Apollonio se n'è andato per l'abbraccio definitivo col suo Signore da lui, specie in questi ultimi giorni, invocato e atteso. Era nato a Trieste il 29 luglio 1919 e, giovanissimo (nel 1941), aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale dalle mani del vescovo Santin, di cui aveva saputo meritarsi la fiducia e la stima assieme a incarichi di delicate e particolari responsabilità.

Muggia lo aveva accolto e lo aveva apprezzato come guida spirituale fin dal 21 ottobre 1962, quando vi era stato insediato come parroco a dieci giorni dall'apertura del Concilio Vaticano II, da cui la cristianità tutta attendeva un generale rinnovamento (cesserà il mandato nel '96). Nello stesso tempo la comunità muggesana si apprestava a celebrare il 7.o centenario del duomo, che, dopo la cattedrale di S. Giusto e la basilica dell'Assunta a Muggia Vecchia, risulta la chiesa più veneranda della diocesi tergestina per antichità e tradizioni.

Si può dire che l'attenzione prestata dal giovane parroco a questi due avvenimenti abbia segnato, nei 34 anni del suo lungo mandato, la nota distintiva del programma pastolare da lui avviato su tre direttrici: intelligente rispetto per le tradizioni più genuine di una comunità legata al suo campanile; aggiornamento della liturgia e svecchiamento della mentalità sui grandi pensieri e sulle vie nuove aperte del Concilio; ricostruzione e restauri delle strutture edilizie esistenti e dotazione di nuove. Egli è stato per Muggia il parroco del Concilio senza resistenze e senza nostalgia verso quelle superfetazioni della pratica religiosa che il Vaticano II ha destinato ai musei e ai libri di storia.

Vivo è stato anche il suo interesse per i monumenti e per ogni testimonianza della storia locale, per i documenti d'archivio di alta epoca e di raro pregio custoditi negli armadi della casa canonica, per i sacri arredi da lui fatti restaurare o acquisiti con l'aiuto dei fedeli, come il prezioso organo della ditta Mascioni di Cuvio (1972), di cui il duomo era privo da oltre sessant'anni. Nella canonica da lui costruita nel 1965 presso la chiesa di S. Francesco, aveva voluto accogliere ultimamente anche una galleria archeologica con i materiali depositati dal concittadino Manlio Peracca per supplire alle ingiustificate latitanze delle amministrazioni comunali allora succedutesi. L'ultima impresa da lui progettata e puntigliosamente perseguita resta la chiesa di S. Giuseppe Operaio nel borgo ex Fonderia.

Muggia non dimenticherà la sorridente e bonaria figura di don Giorgio, prete senza pregiudizi o preclusioni nei confronti di alcuno, da qualsiasi parte fosse schierato, così da venir considerato il parroco di tutti e, per tutti, un sicuro punto di riferimento anche in periodi di laceranti contrapposizioni ideologiche.

Giuseppe Cuscito

Quel prete buono nella Muggia rossa Il ricordo dell'ex sindaco comunista

C'è un tempo per fare ogni cosa, ma non sempre c'è tempo per fare quello cui teniamo davvero. Volevo rivedere don Giorgio: chiacchierare con lui di un periodo, per molti versi irripetibile, nel quale per tanti, tantissimi anni, io sono stato il sindaco del Pci e lui il parroco di Muggia. Gli elementi per una seconda saga di don Camillo e Peppone ci sarebbero stati tutti. Ma così non fu. Già con il mio predecessore Gastone Millo si era creato un rapporto personale che andava ben oltre lo scontro, allora quasi inevitabile, tra due diversi e ben definiti sistémi di pensiero.

Se penso che ancora oggi c'è molta, troppa, rigidità ideologica sulla scuola privata e quella pubblica, mi viene davvero da sorridere nel ricordare che con don Giorgio, oltre vent'anni fa, preparavamo la convenzione (poi sottoscritta da me sindaco e da quell'altra splendida figura di uomo di Chiesa, monsignor Bellomi) con la quale si riconosceva alla scuola materna delle suore lo status di servizio pubblico. E ricordo con quanta gioia monsignor Apollonio apprese della mia decisione di far partecipare l'amministrazione comunale, con i suoi simboli e i suoi gonfaloni, alla processione per i santi patroni di Muggia.

Ma del resto don Giorgio era anche quel prete che in pieno, durissimo scontro nazionalista e tra ideologie a Trieste, dopo il corteo con le bandiere rosse, celebrava la santa messa di omaggio ai partigiani caduti. Ma era soprattutto quel prete che nella Muggia rossa seppe conquistarsi la stima, l'amore e l'affetto di tutti. Lui, che da giovane e ben prestante, era stato il segretario-autista del «vescovo di ferro» Santin. E che magari, proprio come don Camillo, qualche sganascione l'avrebbe volentieri impartito. Ed era anche quel prete che qualche volta vedevi girare con una tonaca lisa e un po' rattoppata, perché gli ultimi soldi li aveva dati a qualcuno che ne aveva più bisogno.

L'avevo visto l'ultima volta pochi mesi fa, quando da ministro ero tornato per la prima volta nella mia Muggia. Avevo chiesto al sindaco Dipiazza che per favore lo avvisassero e gli chiedessero se potevo andare a trovarlo. Lui si fece trovare invece davanti al municipio: discreto come sempre, confuso tra la gente, quasi non lo vidi. È l'ultimo ricordo che ho: un abbraccio affettuoso. Poi l'invio da parte sua, nel settembre di quest'anno, di «Vita Nuova», nella quale c'era un articolo in cui ricordava il comune impegno per la costruzione della nuova chiesa di San Giuseppe artigiano, nel borgo ex Fonderia di Muggia: con un suo rigo autografo di saluto. Dovevo telefonargli per ringraziarlo. Quel tempo che non ho trovato... Ma oggi che, anche grazie a lui, vedo le cose in maniera ancor meno rigida, posso forse pensare che quel tempo non è finito...

Willer Bordon

Morta Eleonora Duse, omonima e cugina della musa del Vate

E' morta Eleonora Duse, cugina della musa di D'Annunzio e stesso il nome. Era nata a Duino il 19 settembre del 1904 e si è spenta alla vigilia del 96.o compleanno. Adesso riposa nel cimitero di Sant'Anna.

Aveva vissuto gli anni duri della prima guerra a Vienna per poi tornare a Duino dove ha trascorso la maggior parte della sua vita, appassionata di teatro e a un passo dall'intraprendere la carriera di attrice negli anni della sua giovinezza.

Si è spenta serenamente, attorniata da tanti nipoti e pronipoti.

ORE DELLA CITTÀ

Nuova Guinea Filmato

Oggi alle 20 nella sala del Cral Autorità portuale (Stazione marittima) Sergio Nodus presenta «Papua», un filmato realizzato in Nuova Guinea. Ingresso libero.

Biblioteche variazioni di orario

Oggi e martedì 3 ottobre la Biblioteca civica Attilio Hortis e la Biblioteca comunale del popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini, invece che con il consueto orario, apriranno alle 10.15 per motivi di servizio.

Circolo ufficiali

L'Associazione nazionale arma di cavalleria sezione «Mm.OO. Brunner - Dardi - Abba» di Trieste e il consigliere nazionale per il Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio del comando militare regionale organizzano la conferenza del ten. gen. Carlo Alfonso Giannatiempo su «La cooperazione civile-militare in Bosnia-Erzegovina 1998-1999». Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8.

Una messa per mons. Labor

Nella ricorrenza del quarantaseiesimo anniversario della morte di mons. Marcello Labor, già parroco di S. Giusto e rettore del Seminario, oggi alle 18 nella chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una messa.

Disabilità e lavoro

Oggi alle 18.30 i responsabili di Agenzia68, struttura nata all'interno del Consorzio per l'impresa sociale di Trieste, saranno ospiti di Radio Fragola Popolare Network (104.5-104.8 Mhz) per illustrare il contenuto della legge 68/99 e l'attività dell'Agenzia68 nata proprio per rispondere alle esigenze lavorative espresse dalle persone disabili e per fornire consulenze alle imprese ai sensi di quanto previsto dalla legge.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in campo S. Giacomo oggi e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle ore 16.30 al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, Mira, Ester e Albino, il trio di soci in un nuovo programma musicale allegro e brioso. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

«Palcoscenico giovani»

Oggi alle 20.30 andrà in scena al teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Palcoscenico giovani», lo spettacolo realizzato dal Laboratorio teatrale dell'Actis in collaborazione con l'Arci Nuova di Trieste, «Giordano Bruno: l'amore, l'asino e il fuoco».

Mostra itinerante

Da oggi al 15 ottobre la mostra itinerante di alcune opere appartenenti al patrimonio artistico di Cassamarca approda nella filiale di via Boccardi 4. Nei giorni feriali la mostra è visitabile dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; la domenica dalle 10 alle 13. L'ingresso è libero.

Federazione monarchica

Dopo la pausa estiva riprende l'attività della Federazione monarchica italiana con i suoi Club reali: per oggi è convocata la riunione straordinaria dei soci nella sede di via Imbriani 4 alle 18 con la presentazione dei programmi e dei bilanci alla vigilia del congresso nazionale dei Club reali d'Italia. Domani Trieste sarà presente al «Laboratorio del Nord-Est». Con martedì 3 ottobre riprenderanno le videoserate a contenuto storico.

Yogic culture

«Kundalini - L'energia che sviluppa la coscienza»: incontro con Paolo Benussi oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Visite guidate in elicottero

Per domani è sospeso il servizio di visite guidate in elicottero organizzato dall'Azienda di promozione turistica, a seguito dell'occupazione dello spazio aereo da parte del raduno di superleggeri. Il servizio riprende normalmente domenica tra le 15 e le 18.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale concorsi ed esami 74, del 22 settembre, il decreto del ministero della Sanità di concerto con il ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, relativo alla proroga del termine previsto per la presentazione delle domande di ammissione alla prova attitudinale per l'iscrizione all'Albo degli odontoiatri, di cui all'art. 1, comma 3 del D.M. 19 aprile 2000. La definitiva scadenza è fissata al 12 ottobre.

Ceramica Raku

Una dimostrazione/laboratorio aperta alla cittadinanza di decorazione e cottura di Ceramica Raku, nell'ambito del progetto di iniziativa comunitaria Adapt - Servizi integrati per i cittadini anziani - Incontri con la ceramica, organizzata dalla cooperativa sociale prospettiva e dell'associazione An Dan Des, si terrà nel giardino di via San Michele a Trieste, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione Petrarca

L'associazione liceo-ginnasio Petrarca comunica ai propri soci che la gita culturale agli scavi di Magdalensberg e al Castello di Hochosterwitz è fissata per mercoledì 11 ottobre con partenza alle 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni al Tergesteo giovedì 5 ottobre dalle 18 alle 19.

Bambini in ospedale

L'Abio, associazione per il bambino in ospedale Onlus - sezione di Trieste organizza, a partire da lunedì 2 ottobre alle 17, in via Paganini 6, un corso di formazione per nuovi volontari. Per informazioni tel. 040/634739.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste organizza per sabato 7 ottobre un viaggio a Cividale del Friuli per la visita guidata alla mostra dei Patriarchi a completamento della visita ad Aquileia del 30 settembre. Informazioni e iscrizioni in sede (tel. 040/6701299, orario 10-12 da lunedì a venerdì).

Centro giovanile Chiadino

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di ricamo e cucito nel centro parrocchiale di via dei Mille 18, ogni lunedì dalle 15 alle 17. Inoltre corsi di ginnastica, di educazione musicale, di autoaiuto per malattie psichiche ogni mercoledì e ambulatorio iniettivo gratuito ogni giorno dalle 17 alle 18. Informazioni dalle 15.30 alle 18 allo 040/943793.

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cai Trieste informa che i corsi di ginnastica presciatoria s'inizieranno martedì 3 ottobre alla palestra «Foschiatti» di via Benussi 15. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via Donota 2, tel. 040/634351, tutti i giorni dalle 18.30 alle 20.30 escluso il sabato.

Concorso pubblico per esperto tecnico

L'Istituto triestino per interventi sociali ha riaperto i termini di scadenza del concorso pubblico per esami ad un posto di «Esperto tecnico». Domande entro il 26 ottobre. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili all'ufficio personale Itis (via Pascoli 31, tel. 040/3736215).

Ristampe d'epoca

La Mostra «(Ri)stampe d'epoca. Le stampe donate da Achille Bertarelli alla Biblioteca Civica di Trieste» è allestita nella sala esposizioni della Biblioteca Quarantotti Gambini di via Teatro Romano 7, fino al 5 novembre con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio. Ingresso gratuito. È inoltre attivo un servizio di visite guidate a cura di Maria Pinzani, il venerdì pomeriggio alle 17; il sabato e la domenica mattina alle 11.

Civica orchestra di fiati

La Civica orchestra di fiati «G. Verdi» comunica che da lunedì 2 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola di musica annessa all'orchestra. Per informazioni tel. 040/309258 o presentarsi direttamente nella sede di via Besenghi 1 il lunedì e il venerdì dalle 19.30 alle 22.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso del ministero della Pubblica istruzione, del ministero del Lavoro e della previdenza sociale, dell'Avvocatura generale dello Stato, della Croce Rossa Italiana, dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» (Ud), dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», del Comune di Gorizia, del Comune di Rapallo, del Comune di Aviano (Pn) e della Provincia di Udine. Per ulteriori informazioni tel. 040/367800 il martedì 16-18 e il giovedì 9.30-12.30 o passare personalmente.

PICCOLO ALBO

Chi ha assistito mercoledì alle 18.30 al tamponamento di una motocross, al Faro della Vittoria, è pregato di telefonare allo 040/775072.

Torna domani la gara di voga: sei squadre in lizza da Brindisi a Buccari

Istituti nautici dell'Adriatico Gemellaggio a colpi di remo

Torna domani nelle acque del Bacino San Giusto (di fronte a piazza Unità) il Gemellaggio Adriatico, manifestazione sportiva nautica che affratella in un'amichevole ma combattuta competizione i ragazzi degli istituti nautici di entrambe le sponde del nostro mare con una voga «all'ultimo remo» *(nella foto, una delle precedenti edizioni)*. La gara, organizzata al solito dal Comune e dal Nautico cittadino, vedrà impegnate stavolta sei squadre: il nostro Nautico appunto, quello di Brindisi, il Nautico Venier e il professionale Cini, entrambi di Venezia, la squadra slovena di Portorose e quella croata di Bakar (Buccari).

Le gare inizieranno alle 10 per protrarsi fino alle 16 con le finali. Novità, il percorso: non più in linea con il Molo Audace e verso il largo ma lungo l'asse della Riva del Mandracchio, tra i Moli Audace e Bersaglieri. Le tradizionali barche di salvataggio impiegate per la gara (conosciute anche come «kutterpullen») dovranno coprire 700 metri circa, spinte da dieci uomini più il timoniere. Le scialuppe misurano 8 metri e mezzo e pesano circa 8 quintali. La cerimonia di premiazione si terrà alle 16.30 sulla nave scuola del Nautico, il «Borino», ormeggiata al Molo Audace: saranno consegnati i Remi d'oro, d'argento e di bronzo. Per l'occasione Comune e Nautico hanno dato alle stampe anche quest'anno la riproduzione in 500 copie di un manualetto tecnico marittimo ottocentesco delle collezioni storiche dell'istituto: stavolta è «La Machina in mare e i Doveri dei Machinisti», testo inglese tradotto in italiano, edito nel 1877 a Costantinopoli.

Iniziativa benefica

Fiaccolata in rollerblade contro la sclerosi multipla

È in programma domani in piazza Sant'Antonio la fiaccolata a sostegno della ricerca e dell'assistenza ai malati di sclerosi multipla. L'iniziativa, organizzata dalla sezione triestina Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) e dall'associazione Bavisela, vedrà i partecipanti sfilare sui pattini in linea. Alle 18 prenderanno il via le due ore di intrattenimento dedicato ai bambini. La novità dell'edizione 2000 riguarda il percorso. Sono stati predisposti dalla Bavisela due itinerari diversi: il primo, dedicato ai bambini, di circa un chilometro; l'altro di otto chilometri lungo le vie della città. L'iniziativa è realizzata con il supporto di Regione e Provincia e con la collaborazione del Comune. All'iscrizione verranno consegnate a ogni partecipante una fiaccola e una maglietta. A fine manifestazione, dalle 21.30, ci si potrà scatenare a suon di musica in piazza Sant'Antonio. Per informazioni associazione Bavisela o tel. 040364563.

Dall'arte orafa alla nautica, partono due esposizioni

Si inaugura oggi alle 12 nella sede della Camera di commercio la mostra del primo Premio arte orafa a Trieste sul tema «Ricerca e design» patrocinata dall'Ador (Associazione designers orafi), cui partecipano 14 orafi triestini. Alle 12.30 sarà inaugurata l'esposizione «Artigianato: le mani, l'arte, l'ingegno – Le categorie si presentano», che avrà luogo sulle Rive, davanti piazza Unità, fino al primo ottobre con orario 10-13 e 16-20. La vetrina sarà composta dai settori fotografia, impiantistica e nautica.

Giornate pastorali Oggi l'apertura con il vescovo

Verso la fine dell'anno giubilare la Chiesa triestina si interroga per verificare la propria presenza nella vita della città e analizzare le linee programmatiche della propria attività all'inizio del nuovo millennio. È questo il senso delle Giornate pastorali che si terranno nei pomeriggi di oggi e di domani al Centro congressi della Stazione marittima. Le Giornate saranno presiedute dal vescovo Ravignani, che avvierà il dibattito oggi alle 17.30 e lo concluderà domani al termine dei lavori.

FARMACIE

Dal 25 al 30 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124, Prosecco, tel. 225141, 225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, via Costalunga 318/A, via Giulia 14, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141, 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/9	07.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
29/9	07.00	Lu MABEL RICKMERS	Ancona	VII
29/9	08.00	Ct FIANDARA	Umago	A.f.s.
29/9	08.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 B
29/9	08.00	It SOCAR 4	Venezia	53
29/9	01800	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
29/9	19.00	Pa MSC GIULIA	Venezia	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/9	22.00	-- VELIMIR SKORPIK	da rada	a Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/9	02.00	Tu ILTER CABI	Ancona	VII
29/9	09.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
29/9	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
29/9	15.00	Mi ECLIPSE	ordini	Siot 3
29/9	18.00	Ma MINERVA ZEN	ordini	Siot 2
29/9	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.f.s.
29/9	18.00	Lu MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
29/9	20.00	Gr PELLA	Bar	15
29/9	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 B
29/9	21.00	Pa LT GOIG	Jeddah	VII
29/9	23.00	Ma MINERVA LIBRA	ordini	Siot 4

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare | * corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo **dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000** *(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)*

TARIFFE

CORSA SINGOLA ....L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse..L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse......L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori. ...come per i passeggeri
BICICLETTE......................L. 1.000 - Euro 0,52

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
09.00	08.30
10.00	09.30
11.00	10.30
12.00	11.30
15.00	14.30
16.00	15.30
17.00	16.30
18.00	17.30
19.00	18.30

Orario valido per il periodo **dal 21 SETTEMBRE all'8 OTTOBRE**

Dal giorno martedì 3 ottobre al giorno domenica 8 ottobre in occasione della manifestazione velica «Barcolana» si effettuerà anche la sosta presso il molo sito sul terrapieno della società velica Barcola Grignano

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO L. 2.000
ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse ....L. 14.000
CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA (valida fino al 10/10/2000)

ACCOSTI TRIESTE: Molo Pescheria
GRIGNANO: Molo Centrale
SISTIANA: Molo Centrale
DUINO: Porticciolo
MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.55	15.00
a. GRIGNANO	9.25	15.30
p. GRIGNANO	9.30	15.35
a. SISTIANA	9.50	15.55
p. SISTIANA	9.55	16.05
a. DUINO	–	16.20
p. DUINO	–	16.30
a. MONFALCONE	10.25	17.00
p. MONFALCONE	10.30	17.10
a. DUINO	10.55	17.40
p. DUINO	11.00	17.50
a. SISTIANA	11.15	18.15
p. SISTIANA	11.25	18.30
a. GRIGNANO	11.45	18.50
p. GRIGNANO	12.00	19.00
a. TRIESTE	12.30	19.30

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa delle 8.55 per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000, abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000. TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. SISTIANA-DUINO L. 1.000. TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000; 10 corse L. 40.000; 50 corse L. 90.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000, 10 corse L. 35.000, 50 corse L. 55.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000.

Lirica e balletto al «Verdi»: ecco il cartellone

Si terrà domani alle 17.30 al teatro Verdi la presentazione al pubblico della stagione d'opera e di balletto 2000/2001. Il sovrintendente Lorenzo Jorio e il direttore artistico Giandomenico Vaccari illustreranno le produzioni della prossima stagione, che assume un rilievo particolare: nel corso del 2001 il teatro triestino commemorerà infatti il centenario della morte di Giuseppe Verdi e festeggerà – il 21 aprile del prossimo anno – il proprio bicentenario. La presentazione di domani, aperta al pubblico con ingresso libero, coincide con l'inizio della campagna abbonamenti: la biglietteria sarà aperta per le conferme e le prenotazioni da martedì 3 ottobre.

ELARGIZIONI

– In memoria di Deborah Bencina (29/9) dalle fam. Zamolo, Cibic, Bergamasco 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Silvano Manzoni nel VII anniv. (29/9) dai propri cari 50.000, dalla famiglia Benolli 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, dalla famiglia Vaccari 30.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Zigon nel XV anniv. (29/9) da Mariagrazia Zigon Plisco 150.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Gabriella Gabrielli Pross dalla famiglia Russi 200.000 pro com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Bruno Hrovat dalle famiglie: L. Alzetta 20.000, L. Bailo 20.000; F. Benci 20.000; G. Comelli 20.000; E.M. Grego 30.000, M. Terdis 20.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Kovacic da Ferro Alluminio e colleghi 370.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Atlanta Lantieri ved. Vendramin dalla famiglia Livio Ladini 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Romana Marampon dalla sorella Mafalda e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Mafalda e figli 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Iulia Marini Slataper da Anna Stiepovich, Edda Crisciani di Cesare 100.000 pro Ass. famiglie Caduti e dispersi in guerra.
– In memoria di Guido Metton da Mariuccia e Nevea Tonon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Padovan dai dipendenti, soci e collaboratori della ditta Fragiacomo 270.000 pro Telefono Azzurro.
– In memoria di Silvano Pelos da Olimpia Maslo ved. Pelo 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Augusta Pittino dall'amica Eligia Gracco Sai 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della prof. dott. Anna Reggente Dürr da Maria Vi e familiari 200.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Agmen.
– In memoria dell'ing. Araldo-Ernesto Romano da Assiria Dalle Aste 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Franco Salich da Elda e Lino 50.000 pro Comitato Epac.
– In memoria di Angelo Toffanin da Romana Nucci 50.000, da Anita Brandolisio e Milla Pieri 100.000 pro Caritas.
– In memoria di Guerrino Versa da Lidia Speranza 30.000 pro Astad; da Adriano e Marisa Vittori 70.000 pro Centro Missionario Diocesano.
– In memoria di Claudio Zuliani dalla famiglia Comari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di una persona cara da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Enrichetta Benvenuti da Etta e Idilia 50.000 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Renato Bovenga dai colleghi Crismancic, Forchiassin e Paoli 30.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.
– In memoria di Maria Cerkvenik ved. Scabar dalla fam. Ugolini 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Emilio Chiappini (Elio) da Sergio e Mirella Battaglia 200.000 pro Parrocchia S. Luca Evangelista (Caritas).
– In memoria di Leo Coccon dai figli e dalla nuora 100.000, dalla fam. Cortese 50.000, da Livia Quaino 50.000 pro Andos.
– In memoria di Corrado Bruno da Duccio Thea50.000, da Carmen Roici 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vincenzo Cortese da Etta e Aldo Coccon 50.000, da Livia Quaino 50.000 pro Andos, da Giorgio Marici e famiglia 50.000 pro Suore del convento della Visitazione (S. Vito al Tagliamento).
– In memoria di Nerina De Mattia ved. Degrassi da Livia Prach, Lidia Costanzo, Antonia Bologna, Maria Croce, Anna Lando 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Egidio Fabbro da Gianpaolo e Luciana Caluzzi Pilato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesco Fenu dalle colleghe della figlia Annamaria Fenu 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dottor Adalberto Enzo Fumaneri da Consilia Faggiani 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Santina Germani dalla famiglia Cochelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della dott.ssa Gina Longo da Marucci Strudthoff 50.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi di Trieste).
– In memoria di Giovanna Lucchini dal marito Armando Bravini 200.000 pro Divisione cardiologica dott. Cori.
– In memoria di Lina Marin da Vilma Zavagno 50.000 pro Unicef.
– In memoria del presidente Julia Marini Slataper dal consiglio direttivo Ass. Caduti dispersi in guerra 300.000 pro Ass. Caduti dispersi.
– In memoria di Guido Metton da Lidia Marussi 50.000 pro Agmen.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

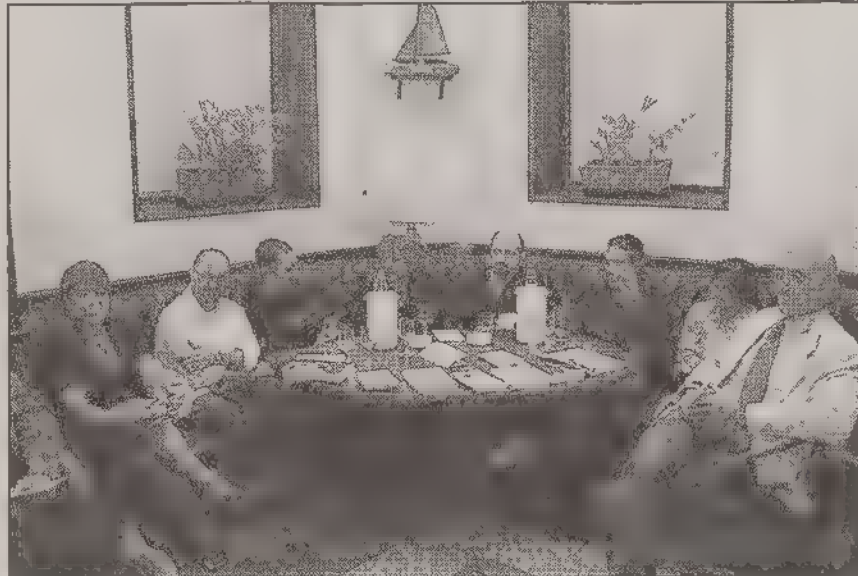
Ragazzi a scuola di canottaggio

Si è chiuso da poco il corso di canottaggio organizzato dal Dopolavoro ferroviario, che ogni anno promuove un corso di avviamento allo sport dedicato ai più giovani. Ecco il gruppo di ragazzi in posa per la foto ricordo dell'iniziativa estiva. (Foto Ok)

È la formula di «Raccontare Trieste», rassegna letteraria, alla sua quarta edizione, a metà strada tra sfida e gioco

Tre giorni, sette scrittori e un po' di fantasia

Storie catturate da autori che non hanno mai visitato la nostra città

Tre giorni, sette scrittori e un po' di fantasia. È la formula di «Raccontare Trieste», rassegna letteraria giunta alla sua IV edizione grazie alla promozione dell'assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con la Biblioteca A. Hortis e la Biblioteca Quarantotto Gambini. Pietro Spirito e Valerio Fiandra, coordinatori dell'iniziativa, hanno presentato ieri pomeriggio, nella sede dello Yacht Club Adriaco, le celebri «penne» che si cimenteranno in un «resoconto creativo» di una delle città più letterarie del mondo, Trieste, appunto, questa volta soggetto ideale dell'antologia che riunirà racconti di Paola Mastrocola, Evelina Santangelo, Marco Vichi, Licia Giaquinto, Roberto Ferrucci, Piersandro Pallavicini, Matteo B. Bianchi. Un po' una sfida, un po' un gioco, ma anche un modo per far conoscere alla città alcuni tra i nomi più autorevoli del panorama letterario nazionale. Come? Basterà seguirli da una sala all'altra dei caffè storici triestini, a partire dalle ore 18 di oggi. Prima tappa il Caffè Tommaseo, dove sarà possibile incontrare Paola Mastracola e Roberto Ferrucci. Al Caffè Tergesteo invece (ore 19) faccia a faccia con Licia Giaquinto e Piersandro Pallavicini, a cui seguirà l'incontro con Matteo B. Bianchi, Evelina Santangelo e Marco Vichi (ore 20, Caffè Stella Polare). Infine, alle 21, sarà il Caffè San Marco a contenere una bizzarra jam-session con gli scrittori ospiti e l'equipaggio di «TuttaTrieste».

Non sarà impresa facile quella di raccontare Trieste in storie catturate in soli tre giorni: «Senza dimenticare inoltre — ha sorriso Valerio Fiandra – che la maggior parte dei nostri autori non hanno mai visitato questa città». Città mitica, investita di un'aura letteraria, Trieste seduce e spaventa, ma rimane – a sentire gli scrittori – fonte di fascino e ispirazione. C'è chi, come la palermitana Evelina Santangelo, dichiara di avere un po' paura di raccontare il suo mare, quello del sud, e chi, come Marco Vichi «aspetterà di vivere un po' la città», mentre per Piersandro Pallavicini «il primo impatto, un po' spaesante, è stato quello di vedere un porto spopolato». Più scherzosa Paola Mastrocola apprezza invece il grande senso lucido dell'iniziativa: «È un gioco che voglio vivere fino in fondo – ha affermato – per questo mi guardo bene dal farmi venire, per ora, qualche idea».

Sta di fatto che entro domenica tutti i narratori dovranno avere messo a punto il loro racconto. Ne uscirà un'antologia che verrà presentata ufficialmente il prossimo 12 ottobre all'Auditorium del Museo Revoltella. Ma prima di allora anche gli ospiti hanno avanzato una richiesta: quella di visitare la Risiera di San Saba, Basovizza, il Carso Triestino. Si ricorda inoltre che l'antologia, legata per quest'anno al tema «Mare, navigare», non sarà in vendita e potrà essere invece ricevuta in dono durante la presentazione al Museo Revoltella o richiesta alla biblioteca comunale.

Mary B. Tolusso

Nell'asilo comunale di via Veronese e alla Ludoteca dei Popoli

Bambini e adulti insieme Tutti a giocare per crescere

Attività

Aggregazione giovanile Corso di disegno al Centro

Proseguono le iniziative promosse dal Pag (Progetto di aggregazione giovanile) nella sede del Centro di aggregazione giovanile di via Colautti 3: una struttura che si propone come luogo dove incontrarsi per stare insieme, giocare, chiacchierare e fare le proprie proposte di attività.

Martedì nella sede di via Colautti prenderà il via un corso di disegno che avrà la durata di un mese, con una frequenza bisettimanale per un numero complessivo di 16 ore. I giorni scelti per il corso sono il martedì e il giovedì: l'orario va dalle 20 alle 22. Le lezioni saranno attivate con un numero minimo di 15 partecipanti. Oggi alle 18 è in programma una riunione informativa sui contenuti del corso.

Il Centro di aggregazione giovanile ha in cantiere anche concerti, spettacoli di teatro e di danza, serate tematiche: il tutto programmato insieme ai giovani che frequentano gli spazi di via Colautti 3 il martedì e il giovedì sera dalle 20.30 in poi. Chi fosse interessato può telefonare al Pag, allo 040301601.

Torna l'iniziativa del Comune avviata lo scorso anno in via sperimentale

Tutti in Ludoteca a giocare con mamma, con papà o anche con i nonni. Il Comune ripete l'iniziativa dei punti-gioco sperimentata già lo scorso anno e ospitata in due sedi: l'asilo comunale Semi di mela di via Paolo Veronese e la Ludoteca dei Popoli di via Colautti 3. I due punti-gioco si caratterizzano per la frequenza libera e sono aperti ai bambini dagli zero ai tre anni accompagnati da un adulto: mamma, papà, fratelli o nonni. Il punto-gioco denominato La nuvola, in via Veronese, è gestito direttamente dal Municipio, con sei educatori che seguono il gioco e la relazione che si instaura tra bambini e adulti. La «stanza morbida» invece – così si chiama il punto-gioco di via Colautti – offre un analogo servizio di incontro e scambio ma è gestita dall'Arci Ragazzi grazie a una convenzione con il Comune.

Delle due iniziative ha parlato ieri in una conferenza stampa, alla presenza degli operatori delle strutture, l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat. Il punto-gioco di via Veronese – ha detto Bassa Poropat – è stato attivato nell'ambito del finanziamento della legge 285 per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e si inserisce all'interno delle nuove tipologie di servizi per la famiglia e l'infanzia. Dopo una fase sperimentale è ormai diventato un punto di riferimento fisso per la città: gli adulti vi possono giocare con i propri figli socializzando con gli altri partecipanti. Il punto-gioco, che nello scorso anno ha raccolto 87 richieste – ne sono state soddisfatte 72 – dispone di una capienza quotidiana di 18 bambini (sempre con la presenza di un familiare, da lunedì a venerdì con orario 15.30-18.30). Le attività partiranno lunedì 16 ottobre; ci si può già iscrivere – e fino al 13 ottobre – all'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9.30 alle 12.30, e il martedì e giovedì dalle 13.30 alle 16.30.

Nella «stanza morbida» di via Colautti invece i bambini possono sperimentare giochi motori, ascoltare fiabe, fare giochi di simulazione (in tutto sono disponibili tre locali). Qui c'è anche una grande attenzione alla convivenza tra le diverse culture ospitate dalla città: lo scorso anno la struttura ha ospitato piccoli di lingua slovena, croata e tanti altri. Anche questo servizio risponde all'esigenza delle famiglie che non hanno come punto di riferimento i servizi tradizionali del Comune (ad esempio il nido). Per chi volesse fare riferimento alla «stanza morbida», all'Arci Ragazzi le iscrizioni sono aperte tutto l'anno. Per informazioni ci si può rivolgere alla Ludoteca di via Colautti 3 dal lunedì ao sabato dalle 15.30 alle 19 (tel. 040/300177). Per entrambe le iniziative la frequenza è gratuita: solamente per frequentare la struttura di via Colautti è richiesta l'iscrizione all'Arci Ragazzi.

da.cam.

Vignette e battute con Krancic, Marani, i Kollmann, Carpinteri e Faraguna nella mostra in Provincia

Satira sui politici, per sorridere

In parallelo il concorso «Satiryoung: come i giovani vedono la nostra società» per stimolare il talento delle nuove leve

Rutelli, Berlusconi, Gad Lerner. E poi Sergio Dressi, Bruno Zvech, Antonione, Adele Pino e tanti altri.

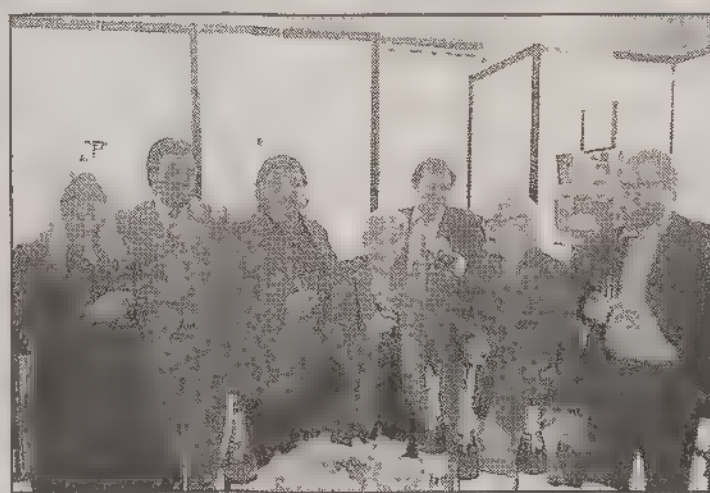
I volti più noti della politica nazionale e regionale, immortalati con il tratto graffiante e le battute folgoranti della satira, sfilano da ieri in un'inedita carrellata nella sala espositiva della Provincia.

A raccontare i protagonisti di quest'ultimo decennio sono 80 vignette, che recano la firma di un gruppo «doc»: Alfio Krancic, vignettista de Il Giornale; Paolo Marani, vignettista del Piccolo e quattro firme ben note agli aficionados della Cittadella, Renzo e José Kollmann e Carpinteri e Faraguna.

La mostra «L'arte del sorriso», dedicata alla satira politica – promossa dalla Provincia e dai Comitati per la libertà con il contributo della Regione, della Camera di commercio con la Roberto Danese Organizzazione e inaugurata ieri alla presenza del vicepresidente della Provincia, Fulvio Sluga – spazia, sull'onda dell'ironia, dalla politica nazionale alle vicende locali.

Un versante, quest'ultimo, su cui si segnala la galleria proposta da Marani, in cui il volto di Dressi sfuma in un ritratto alla Andy Warhol, Roberto Menia veste un più che striminzito doppiopetto blu mentre Adele Pino sfoggia un'invidiabile chioma di ricci.

La rassegna rimane aperta, con ingresso libero, fino a sabato 28 ottobre (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 18.30 e il sabato dalle 15 alle 20).

In parallelo alla rassegna, per stimolare la creatività degli aspiranti vignettisti dai 6 ai 25 anni, prosegue il concorso «Satiryoung: come i giovani vedono la nostra società».

I lavori dovranno pervenire entro il 31 ottobre alla Danese Organizzazione (in via Cassa di Risparmio 11) o alla sala espositiva della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4. In palio, oltre a un riconoscimento economico, vi è l'onore della pubblicazione.

Le opere prescelte saranno infatti ospitate nel libro che accoglierà gli autori protagonisti delle rassegne de «L'arte del sorriso».

Anche a Trieste la Giornata nazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione naturale

Una domenica di sapori «ruspanti»

Informazioni e assaggi di prodotti rigorosamente biologici

Conferito dall'Ape

Divulgazione scientifica Un premio all'Immaginario

È stata assegnata al Lis, il Laboratorio dell'immaginario scientifico di Trieste, la 33.a edizione del Premio Ape (Associazione per il progresso economico) nella sua terza sezione dedicata a pubblicazioni, riviste e iniziative di formazione o di diffusione di cultura economico-politica o scientifico-tecnologica, manageriale e imprenditoriale relative al 1999. Nato nel 1986 come mostra itinerante dedicata alle immagini scientifiche e costituito nel 1987 come centro di divulgazione scientifica, il Lis – si legge nella motivazione del premio – «ha svolto un'intensa attività divulgativa e didattica» della quale vengono ricordati in particolare le Settimane nazionali della cultura scientifica tenute annualmente dal 1991, le Settimane europee della cultura scientifica e la Mostra del libro scientifico per ragazzi (dal 1990). Il 1999 – si legge ancora nella motivazione – è stato un anno «particolarmente significativo» per il Lis perché ha visto l'inaugurazione, a Grignano, della nuova sede, l'ampliamento dell'attività e la «precisazione di nuovi obiettivi, fino a dargli la veste attuale di un museo della scienza interattiva e multimediale capace di attirare un pubblico molto vasto e di unire apprendimento, tempo libero e intrattenimento, in feconda applicazione delle più recenti teorie museali».

Organizzata da Legambiente, Aiab, Slow Food e Banca etica, la manifestazione si svolgerà negli stand allestiti in piazza Sant'Antonio

Dopo mucca pazza, il pollo alla diossina, il pomodoro e le fragole transgeniche, una nuova sensibilità si sta diffondendo tra la gente, che sembra più attenta a quello che porta sulla tavola.

Ecco perché assume una valenza particolare la prima Giornata nazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione biologica che si terrà domenica in piazza Sant'Antonio, concretizzandosi in una grande kermesse fatta di assaggi dei prodotti biologici portati in piazza dai produttori locali.

L'iniziativa, che si terrà a Trieste così come in molte altre città italiane, è stata presentata ieri dagli organizzatori, cioè Legambiente e Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) in collaborazione con Banca etica e Slow Food. Andrea Wehrenfennig di Legambiente ha sottolineato gli obiettivi della giornata, che punta a far conoscere l'agricoltura biologica e l'allevamento biologico per i quali non si usano pesticidi, concimi chimici o manipolazioni genetiche. Nella nostra provincia, ha aggiunto Wehrenfennig, sono attive cinque aziende ad agricoltura biologica che parteciperanno alla dimostrazione in piazza offrendo frutta, verdura, del vino biologico, frittate di uova ottenute da galline ruspanti di antica e quasi scomparsa memoria.

Nell'incontro è stato anche sottolineata la maggiore attenzione che le amministrazioni pubbliche dovrebbero avere verso questa tematica, visto che solo l'1% della nostra regione è coltivato biologicamente, a fronte del 6% nazionale.

Sergio Nesic, di Slow Food, ha illustrato l'«Arca di San Giusto» che vuole recuperare i sapori d'eccellenza minacciati dall'omologazione industriale. Franco Delben, della Banca etica, ha ricordato invece le finalità di questo sodalizio che punta a sostenere le iniziative di solidarietà sociale e che ora si dedica anche al sostegno della tutela ambientale e delle imprese biologiche.

La Giornata dell'agricoltura e dell'alimentazione biologica si svolgerà in una domenica senza auto, tra le tante animazioni previste per l'occasione. Piazza Sant'Antonio simpaticamente invasa dagli stand e dai gazebo dei prodotti biologici, che non saranno in vendita ma verranno appunto offerti come assaggio ai cittadini. Non mancheranno i dépliant informativi né gli indirizzi dove comprare biologico direttamente dai cinque produttori della provincia o da altri della regione.

Daria Camillucci

Mappatura degli esemplari da salvare

E il Wwf tutela i grandi alberi Un weekend di mobilitazione per gli «anziani» dei boschi

Il Wwf scende in piazza in difesa degli «anziani» della natura, i grandi alberi, simbolo di boschi maturi e delle foreste primarie, ambienti preziosi ormai divenuti rari in Italia e in Europa. I «patriarchi» delle foreste, alberi centenari e perfino millenari come ulivi, querce, pini e castagni, «sono purtroppo ancora in pericolo – si legge in una nota del Wwf – minacciati, come molti dei boschi italiani che li ospitano, da incendi, frane, tagli abusivi, speculazioni edilizie, leggi non applicate o inesistenti». Sono circa duemila i grandi alberi di maggior interesse censiti finora, di cui 150 di particolare valore storico monumentale. Ancora non c'è un inventario aggiornato ed esaustivo, e proprio quello di avere una mappa completa dei «patriarchi» da salvare è uno degli obiettivi del Wwf. L'associazione vuole inoltre proteggere, valorizzare e far conoscere gli alberi monumentali in pericolo e tutelare i boschi maturi.

I volontari Wwf saranno dunque domani in via delle Torri e in piazza della Borsa, e domenica solo in piazza della Borsa, per la «festa dei grandi alberi» che si svolgerà in contemporanea in circa 1200 piazze. Dai banchetti verrà offerto un Ficus Benjamina a tutti quanti vorranno sostenere la campagna per la tutela dei grandi alberi. Chi deciderà di diventare socio Wwf riceverà inoltre la maglietta disegnata da Piero Pelù per questo appuntamento. Il Wwf chiede anche la collaborazione di tutti per realizzare una banca dati: per segnalare gli esemplari da proteggere, curare, guarire basta andare sul sito www.wwf.it, dove si potrà trovare una pagina interamente dedicata a questi «patriarchi».

«Bora» in sella si aggiudica il Palio mare di Lignano

È tornata in sella. E ha vinto, battendo anche dei concorrenti uomini. La triestina Roberta Greco, soprannominata Bora, fantina ormai di fama nazionale, ha conquistato il «Palio mare» di Lignano, gara per galoppatori che si è svolta sul lungomare della località balneare friulana.

Il Palio mare è una manifestazione ideata di recente per creare un'alternativa al Palio di Udine, competizione che vanta già parecchie edizioni ed è per questo molto conosciuta in regione. A Lignano Bora ha dapprima sbaragliato le avversarie nella semifinale riservata alle donne (nell'altra gareggiavano gli uomini); poi, nella finalissima mista, non ha avuto esitazioni e ha superato tutti gli avversari.

«Ho montato Girasole – racconta Roberta Greco – un cavallo di mia proprietà che ho acquistato a Siena, dove vado spesso per motivi legati alla mia professione di fantina».

Ma Roberta-Bora non ha intenzione di fermarsi a questo successo, che peraltro è l'ultimo in ordine di tempo di una lunga serie di affermazioni: ha appena costituito una nuova scuderia per cavalli da corsa, chiamandola «Le torri di Slivia», con la quale intende frequentare tutti gli ippodromi italiani riservati a questo particolare tipo di competizioni. «Mi sembrava fosse giunto il momento di fare questo passo – dice ancora Roberta – e credo di aver fatto la scelta giusta». Per Bora si apre ora la lunga e intensa stagione invernale, nel corso della quale dovrà preparare i cavalli in vista delle gare in programma a primavera.

Roberta Greco, la fantina triestina soprannominata «Bora», ha vinto il Palio mare che si è disputato sull'arenile di Lignano.

Barcolana: tabaccai aperti nelle prossime due domeniche

Le rivendite tabacchi della provincia potranno rimanere aperte nelle domeniche del primo e dell'8 ottobre. L'Ispettorato compartimentale dei monopoli di Trieste ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura delle rivendite in considerazione delle numerose manifestazioni legate alla Barcolana. La deroga interessa tutte le rivendite di generi di monopolio dei Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina.

Sapori d'autunno. Tempo di vino e di birra...

Tempo d'autunno, tempo di vendemmie e vino, ma senza dubbio anche tempo di birra (sono i giorni della mitica «Oktoberfest» bavarese, appuntamento che anche molti locali e pub delle nostre zone ripropongono con successo alle porte di casa). La birra richiama subito alla mente per associazione la pizza, un binomio giovane per uno snack veloce e gustoso. Ma nell'attuale rivisitazione di abbinamenti e nella vasta gamma di nuove proposte culinarie e gastronomiche, in realtà si scopre che alla pizza si può accompagnare con successo il vino (che in relazione alla farcitura della pizza può essere bianco e leggero, rosato o rosso corposo) e che la birra può essere bevanda perfetta anche in un pranzo tradizionale. Anche in questo caso va evidentemente operata una scelta, se si considera che sono circa cinquecento le tipologie di birra disponibili, che variano per colore, gradazione alcolica, gusto, aroma. Grande, media, piccola, chiara, scura, rossa sono in genere nella maggior parte dei casi il massimo numero di denominazioni usate dal consumatore «medio» quando sceglie una birra, ma sempre più ampio sta diventando il numero degli esperti e dei degustatori. Esperti e degustatori che sono già una piccola schiera nel campo del vino, bevanda italica per eccellenza. La vendemmia quest'anno pare sia particolarmente buona per quanto riguarda la qualità dei vini e quindi si prevede un ulteriore buon successo per le aziende vinicole locali che curano con amore particolare i loro prodotti dalla Ribolla gialla al Malvasia, dal Refosco al Terrano, tanto per citarne alcuni. Il vino è qualcosa che non può mancare sulla tavola perché fa allegria, festa, gioia di vivere e non a caso si trova da noi quasi sempre anche sulle tavole che offrono menù etnici o che ripropongono piatti tipici di altre nazioni. Una moda questa della «fusione» di tipi diversi di cucina che si sta diffondendo rapidamente, che vede i migliori ristoranti cimentarsi in piatti della cucina spagnola o messicana e che, grazie all'ampia gamma di prodotti disponibili nei migliori negozi e supermercati, può essere agevolmente riproposta anche in casa, con la certezza di essere apprezzata come simpatica novità. Una novità da alternare naturalmente alla riscoperta di piatti e sapori della tradizione, al piacere costante di cucinare sano e in modo dietologicamente equilibrato, mettendo in tavola un po' di tutto, senza dimenticare le verdure, che sempre più si confermano un vero toccasana per il mantenimento della buona salute.

LA RICETTA

Chutney di mele*

Ingredienti: *1 mela, 2 limoni, 250 gr di cipolle, 200 gr di zucchero, 1/2 bicchiere di aceto di mele, 50 gr di uva passa, sale.*

Pulire la buccia dei limoni e tagliarli a fette sottili eliminando i semi. Affettare sottilmente le cipolle. Disporle in una terrina con i limoni e lo zucchero. Salare e lasciar riposare per qualche ora. Mettere l'uvetta ad ammorbidire nell'aceto. Sbucciare la mela, tagliarla a pezzetti, aggiungere tutti gli ingredienti, un mestolo d'acqua tiepida e cuocere a fuoco basso per circa venti minuti.

**ricetta inglese di origine indiana*

La mela: regina della cucina d'autunno

L'autunno è senza dubbio anche tempo di mele, uno dei frutti più diffusi e benefici. Golden Delicious, Starking, la precoce Royal Galant e ancora Renetta, Jonathan, Granny Smith (quella verde, un po' acidula): sono solo alcune delle specie con cui si presenta questo frutto. Anche se la standardizzazione dei consumi tende a offrirne sul mercato solo certe specie, con il pericolo reale di vedere sparire numerose varietà, quel che è certo è che la mela, alimento diffuso nella cucina di quasi tutti i paesi del mondo, ha un notevole valore nutritivo. Contiene infatti minerali come potassio, sodio, calcio, fosforo, magnesio, vitamine C, B e A (grazie alla vitamina A la mela – soprattutto essiccata – ha notevoli proprietà di disinfettante intestinale). Facilmente digeribile, nutre senza appesantire lo stomaco. Un abbondante consumo di mele favorisce negli adulti la prevenzione di gotta, artriti e reumatismi, rallentando la formazione di acido urico. Consumata cruda, rivela notevoli proprietà astringenti; cotta, è lassativa e rinfrescante. Ottimo e dissetante il tè di mele, fatto con le bucce fresche o secche del frutto bollite per qualche minuto in acqua. E se le mele si possono consumare in mille maniere (crude al naturale, fritte, al forno, bollite), pare che un sicuro metodo dimagrante e disintossicante sia quello di mangiare un giorno alla settimana solo mele! Dolce, succosa, aspra, gustosa, la mela può dunque essere considerata a buon diritto una delle regine della cucina.

Mangiare «biologico»

Mangiare sano, mangiare naturale sta diventando un binomio essenziale per un numero sempre maggiore di persone. Sempre più diffusa l'agricoltura biologica, ovvero quell'insieme di tecniche e coltivazione che non utilizzano antiparassitari, concimi, diserbanti o altri prodotti di origine chimica, cercando di aumentare la fertilità del terreno prevalentemente con sostanze organiche. In pratica si può dire che l'agricoltura biologica, che segue le norme previste dal regolamento Cee 2092/91 che ne controlla gli aspetti produttivi, è un'agricoltura tradizionale. In Italia attualmente è poco più del 3% del terreno coltivato in modo biologico (secondo le norme del D.L. 220/95). Sembra assodato che i prodotti di colture organiche biologiche o biodinamiche abbiano una migliore proporzione di vitamine, sali minerali, oligoelementi, amminoacidi. La qualità è controllata anche dal rispetto dei «disciplinari» di produzione, cioè dalle norme tecniche osservate nell'intero processo produttivo.

Carne equina: le ragioni di una scelta

La carne di cavallo oggi è ottenuta da animali allevati specificatamente per la produzione e quindi mantenuti in ottimo stato di salute e con un giusto equilibrio delle masse muscolari. È una carne quanto mai nutriente e possiede un contenuto proteico ad alto valore biologico, per nulla inferiore a quella del bovino e pari circa al 22%. Nella carne equina sono ben rappresentati anche calcio, fosforo e vitamine, ma ciò che la contraddistingue è la quantità di ferro: quasi il doppio di quella delle altre carni. Minima la percentuale di grasso (circa il 2%) con una prevalenza di acidi grassi insaturi (in particolare acido oleico); molto basso anche il contenuto di colesterolo. Tutte queste caratteristiche fanno della carne di cavallo (che, val la pena sottolinearlo, è la più tenera fra le carni) una carne sana e gustosa. Oggi viene fornita in mille versioni dalle macellerie specializzate, in modo da rendere più facile il compito della persona che deve ogni giorno scegliere cosa mettere a tavola. Oltre alle classiche bistecche, è possibile consumarla «alla tartara», sotto forma di involtino o di spezzatino. La si può anche cuocere alla griglia, ricordando che i più recenti studi sono inclini a non consigliare per alcun tipo di carne una cottura prolungata alla griglia o allo spiedo, per evitare di liberare sostanze potenzialmente nocive.

Aumenta il consumo di pane

Millecinquecento i tipi di pane che si producono nel nostro Paese; duecento i più comuni e diffusi, a partire dal pane umbro e toscano, caratteristicamente «insipidi», ma nati proprio per essere consumati insieme a cibi ricchi di sale come i salumi. Il pane, elemento base della nostra alimentazione, vive in questi anni una vera e propria riscoperta. Si tratta però prevalentemente di un aumento dei consumi relativi al pane di qualità: lo afferma con una serie di dati precisi il direttore dell'Istituto nazionale di sociologia rurale nel volumi «Atlante del pane». Per i grissini, considerati una sorta di «pane di lusso», si rileva addirittura un aumento superiore al 150%! Se poi, come fanno alcuni, si fa rientrare nella famiglia dei pani anche la pizza (la proposta nasce dal fatto che il termine «pizza» deriverebbe dalla radice araba «pita», il medesimo vocabolo che si usa in Israele per il pane; una volta fritta, la «pita» sarebbe diventata a Napoli «pizza», in Puglia «pittola», in Valtellina «pizzocchero») l'aumento è enorme. Mentre alcuni decenni fa il pane costituiva il cibo delle classi meno abbienti, oggi i dati rilevano un incremento di spesa nel settore «pane» da parte delle classi più agiate: non è aumento di qualità in valore assoluto, ma un aumento di consumo di pani particolari. «Pane asciutto fa il bel putto, pane con qualcosa lo fa più rosa», sostiene un proverbio. E sembra che oggi il «qualcosa» lo si metta direttamente nel pane che viene arricchito di cipolle, olive, rosmarino... I dietologi in ogni caso sostengono che, in quantità non esagerate, il pane non fa ingrassare e anche chi è a dieta può consumarne 50 grammi a pranzo e 50 a cena.

Concessionari d'auto:

METTETE IN PISTA UN

SUPER VENDITORE

CHE PARLA A 213.000 PERSONE AL GIORNO:

la pubblicità su questo giornale.

Con i suoi 213.000* lettori, Il Piccolo può rappresentare per voi un visitatissimo "salone" dove esporre i modelli più nuovi, le offerte più convenienti, le promozioni più invoglianti, l'usato più vantaggioso.
Ricordate che l'automobile fa sempre notizia e che i lettori non si lasciano sfuggire un buon consiglio, quando lo trovano sul loro giornale.

A.MANZONI&C.

Filiale di Trieste - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Dri Dino e figli srl Gonars (UD) — VENDITA DIRETTA — Per informazioni Tel. 0432 - 993106

PALMANOVA

Appartamenti bicamere, garage singolo o doppio, cantina, giardino di proprietà. PRONTA CONSEGNA

AQUILEIA

VERA OPPORTUNITÀ. Appartamenti mono e bicamere. Bifamiliari con giardino privato. Contributo Regionale in conto interessi di: L. 68.000.000.

TERZO D'AQUILEIA

Ultimo appartamento

In palazzina da poco ultimata, costituito da: 2 camere, 1 bagno, cucina, soggiorno, ripostiglio trasformabile in 2° bagno, terrazza, garage.
Ottime finiture, predisposizione caminetto/stufa, termoautonomo. Prezzo interessante!

LIGNANO SABBIADORO
IN VILLA DI SOLE QUATTRO UNITÀ *vendonsi*
appartamenti trilocali, ingresso indipendente: soggiorno, cucinino, bagno finestrato, camera matrimoniale, cameretta. Posto auto numerato, giardino privato.
Per informazioni tel. 0339/8615000

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Fiumicello casa da ristrutturare, due livelli, giardino di proprietà. Cod. 68. 0431/35986. (A00)

GALLERY Fiumicello, schiera due piani, salone, cucina, tre camere, doppi servizi. Cod. 255. 0431/35986. (A00)

GORIZIA spazioso (120 mq) terrazzatissimo bicamere (matrimoniali) interni fantasticamente rinnovati assolutamente da vedere!!! La Loggia 0432/701607.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 30 mt. spiaggia. In palazzina trilocale arredato. 200.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 50 mt dalla spiaggia. Bilocale. Posto auto. 165.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 500 mt dalla spiaggia. Monolocale vista darsena. 145.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Zona Darsena. Monolocale ristrutturato, arredo nuovissimo. Parcheggio. 150.000.000.

DOGEFIN
Prodotti finanziari e di Marchant banking
convenzionata con istituti di credito e società finanziarie europee, è in grado di prestare servizi finanziari sia alla clientela privata che alle aziende
- mutui immobiliari e per la ristrutturazione anche per importi rilevanti
- finanziamenti fiduciari senza limite di importo (Es. 1 miliardo rata da L. 5.928.883)
- rinegoziazione mutui e finanziamenti
- fidejussioni e cauzioni
- aperture di conto corrente presso banche estere
- consulenza aziendale

Tel. 041-5244820
Iscr. Tribunale VE n. 3297 del 16/08/00

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Ampio trilocale arredato 2° piano. Posto auto. 220.000.000.

PROGETTOCASA Costalunga ultimo piano, soggiorno, cucina, tre camere, terrazzo, mansarda. Cod. 366. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Unità appartamenti in ristrutturazione varie tipologie e metrature. Cod. 283. 040/368283.

PROGETTOCASA S. Vito locale ottime condizioni, vetrine antisfondamento, servizio termoautonomo. 110.000.000. Cod. 350. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Giacomo ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, servizi, balconi. Cod. 393. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Paisiello vista mare, soggiorno, cucina, due camere, posto macchina. Cod. 388. 040/368283.

PROGETTOCASA via Roma due livelli, salone, due vani, servizi, mansarda. Cod. 200. 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

VILLA o appartamento prestigioso zona residenziale cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SERTUBI Spa ricerca a Trieste per incremento organico stabilimento produzione tubi in ghisa periti metallurgici/meccanici, operai carropontisti, carrellisti, manutentori meccanici ed elettrici con esperienza industriale. Inviare curriculum a ufficio personale Sertubi via Von Bruck 32 34143 Trieste, fax 040/3173299, Email Sertubi@Sertubi.com. (A00)

AGENZIA seleziona promoter per lavoro nei supermercati delle zone di residenza. Tel. 049.757431. (Fil17)

AUTISTA-MAGAZZINIERE solo con patente C o superiore cercasi presentarsi con curriculum dettagliato in via Cosulich 2 Ts. (A12602)

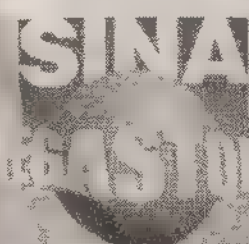
AZIENDA di telecomunicazioni concessionaria Matra-Nortel seleziona 1 Agente cui affidare proprio portafoglio clienti nella provincia di Trieste. Offresi: fisso mensile elevato, portafoglio clienti, telemarketing, provvigioni, incentivi. N. Verde 147-500040, sig.na Alina.

AZIENDA leader nel settore dell'edilizia cerca giovane motivato, militesente, patente B, uso Pc per lavoro in magazzino. Scrivere a fermo posta Trieste Centrale Ci AE 0006428. (A12149)

Continua in 33.a pagina

La più vasta scelta di auto usate della regione!

30.000.000 ALFA ROMEO 156 JTD 1.9 1998 - Nero - Clima
27.000.000 OPEL ASTRA TD 16V S.W. 2.0 10/99 - Rosso met. - Full optional
29.800.000 VW PASSAT 1800 CONFORTLINE 10/99 - Azzurro met. - Full optional
35.500.000 MERCEDES CL. A 1.6 ELEGANCE 2000 - Km 0 - Nero met. - Full optional
22.800.000 FIAT COUPÉ 16V TP 2.0 1996 - Rosso met. - Unico prop. - Pelle nera
14.500.000 AR 164 V6 TURBO 2.0 1994 - Nero met. - Radio - Pelle nera - Antifurto - GPL
19.900.000 FIAT ULYSSE 2.0 EL 1996 - Bianco - 5 posti - Clima

24.000.000+iva FIAT DUCATO PANORAMA 2500 D 1996 - Bianco - 9 posti - Clima
da **15.000.000+iva FIAT SCUDO FURGONE BZ/DS** Anche con clima - Varie versioni e anni
11.500.000 FIAT CROMA 16V 2.0 1996 - Blu metallizzato - Clima
19.900.000 FIAT MAREA TD 100 ELX S.W. 1997 - Vari colori - Clima - Airbag
15.500.000 FIAT MAREA 1.6 ELX AUTOM. 1998 - Km 20.000 - Rosso met. - Clima
29.000.000 LANCIA K COUPÉ T 2.0 1997 - Nero met. - Pelle rossa - Full optional
10.000.000 MASERATI 2.24V 2.0 1990 - Nero met. - Full optional

SINA MEGASTORE
SINA MEGASTORE
via Ponte Roitero, 1 - Spilimbergo (Pn)
tel. 0427 598 131
APERTO ANCHE LA DOMENICA

Controlli accuratissimi
Garanzia 6-12 mesi
Auto sostitutiva in caso di guasto
Piani di finanziamento personalizzati

CENTRO REVISIONI — IL NUOVO MODO DI SCEGLIERE L'USATO — Autoexpert

Burlo, le pazienti ringraziano

A nome di tutte le pazienti ricoverate nell'ospedale infantile Burlo Garofolo nella notte del 21 settembre, in cui scoppiò l'incendio, desideriamo ringraziare tutto il personale di turno che in quei tragici momenti ha dimostrato non solo di avere professionalità, competenza ed efficienza, ma una grande umanità e senso di altruismo. Grazie a loro la tensione e la paura sono state minimizzate e noi pazienti ci siamo sentite come una grande famiglia dove chi era più in gamba aiutava chi non lo era, riscoprendo forse quello spirito di umanità che molte volte, proprio nel tran-tran quotidiano, viene dimenticato.

Un ringraziamento particolare va al corpo dei Vigili del fuoco e al personale del 118 che per ore si sono prodigati a spegnere l'incendio e a curare i trasferimenti delle pazienti all'ospedale di Cattinara con le autolettighe.

Orietta Fonda e altre 15 firme

Storia: ancora su Basovizza

Ho letto la lettera del sig. Basile pubblicata il 19 settembre scorso dal titolo «Paragoni inopportuni». Dato che vengo chiamato direttamente in causa vorrei rispondere brevemente.

Riguardo ai paragoni: ha ragione Basile non si possono fare paragoni fra un monumento a migliaia di uomini, in gran parte contadini, mandati a combattere con i carabinieri alle loro spalle per impedire che scappassero, visto che in gran parte sono morti senza capire per cosa, e un monumento a quattro giovani che hanno scelto volontariamente di combattere un regime di oppressione e ingiustizia. Perché sono stati fucilati non per l'uccisione di un innocente, ma perché combattevano il fascismo. Ritiene Basile che il regime fascista avesse ragione a fucilare gli antifascisti? E riguardo al termine di terroristi, credo che potrebbe essere altrettanto legittimamente usato nei confronti di molti degli eroi del Risorgimento italiano nonché dei partigiani di tutta Europa.

Non vedo perché la testimonianza di una singola persona, anche se si tratta di una personalità della storia locale come mons. Santin, debba valere di più di documenti e di altre testimonianze. Non credo che mons. Santin abbia verificato di persona il contenuto della foiba, quindi anche lui faceva le sue affermazioni sulla base di notizie fornitegli da altri. Ma le risultanze documentali e dei recuperi effettuati danno motivo di dubitare fortemente di quanto affermato, credo in perfetta buonafede, da mons. Santin.

Riguardo infine alle iscrizioni sui due monumenti credo che un futuro di pace si possa costruire solo contro ideologie che teorizzano la guerra come «igiene del mondo» e modo per imporre il dominio di popoli e «razze» pretesamente superiori sul mondo e che hanno praticato la riduzione in schiavitù e lo sterminio dei popoli considerati inferiori e pericolosi. Pertanto condivido appieno quanto lei asserisce stia scritto sulla lapide del monumento di Basovizza. E poi i quattro di Basovizza sono morti proprio per amore, quello che sulla foiba viene citato come via alla vera pace: amore per il proprio popolo oppresso, amore per la libertà e la giustizia per tutti.

Con ciò considero conclusa la polemica e non intendo più ritornarci sopra.

Alessandro Volk

Per Roberto

Qui ritratto a un anno, Roberto ne festeggia oggi 40: auguri da Serena, Riccardo, Michele e da tutti i suoi cari.

«Allineati o eliminati»

Su Segnalazioni, l'11 e 15 settembre, sono apparse due lettere di Sandi-Alessandro Volk, che ha dibattuto sui tragici argomenti del 1945 con strane affermazioni. Egli dichiara infatti che Mario Fabian era un milite della famigerata banda Collotti e che il suo corpo fu l'unico recuperato dalla foiba di Basovizza. Tutto sbagliato. Il Mario Fabian era invece un agente di polizia della Questura e il suo corpo non fu mai individuato tra il mucchio di cadaveri decomposti, recuperati dagli Alleati nel dopoguerra dalla foiba.

Volk cita inoltre l'uccisione di un militante di sinistra da parte di un fascista il 17 dicembre '45. Anche qui è tutto sbagliato. Non c'entra per niente la politica. Fu un avvenimento tragico, con due avventori in una trattoria di S. Giacomo uccisi da un agente della polizia civile armato e preda dei fumi dell'alcol. Le cose appena chiarite si possono trovare ben spiegate sulla stampa locale. Volk si dimentica invece del giovane Emilio Beltramini, ucciso da ignoti nel novembre '45 sotto casa, in viale D'Annunzio 6, solo perché portava una coccarda italiana; o del giovane commerciante di olio Filippo Alecci, linciato, non da ignoti, a Servola il giorno dopo solo perché parlava con accento meridionale.

Nessuno pretende l'infallibilità di chi scrive, ma quando un ricercatore storico arriva praticamente al 100 per cento di errori fa ritenere le sue affermazioni, solo scadenti minicomizi di propaganda, molto di parte.

Esistono manifesti del '45 con elenchi di nomi e indirizzi dei componenti del Cln triestino (gli antifascisti italiani non comunisti) definiti squadracce nere e tutti ricercati come banditi da eliminare. Il motivo? «O allineati o eliminati». Uno degli elenchi inizia con i nomi di Fogar Galliano e di suo padre Giuseppe. Fortunatamente essi rimasero ben nascosti e non furono trovati dai partigiani titini.

Per completare, è interessante leggere un libro edito negli Usa nel 1996, «War in Italy 1943-1945: a brutal story», scritto dallo storico inglese Richard Lamb, che partecipò come ufficiale dell'8.a armata alla guerra in Italia, conoscendone la lingua. Ci sono molte pagine sulle deportazioni e sui massacri di italiani in queste zone nel 1944 e '45, il tutto integrato da ricca e parte inedita documentazione da archivi internazionali, musei militari, ampia bibliografia internazionale e collaborazione di istituti. Nel 12.o capitolo, chiarificante leggere di episodi poco noti, come dei molti militari alleati, inglesi e americani delle missioni Texas e Mercury, trucidati e rapinati dal IX Corpus jugoslavo presso cui erano dislocati. I militari alleati erano stati paracadutati presso i partigiani, per compiti di collegamento, dotati di radio trasmittenti e forniti di molto denaro. Il motivo delle uccisioni? Lo stesso di sempre: «O allineati o eliminati».

Mario Tomarchio

Con la pubblicazione di queste due lettere di Alessandro Volk e Mario Tomarchio consideriamo chiuso il dibattito innescato dalla visita del premier sloveno Andrej Bajuk al monumento di Basovizza.

Il piccolo Silvio

Questo grazioso bambino che mostra orgoglioso le margherite è Silvio: per i suoi 40 anni auguri da Edda, Luciano e Roberto.

La Provincia per lo sport

«In merito alle due segnalazioni che accusavano la Provincia e in particolare l'assessore Scoccimarro di scarso interesse nei confronti dello sport, mi preme spendere alcune parole non come politico, ma come sportivo e rappresentante di associazione sportiva. Premetto, credo che tutti quanti, dalla destra alla sinistra, oggi gioiamo per le splendide vittorie dei nostri atleti alle olimpiadi di Sydney, così come abbiamo passato splendide nottate ad ammirare Luna Rossa, o magari a sognare un gol di Del Piero nella finale degli Europei.

Ogni immagine che ci passa davanti, una caduta, una lacrima all'esecuzione dell'inno, un urlo di gioia per un gol o una vittoria, rimane impressa nella nostra mente, così come gli atleti che vestono e che hanno vestito la maglia azzurra. Questo, la figura che ci passa per la mente in ricordo dell'evento, è la miglior immagine che deve rimanere, perché ognuno la ha vissuta in un modo differente ed è così che la vuole ricordare.

Non so cosa sia successo tra l'ente Provincia e l'Associazione atleti azzurri, ma quello che voglio testimoniare è l'interesse che la Provincia e Scoccimarro hanno dimostrato in tutti gli eventi sportivi che si siano presentati, dimostrando un sostanziale cambio di direzione nel conferire patrocini e contributi.

Infatti la Provincia è stata vicina a manifestazioni «miliardarie» come l'Offshore, o come le Frecce Tricolori, ma anche alle piccole manifestazioni che le varie associazioni di volontariato, sportive e non, avessero presentato. Ma la cosa più importante è che si è dimostrata un'enorme sensibilità per tutte le manifestazioni che nel loro svolgimento avessero collegato una raccolta fondi a ulteriori associazioni benefiche.

Non so se sia giusto quindi attaccare la Provincia nella persona dell'assessore allo sport Scoccimarro, tirando in ballo le vittorie, o le gioie che è giusto ricordare, ma penso che, come dice giustamente anche Marcella Skabar Bartoli, altre istituzioni, superiori a Comune e Provincia, debbano «sponsorizzare» le manifestazioni o quant'altro rappresentino gli atleti o ex atleti azzurri: e faccio riferimento al Parlamento italiano che dallo sport, dal sacrificio e dalle vittorie degli atleti che vestono l'azzurro trae una parte di beneficio.

Massimo Romita

Ds, dov'è la democrazia interna?

Dopo aver archiviato le tre consecutive sconfitte (europee, regionali, referendum) con una semplice presa d'atto e senza alcun dibattito interno, la sfilacciata maggioranza del partito ha intrapreso l'iter tortuoso della definizione della premiership della coalizione, definendola una priorità. Prioritari, secondo me, sono invece il programma e le alleanze, il candidato premier deve esserne conseguenza. È indispensabile aprire un confronto fra le diverse esperienze e culture presenti nel variegato mondo della sinistra per ricercare un percorso comune, per evitare una campagna elettorale fratricida, attraverso un'intesa nel rispetto dell'autonomia di ciascuno.

Bisogna dare un'attenzione particolare al lavoro, alla sua qualità e alla sua valorizzazione in tutti i campi, bisogna dirottare risorse verso lo sviluppo, ridistribuendo ricchezze verso i più deboli e gli esclusi, verso il lavoro dipendente, i pensionati, i giovani.

Occorre ricercare un accordo politico senza pregiudiziali che coinvolga, oltre all'attuale centrosinistra, anche Rifondazione, Di Pietro e D'Antoni. Non è facile, ma non c'è altra via che un dialogo franco per cercare le convergenze politiche necessarie. Altrimenti può diventare impossibile battere il centrodestra. Solo definendo programmi, alleanze, candidature rappresentative si possono predisporre le condizioni per un recupero dell'estesissimo astensionismo di sinistra, carico di disillusioni e di stati d'animo motivato, e per ricercare nuovi consensi. Guardare i problemi negli occhi vuol dire cominciare a risolverli. Correggere la strategia politica, dire con chiarezza chi vogliamo rappresentare e quali idee di cambiamento e di civiltà promuoviamo, vuol dire far sapere che abbiamo capito il messaggio di chi ha rinunciato a votarci. La sinistra si distingue dalla destra per il bisogno di cambiare: avere degli ideali non vuol dire fare prediche, ma scegliere comportamenti.

Ma la sinistra va ripensata, va trovata una nuova soggettività: occorre una cultura che superi le storie finite del '900, ma senza cadere nel grottesco (tutta la vicenda del Pci si iscrive nell'esperienza sovietica, secondo D'Alema) e senza fare tabula rasa (con le sentenze di Veltroni «mai stato comunista»). L'identità si ritrova non riattivando vecchi miti, ma sviluppando un'attitudine analitica dei processi reali.

I Ds si dimostrano privi di una linea politica nel momento in cui si gioca tutto sul futuro premier, escudendo in partenza partecipazione e consenso. Dov'è la democrazia interna? Gli iscritti non contano nulla, la Direzione nazionale non viene convocata, si continua a fare tutto da soli, anzi, da solo (Veltroni).

Chi ha inventato il «duello» Amato-Rutelli? E perché i Ds hanno rinunciato a priori a proporre un proprio candidato? Veltroni e Cofferati non avevano la dignità di stare accanto ad Amato e Rutelli? Secondo me, le candidature della sinistra dovevano esserci, poi si poteva decidere diversamente, ma nel rispetto del diritto di tutti a esprimerle.

Invece la politica dei fatti compiuti continua. C'è di che discutere sul ruolo del partito e di chi lo dirige guardando solo ai sondaggi e all'imagine.

Comunque la Nuova Sinistra e l'area di Salvi hanno chiesto la convocazione urgente della Direzione nazionale, riservandosi – se dovesse essere rifiutata – di raccogliere le firme necessarie alla sua autoconvocazione

Claudio Tonel
direzione nazionale Ds

Un Osservatorio dei prezzi

Con riferimento all'articolo del 20 settembre «Trieste cara... al portafogli. Ma perché?», lette le dichiarazioni del presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, Paoletti, mi corre l'obbligo di fare delle osservazioni ed esprimere pareri completamente opposti. Nell'articolo si riversa ogni responsabilità dell'aumento del costo della vita alla mancanza di professionalità dei commercianti che non sono in grado di offrire merci o prodotti a prezzi competitivi e di questo non so quanto ne saranno felici a essere additati dal loro rappresentante come «capri espiatori».

Con sorpresa leggo che il presidente scarica la colpa degli aumenti per la mancanza di ipermercati che possano innescare la concorrenza e abbassare i costi dei generi alimentari, dimenticandosi, o non accorgendosi, che nell'ultimo periodo a Trieste sono sorti nuovi e numerosi «discount» a prezzi stralciatissimi, a discapito della qualità o della firma sui prodotti.

Balza ancora all'occhio l'incredibile dichiarazione che la colpa dell'aumento della vita è dovuta ai furti nei supermercati, questa è davvero buona! La situazione è ben diversa. Trieste è la capitale dell'inflazione (3,6% contro 1,6% di Aosta) non di certo per questi fattori, bensì per l'aumento incontrollato del settore così definito «casa». Nel comparto «casa» compaiono voci quali gas, illuminazione elettrica, gas e acqua, nettezza urbana, nonché il servizio cimiteriale, tutti dati espressi dall'indice Istat e pubblicati da «Il Sole 24 Ore».

Guarda caso tutti servizi riferiti alla neo privatizzazione dell'Acegas. Fin troppo facile ricordare le scelte, aspramente contestate, così come formulate, troppo semplice, se non addirittura retorico, ricordare la valutazione del consiglio comunale di affidare all'Acegas tali servizi e di acconsentire aumenti medi del 30%.

Iniziative che inevitabilmente ora si ripercuotono sul portafogli dei triestini. Quindi si presti maggiore attenzione prima di fare certe dichiarazioni, soprattutto se in controtendenza alle analisi e ancor peggio contro i propri rappresentati.

Ritorno ancora una volta sulla mia proposta, oltre ogni polemica o strumentalizzazione di partito. Ritengo opportuno creare un Osservatorio dei prezzi al consumo, non una copia delle strutture già esistenti, ma un gruppo ristretto di addetti ai lavori, con specifiche capacità professionali ed espressione di tutte le istituzioni cittadine e a prescindere dalla colorazione politica, quali Regione, Provincia e Comune, che siano in grado di esprimere sintesi semestrali da sottoporre all'attenzione dei rappresentanti cittadini eletti in tutte le istituzioni, dalla circoscrizione alla Regione. Uno strumento utile per ragionare e adottare scelte con maggior coscienza... Se ciò fosse già avvenuto, forse qualche consigliere di maggioranza al Comune, prima di votare con solerzia tali e tanti aumenti, avrebbe avuto qualche remora in più prima di pigiare il tasto a favore. Ma una vecchia trasmissione si chiamava «Non è mai troppo tardi».

Maurizio Bucci
segretario LpT

Leo, veterinario d'altri tempi

Quando mi sono laureato in veterinaria nel 1978, c'era ancora in circolazione il veterinario condotto, quello che la riforma sanitaria in pochi anni avrebbe di fatto eliminato: il veterinario alla Herriott, per intenderci, che andava a tutte le ore nelle stalle della «sua» condotta per curare le più disparate specie animali, e che conosceva molto bene «i suoi polli», amato e rispettato da tutti per la competenza e disponibilità.

Ebbene, pochi giorni fa a Basovizza ci ha lasciati Sergio Carli, che tutti gli amici e colleghi chiamavano affettuosamente Leo: con lui, in un certo senso, è sparita anche a Trieste questa figura che non sarà più rimpiazzata, destinata a rimanere nell'archivio delle nostre memorie.

Penso che siano davvero numerosi i triestini – soprattutto sull'altipiano, da Santa Croce a San Dorligo – che hanno avuto modo di conoscere Leo nei tanti anni di esercizio della professione, e di apprezzarne la carica di simpatia, la vivacità espressiva, la passionalità con la quale partecipava a ogni discussione. Attingendo alle esperienze vissute nell'esercizio della professione, quanti aneddoti ci sapeva raccontare! Sembravano barzellette, erano tutti veri.

Leo è stato, agli inizi di carriera, veterinario dell'Enpa di Trieste, e per oltre vent'anni scrupoloso tesoriere dell'Ordine dei veterinari: ma lo vogliamo ricordare soprattutto come veterinario del mercato ittico centrale, dove per lungo tempo ha esercitato la sua competenza garantendo quotidianamente ai triestini la qualità del prodotto acquistato.

Leo se n'è andato in pensione solo tre anni fa, sembra ieri la festa di pensionamento: ma la malattia che lo ha colpito non gli ha permesso di godere come avrebbe meritato delle belle escursioni sulla sua amata montagna. Ciao Leo, pochi come te.

Alessandro Paronuzzi

Sposi nel 1960

Bruna e Giordano hanno da poco festeggiato i 40 anni di matrimonio: ai coniugi mille cari auguri da Betty e Diego.

Marta ed Enzo

Marta ed Enzo Furlan hanno appena festeggiato i 40 anni d'unione: auguri da Lucia, Laura, Roberto, Salvatore e Daniele.

Auguri, Franca

Questa bambina è Franca Rebula: a lei, per i suoi 50 anni, auguri da Fulvio, Elena, Erica, Emilia e da parenti e amici.

Lilli, sono 50

Lilli, graziosa bambina di tanto tempo fa, compie 50 anni: mille affettuosi auguri da parte di Argietta e Maurizio.

CULTURA & SPETTACOLI

ATTUALITA' *Una nazione ricca di storia e dal passato glorioso celebra il proprio anniversario*

Ungheria, mille anni di orgoglio

Fu l'unico paese dell'Est a non subire forti scosse dalla caduta del Muro

BUDAPEST È indubbiamente una nazione ricca di storia. E non solo perché è giunta a celebrare mille anni di vita. L'Ungheria può guardare indietro ad un passato non di rado glorioso, denso di eventi. 1000 anni fa Stefano I riceveva dalle mani del Papa la corona di re e segnava così la fondazione dello stato magiaro. Organizzazione sociale e burocrazia del Paese, da allora diviso in «comitati» e cristianizzazione capillare poggiata su dieci diocesi furono nei quattro decenni di regno del monarca i principali impegni nei confronti dei sudditi.

Quanto gli ungheresi abbiano continuato nei secoli a venerare il loro primo re, è dimostrato dalla tradizionale festa nazionale del 20 agosto, a lui dedicata, ma anche dal trasferimento, all'inizio di quest'anno, della sua corona nello sfarzoso palazzo del parlamento, luogo per eccellenza della moderna democrazia magiara. Un atto questo, che non ha mancato di sollevare tuttavia perplessità, essendo il prezioso oggetto un simbolo inequivocabile di una ampiezza territoriale ormai trascorsa e ancor oggi nostalgicamente auspicata dall'ala più oltranzista della coalizione al governo.

L'Ungheria non ha mai dimenticato i suoi cinque milioni di cittadini all'estero – fra cui il milione e seicentomila romeni di origine magiara, o la comunità di Slovacchia, o gli oltre 200 mila abitanti del Burgenland, la regione di confine con l'Austria, staccatasi dall'Ungheria solo nel 1921 –, ed è restata così fino ad oggi un Paese trattato con circospezione dagli stati vicini.

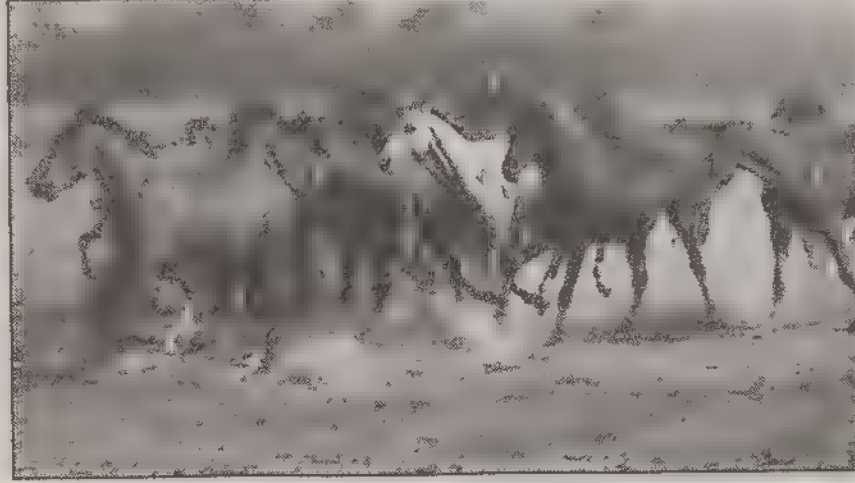
La chiesa di S. Mathia a Budapest, costumi tradizionali del paese e cavalli nella puszta.

Soprattutto la svolta politica che nel 1998 ha portato al governo la coalizione di destra capeggiata da Viktor Orban ha messo in agitazione i fautori della distensione a livello mitteleuropeo ma anche comunitario.

Candidata all'adesione all'Unione Europea, l'Ungheria non può tuttavia abbandonarsi a controproducenti sogni egemonici. Il suo cammino deve rimanere nell'alveo dello sviluppo democratico, pena l'esclusione dall'altro grande sogno magiaro, il riconoscimento dell'appartenenza a tutti gli effetti al mondo occidentale.

La corsa verso Ovest ha caratterizzato del resto tutto il passato recente dell'Ungheria, su su fino al comunismo «alla gulasch» che, unico esempio nel sistema sovietico, riuscì nonostante la sanguinosa repressione del 1956 a diventare sempre più annacquato e, appunto, «occidentale». E nel 1989 il movimento popolare che portò alla caduta dei regimi dell'Europa dell'Est ottenne da Budapest un contributo insostituibile e non ancora riconosciuto a sufficienza.

Fu l'apertura del confine «verde» con l'Austria in maggio la condizione essenziale che consentì la fuga in massa dei villeggianti della Ddr sulle rive del lago di Neusiedl. In quella calda estate i canneti al confine con l'Austria furono attraversati di notte, ma anche di giorno, da migliaia di cittadini tedeschi decisi a voltare le spalle al comunismo per iniziare una nuova vita all'Ovest.

In quelle giornate le guardie di frontiera magiare e austriache sembrarono non essere mai al posto giusto per fare il loro dovere. E che dire di quegli autobus con meta Vienna, casualmente coi posti vuoti e i serbatoi pieni, appena al di là del confine, in terra austriaca, come fossero lì ad aspettare chi correva verso la libertà?

Ma mentre il salasso dalla Ddr diventava inarrestabile e il fiume dei profughi aumentava giorno dopo giorno, gli ungheresi non si mossero, non si unirono a loro, limitandosi a far finta di non vedere le centinaia di auto «Trabant» abbandonate sulle strade che portavano al lago, le tende e le roulottes vuote nei campeggi.

Nessuno di essi pensò di lasciare casa e lavoro per lanciarsi in un'avventura oltre cortina. In autunno, quando l'Ungheria disse definitivamente e senza traumi addio al comunismo, i suoi cittadini cominciarono a sciamare verso Vienna, ma con la loro auto, di sabato, per comprare lo stereo o il frigorifero e poi, subito indietro, a costruirsi uno stato democratico. Con una irrefrenabile voglia di arrivare, di riguadagnare il tempo perduto.

Di tutti i paesi satelliti dell'Unione Sovietica, l'Ungheria fu probabilmente l'unico a non avvertire drammatiche scosse di assestamento. Se nella Ddr, in Polonia, a Praga e a Bratislava all'euforia della riuscita svolta si sostituì presto la doccia fredda degli inconvenienti del capitalismo e i ripensamenti, il desiderio di tornare nello scomodo ma sicuro alveo del socialismo reale si diffusero nella popolazione, l'Ungheria non ha mai dato mostra di voler fermare la ruota della Storia e tornare indietro. Troppa era stata l'insofferenza verso il dominatore sovietico, già troppe le libertà perse. Soprattutto dagli anni Settanta anche gli intellettuali avevano visto allentare il bavaglio. Il patto da rispettare in cambio: evitare di parlare criticamente dell'Unione Sovietica e tralasciare l'argomento sovranità nazionale. Anche l'economia privata era una realtà già da tempo, con una fitta rete di affittacamere e ristorantini che avevano fatto dello stato magiaro e soprattutto del suo lago Balaton la riviera del blocco orientale.

Così, la fatale delusione per il mancato, magicamente immediato avvento del capitalismo in cui avevano creduto gli ex cittadini dei paesi comunisti, è stata assai contenuta in Ungheria e l'ha aiutata a mettersi velocemente sulla strada del risanamento, diventando così una delle principali e più accreditate candidate per l'allargamento dell'Unione Europea.

Flavia Foradini

La sensazione dominante che pervade la popolazione è quella di essere «tornati in Europa»

L'Occidente è già qui. Nel ventre di Budapest

Anche se gli ingranaggi della politica interna scricchiolano, la città freme di vitalità

BUDAPEST Quando il mattutino sole vermiglio si posa sui tetti di Budapest, il ventre della città, quello attorno alla stazione Keleti è già in subbuglio e sta palpitando a ritmi elevati. Ai chioschi di paste sfoglie ripiene di semi di papavero, ricotta e ciccioli, i grappoli di persone avvolti dal profumo caldo del pane appena sfornato si formano e diluiscono in continuo. Più in là, tra la fioraia e il venditore di paprike e di frutta tropicale, il giornalaio allunga la mano porgendo alla ordinata fila i *Népszabadsag*, e i *Magyar hìrlap*, freschi di stampa. Il risveglio della città ha ritmi diversificati; placidi e rallentati sulla superficie, solerti nei sotterranei.

Nella vicina Vàci utca, l'odore salmastro di un'alba danubiana si mescola con quello del caffè dei primi *Kavehàz* dalle porte spalancate. Le bancarelle all'angolo con la Pàrizsi ùt sono ancora prive di orpelli folcloristici e lasciano una strana trasparenza alla via le cui ricche ed eleganti facciate verranno man mano illuminate dai raggi infranti sotto angolature diverse. I parchi del centro saranno i primi ad animarsi con le consuete passeggiate dei cani e dei loro padroni. Si tratta quasi sempre di cani di razza, esemplari bellissimi che confermano l'antica passione dei magiari, la cinofilia. Tra pochi istanti il volto assonnato della città muterà e le signorili strade del centro di Pest si riempiranno di stuoli di stranieri di varia provenienza, di uomini e donne d'affari; i negozi di lusso apriranno le entrate di vetro e attorno ai luccicanti tavolini posti sugli angoli delle strade sarà difficile trovare un posto libero. All'immancabile puntata da Gerbeaud nella piazza Vörö smarty, alle dame con i cappellini in testa e i signori meno distinti con le macchine fotografiche appese sulla spalla, verranno serviti i caffellatte con panna e le *dobos torte* nel vasellame di porcellana bianca. Mentre il fruscìo della vita urbana si farà più insistente, il popolo di turisti invaderà la collina di Buda e la Cittadella, affollerà i musei e le gallerie, fluirà a Liget, il verde parco di divertimento, di boschi e di arzigogolati castelli, si metterà a mollo nei bagni turchi, riempirà le sale da concerto, i casinò e i bar notturni...

Budapest freme di vitalità, di un traffico scatenato, di gioventù bella e spavalda. Una delle vie centrali e più eleganti, la Andràssy ùt, è chiusa al traffico e tra il filare di folti aceri, sfila una quarantina di camion addobbati da striscioni e palloncini colorati con a fianco gli altoparlanti che scuotono l'etere con assordante musica pop, rock e rap. L'obiettivo è la Piazza degli Eroi dove si svolgerà l' happening di musica e di danze, la grande festa con cui i giovani salutano l'estate. Dopo Vienna e Berlino l'addio alla stagione solare è stata organizzata nella capitale ungherese e vi partecipano più di 100.000 giovani. Divertimento puro. Se ne va così in un afoso pomeriggio, accompagnato dalla gioia e dal rimpianto, l'ultimo fine settimana d'agosto.

Budapest è sveglia e partecipa al grande ballo europeo. L'Occidente è già qui con le joint venture con i crediti e gli investimenti per lo più nel settore industriale e nel terziario. Ma la sensazione dominante che pervade le menti e i cuori degli ungheresi è: essere ritornati a casa, in Europa. Le fiorenti analisi storico politiche affermano che, in effetti, la casa Europa non è stata mai lasciata. Come ha detto Jòsef Antall, il primo presidente eletto nelle elezioni pluripartitiche nel 1990: «Noi siamo per la tradizione della democrazia, per il pluralismo e l'apertura. Vogliamo ritornare a quello che è l'eredità europea, a quei valori che l'Europa aveva creato nel corso degli ultimi 40 anni»

Il Festival dei complessi di danza che si svolge in Ungheria.

Manifestazione del partito «Vita e Giustizia» ungherese in piazza degli Eroi a Budapest.

Fu lo stesso Antall a formulare i tre pilastri della politica ungherese: l'integrazione euroatlantica, politica del buon vicinato per promuovere la stabilità nella regione e una politica nazionale che include il supporto alla comunità ungherese che vive fuori della madrepatria. Fino a ora, ogni governo successivo ha fatto sue queste mete e ha garantito la continuità alla politica estera. L'attuale governo Orbán, che ottenne il consenso popolare nell'estate 1998, prosegue nella stessa direzione con attenzione che nessuno degli obiettivi diventi subordinato all'altro.

Jànos Martonyi, ministro degli esteri, assicura che l'attenzione alle voce e agli interessi della diaspora ungherese sarà sempre viva e che solo una politica che serve l'interesse di ambedue, la nazione e lo stato, può essere credibile.

Ma è la politica interna quella dove scricchiolano gli ingranaggi. La classe mediobassa, gli operai e i pensionati hanno sofferto duramente il peso e la disillusione della transizione. Gli investimenti del capitale estero sono orientati verso l'incremento del profitto e il profitto (stimato in 2 bilioni di dollari) defluisce dal paese. Una cospicua parte dell'economia nazionale è stata «liberata» dalla forza lavoro superflua. Solo la Ibm di Szèkesfehervar, il cui fatturato annuo è uno dei più alti nel settore, ha lasciato fuori delle porte 2000 operai. Anche se attualmente il tasso della disoccupazione si sta riducendo, il livello salariale degli ungheresi è molto basso. Molti si trovano sospinti a operare sul mercato nero.

Il dibattito politico nella società ha affilato il linguaggio. Secondo gli osservatori, se non dovessero funzionare i contenitori democratici, le istituzioni, sarebbe già guerra. L'estrema destra, il «Partito ungherese per la verità e la vita» di Istvàn Csurka, ha portato un aperto sentimento antisemita nel Parlamento. Il governo di centrodestra fa finta di non vedere e di non sentire anche se gli slogan antisemiti sono sempre più audaci e più frequenti, anche se gli ebrei vengono pubblicamente apostrofati come i «non ungheresi» e come «forze esterne che governano la stampa e il paese», anche se i loro cimiteri vengono violati (è successo a Szombathely, a Barcs, a Szolnok).

Forse per questo, la sera del 26 agosto, all'inaugurazione del Festival della cultura ebraica in un'Opera particolarmente solenne, in presenza del sindaco di Gerusalemme Ehud Olmert e del capo della comunità ebraica ungherese, le parole del sindaco di Budapest Demszky Gàbor, che si è rivolto alla più grande comunità ebraica dell'Europa con un «Shalom Budapest...» promettendo l'impegno personale nella lotta contro ogni ideologia totalitaria e contro l'antisemitismo, sono state salutate da un lunghissimo applauso.

Melita Richter Malabotta

CONVEGNI *Da oggi, a Bologna, la Quarta conferenza europea di ricerca femminista*

Le donne invecchiano. In teoria

BOLOGNA Il bilancio di 30 anni di femminismo e l'invecchiamento nelle teorie delle donne, la crisi del concetto di genere e la messa a punto, nell'era delle tecnologie della riproduzione, del concetto di corpo che è così strettamente legato all'identità femminile, ma anche le nuove tecnologie della comunicazione, il cyborg femminism, la manipolazione genetica e la clonazione: due generazioni di femminismo europeo a confronto su questi e altri temi-chiave per fare il punto sullo stato della ricerca delle donne all'inizio del terzo millennio. Si annuncia sotto il segno del rinnovamento la Quarta Conferenza Europea di Ricerca Femminista, che si apre oggi a Bologna nell'ambito di Bologna città europea della cultura 2000, e che chiamerà a raccolta oltre 500 studiose, alcune anche da oltreoceano, fra cui Donna Haraway, Juliet Mitchell, Svetlana Slapsak, Anna Rossi Doria, Rosi Braidotti e Luisa Passerini.

La conferenza darà infatti spazio e voce anche alle nuove generazioni di studiose, quelle che oggi hanno circa 30 anni, molte delle quali provenienti dall'Est europeo ed esponenti della rete internazionale Next GENDERation: le esperte di fama internazionale illustreranno i temi chiave, alle giovani ricercatrici il compito di replicare. Le trentenni, che fino al primo ottobre saranno co-protagoniste dei workshop e delle sessioni plenarie (centrate sulle parole chiave Corpo, Genere, Soggettività) avranno anche un Forum tutto loro.

Altro tema centrale, le nuove tecnologie della comunicazione. Anche se molte relatrici sono «accademiche», per la prima volta la Conferenza - a cui la Commissione Europea ha attribuito il riconoscimento di «alto livello scientifico» - non è stata organizzata da un'università, ma da istituzioni autonome delle donne.

NARRATIVA *«L'amore non guasta», secondo romanzo (scritto nel 1989) di Jonathan Coe, tradotto in italiano da Feltrinelli*

Attenti ai particolari, nei racconti del giovane Robin

Jonathan Coe, classe 1961, nato a Birmingham, sembra ridare vigore e primato alla grande tradizione della narrativa inglese. I suoi romanzi sono veri e propri capolavori di intreccio, l'incontrarsi di esistenze e personaggi in un susseguirsi di colpi di scena, di sorprese, di imprevisti, proprio come, secondo questo autore - che ha esordito nel 1987 con il romanzo «The accidental woman» - succede nella vita, complicato rebus, ma comunque sempre con una soluzione.

È per questo che raccontare le sue storie è un po' come svelare un segreto e rovinare, quindi, al lettore quella suspense che accompagna le pagine di Coe.

Dopo la «Famiglia Winshaw» e «La casa del sonno», l'editore Feltrinelli ha incominciato a tradurre in italiano le sue prime opere e questo **«L'amore non guasta» («A Touch of Love» è il titolo originale; pagg. 186, lire 27 mila)**, secondo romanzo dello scrittore di Birmingham, uscito in Inghilterra nel 1989. Anche in questo libro si fronteggiano i due piani amati dall'autore, quello della realtà e quello del sogno, che convivono nel personaggio di Robin, giovane che sta dilatando i tempi di presentazione di una tesi di dottorato, scrivendo quattro racconti, quattro invenzioni che rivelano un suo modo intimo di essere.

Attorno al protagonista, si muovono poi, ognuno portando la propria opinione per la comprensione dei fatti e delle persone, tante altre figure: da Emma, avvocato che sta lavorando per lui in una causa impegnativa, all'amica indiana Aparna e il vecchio amico Ted. Con quest'ultimo avviene il confronto più diretto, il tentativo di ricordare momenti e avvenimenti vissuti insieme, e che risultano avere ottiche sempre diverse, come diversi sono i due: il pirmo allegro e ottimista, Robin, invece, malinconico e angosciato.

Tutto questo crea una sorta di commedia degli equivoci, che pare a un certo punto materializzarsi in una situazione difficile e vergognosa, nella quale Robin si trova trascinato quasi per caso. Saranno allora i particolari della nostra esistenza, insignificanti e ai quali non si è soliti badare, a rivelarsi fondamentali.

Lo scrittore inglese Jonathan Coe.

TELEVISIONE Dopo due settimane nella casa-bunker è stata decisa la prima eliminazione (e non è Roberta...)

Grande fratello, esce Francesca

Intanto, dal MiSex arriverà anche una versione hard del programma

ROMA Ora sono in nove. Sono da poco passate le 22 quando la porta della casa del «Grande Fratello» si è aperta, per la prima volta, dopo due settimane. E lei è dovuta uscire. «Francesca sei stata eliminata», così Daria Bignardi in diretta su Canale 5 gli ha comunicato il verdetto dei telespettatori.

Francesca Piri, 24 anni, bruna e formosa ragazza della provincia leccese (è di Galatina, nell'entroterra salentino) con il sogno di aprire un centro estetico, è la prima concorrente a dover lasciare la trasmissione più discussa della stagione. Gli altri due «nominati», Roberta, la «pierre» milanese, e Sergio, il surfista di Ancona, invece resteranno. Ma il verdetto sembrava scontato.

La classifica di gradimento del sito Internet del «Grande Fratello» aveva registrato una improvvisa escalation di Roberta dall'ultimo al primo posto e se Sergio è rimasto nelle posizioni basse, Francesca è precipitata all'ultima posizione. E se lo sentiva anche il suo fidanzato, Sergio, impiegato in un'industria di pelletteria. «Sarei contento se uscisse», diceva qualche minuto prima dell'inizio della trasmissione. «Ho capito che lì non è felice. E' lei che vuole uscire. E poi se sarà la prima eliminata avrà l'attenzione di tutta la stampa e televisione. Sarà molto più protagonista di adesso».

Il motivo dell'eliminazione per lui è semplice: «Francesca non è quella che avete conosciuto in queste settimane. La vera Francesca è una ragazza felice, sempre sorridente, solare. Non cupa e demotivata come l'ho vista in questi giorni. Evidentemente si è accorta di avere accanto persone che l'avrebbero giudicata e ha avuto paura. Ha notato l'ipocrisia che regna in quella casa e non si è voluta aprire».

Un cambiamento radicale testimoniato anche da Emanuele e Dario, amici di Roberta, e da Marco, papà di Sergio (che peraltro, secondo una rivelazione di «Striscia la notizia», sarebbe un attore). «All'inizio la Roby sembrava artefatta», dicono i primi. «Con la nomination si è scossa ed è uscita fuori la ragazza allegra, trascinatrice che conosciamo».

E stupito è anche il signor Marco: «Sergio è esuberante, amatissimo dalle donne», diceva. Ma lui era l'unico a non desiderare che il figlio venisse eliminato. «Non è nei suoi programmi, vuole vincere e uscire ora sarebbe ora sarebbe una sconfitta personale».

E' toccato a Francesca, invece. Per lei la corsa è finita. Da oggi riprenderà il grande gioco della vita. Quello vero.

Intanto, da segnalare che dopo la versione «castigata» del «Grande fratello» su tv e internet, arriverà anche - ma solo in videocassetta - quella a luci rosse. L'idea è venuta a uno dei maggiori registi porno italiani, Luca Damiano, guardando un paio di settimane fa proprio la trasmissione su Canale 5. Un primo reclutamento dei protagonisti avverrà già durante il MiSex, la fiera del sesso che si terrà a Milano da oggi a domenica. La scelta avverrà durante i «giochi» con il pubblico della pornostar emergente Lollipop, all'anagrafe Federica Gori. Le riprese dovrebbero iniziare dopo la manifestazione, ma non in Italia dove per legge non sono possibili.

Francesca Piri, la prima eliminata.

IN BREVE

Ultimo concerto della Streisand a New York

Barbra: «Smetto solo per amore»

NEW YORK Barbra Streisand *(nella foto)* ha deciso di smettere coi concerti per amore: «Ora che sono felicemente sposata voglio vivere tutta la mia vita al fianco della persona che amo», ha detto la first lady della canzone americana che ieri al Madison Square Garden ha detto addio al suo pubblico con un esordio strappalacrime: intonando «The Way We Were», dalla colonna sonora del suo film con Robert Redford «Come eravamo».

«I concerti come questi sono occasioni molto speciali ma dobbiamo tutti andare avanti con la nostra vita», ha detto la diva a una platea scintillante affollata di celebrità.

Non è la prima volta che la Streisand, 58 anni, proclama che non canterà più in pubblico. Barbra ha detto al settimanale 'US Weekly' che finalmente ha superato «il terrore del palcoscenico» che l'ha paralizzata per anni, inducendola a limitare le sue apparizioni dal vivo. Ma allo stesso giornale la cantante ha spiegato che la decisione di chiudere con i concerti è stata presa per amore di James Brolin, il secondo marito sposato nel 1998. «Stiamo per costruire una fattoria, che ci prenderà tante energie quante servono per fare un film. E ci piace anche viaggiare».

Monica Vitti, dopo ventisette anni di convivenza ha sposato in segreto il regista Roberto Russo

ROMA Monica Vitti e Roberto Russo, dopo 27 anni di convivenza, si sono sposati segretamente ieri mattina alle 10 in Campidoglio, con rito civile e in grande riserbo.

«Non abbiamo voluto neppure il tradizionale fotografo», ha detto Roberto Russo, aggiungendo che i testimoni sono stati due amici, i galleristi Cristina e Tony Porcella.

Macchinista, elettricista, operatore, fotografo, Russo aveva esordito nella regia dirigendo l'attrice Monica Vitti in «Flirt» nel 1983.

Monica Vitti (nome d'arte di Maria Luisa Ceciarelli), una delle più note attrici del cinema italiano che a sua volta ha esordito nella regia con «Scandalo segreto», dieci anni fa, è stata legata in passato al grande regista Michelangelo Antonioni (un incontro artistico fontamentale per la sua carriera, basti pensare alla trilogia formata da «L'avventura», 1959, «La notte» e «L'eclisse», 1962) e successivamente al direttore della fotografia Carlo Di Palma.

In questi giorni la Vitti *(nella foto)* sta scrivendo il suo terzo romanzo, ancora senza titolo.

MUSICA Escono oggi - in una data particolare - i nuovi dischi di Paul Simon, dei Pooh e di Edoardo Bennato

Primo tris d'autunno, ricordando l'Equipe

Da sinistra in alto, in senso orario: Paul Simon, Edoardo Bennato e i Pooh.

«Seduto in quel caffè, io non pensavo a te...». Sarà perchè la data è stata immortalata nella splendida canzone di Mogol Battisti per l'Equipe 84. Sarà perchè ormai l'estate è finita anche per i discografici, e dunque bisogna ricominciare a sfornare prodotti. Ma è un fatto che «oggi, 29 settembre» escono almeno tre dischi che meritano di essere segnalati.

Cominciamo con il nome più illustre, quello di **Paul Simon**, che propone «You're the one»: undici inediti che sembrano rileggere le diverse fasi della creatività dell'ex partner di Art Garfunkel, da «The sound of silence» fino a «Graceland», per intenderci. Grande musica, in un disco che ha richiesto due anni di lavoro e il cui filo conduttore sembra essere «l'ottimismo e la fede - come spiega lo stesso Simon - in una realtà spirituale che molti di noi, o almeno alcuni, sanno riconoscere». A ottobre il musicista americano sarà in tournèe in Europa. Unica data italiana, il 28 ottobre al Palavobis di Milano.

E siamo in Italia, dove la giornata odierna è stata scelta per pubblicare il nuovo disco dai **Pooh** e da Edoardo Bennato. L'intramontabile quartetto del pop di casa nostra esce con «Cento di queste vite», nuovo capitolo della loro saga musicale che fa della semplicità e della quotidianità le armi per restare in comunicazione con le giovani e giovanissime generazioni. Rispetto alle ultime cose si nota una maggiore inclinazione rock, quasi in stile anni Settanta, negli arrangiamenti ma anche nella stessa ispirazione delle undici canzoni. Si canta sempre l'amore, ma anche delle morti del sabato sera (con il ricordo di una fan morta in un incidente stradale) e persino della missione di pace dei militari italiani in Kosovo.

Gran finale con **Edoardo Bennato**, che con «Sembra ieri» offre alla sua gente tre inediti ma soprattutto quindici suoi successi rivisti e riarrangiati con il gusto del Duemila. Da «Un giorno credi» (che rimane la sua canzone forse più bella, datata 1973) a «Cantautore», da «Sono solo canzonette» a «Viva la mamma»... Le perle di una carriera ormai trentennale, che ultimamente sembra un po' stanca.

Ca.m.

MOSTRE

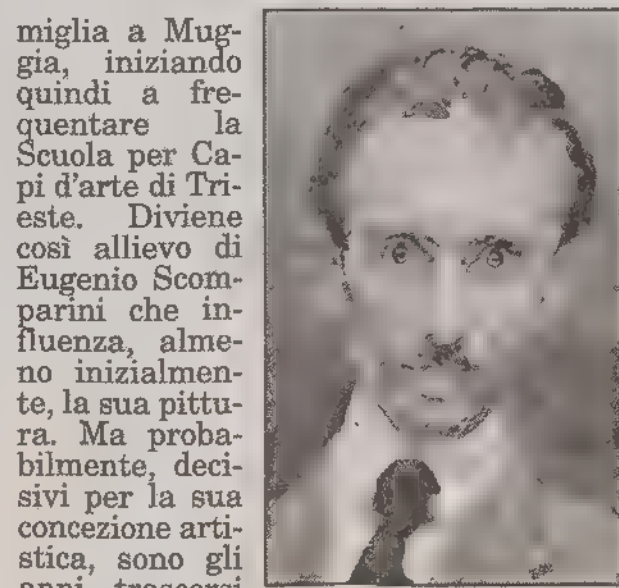
Gorizia dedica una rassegna a un pittore poco noto e ingiustamente dimenticato

Craglietto, psicologia nel pennello

Artista che rivela i dubbi e i tormenti di un uomo del '900

GORIZIA All'opera di un artista ingiustamente dimenticato, poco noto ma interessante, ottimo disegnatore, che rivela dubbi e tormenti di un uomo della prima metà del '900, è dedicata una mostra ai Musei Provinciali di Gorizia, realizzata in collaborazione con il Lions Club del capoluogo isontino e con i contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

L'autore in questione è Giovanni Craglietto, sul quale, qualche anno fa, è stata discussa una tesi di laurea alla Facoltà di lettere e filosofia di Trieste: primo accurato lavoro di studio e catalogazione dell'artista. Da questo studio è nata l'idea della mostra, che rientra nell'ambito della rassegna «Il Novecento a Gorizia. Ricerca di un'identità», e riunisce una cinquantina di disegni e quasi altrettanti dipinti per la maggior parte provenienti da collezioni private.

Nato nel 1889 a Verteneglio, in Istria, Giovanni Craglietto ben presto si trasferisce insieme alla sua famiglia a Muggia, iniziando quindi a frequentare la Scuola per Capi d'arte di Trieste. Diviene così allievo di Eugenio Scomparini che influenza, almeno inizialmente, la sua pittura. Ma probabilmente, decisivi per la sua concezione artistica, sono gli anni trascorsi a Vienna, dove Craglietto si reca per completare la sua formazione, iscrivendosi alla Kungstgewerbeschule. Lì teneva delle lezioni serali Oskar Kokoschka, e in uno dei suoi taccuini di disegni, il pittore di origine istriana ritrae proprio il volto del maestro dell'espressionismo austriaco. L'arte di Craglietto rimane tuttavia sempre a metà strada tra tendenza espressionistica e attento studio della realtà, come risulta evidente sia nelle sue opere pittoriche, sia nei disegni. Tra questi sono particolarmente interessanti i ritratti a matita datati tra il 1914 e il 1917, con soldati e commilitoni, colti nei momenti di riposo nella vita di trincea, tristemente condivisa dallo stesso autore. L'immediatezza del tratto, la sincerità dell'espressione, la verità del sentire ricordano gli schizzi che anche Vittorio Bolaffio realizzava in quegli stessi anni ai propri commilitoni.

Autoritratto del 1923.

Tra i due artisti, accomunati da un simile carattere schivo, chiuso e riservato, dovette esserci un legame d'amicizia, come testimonia il ritratto che Craglietto volle dedicare a Bolaffio a un anno dalla sua morte, ricordandolo avvolto nel suo cappotto scuro, mentre passeggia sul molo della Pescheria a Trieste, con volto pensieroso e un po' malinconico (opera del 1932, oggi conservata al Civico Museo Revoltella).

Interessanti sono quindi i disegni con gli studi di espressioni e, in particolare, le indagini sul proprio volto, oggetto di quasi ossessiva analisi figurativa e insieme psicologica. Numerosi sono infatti anche gli autoritratti ad olio tra cui colpisce quello «dietro una finestra» dove l'immagine del volto si moltiplica e si infrange tra i vetri con stranianti riflessi; ma quasi altrettante le opere dove compare lo stesso artista in ruoli da coprotagonista, come ad esempio nei dipinti «Il piazzista stanco», «Il concerto», «Il coro» o in quelli più inquietanti come «La disperazione» e «L'abbraccio».

Vissuto a Gorizia sino al 1937, trasferitosi quindi a Verona, Craglietto moriva a Trieste nel 1975.

Franca Marri

Dopo la malattia

Claudio Abbado torna sul podio per dirigere con i Berliner

BERLINO Claudio Abbado, 67 anni - dopo un lungo periodo di convalescenza dopo l'intervento chirurgico all'intestino del 7 luglio - ha fatto ritorno ieri a Berlino per riprendere regolarmente la sua attività di direttore artistico dei Berliner Philharmoniker.

Come ha detto un portavoce della prestigiosa orchestra, Abbado - che per la malattia è stato costretto ad annullare numerosi concerti alle Salzburger Festspiele e alle Berliner Festwochen - comincerà domani le prove per i concerti che dirigerà alla Philharmonie il 3, 5 e 6 ottobre.

Martedì scorso si era dimesso a sorpresa l'intendente dei Berliner, Elmar Weingarten, col quale Abbado non andrebbe d'accordo. E il fatto che il Maestro italiano sia tornato, avvalora la tesi secondo cui Abbado avrebbe condizionato il suo ritorno alla partenza di Weingarten.

TEATRO Il 3 e 4 ottobre alla Biennale di Venezia debutta «Elle!»

Hanna Schygulla voce e volto della mitica Louise Brooks

VENEZIA La Biennale di Venezia conclude le attività 2000 del settore dello spettacolo (iniziatesi a maggio e proseguite contemporaneamente per danza, musica, teatro e, a settembre, cinema) presentato un'opera in prima europea e per la prima volta registrando un'iniziativa comune dei settori Cinema, Teatro e Musica.

Mentre mercoledì 4 ottobre, alle 20, al Teatro Goldoni la Biennale Teatro presenterà come ultimo appuntamento una dedica a Eduardo De Filippo («**Dedicato a Eduardo**» con Enzo Moscato, Isa Danieli, le marionette dei fratelli Colla in alcuni brani tratti da «La Tempesta» letti da Eduardo e la partecipazione di Franco Quadri), al Teatro Piccolo Arsenale, martedì 3 e mercoledì 4 ottobre, alle 21, Hanna Schygulla debutterà con lo spettacolo «**Elle! Louise Brooks**», concerto per voce e orchestra sulle immagini del capolavoro cinematografico di Georg Pabst «Journal d'une fille perdue» del 1929.

Hanna Schygulla

«Elle!» è un omaggio al mistero di Louise Brooks. Un omaggio in forma di poema sonoro che nasce da un dupliche incontro: tra Hanna Schugylla e la sua musa, e successivamente tra il musicista Roberto Tricarri, appassionato di cinema muto, e la stessa attrice.

L'avventura che insieme percorrono Roberto Tricarri e Hanna Schygulla è quella di accompagnare, commentare, interpretare le immagini di un capolavoro del cinema muto, «Journal d'une fille perdue» appunto, mettendo in gioco liberamente il rapporto tra musica, immagine e presenza scenica.

«Se mai ho avuto un idolo - dice la Schygulla - nella mia adolescenza può essere stata la femminilità animalesca di Brigitte Bardot, poi quella seducente di Marilyn Monroe, più tardi ancora quella misteriosa di Jeanne Moreau e dopo la quintessenza stessa della femminilità incarnata da Simone Signoret, fino all'essere semplicemente donna di Ingrid Bergman. Ma poi anch'io sono diventata attrice di cinema: è stato allora che ho trovato la mia guida, dopo aver visto la «Lulù» di Pabst, con Louise Brooks che riusciva a incarnare in un'unica donna i tanti aspetti della femminilità».

E intorno a questo enigma, per quei percorsi sotterranei che soltanto a posteriori sembrano trovare significato e corrispondenze inattese, ecco che il volto di Hanna Schygulla si trova a sovrapporsi a quello di Louise Brooks in un'immagine che è espressione della femminilità, inafferrabile, ambigua, misteriosa.

LETTURE

«È successo così» di Licia Giaquinto, un romanzo di formazione ma picaresco nei toni, ora cupi ora festosi, a sette anni dal successo di «Fa così anche il lupo»

Lungo, labirintico viaggio alla ricerca della propria identità

Il racconto è la storia di Agata, che segue Sophie a Parigi.

Romanzo di formazione ma picaresco nei toni, ora cupi ora festosi, sempre sorretto da una scrittura varia e controllata, «**E' successo così**» (**Theoria, pagg. 143, lire 24 mila**) segna il ritorno al romanzo di **Licia Giaquinto** a distanza di sette anni dal ben accolto «Fa così anche il lupo» (Feltrinelli editore).

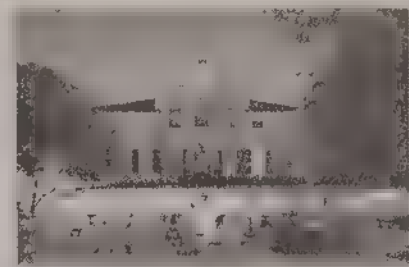
Storia di amori saffici e di un'educazione sentimentale maturata nelle sentine di una degradata realtà urbana, il racconto è la storia di Agata, che per seguire Sophie finisce a Parigi, e ne è ben presto inghiottita («Altro che Paris ville lumière»).

Agata si perde in una sorta di labirinto sotterraneo e notturno popolato di strani personaggi, finché un giorno assiste al suicidio di una ragazza, Annelise, che si getta nella Senna.

Agata prende i documenti della giovane, le sue chiavi di casa, e in breve decide di impadronirsi della sua vita e anche del suo passato, che conosce attraverso la lettura di un diario.

Da quel momento per Agata la vita a Parigi scorre sulle tracce di un'altra donna che non c'è più: lei ora abita a casa della scomparsa, indossa i suoi vestiti, porta a spasso il suo cane. Ma l'identità di Agata non è persa, e anzi riaffiora prepotente nel confronto con la giovane suicida, fino alla presa di coscienza: «Per la prima volta sento fino in fondo di aver preso il posto di una morta. Fino a quel momento avevo dentro di me l'immagine di una donna che entrava nell'acqua e faceva qualcosa di, come dire, vitale. Si lavava dallo sporco, e lavandosi lavava anche me».

Il lungo viaggio di Agata, sempre sospeso tra presente e passato, punteggiato da incontri con i più diversi personaggi, in un intreccio di racconti nel racconto (le favole di Sophie, il diario di Annelise) terminerà con una presa d'atto delle propria identità, di fronte a un mondo che le appare adesso più limpido e pulito, come lavato da una pioggia che tutto ha travolto nella sua piena. Come l'acqua della Senna che ha portato via Annelise.

Pietro Spirito

CINEMA La ventiduenne attrice friulana è l'interprete femminile del film «Qui non è il Paradiso»

Erika Bernardi, da Porpetto a Cinecittà

Ha detto no a Tinto Brass, che le offriva un ruolo da protagonista

ROMA Da Porpetto a Cinecittà. Passando per uno splendido «no grazie» rifilato nientemeno che a Tinto Brass. È questo il tragitto compiuto da Erika Bernardi, ventiduenne attrice friulana, salita agli onori della cronaca in quanto interprete femminile del film di Gian Maria Tavarelli «Qui non è il Paradiso».

«Sono nata a Palmanova - racconta la ragazza - ma ho sempre vissuto a Porpetto. Perlomeno fino a un anno e mezzo fa, quando mi sono trasferita a Roma. Prima, dopo la solita trafila dei concorsi di bellezza (nel '94 ero anche arrivata alle semifinali di Miss Italia come Miss Triveneto: non ho ripetuto l'esperienza, è un ambientaccio, ti trattano come carne da macello), ho fatto un po' di televisione: Telefriuli, Telenordest a Padova, Odeon Tv a Milano... Mi chiamavano la Parietti del Friuli, perchè facevo anche un programma sportivo».

Poi, dopo qualche mese da pendolare fra Porpetto e Milano («una città che non mi piace, brutta e triste...»), nella primavera del '99 la decisione: si parte per Roma. «In realtà non conoscevo nessuno. Presi un appartamento in affitto con un'altra ragazza e cominciai a mandar foto alle agenzie. All'inizio solo servizi fotografici, un po' di pubblicità e grandi promesse. Poi un giorno mi chiama l'aiuto regista di Neri Parenti: gli serviva una che

facesse l'hostess del pilota Enzo Iacchetti nel film "Tifosi". Una particina, giusto quaranta righe da recitare, ma era una piccola cosa dignitosa, buona per cominciare. E così è stato».

Ora Erika Bernardi ha in mano un bel contratto per tre film in un anno e mezzo con il potentissimo Cecchi Gori. Il primo è proprio «Qui non è il Paradiso», in uscita in tutta Italia. È la storia - ispirata a un fatto realmente avvenuto nel '96 - di un impiegato delle poste che vuol cambiar vita e s'imbarca in una rapina miliardaria. «Nel film io sono la sua fidanzata e anche il suo opposto: incarno valori come l'onestà, la concretezza, la semplicità. Abbiamo girato tre mesi a Torino, nella primavera scorsa, e una settimana a Santo Domingo, a Punta Cana».

E Tinto Brass? «Lo conobbi nello stesso periodo della particina in "Tifosi". Mi mandò da lui la mia agenzia, perchè stava per girare il suo ultimo film. Immaginavo di che cosa si potesse trattare, ma con un po' di ingenuità speravo ci fosse anche qualche parte accettabile. Invece erano le solite cose squallidissime. Ringraziai e me ne andai».

Ma non finì lì. «Dopo un paio di giorni incontro Brass a una festa. Lui mi chiede dove fossi sparita, che mi voleva come protagonista del film. Gli spiego che la cosa non mi interessava, azzardo persino che non credevo nella parte e quindi rischiavo di rovinargli il film. Lui mi gela con una frase che non dimenticherò mai: hai perso l'occasione della tua vita, rimarrai solo una modella...».

Chissà, forse la determinazione che Erika Bernardi sta mettendo in questo suo debutto è dovuta anche alla rabbia provocata da quella frase. Già smentita dai fatti.

Ca.m.

Erika Bernardi in due foto di Francesco Escalar (dal «Venerdì» di Repubblica).

SINFONICA Questa sera al Teatro Verdi

Concerto d'esordio del russo Kitaenko

TRIESTE Un direttore russo di grande prestigio internazionale, Dmitry Kitaenko, inscrive per la prima volta il proprio nome nell'elenco artistico del teatro Verdi, dove questa sera, alle 20.30, dirigerà il secondo concerto della stagione sinfonica d'autuno con un programma molto articolato che va dalla raffinatezza strumentale di Rossini filtrata dalla sensibilità moderna di Benjamin Britten (Soirées Musicales op. 9) alla estrosa originalità di un Prokofiev giovanile, per concludere con l'alta maturità brahmsiana della quarta sinfonia.

Protagonista di rilievo della vita musicale in Russia, dove per anni - dopo aver vinto la prima edizione del celebre concorso Karajan - ha diretto la Moscow Philharmonic Orchestra, succedendo a Kyrill Kondraschin, Kitaenko è una delle maggiori personalità d'interprete del sinfonismo europeo, specie in Germania e nel Nord-Europa, da Dresda a Bergen. Ma ha diretto anche le maggiori orchestre d'America ed è presenza di spicco nella discografia europea.

Al centro del programma odierno, con Kitaenko collaborerà nell'esecuzione del primo concerto per violino e orchestra di Prokofiev, il giovane violinista Vadim Gluzman, vincitore nel '94 del premio alla carriera «H. Szeryng», e oggi considerato espressione di uno stile che combina il meglio delle scuole di violino russa, israeliana e americana.

Opera d'intenso lirismo ma anche di estremo, impetuoso virtuosismo, il concerto in Re magg. op. 19 fu scritto dal ventiseienne Prokofiev nel 1917, in uno dei momenti più drammatici della storia russa, al punto che l'autore dovette attendere il 1922 per poter ascoltarne la prima esecuzione a Parigi, diretta da Koussevitsky.

A conclusione della serata la Sinfonia n. 4 in Mi min op. 98 di Brahms, una delle partiture esemplari e tra le più eseguite del grande sinfonismo tedesco dell'800.

Il concerto sinfonico diretto da Dmitry Kitaenko sarà replicato domani, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone e domenica, alle 18, al Comunale di Trieste, per il turno di abbonamento B.

MUSICA Tour autunnale per la giovanissima band bolognese

I Lùnapop tornano in regione il 4 dicembre al PalaTrieste

TRIESTE Farà tappa lunedì 4 dicembre a Trieste il tour autunnale dei Lùnapop, nel corso del quale il gruppo bolognese presenterà il nuovo disco.

I Lùnapop, novant'anni in cinque, da mesi ai vertici delle classifiche di vendita con l'album «Squerez» (600 mila copie vendute in Italia, attualmente in partenza alla conquista del mercato inglese, tedesco e sudamericano), darà il via il 10 novembre al Palastampa di Torino al suo primo giro di concerti in spazi chiusi. Quest'estate circa 100 mila persone li hanno seguiti nelle esibizioni in arene e spazi all' aperto.

Il tour proseguirà l'11 al Palavobis di Milano, il 14 a Bologna (Palamalaguti), il 15 ad Ancona (Palarossini), il 16 a Roma (Palaghiaccio di Marino), il 18 a Napoli (Palapartenope), il 20 a Reggio Calabria (Palasport), il 21 a Palermo (Palasport), il 22 ad Acireale, il 24 ad Andria, il 25 a Chieti, il 27 a Perugia, il 28 a Firenze (Palasport), il 29 a Parma, il primo dicembre a Montichiari, il 2 a Bellinzona, lunedì 4 dicembre a Trieste, il 5 a Treviso, il 6 a Forlì.

Cesare Cremonini, voce dei Lùnapop.

Attualmente i Lùnapop sono in studio, alle prese con la realizzazione di un nuovo progetto discografico, che sarà presentato proprio con l'inizio del tour.

Come si ricorderà, la band bolognese è stata nei primi giorni di settembre – subito dopo aver vinto il Festivalbar – protagonista di un grande concerto allo Stadio Friuli di Udine, affollato da ben novemila giovanissimi, entusiasti spettatori. In quell'occasione i Lùnapop avevano fatto ascoltare il brano «Walter ogni sabato è in trip», anticipo del nuovo disco.

Più che i ragazzi della porta accanto, i Lùnapop si definiscono quelli del piano di sopra: semplicità compositiva e di immagine su tutto. «Non siamo – dicono – persone complicate. Facciamo della semplicità un punto di arrivo anche nello scrivere canzoni: l'importante sono le idee. Quando ci sono, il destino ti fa venir fuori».

E il successo? «Abbiamo meno tempo per frequentare amici, ragazze, famiglie ma molto di più per fare ciò che ci piace: suonare, comporre, conoscere».

APPUNTAMENTI

Stasera al Teatro Miela «Palcoscenico Giovani»

«Barcolana Festival» da domani a Trieste al Porto Vecchio, con Gemelli Diversi e Albertino

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna «Palcoscenico Giovani», va in scena lo spettacolo «Giordano Bruno: l'amore, l'asino e il fuoco».

Oggi alle 22, al Bum Bum Energy di Duino Aurisina, serata musicale con la Banda Berimbau.

Domani alle 20.30, alla Stazione Marittima, si svolgerà la rassegna corale «Canto sul mare».

Domani alle 22, ai Macaki, serata musicale con il Carlo Colombo Trio, band veneta che propone musiche anni Cinquanta.

Domani, nel Porto Vecchio, per il Barcolana Festival 2000, presentati dal vj di Mtv Andrea Pezzi si esibiranno Gemelli Diversi *(nella foto)*, Carlotta, Federico Stragà e Albertino. Giovedì 5 ottobre è in programma lo Zelig Show, presentato da Giancarlo Bozzo, che ospiterà Natalino Balasso, Ale & Franz, Max Pisu e Mr Forest.

Domani alle 21, al Caffè San Marco, serata di «Musica e poesia», con Vincenzo Acciarino, Roberto Aiello, Ombretta Terdich, Amalia Acciarino, Annamaria e Paolo Rizzi, Morena Hervatich, Fulvio Vitali, Marcello Di Bin, Franca, Linda ed Egon Taucer.

GORIZIA Domenica alla Casa «Luigi Cadorna» di Doberdò del Lago si conclude il ciclo «Note in Rifugio 2000» con l'esibizione del gruppo dell'associazione «Musica Aperta» di Gorizia.

UDINE Domenica a Villa Manin di Passariano concerto «Sulle ali dell'operetta», con l'orchestra dei Cameristi triestini.

PORDENONE Domani alle 20.45, all'Auditorium Concordia, per la «Rassegna d'autunno», concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Dmitry Kitaenko.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Secondo concerto oggi, venerdì 29 settembre 2000 ore **20.30** (turno A) e domenica 1 ottobre 2000 ore **18** (turno B), direttore Dmitry Kitaenko, violinista Vadim Gluzman. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Presentazione del cartellone. Sabato 30 ottobre 2000, ore **17.30.** Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 2000/2001: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Solo oggi, **ore 20.30:** l'Associazione culturale teatro Immagine Suono, presenta «Giordano Bruno: l'asino, il fuoco e l'amore» spettacolo teatrale che parla di libertà attraverso gli scritti del grande filosofo. Ingresso. L. 8000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 20, 22.30: «La tempesta perfetta» con George Clooney.

ARISTON. GIALLOCOMICO. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.20:** «La lingua del santo» di Carlo Mazzacurati, con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio, Ivano Marescotti, Giulio Brogi, Toni Bertorelli, Isabella Ferrari. Due sfigati del Nordest alle prese con un furto più grande di loro; tra Padova, la campagna e la laguna veneziana la commedia che ha strappato il più lungo applauso alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Il cerchio» di Jafar Panahi. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il Dottor T & le donne» di Robert Altman, con Richard Gere.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The cell» (La cellula) con Jennifer Lopez. Entra nella mente di un serial killer.

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Animal factory» di e con Steve Buscemi e con Willem Dafoe e Mickey Rourke.

GIOTTO DINAMICO. 17.15, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45: «Viaggio intergalattico in 3D».

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Donna Floor e i suoi amanti».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Road trip». Questo film è una lametta che vi farà tagliare dalle risate!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Titan A.E.» Un cartoon straordinario!

NAZIONALE 3. 16, 17.15, 18.30: dalla Disney: «Fantasia 2000».

NAZIONALE 3. 20 e **22.15:** «Tentazioni d'amore» con E. Norton. Una deliziosa e divertentissima commedia.

NAZIONALE 4. 16 e **20:** «Fuori in 60 secondi» con Nicolas Cage e Angelina Jolie.

NAZIONALE 4. 18 e **22.15:** «Nei panni dell'altra» con Rachel Griffiths.

NAZIONALE DI MEZZANOTTE. Domani: «Io, me e Irene» con Jim Carrey. Risate grandi quanto un palazzo di 12 piani! **A sole L. 9000.**

SUPER. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Ho solo fatto a pezzi mia moglie» con W. Allen, Maria Grazia Cucinotta, Kiefer Sutherland e Sharon Stone. Il nuovo straordinario film di Alfonso Arau.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Lavagne» di S. Makhmalbaf. Premiato a Cannes. Prima visione. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.15, 18.50, 21.30: «Il gladiatore» con R. Crowe. Da sabato anche «I Flintstones». Solo alle **17.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2000/2001: da domani sottoscrizione nuovi abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Acus - Udine.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 20, 22.20:** «La tempesta perfetta».

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Vatel».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il dottor T e le donne» con Richard Gere.

Sala blu. 18 (spettacolo unico): «Road-trip». **20, 22.15:** «Ho solo fatto a pezzi mia moglie», con Woody Allen.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «La cellula» con Jennifer Lopez.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «La tempesta perfetta» con George Clooney.

Sala 3. 16.30, 18.15: «Titan A.E.». **20, 22:** «The man who cried» (L'uomo che pianse), con Johnny Depp.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «The Big Kahuna». Con Danny De Vito, Kevin Spacey. **Ingresso L. 9000.**

Al via domani il varietà con Raffaella Carrà abbinato alla Lotteria Italia

Carramba, che griffata

«Sanremo? È un festival per gli uomini, però...»

I programmi più seguiti
Matilda e Striscia meglio di tutti

ROMA A Canale 5 la prima serata di mercoledì grazie a «Matilda sei mitica» (6.212.000 telespettatori) che ha battuto il thriller di Raiuno, «Prigionieri di un incubo», che si è attestato a 5.449.000 telespettatori. Segue, al terzo posto, Italia 1, con la partita Arsenal-Lazio vista da 5.304.000 telespettatori.

Alle reti Mediaset la prima serata, anche grazie ai risultati di «Striscia la notizia» (8.968.000 telespettatori), con 13.255.000 telespettatori, pari al 49.18% di share, contro 11.372.000 e 42.19% della Rai. A Mediaset anche la seconda serata, anche grazie agli ascolti di «Grande Fratello» e del Maurizio Costanzo Show

ROMA Venticinque miliardi di lire da elargire in 15 puntate, una Carrà «griffata» per la prima volta nella sua carriera, un varietà che sceglie la continuità nella tv dei grandi fratelli. Domani su Raiuno prende il via la terza edizione consecutiva di «Carramba che fortuna» abbinata alla Lotteria Italia. E Raffa tornerà a ricongiungere parenti lontani e a giocare con le chiavi della cassaforte che distribuiranno un miliardo a settimana. «Gli altri milioni - ha detto ieri la Carrà, incontrando la stampa, con il direttore di Raiuno Beretta - saranno distribuiti come nelle scorse edizioni, dai miei boys».

«Timorosa di stancare il pubblico, ma anche convinta che quest'anno, finalmente, la gente sarà padrona del meccanismo del gioco e ancora più invogliata a partecipare», la Carrà rivela che le novità saranno sostanzialmente due: la prima è la scenografia, completamente rivisitata, la seconda saranno i suoi abiti firmati Gai Mattiolo: «Avevo sempre resistito alle insistenza di Sergio Japino, che mi invitava a scegliere una griffe - ha spiegato la Carrà - perchè avevo il timore di apparire in video vestita magari come una collega aveva fatto il giorno prima. Ora mi sono decisa». Accanto, oltre ai boys, avrà dieci modelle-ballerine.

La Carrà ha mostrato ieri di non avere gradito lo spot che Paolo Bonolis ha confezionato per il lancio di «Ciao Darwin», il varietà che su Canale 5 farà concorrenza a «Carramba»: «In quello spot - ha detto Raffa - mi si vede cadere, con tanto di vigili del fuoco che all'ultimo momento levano il telone. Non mi è sembrato molto gentile».

Oltre ai 25 miliardi di premi, e ai tre ricongiungimenti per puntata, alle sorprese e agli ospiti top-secret, «Carramba» potrà contare anche sull'appeal costituito dai 10 miliardi di valore del primo premio della Lotteria Italia di quest'anno.

La Carrà con Japino.

In margine alla conferenza stampa, si è parlato anche del toto-conduttori del Festival di Sanremo 2001, che avrebbe Raffaella Carrà tra i favoriti d'obbligo. E lei stessa ieri non ha smentito l'ipotesi di essere coinvolta nel primo festival del dopo Fazio. «Certo - ha detto - il festival è una cosa per uomini. Perchè loro non vengono criticati, mentre invece alle povere vallette ne dicono di tutti i colori». «Per ora - ha aggiunto - il festival lasciamolo lì. È una delle cose più facili e difficili del mondo. Ma dato che sono una donna, ci penso su prima di accettare un'eventuale proposta. Anche perchè le canzoni le scelgono gli altri, e se poi sono noiose e l'ascolto cala finisce che danno la colpa al conduttore».

OGGI IN TV

Canale 5 festeggia se stesso

Ricominciare a vent'anni

La tradizione e l'innovazione: le due anime di Canale 5 saranno rappresentate questa sera al gala **«Ricomincio da 20»**, in diretta dalle 21, dai due conduttori Mike Bongiorno *(nella foto)* e Paolo Bonolis, che per tre ore inviteranno sul palco una cinquantina di volti-simbolo della rete: non solo per un saluto, ma anche per esibirsi in ruoli insoliti. Le presenze sono numerose, e di spicco quella di Alberto Sordi. Non si dispera di poter avere anche Alberto Castagna, che comunque ci sarà grazie a un contributo filmato. Sicuri sono, tra gli altri, Maurizio Costanzo, Maria De Filippi, Lorella Cuccarini, Marco Columbro, Enrico Mentana, lo staff di «Striscia», Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, Gerry Scotti, Simona Ventura, Paola Barale, Natalia Estrada, Cristina Parodi, Claudio Lippi, Pippo Franco, Massimo Boldi. Ma non mancheranno neppure alcuni personaggi oggi in Rai, come Pippo Baudo, Teo Teocoli, Rita Dalla Chiesa. Ospite musicale, Renato Zero, che sabato compie 50 anni.

Raidue, ore 20.50

I Fichi d'India a «Rido»

Con una rivistazione di «Dirty Dancing», i Fichi d'India tornano oggi in tv nella prima puntata di «Rido», il nuovo programma comico di Raidue, che ospiterà anche altre esibizioni: il Duo di Picche, il Carosello di Paolo Hendel, lo show di Enrico Bertolino e Giovanni Esposito, l'avvocato massmediologico Gene Gnocchi, una sit com di Zuzzurro e Gaspare, Bebo Storti e Rocco Barbaro.

Italia 1, ore 22.30

Real Tv: coraggio e sangue freddo

Vigili del fuoco inglesi impegnati in delicate operazioni di salvataggio, esplosioni a Valencia, inseguimenti, sfide di wrestling e sci estremo. Tutto questo proporrà questa sera «Real tv», il reality show a cura di Claudio Cavalli che raccoglie da tutto il mondo filmati ripresi nelle situazioni più estreme da videoreporter e videoamatori pronti a regalare agli spettatori inedite emozioni.

Raidue, ore 23

«Dossier» sul campionato di calcio

Alla vigilia del fischio d'inizio del campionato di calcio, «Tg2 Dossier» e Raisport propongono oggi l'inchiesta «Che la festa cominci». In primo piano: il campionato visto dal commissario tecnico della nazionale Trapattoni, quali e quante sono le sfidanti della Lazio, il ritorno del Napoli in serie A, la questione degli arbitri, le previsioni degli esperti, e il giro di migliaia di miliardi che ruota attorno al grande spettacolo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 PROVA D'INNOCENZA. Film (giallo '84). Di Desmond Davis. Con Donald Sutherland, Faye Dunaway.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CIAO AMICI. Con Paolo Limiti.
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 IN BOCCA AL LUPO.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.45 IL COMMISSARIO REX. Tf.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA.
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.30 SOTTOVOCE: BENEDETTA MASSOLA
1.50 RAINOTTE
1.55 VIDEOCOMIC
2.05 PASOLINI - UN DELITTO ITALIANO. Film (drammatico '95). Di Marco Tullio Giordana. Con C. De Filippi, N. Braschi.
3.35 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.

RAIDUE

6.45 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE. Documenti.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 I GENI DEL COMPUTER. Tf.
10.10 PORT CHARLES. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
14.30 AL POSTO TUO
15.20 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
16.00 RAIDUEBOYSANDGIRLS
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Corte marziale"
19.35 FRIENDS. Telefilm.
20.00 GREED
20.30 TG2 - 20.30
20.50 RIDO. Con Paolo Guerra.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 DIVISE SPORCHE. Film tv (azione '96). Di Mario e Malvin Van Peebles. Con Josh Brolin.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.20 ANIMA
2.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
3.00 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ARCHIVISTICA GENERALE - LEZIONE 7. Documenti.
4.35 METODOLOGIA E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE - LEZ 7. Documenti.
5.25 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZIONE 7. Documenti.

RAITRE

6.05 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: LE GARE
12.00 TG3 - TG3 METEO
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: OLIMPIA MAGAZINE
18.50 TG3 METEO
19.00 TG3
20.05 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: OLIMPIA NEWS
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 IL MIO NOME E' NESSUNO. Film (western '73). Di Tonino Valerii. Con Terence Hill, Henry Fonda.
22.55 TG3
23.20 SYDNEY XXVII OLIMPIADI: BUONGIORNO SYDNEY
24.00 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: LE GARE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: LE MARIONETTE
20.30 TG3 regionale in lingua slovena

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TARGET MACHINE
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La giustizia e' cieca"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il gatto"
12.30 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 FAMIGLIA SEGRETA. Film tv (drammatico '97). Di Arthur Allen Seidelman. Con Richard Crenna, Angie Dickinson.
17.55 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 RICOMINCIO DA 20. Con Mike Bongiorno, Paolo Bonolis.
0.00 SPIE. Telefilm. "Sospetti"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R). Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 TG5 (R)
3.30 TOP SECRET. Telefilm. "Questione di scelta"
4.15 TG5 (R)
4.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "Volo verso l'oblio"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Ben non e' Einstain"
9.15 CHIPS. Telefilm. "Crisi in famiglia"
10.20 SUPERCAR. Telefilm. "Le mele marce"
11.20 HIGHLANDER. Telefilm. "Il cacciatore di scalpi"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Caos a Beverly Hills" - prima parte
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "I poteri perduti"
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Un talento naturale"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il turista"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MR. NICE GUY. Film (azione '97). Di S. Hung. Con J. Chan, R. Norton.
22.30 REAL TV. Con Guido Bagatta.
23.15 QUOTE. Con Peppe Quintale, Alessia Merz.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 BIGODINI (R)
1.45 I TANTI SEGRETI DI UN CUORE INNAMORATO
3.15 KARINE E ARI. Telefilm. "Una star di nome Ari"
4.05 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
4.55 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
5.30 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm.
5.55 BENNY HILL SHOW
6.10 BABY SITTER. Telefilm.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Il ritorno del genitor prodigo" - 1a parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Fiducia tradita"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.20 HURACAN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SPECIALE INTERVISTA A LORETTA
16.10 ZINGARA. Film (musicale '69). Di Mariano Laurenti. Con Bobby Solo, Loretta Goggi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 L'ULTIMA TRACCIA. Film tv (drammatico '98). Di Elodie Keene. Con Linda Hamilton, Kevin Kilner.
22.45 SUD. Film (drammatico '93). Di Gabriele Salvatores. Con Silvio Orlando, Francesca Neri, Claudio Bisio.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 AUGURI LORETTA GOGGI - TERZA PUNTATA
2.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.15 SPECIALE INTERVISTA A LORETTA (R)
3.35 ZINGARA. Film (musicale '69). Di Mariano Laurenti. Con Bobby Solo, Loretta Goggi.
5.00 PROTAGONISTI (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 AMORI E BACI. Telefilm.
7.35 FURIA. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 COP TARGET. Film (poliziesco '90). Di Umberto Lenzi. Con Robert Ginty, Barbara Bingham.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 IMPATTO MORTALE. Film (fantastico '93). Di John Eyres. Con Louis Gosset, Bill Paxton.
16.00 DRAGNET. Telefilm.
16.30 TEKWAR. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.45 MORTAL KOMBAT. Film (azione '95). Di Paul Anderson. Con C. Lambert, T. Soto.
22.40 TMC NEWS
23.00 ASPETTANDO "SEX AND THE CITY"
0.30 TMC MOTORI
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.45 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
2.50 CNN

TELEQUATTRO

7.00 AMARE TRIESTE
7.30 L'ISOLA DEGLI SPIRITI. Film (avventura '92). Di Lazlo Pal. Con Bettina, Brandon Douglas.
9.30 PROGETTO IRIDIA
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 ALLAN POE. Telefilm.
12.30 COMUNE-ON
13.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TRIESTE PROVINCIASSIEME.
14.30 DICK VAN DYKE. Tf.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.45 BASKETIME
18.00 PERSONAGGI E OPINIONI
18.30 FACCE DA RICREATORIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.30 FRONTE NORD
20.30 MIX CULTURA
21.00 FRONTE NORD
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
0.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
2.00 MORTE AL TRAGUARDO. Film. Di Karen Arthur. Con Ed Asner.
3.30 ALLARME NUCLEARE. Film (azione '78). Di Leslie H. Martison. Con Peter Graves.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 NONSOLOAUTO
9.15 OBIETTIVO REGIONE
10.00 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 NONSOLAUTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.07 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
17.00 SHAKER PLANET
17.30 TOP MODEL. Telefilm.
18.15 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.42 TOTOSCOMMESSE
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
22.37 BORSA
22.41 TITOLI TG
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
23.27 TOTOSCOMMESSE
23.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.02 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.40 TOP MODEL. Telefilm.
1.15 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
15.00 MEDITERRANEO.
15.30 SPORT ESTREMI
16.00 OLIMPIADI SYDNEY 2000
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED. - TG SPORT
19.25 ELEZIONI POLITICHE IN SLOVENIA
19.30 L'ALTALENA
20.15 SYDNEY OLIMPIADI 2000
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 OLIMPIADI SYDNEY 2000
23.50 PARLAMO DI... NOTTE
0.35 TUTTOGGI - II ED. (R)
0.50 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 CERCASI WEBJ
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 CHI E' GIP?
23.30 CINEMATIC
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
18.00 CRAZY DANCE
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 TRIPLOZERO
20.15 TG DI TEAM TV NAZ.LE
20.15 GENTE E PAESI
20.45 STATEBBONI
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.50 PUNTO FRANCO
24.00 TRIPLOZERO
0.30 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.10 UNA MEDICINA PER LA VITA
10.10 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
11.30 REPORTAGE
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.40 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
22.30 TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA
0.30 FILMATO EROTICO.

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
11.00 1+1+1=3 DEDICATO AI BLOODHOUND GANG
11.15 BEST EUROPA
12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 HOT LINE
16.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 POOL. Con Alex Braga.
19.30 IL MEGLIO DI "ARRIVANO I NOSTRI"
20.30 EUROPABASKET
22.10 DIVAS
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 L.O.V.E.
1.30 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 ATLANTIDE
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
14.00 TNE CONSIGLIA
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE 1A ED.
19.00 ATLANTIDE PRO-POST@
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST.
22.30 INSALATA DI RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY ESPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 AMMAZZALI TUTTI E TORNA SOLO. Film (western '67). Di Enzo Girolami. Con Chuck Connors, Frank Wolf.
22.45 SENZA SCAMPO. Film tv (thriller '90). Di Kristine Peterson. Con David Bradley, Elizabeth Gracen.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 WEEK END DI MORTE. Film tv (giallo '86). Di Richard Colla. Con James Farentino.
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.45 VIVENDO PARLANDO
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 LA NATURA DELLE COSE.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 FANTAZOO
17.00 SUPER DOG. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 MAYA. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 FANTAZOO
21.00 CRISTOFORO COLOMBO. Film.
22.50 TG ECONOMIA
23.00 NORDESTATE
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20. All'ordine del giorno, 7.00· GR1; 7.20. GR Regione; 7.35: Rosh Ha Shana'; 8.00· GR1, 9.10: GR1 Radio anch'io, 10 00: Millevoci, 10.10: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30 GR1 Titoli; 12.35: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 13.00: GR1; 13.27: Parlamento news; 14.00. GR1 Medicina e societa'; 14.08 Con parole mie; 15 00. GR1; 15.05: Ho perso il trend, 16.00: GR1 In Europa, 16.05: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 16.20: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 19.00. GR1, 19.25. Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.34: Uomini e Camion; 23.05: All'ordine del giorno, 23.33: Uomini e Camion; 24 00: Il giornale della mezzanotte; 0.33. Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00. Non solo verde; 5.30 Il giornale del mattino; 5 45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.55. GR Sport; 8 00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futboli; 9.00: il ruggito del coniglio; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 12.50: GR Sport; 13 00: Apparecchiando C bi, vini, itinerari; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00. Acquario: L'uovo e la gallina; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 18 00: Caterpillar; 19.30: GR2, 19.55: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.30: GR2; 20 39: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Catersport - Speciale Notti Olimpiche.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo, 10.45: GR3, 10.50· Mattinotre - 3a parte; 11 00: Mattinotre Concerto; 12.45: Tournee; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00. Fahrenheit; 14.10: Da Via Panisperna allo Sputnik; 16.45: GR3; 18.00: Cento lire; 18.45: Radio Suite Festival, 19.00: Teatri alla Scala di Milano: Guerra e Pace; 20.00. Teatrogiornale; 23.30· Tournee; 24 00. Notte classica

Notturno Italiano

24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 12· Shaker, 12 30 Tg3 Giornale radio, 14 30 Shaker, 15 Tg3 Giornale radio, 15.15: Shaker; 18.30. Tg3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Adriatic on line.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8. Notiziario e cronaca regionale 8.10 Diagonali culturali, 9 Musica leggera, 9.30· Pagine di musica classica 11 Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio, 13 Segnale orario - Gr; 13.20. Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Potpourri musicale; 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Programma serale Libro aperto; 17.30. Noi e la musica; 18 Avvenimenti culturali, segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare, 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05. Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05· Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini..
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10· Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13· Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

IL «BANZAI» DI SCHUMI

«Banzai» dice, dal Mugello, Michael Schumacher. All' attacco. Perchè è il motto della Ferrari e perchè per vincere il titolo bisogna cercare già in Giappone il colpo del kappao. È con questo spirito che Michael Schumacher si preparare a volare in Giappone. Il pilota tedesco ha lavorato ieri al Mugello. Per lui 56 giri e il miglior tempo 1'24"709, tra i migliori mai ottenuti al Mugello.

OGGI IN TV

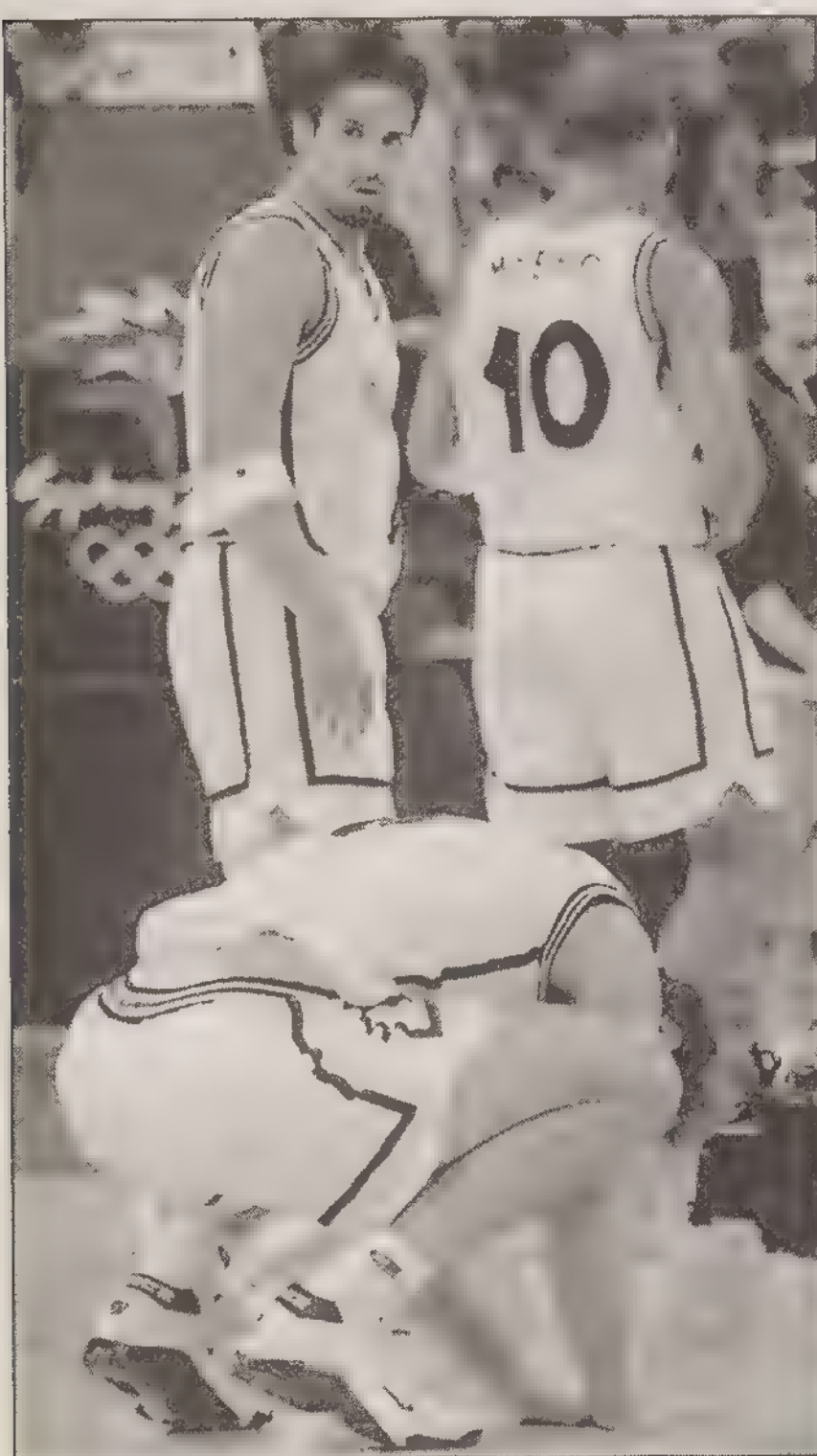
12.30 TMC: TMC Sport
14.50 Raitre: Sydney Australia XXVII Olimpiadi: Olimpia Magazine
15.30 Capodistria: Sport estremi
16.00 Capodistria: Olimpiadi di Sydney 2000
17.45 Telequattro: Basketime
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport Sera
20.05 Raitre: Sydney Australia XXVII Olimpiadi: Olimpia News
20.10 TMC: TMC Sport
20.15 Capodistria: Sydney Olimpiadi 2000
20.30 Videomusic: Eurobasket
22.15 Capodistria: Olimpiadi di Sydney 2000
23.15 Italia 1: Quote
23.19 Telefriuli: Sport sera
23.20 Raitre: Sydney XXVII Olimpiadi: Buongiorno Sydney

NIZZOLA SI DIFENDE

«**La decisione** di iniziare la serie A ad ottobre è stata dei club. La federazione non ha fatto altro che rendere esecutiva una richiesta specifica della Lega Calcio». Il presidente della Figc, Luciano Nizzola, risponde così alle osservazioni di Arrigo Sacchi che aveva sottolineato l' errore di iniziare la stagione così tardi. Un errore che ha prodotto danno in questo avvio di Champions League.

Dopo l'eliminazione della nazionale di calcio, i quarti di finale tradiscono pure i cestisti, campioni d'Europa, battuti dall'Australia

Anche l'Italia del basket giù dal podio

Fucka non basta, in palio adesso il quinto posto contro l'altra grande delusa, la Jugoslavia

La delusione degli azzurri dopo la bruciante sconfitta con l'Australia: Galanda a terra, Scarone e Myers a testa bassa.

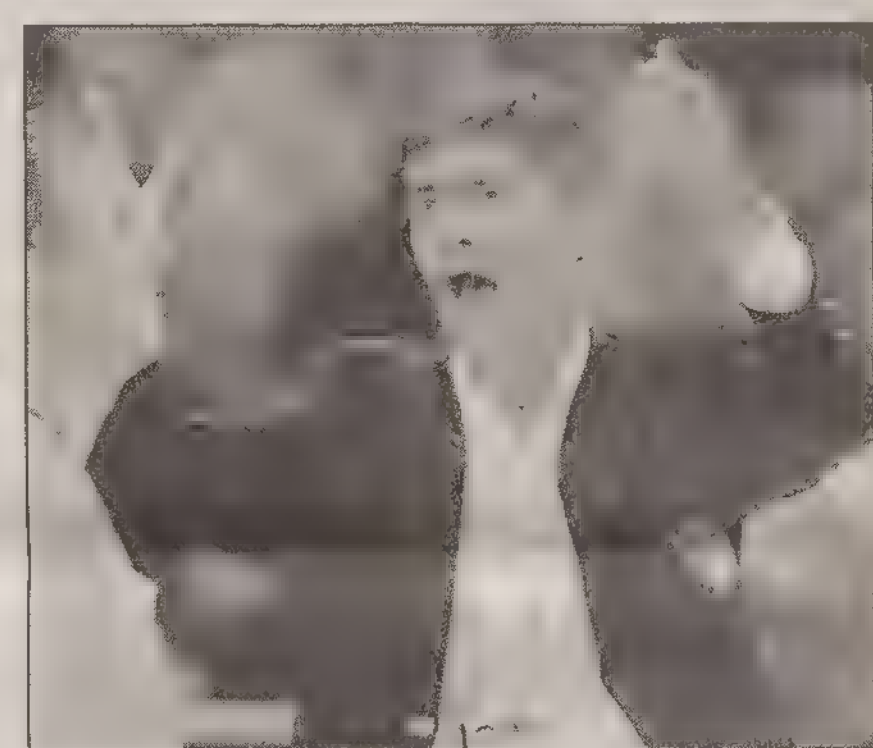
Australia 65
Italia 62

ITALIA: Scarone, Basile 3, Galanda 7, Fucka 17, Marconato, Li Vecchi n.e., Myers 14, Meneghin 6, Abbio 2, Mian 6, Chiacig 7, Damiao n.e. All.: Tanjevic.
AUSTRALIA: Smith 2, Maher n.e., MacKinnon 7, Cattalini n.e., Grace, Anstey 2, Gaze 27, Heal 13, Bradtke 4, Longley 10, Vlahov, Rogers n.e.. All.:
ARBITRI: Jones (Usa) e Dorizon (Fra).
NOTE: p.t.: 31-27. Tiri liberi: Italia 11/18, Australia 13/17. Rimbalzi: Italia 26, Australia 31. Tiri da tre punti: Italia 3/19, Australia 6/11.

SYDNEY Meneghin e Gaze. Sono loro i due volti di una partita che ha mandato l'Australia in semifinale e l'Italia all'inferno di una gara di classificazione per il quinto posto che non può accontentarla e che è specchio fedele di questi giorni di digiuno dello sport italiano dopo la grande abbuffata iniziale. Una partita in cui gli azzurri hanno gettato via un'occasione storica per arrivare alla finalissima, soprattutto dopo aver saputo che l'avversaria in semifinale sarebbe stata la Francia, vincitrice a sorpresa del Canada.

E le sensazione sono in quei due volti. Andrea è Meneghin, un ragazzo che si è preso la responsabilità per questa sconfitta bruciante e per un'Olimpiade con «tanti buchi», consapevole di aver deluso, lui che avrebbe dovuto essere il trascinatore. Andrew è Gaze, un distinto signore di 35'anni dai capelli precocemente ingrigiti, un anno senza gloria a Udine, che continua a giocare a basket e, in tempi di esaltazione delle difese, ha la capacità di fare spesso canestro. E i suoi punti hanno deciso una partita che l'Italia aveva dato l' impressione di poter dominare all'inizio (13-8), che aveva rimesso in mani avversarie a metà del primo tempo, che sembrava aver definitivamente perso a metà del secondo (48-38 per l' Australia), che ha riacciuffato con un parziale di 14-0 in 5'30" e che ha poi lasciato, più che all' Australia, aGaze, autore di 13 dei 15 punti finali degli aussie.

Le responsabilità della sconfitta l'Italia le deve dividere fra tutti, panchina compresa. Un mea culpa collettivo per non essere riuscita ad 'ammazzarè la partita sul 52-48, per aver mancato i tre tiri pesanti che avrebbero potuto decidere a suo favore l'incontro negli ultimi 66": con Myers, con Scarone e con Galanda, in lacrime dopo l' ultimo tiro fallito. È chiaro che, in queste condizioni, contro una squadra che gioca in casa, partite punto a punto possono essere decise da episodi: un canestro non convalidato a Scarone sul 53 pari, un tiro libero aggiuntivo regalato a Gaze, che ha riportato l'Australia a ridosso degli azzurri a poco più di 2' dalla sirena, qualche decisione stramba dell'arbitro americano Jones. Ma tutto questo non basta a giustificare l' occasione sprecata.

La verità è che nel quarto di finale l'Italia ha giocato come sempre qui a Sydney, male: incapacità di fare canestro da fuori (3/19 da tre punti, una percentuale del 15,8% che dice tutto) e quindi di scardinare difese arroccate sotto canestro avendo poco da temere di pericolosità dal perimetro; incertezza nel penetrare anche contro squadre poco mobili; difficoltà di dare palla in area in maniera adeguata a Fucka, che continua ad essere incontenibile per qualunque avversario, se ben innescato. E in più la sofferenza ai rimbalzi (prevista, 26-31), qualche dimenticanza difensiva di troppo, dei vuoti di concentrazione evidenziati dal 61% ai liberi (11/18).

La rabbia impotente del ct azzurro Boscia Tanjevic.

Severa autocritica del commissario tecnico. Gli fa eco Meneghin: «Su Gaze ho commesso troppi falli»

Tanjevic amaro: «La colpa è tutta mia»

SYDNEY Non è stato proprio un harahiri, il rituale suicidio giapponese, ma poco ci è mancato: Boscia Tanjevic e Andrea Meneghin, si sono caricati integralmente sulle loro spalle la responsabilità della sconfitta con l'Australia che elimina gli azzurri dal torneo.

Dopo l'incontro allenatore e capitano non hanno cercato attenuanti, hanno reso onore agli avversari e si sono consegnati, senza fare resistenza, alle inevitabili critiche dopo il fallimento della spedizione dei campioni d'Europa a Sydney.

«È tutto il torneo che faccio buchi da ogni parte - ha esordito Meneghin - Anche stavolta con Gaze ho fatto troppi falli. Volevo portare questa squadra lontano, ora sono dispiaciuto soprattutto per i miei compagni che, anche quando non riuscivo ad esprimermi, mi hanno incoraggiato e sostenuto».

Anche Bogdan Tanjevic ha ammesso di avere molto da farsi perdonare, in particolare, la gestione degli ultimi tiri. «Durante il time out - ha ricordato Tanjevic - ho detto di fare uno schema che abbiamo provato solo una volta in allenamento e i ragazzi non l'hanno ricordato. Avrei dovuto sapere che in quei momenti l'atleta non apprende nuove informazioni. Così ne è scaturito un attacco confusionale».

Ma non è questo l'unico rimpianto nell'esame di coscienza pubblico di Boscia: «Myers ha giocato 40 minuti - ha osservato - avrei dovuto dargli due volte un paio di minuti di riposo. Forse avrebbe reso di più. Ma siamo stati sempre a rincorrere e abbiamo avuto paura a toglierlo. Lui ci dava molta grinta. Non siamo invece riusciti a preparare meglio i suoi tiri».

Il «momento chiave» dell' incontro, per Tanjevic, è stato quello del +4 per gli azzurri: «Lì non abbiamo difeso bene, poi abbiamo sbagliato in attacco le ultime due azioni». «Non sono deluso di nessuno - ha concluso - solo di me stesso, perchè non ho portato qui la squadra nelle migliori condizioni. Ci è mancato De Pol e comunque senza gli infortuni di Scarone e Marconato saremmo stati più competitivi. Così siamo da 4/o-5/o posto».

Gli altri quarti di finale: Francia-Canada 68-63, Stati Uniti-Russia 85-70, Lituania-Jugoslavia 76-63. Gli accoppiamenti delle semifinali: Australia-Francia, Stati Uniti-Lituania.

ATLETICA LEGGERA

La velocista statunitense intasca il secondo oro e lancia un avvertimento alla May: «Oggi vincerò nel lungo»

Bis della Jones, ma l'eroe è un jet-man greco

Clamorosa impresa di Kenteris che nei 200 metri precede le stelle nere

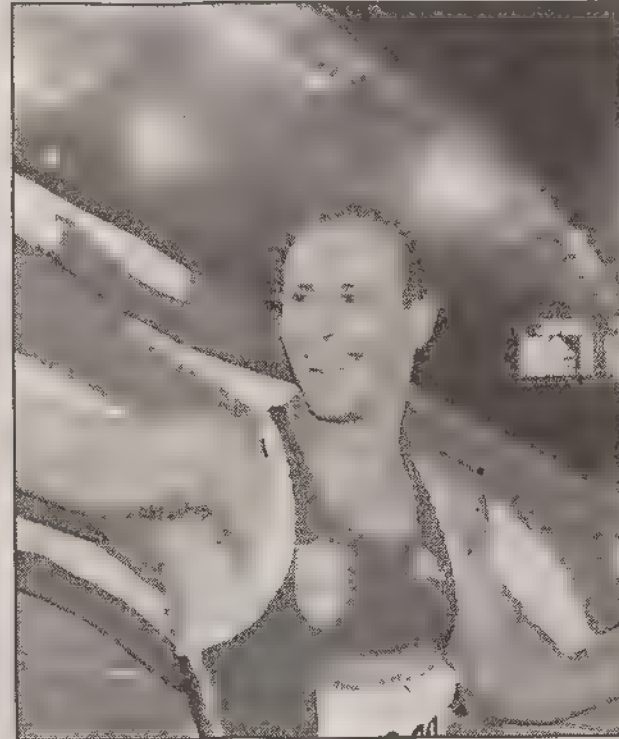
SYDNEY Doveva essere la giornata di Marion Jones, l'ennesima, e lei l'ha onorata con una prestazione da incorniciare: 200 metri dominati in 21"84, secondo titolo dei cinque che vuole conquistare a Sydney. Nessuno aveva previsto invece che questa potesse essere anche la serata di Kostantinos Kenteris: il velocista greco che in 20"09, ha imitato la statunitense nei 200 uomini. Forse è nato un nuovo Pietro Mennea, in grado di battere i velocisti neri.

Marion Jones ha acceso le polveri con una volata finale perfetta. Ha fatto corsa a sè, partendo bene (anche se la reazione della McDonald in prima era stata più rapida), curando gli appoggi, lo stile addirittura: una prova da manuale, un modo di correre che ricordava quello quasi scolastico di Carl Lewis. A metà della curva è già in vantaggio. La completa con una aerodinamica senza sbavature, al centro della corsia, e vola nella dirittura che porta all'oro. Cathy Freeman è invisibile: settima. Poi le solite scene: giro di pista con la bandiera del Belize in onore di mammà che l'ha fatta tanto forte e veloce, e quella stelle-e-strisce degli Stati Uniti, a raccogliere le ovazioni del pubblico impazzito.

«Sono contenta di questo secondo titolo - ha dichiarato appena si è fermata -, ma non sono neanche a metà dell' opera. Mi sono tolta però il pensiero degli sprint e potrò affrontare il lungo con rinnovata fiducia. Vedrete che tanto male non salto». Fiona May è avvertita.

Il nuovo Mennea si chiama dunque Kostantinos Kenteris. È un ventottenne nato nell'isola di Mitilini, nell'Egeo, studente di educazione fisica, è esploso quest'anno, dopo averne passati tre a curarsi infortuni a ripetizione, causati da una malformazione. Ha la gamba destra più corta di un centimetro. Il problema è stato risolto con un semplice plantare, e lui ha preso a volare.

Aveva cominciato coi 400, ma ha cambiato distanza e allenatore: passando da Saraslanidis (specialista degli ostacoli) a Tsekos, che già allena, con successo, la Thanou, argento nei 100. Bravo ragazzo, Kostantinos. Una faccia pulita, modesto, ma anche deciso: scattato con il colpo di pistola, più rapido di tutti, il greco è quarto all'imbocco in dirittura, ma qui cambia velocità e con 50 metri finali a reazione dà 5/100 al britannico Campbell, 11 al trinidadense Boldon. Gli statunitensi possono maledire una volta di più i loro Trials, che hanno escluso dalla prova Michael Johnson e Maurice Greene. «Sapevo di avere una possibilità, anche se ero il solo bianco contro cinque neri - dice Kostantin -, perchè non temo nessuno».

Marion Jones al suo secondo oro nei 200 metri e la sorpresa greca Kostantinos Kenteris.

LE MEDAGLIE DI IERI

ATLETICA 200 m U: 1) Kenteris (Gre), 2) Campbell (G.B.), 3) Ato Boldon (Tri). Decathlon: 1) Nool (Est), 2) Sebrle (R.Cec), 3) Huffins (Usa). Salto in lungo U: 1) Pedroso (Cub), 2) Taurima (Aus), 3) Schurenko (Ucr). 20km marcia D: 1) Liping (Cin), 2) Plaetzer (Nor), 3) Vasco (Spa). 200 D: 1) M. Jones (Usa), 2) Davis-Thompson (Bah), 3) Jayasinghe (SriL.). Getto del peso D: 1) Karolchik (Bie), 2) Peleshenko (Rus), 3) Kumbernuss (Ger). **TUFFI** Sincro dal trampolino U: 1) Cina, 2) Russia, 3) Australia. Trampolino D: 1) Mingxia (Cin), 2) Jingjing (Cin), 3) Lindner (Ger). Sincro da piattaforma D: 1) Cina, 2) Canada, 3) Australia. **EQUITAZIONE** Squadre Salto: 1) Germania, 2) Svizzera, 3) Brasile. **VELA** 470 U: 1) Australia, 2) Usa, 3) Argentina. 470 D: 1) Australia, 2) Usa, 3) Ucraina. **CALCIO** D: 1) Norvegia, 2) Usa, 3) Germania. **TAEKWONDO** 68kg U: 1) Lopez (Usa), 2) Joon-Sik (CoreaS.), 3) Saeibonehkohal (Ira). 57kg D: 1) Jae-eun (CoreaS.), 2) Ngan Tran (Vie), 3) Bikcin (Tur). **TENNIS** Singolare U: 1) Kafelnikov (Rus), 2) Haas (Ger), 3) Di Pasquale (Fra). Doppio D: 1) Usa (Serena e Venus Williams), 2) Olanda, 3) Belgio.

Nella 20 chilometri l'azzurra era in testa fino a tre quarti della gara

La squalifica ferma la Perrone
Accusati i giudici della marcia

SYDNEY Come uno che si vede andare giù la casa dopo avere fatto una vita di sacrifici per costruirla. È lo stato d'animo più simile a quello nel quale si è trovata ieri Elisabetta Perrone, quando in due chilometri - dal 15.o al 17.o -, i giudici le hanno inflitto tre cartellini rossi e l'hanno squalificata, mentre marciava verso l'oro. Lo stesso dramma aveva vissuto la cinese Liu Hongyu, e uno ancora peggiore ne subirà l'australiana Jane Saville a qualche centinaio di metri dalla vittoria, poco fuori lo stadio.

Tre campionesse distrutte da giudici che non si sa se definire incompetenti, coraggiosi o impietosi. Episodi che ancora una volta fanno dubitare della opportunità di tenere in vita una disciplina interpretata troppo liberamente da atleti e, soprattutto, da chi li deve giudicare. Ha vinto un'altra cinese, Liping Wan, in 1h29'05", precedendo la norvegese Plaetzer di 28", la spagnola Vasco di 1'18", l'italiana Erica Alfridi di 2'20", che col quarto posto non riconcilia le azzurre con la marcia. Anna Rita Ritirata la Sidoti.

La Perrone oltre al danno della squalifica, ha subito la beffa di marciare due chilometri in più, di riacciuffare e superare la Saville, per la sbadataggine del giudice che, al momento di alzare il terzo, fatale cartellino rosso, anzichè pronunciare il numero dell'azzurra - 2241 -, aveva urlato 2245. Lei, dopo lo stupore, era perciò ripartita, sperando in un errore. E in poche centinaia di metri era tornata al comando. Ma era una crudele illusione: pochi minuti di ebbrezza effimera perchè nessuno andava a fermarla. Poi un tabellone le ha confermato che era una marciatrice-fantasma, e si è dovuta arrendere.

Una ingiustizia, perchè a detta dei tecnici e delle compagne la marcia di Elisabetta Perrone - 32 anni di Camburzano (Vercelli), argento ad Atlanta - è tecnicamente inattaccabile, mentre la cinese e l'australiana correvano. «Non pensavo di essere scorretta. Ho buttato via un anno di lavoro».

La Perrone squalificata dal giudice.

Nazione	O	A	B	Tot
USA	32	18	26	76
Cina	26	15	15	56
Russia	19	18	21	58
Australia	15	22	14	51
Francia	12	13	8	33
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Romania	10	4	4	18
Germania	9	12	20	41
Olanda	8	7	3	18
GranBretagna	6	9	5	20
Corea d.Sud	6	8	9	23
Cuba	5	8	2	15
Giappone	5	7	4	16
Bulgaria	5	3	2	10
Grecia	4	5	1	9
Polonia	4	4	1	9
Svezia	4	3	1	8
Ucraina	3	7	7	17
Ungheria	3	2	1	6
Bielorussia	3	1	10	14
Spagna	3	1	4	8
Turchia	3	0	1	4
Canada	2	2	5	9
Rep Ceca	2	2	3	7
Finlandia	2	1	1	4

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Il «Pirata» si sente perseguitato e reclama tutela da parte della Federciclismo. Immediata la replica del presidente Ceruti

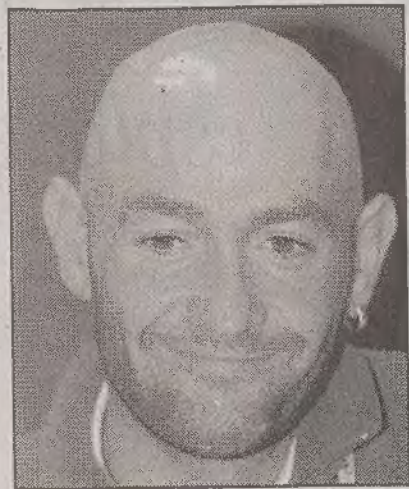
Pantani: «O cambia qualcosa oppure smetto»

SYDNEY Il ciclismo azzurro lascia Sydney. Riporta a casa gli ori di Bellutti e Pezzo, il bronzo di Martinello, ma anche la delusione degli stradisti. Il bilancio olimpico di Marco Pantani? «O cambia qualcosa o smetto». È sereno e determinato il romagnolo mentre parla all'aeroporto. Al suo fianco ha la fidanzata Kristin ed il ds della Mercatone Uno, Giuseppe Martinelli.

Cosa deve cambiare? «Devo essere tutelato, nel senso che ci deve essere un comportamento leale da parte di qualche organo che gestisce il mondo dello sport. I vertici del Coni devono individuare le persone che fanno male a tanta gente. Adesso sotto tiro c'è Pantani, prima c'era qualcun altro. Una volta a casa comincerò la lotta legale contro le persone che hanno fatto terrorismo contro di me».

«Nell' ultimo mese - continua Pantani - la tranquillità è andata a farsi benedire. Tutto è collegato a Madonna di Campiglio (la tappa in cui venne escluso dal Giro '99 per tasso di ematocrito alto, ndr). Da lì certa gente è rinata, con interviste tv in cui è stato dato lustro alla battaglia contro i mulini a vento. Da Madonna di Campiglio io e la mia squadra siamo stati bersagliati con accuse ingiuste».

Pantani chiede tutela. E la federazione cosa fa? «Io non devo proteggere nessuno - dice il presidente della Fci, Giancarlo Ceruti - Noi siamo nella linea di massima determinazione nella lotta contro il doping e per la tutela della salute. Per noi chi ha sbagliato e pagato rientra in possesso dei suoi diritti. Non ci sono figli e figliastri. La trasferta olimpica ha dimostrato ai cinque atleti convocati che la federazione non ha pregiudiziali nei confronti di nessuno».

TACCUINO

La ginnasta romena squalificata per doping non riavrà il suo oro

SYDNEY Andreea Raducan non avrà indietro la sua medaglia d'oro. Il ricorso della ginnasta romena, squalificata per doping per aver preso un farmaco antinfluenzale prescrittole dal medico, è stato respinto dal Tribunale dell'Arbitrato Sportivo. All'interno del farmaco assunto dalla Raducan vi era delle pseudoefedrina, sostanza che è vieteta «indipendentemente dal fatto che l'atleta volesse assumerla o meno».

Tennis: le Williams dominano. Quale sport può permettersi, in una finale olimpica, 3 ore e 35 minuti di monotonia senza defezioni per noia? Il tennis, ma solo perchè subito dopo c'è l' altra finale, quella del doppio, con Venus e Serena Williams, l'oro nero della racchetta moderna. I 5 mila del centrale all'Olympic Centre devono aver retto ai 214 minuti di pallate tra Kafelnikov e Haas (oro al russo in cinque set; 7-6, 3-6, 6-2, 4-6, 6-3), forse solo per godersi, a seguire, i 49 minuti di serve and volley delle due sorelle Usa, vincitrici nella finale del doppio contro le olandesi Kristie Boogert-Miriam Oremans: un 6-1 6-1 semplice semplice, come il sorriso finale delle due gemelle e il girotondo da bambine appena accennato dopo la vittoria.

Calcio donne: Usa ko. Stavolta Brandi Chastain lasciando il campo dopo la partita si è tolta le scarpe: e chissà se una ditta di pedalini le offrirà un contratto miliardario come fece la Wonderbra per il suo spogliarello post finale mondiale 1999. Ma non c'era niente da festeggiare per le giocatrici di calcio della nazionale Usa: che anzi piangevano per un oro finito alle norvegesi, impostesi 3-2 al Golden gol.

Il vicecampione olimpico del quattro senza, appena rientrato da Sydney, ha deciso di smettere: «Troppi sacrifici»

Dei Rossi, dall'argento al ritiro

«La medaglia dei Giochi? La dedico a mio figlio Nicola e a Luca Vascotto»

TRIESTE C'è chi con un argento olimpico inizia e chi, invece, finisce. Riccardo Dei Rossi, 31 anni, triestino, con l'argento di Sydney saluta (tutti), ringrazia (non tutti) e se ne va. Ma l'ultima stazione della sua lunga carriera agonistica è la più gloriosa e luccicante.

Dei Rossi, si ritira davvero, proprio ora?

«Sì. Ho deciso e non credo che tornerò indietro. Mi ritiro. Nessuno immagina quanti sacrifici si debbano fare per poter gareggiare ad alti livelli. Ho amato lo sport e ne sono stato riamato, anche se forse non nella stessa misura. Il canottaggio ti ripaga moralmente, non economicamente. Oggi ho una moglie e un figlio ai quali pensare».

Questi ultimi Giochi, i quarti della sua carriera, sono già finiti nella bacheca dei ricordi?

«Potrà sembrare strano ma a Sydney ho vissuto le emozioni più intense dei miei sedici anni di carriera. Gli ori mondiali non sono neppure lontani parenti di quest'argento. In Australia il giorno prima della gara ero nervoso, stressato, elettrico, e il giorno dopo felice, felice, felice».

Anche quando si è accorto che aveva perso l'oro per un soffio?

«Lo sport è così. Se avessimo gareggiato in acqua tre e non in acqua cinque forse ora ce l'avremmo fatta. Anche se il traguardo fosse stato venti metri più in là avremmo vinto noi. Ma va bene così: ha trionfato una barca e un uomo autenticamente leggendari».

Si riferisce a Redgrave, il trentacinquenne dislessico, diabetico, con quella pancia da travet?

«Sì, proprio lui. È un grande uomo e un grande campione, da sempre il mito mio e di molti canottieri. È schivo, non parla molto ma i suoi sguardi dicono tutto».

All'arrivo, dopo due mila metri di «apnea», vi siete guardati ...

«Quando mi sono girato l'ho visto sfinito e ho immaginato la sua gioia, per sè, per i compagni di barca ma anche per noi. In fondo eravamo noi italiani l'unico possibile sbarramento tra lui e il suo quinto oro olimpico».

Non la vedremo più gareggiare ma resterà nell'ambiente, no?

«Non è detto. Io sono qui, aspetto proposte valide. Mi piacerebbe tanto che arrivassero da Trieste. Un appuntamento ce l'ho già: è il Festival del fitness, in programma nel settembre del 2001, al quale sarò presente per mostrare ai giovani quanto sia meraviglioso il canottaggio».

Anche se richiede tanti sacrifici?

«È una scelta di vita che per di più insegna a vivere. È necessario stare bene con se stessi e avere la pazienza di allenarsi tutti i giorni. Di prendere la barca e mettersi a vogare in acqua. Spesso soli».

Dall'assolo al quartetto: quando si sale sulla barca con i tre compagni - in questo caso Mornati, Molea e Carboncini - l'armonia deve produrre un concerto.

«Ho avuto la fortuna di trovare tre ragazzi con i quali c'è stata armonia.

Tutti e tre avevamo lo stesso obiettivo ed eravamo disposti a tutto pur di raggiungere la meta. Meglio di così».

Lei crede nello sport pulito. Eppure queste Olimpiadi verranno ricordate anche per i tanti discussi casi di doping. Che cosa ne pensa?

«Un po' alla volta bisogna fare pulizia: il doping c'è e ciò che più conta è che non bisogna ignorarlo».

A chi dedica questo argento olimpico?

«A chi mi è stato vicino in questi mesi, a mio figlio Nicola che ha pochi giorni di vita e, in modo del tutto particolare, a Luca Vascotto (*che ha interrotto la sua promettente carriera agonistica per seri problemi di salute, ndr*). Un bel po' di questo argento olimpico è suo».

In che senso?

«È una dedica che sento di fare senza spiegare il perchè e il percome. So che Luca capirà che cosa intendo dire. Prima o poi c'incontreremo e gli chiederò di toccare questa medaglia. Dicono che porti fortuna anche a chi soltanto la sfiora».

(Nelle foto, di Claudio Tommasini, Riccardo Dei Rossi a Trieste con l'argento di Sydney; una delle due torte con le quali è stato festeggiato nel palazzo della Provincia di Trieste dall'assessore allo Sport, Scoccimarro e dall'assessore regionale all'Industria, Commercio e Turismo, Dressi; e in azione a Sydney).

Elena Marco

GLI AZZURRI IN GARA

Il supermassimo goriziano affronta il britannico Harrison

Vidoz bussa alla finalissima

Paolo Vidoz

SYDNEY È il giorno di Paolo Vidoz. Il supermassimo goriziano, già sicuro di finire comunque sul podio, oggi affronterà in semifinale l'inglese Harrison. Il programma con l'ora italiana (tra parentesi l'australiana). **OGGI Boxe:** Vidoz, semif. supermassimi. Ore 10.30 (19.30). **Atletica:** May, finale lungo 10.20 (19.20). **Pallavolo:** Italia-Jugoslavia, semif. 11.30 (20.30). **Pentathlon moderno:** Pecci. Dalle 21.45 (6.45 di domani); **Canoa sprint:** Majocchi, finale K1/U 1000 m mezzanotte (9).

DOMANI Canoa: Rossi-Bonomi, fin. K2/U 1000 m 1 (10). **Sport Equestri:** Laus, dressage ind. 2 (11); Govoni, salto ind. 7,30 (16.30). **Vela:** Devoti, fin. Finn; D'Alì-Colaninno, fin. Star 3 (12). **Basket:** ITALIA-Jugoslavia 5.o posto 5 (14). **Pallanuoto:** semif., ev. ITALIA 6.45 (15.45) o classificazione 11.15 (20.15). **Atletica:** ev. Coslovich, fin. giavellotto D 10 (19); fin. 4x100 U, ev. ITALIA Tilli, Cavallaro, Checcucci e Colombo 11.05 (20.05); fin. 4x400 D, ev. ITALIA Piroddi, Carbone, De Angeli e Graglia 12.35 (21.35). **Ginnastica ritmica:** fin. concorso gen., ITALIA con Amato, D'Amore, Gregorini, Iezzi, Lucentini e Rusca 10.40 (19.40). **Tuffi:** fin. piattaforma U, ev. Mazzucchi 11.10 (20.10).

VELA

La Sossi deve accontentarsi del settimo posto

SYDNEY Ultimi scorci di olimpiade per la vela triestina. Emanuela Sossi (Stv) ha concluso ieri la sua seconda esperienza a 5 cerchi, con un piazzamento uguale a quello di Atlanta '96, un settimo posto. Così l'atleta triestina, in coppia con Federica Salvà in classe 470, ha commentato il suo risultato: «Si e` conclusa con una splendida regata sul campo B la nostra seconda olimpiade. Il quarto posto dell'ultima prova ci ha permesso di concludere al settimo posto, proprio come Atlanta `96. Abbiamo combattuto fino alla fine, con un po` più di fortuna probabilmente avremmo potuto fare meglio. Siamo venute a Sydney per una medaglia e non averla ottenuta ci lascia l`amaro in bocca. E` stata una regata molto combattuta». Ancora speranze, infine, per Larissa Neviervo (Svoc) che oggi, vento permettendo, dovrebbe disputare le sue ultime due regate: con un ottavo posto nella prova di ieri Larissa è ottava.

fr.c.

CALCIO

COPPA UEFA Il Tyrol Innsbruck elimina clamorosamente i viola, mentre i tifosi si scagliano duramente contro il presidente la panchina «trema»

Fiorentina fuori: Terim in bilico, contestato Cecchi Gori

Poco più di una formalità per l'Inter che s'impone nettamente sui polacchi del Ruch Chorzow

Amaro risveglio per la Lazio: «Basta con gli alibi»

ROMA Il giorno dopo la disfatta di Londra a Formello ci sono volti pieni di delusione, soprattutto quello di Sven Goran Eriksson. Lo svedese pensava di aver allestito una squadra invincibile, sempre pronta anche se andava in svantaggio, come è successo con l'Inter, a lottare e ribaltare il risultato. Con l'Arsenal, invece, tutto questo è mancato e la formazione che sembrava aver trovato la mentalità vincente, di colpo è svanita. Al di là delle frasi di circostanza c'è la sensazione che il ko potrebbe avere qualche ripercussione. «Sì, è vero c'è qualcosa da rivedere - ammette Eriksson in toni anche piuttosto duri - anche sul piano della filosofia del gioco. E poi siamo ancora in ritardo di condizione fisica, ma questa non deve essere una scusa. Con l'Arsenal dovevamo essere pronti e non lo siamo stati. D'ora in avanti non ci saranno più alibi».

La prova d'appello arriva subito per la Lazio campione d'Italia. Domenica inizia il campionato e Veron e compagni andranno a Bergamo.

Il gol firmato da Mair per il Tyrol Innsbruck.

Fiorentina 2
Tyrol Innsbruck 2

Marcatori: pt 8' Mair, 26' Mijatovic; st 17' Leandro, 42' Gilewicz.

FIRENZE La corsa del treno viola in Coppa Uefa si ferma alla prima stazione. È bastato il modesto Tyrol Innsbruck per far fuori la banda di Terim. Dopo l'1-3 dell'andata ai viola occorrevano due reti per ribaltare la situazione, ma non sono riusciti ad andare oltre il 2-2. Pessimo l'inizio di partita. Al 7' una bella dormita della difesa consentiva a Scharrer di imbeccare Mair in mezzo all'area, con l'austriaco che non aveva problemi a freddare di testa Toldo. A rimettere (parzialmente) in corsa la Fiorentina ci pensava una magia di Mijatovic su calcio di punizione al 26'.

La ripresa vedeva i viola far incetta di corner e sugli sviluppi di uno di questo al 16' il brasiliano Leandro (in campo dal 46') firmava il punto della speranza. Subito dopo Rui Costa in contropiede si divorava il possibile gol dei supplementari e miglior sorte non avevano i tentativi di Leandro e Chiesa. Con la Fiorentina in avanti, a 3' dalla fine arrivava il contropiede la condanna del Tyrol firmata da Gilewicz. La Fiorentina esce di scena, Terim rischia già la panchina e Vittorio Cecchi Gori viene ricoperto di insulti da parte dei tifosi.

Travolto il Nova Gorica all'Olimpico, il Parma liquida facilmente il Pobeda

La Roma si sfoga nel deserto

Inter 4
Ruch Chorzow 1

Marcatori: pt 6' Recoba (rig.), 41' Seedorf; st 39' Skwara, 42' Seedorf, 44' Colombo.

MILANO Per l'Inter doveva essere una formalità, e una formalità è stata. Il ritorno del primo turno di Coppa Uefa contro il Ruch Chorzow per i nerazzurri di Lippi e stato un allenamento. Mai in discussione la qualificazione, dopo la vittoria per 3 a 0 in Polonia. Primo tempo giocato a ritmi bassi. L'unico giocatore in campo con qualcosa da dire è Recoba. Al 6' lancio di Di Biagio per Hakan che si fa atterrare in area. L'arbitro fischia il rigore che Recoba trasforma. Il raddoppio arriva ad opera di Seedorf. Nella ripresa Lippi risparmia Recoba, inserendo Keane a fianco di un Hakan che al 20 viene sostituito dal giovane Colombo. Il Chorzow trova il gol con Skwara, pescato solo davanti a Frey. Keane non segna ma si ricicla in uomo-assist: prima con una sponda per Seedorf, poi con una palla filtrante per Colombo.

Roma 7
N. Gorica 0

MARCATORI: pt 8' Samuel, 11' e 18' Montella, 22' Delvecchio, 41' Totti; st 2' Totti, 15' Batistuta.

ROMA Spettacolo per pochi intimi all'Olimpico. La Roma formalizza con una goleada, e il primo gol di Batistuta in una gara ufficiale, lo scontatissimo passaggio al secondo turno di Coppa Uefa davanti a spalti quasi deserti. Troppo ingenuo il Nova Gorica, troppo remissivo per poter dare un valore confortante alle trame che hanno travolto la difesa slovena.

Nella partita d'andata, Delvecchio era parso un bomber ritrovato, Samuel un mastino e un goleador, Guigou un emergente fuoriclasse, salvo poi a smentire tutto alla prima realtà con una squadra vera, l'Atalanta di Coppa Italia che ha azzerato tutto quello che era apparso di buono. Ieri sera i tre si sono ripetuti con gli interessi, e attorno a loro hanno girato, spesso a meraviglia, anche tutti gli altri, a cominciare da Totti e Montella, autori di due doppiette.

Parma 4
Pobeda 0

Marcatori: pt 38' Montano; st 7' e 34' Bonazzoli, 43' Di Vaio.

PARMA Il Parma non ha giocato con una grinta da finale, ma ha sfruttato l'occasione per dimostrare quel che vale. Contro il Pobeda per di più, difesa esclusa, c'erano facce nuove. Il migliore a sfruttare la «vetrina» è stato il giovane Montano, dietro le punte. Il diciassettenne colombiano ha confermato il suo talento, imbeccando bene Di Vaio (in gol smarcando il portiere al 43' del st) e Bonazzoli, ma pure, volando sulle ottime qualità fisiche, dando una mano a centrocampo. Montano ha firmato dribbling, passaggi filtranti. E pure un gol, quello che ha sbloccato la partita al 38' del primo tempo. Bene si è comportato anche Bonazzoli, al debutto internazionale con un club. Proponendosi come torre per i compagni ha anche segnato due reti: il primo dopo 7' di ripresa, quando ha fulminato Tenev con un diagonale; il secondo al 34' quando ha sfruttato uno sbaglio della difesa macedone.

Rinnovato il contratto di sponsorizzazione

Sulle maglie dell'Udinese resterà il marchio Telit Ritornato il brasiliano Alberto

UDINE Udinese e Telit ancora assieme. La società triestina ha deciso di rinnovare il rapporto di sponsorizzazione con la massima espressione calcistica della regione. Ieri l'annuncio ufficiale: ovviamente, nessuno ha voluto parlare di cifre, ma si sa che l'accordo è stato raggiunto sulla base di due miliardi di lire, cifra però destinata a crescere nel caso la squadra facesse strada in Europa e ottenesse importanti risultati di classifica anche in campo nazionale. L'accordo di rinnovo è annuale.

«Siamo usciti da un momento di crisi - ha detto il direttore generale della Telit Giuseppe Scirè - e abbiamo voluto confermare il rapporto con l'Udinese per dimostrare che anche in questo angolo d'Italia si può fare qualcosa di importante: l'Udinese nello sport, noi nel mondo della telefonia».

E intanto, in casa bianconera si è rivisto Alberto: scomparso dall'Italia dopo essere stato scoperto con un passaporto portoghese falso, il giocatore brasiliano è tornato in Italia con tutti i visti consolari giusti sul suo passaporto brasiliano. Giocherà quindi da extracomunitario. E' difficile però che De Canio lo utilizzi già domenica nella prima giornata di campionato, quando al «Friuli» arriverà il Brescia di Roberto Baggio.

g.bar.

Mercato: De Ascentis ceduto al Torino

TORINO Un acquisto importante per il Torino: da ieri è granata Diego De Ascentis, proveniente dal Milan. Il centrocampista ventiquattrenne si lega al Torino per cinque anni ed è costato 12 miliardi. Un grosso colpo e un notevole esborso finanziario per il club granata, che vuole così potenziare la squadra per un immediato ritorno in serie A.

Silenzio-stampa a termine: la Juve è in crisi

TORINO Silenzio stampa per un giorno: questa la novità che si è appresa ieri mattina al Comunale durante l'allenamento della Juventus. Una decisione che ha sorpreso, visto che 'annuncio della società era stato quello di un black out parziale, con il solo Ancelotti a riassumere il pensiero dei suoi. Tornerà a farlo Ancelotti prima del match con il Napoli.

BASKET La squadra di Banchi inaugura nel modo migliore il Memorial intitolato a Conrad McRae

Una soddisfazione Real per la Telit

Decide Laezza, «esplode» Penn ma al PalaTrieste ci sono pochi intimi

Nello Laezza, autore del canestro decisivo (Foto Bruni)

Telit 81
Real Madrid 80

TELIT TRIESTE: Furlani n.e., Puzzer n.e., Delise n.e., Marinovich n.e., Pigato 6, Laezza 7, Sauer 8, Penn 25, Podestà 14, Cipruss 8, Shaw 13, Umani n.e.. All. Banchi.
REAL MADRID: Perez 2, Struelens, Djordjevic 27, Angulo 15, Nunez, Meek 9, Starosta 5, Milic 6, Zidek 3, Lopez 7, Iturbe 2, Eslava 4. All. Scariolo.

NOTE: i parziali 10' 24-22, 20' 40-38, 30' 58-63. Uscito per falli: Penn al 39'. Tiri liberi Telit 22 su 41, Real 25 su 34. Da 3: Telit 5 su 13, Real 7 su 16. Rimbalzi: Telit 29 (Shaw 8), Real 38 (Zidek 8).

TRIESTE La Telit nell'omaggio alla memoria di Conrad McRae si toglie la soddisfazione di battere nientemeno che il Real Madrid. Decide un'entrata di Laezza a due secondi dal termine, dopo che Djordjevic dalla lunetta aveva riportato avanti i campioni di Spagna.

Ma nel successo biancorosso è nitida la firma di Scoonie Penn, «esploso» nell'ultimo quarto dell'incontro. Il play biancorosso, fino a quel momento autore di una prova discreta, si è acceso infilando triple e spaccando la difesa madrilista. Sospinta dal suo trottolino la Telit ha potuto pertanto riaprire un confronto che nel terzo quarto il Real pareva avere ormai preso in pugno, grazie a un break firmato Djordjevic.

Per il Memorial McRae-Eurobasket ci sono i club del Gotha internazionale, ma manca qualcosa di altrettanto importante. Il pubblico. Il colpo d'occhio al PalaTrieste è desolante, il flop impietoso. Tolti gli addetti ai lavori e i tifosi dei Dragons, gli altri spettatori si possono infatti contare a decine. Uno scenario irreale, reso ancora più bizzarro dal vedere sul parquet l'inedita terna arbitrale dell'Uleb: il terzetto, in look arancione, cambia a ogni quarto. Il commissioner vuole valutare tutti i fischietti votatisi alla causa dei professionisti «secessionisti» (oggi dovrebbe debuttare anche l'unico italiano, il feltrino Reatto).

Stasera la verifica dell'appeal spettacolare della manifestazione, con la Telit opposta all'Efes Pielsen e con l'entrata in scena, alle 22, dell'Olimpiakos. Il deserto del PalaTrieste, tuttavia, appiattisce l'agonismo. Di conseguenza il confronto fra Elit e Real Madrid diventa soprattutto un'occasione per esperimenti e per ruotare le pedine. La Telit, ancora priva di Casoli e Moltedo, non si tira indietro. Il dominio madrilista ai rimbalzi è esclusivamente numerico: in difesa i lunghi di Scariolo patiscono Podestà e con l'ex livornese e Laezza Trieste chiude avanti il primo quarto a 24-22, pur sprecando troppo dalla lunetta.

Scariolo dà riposo a Djordjevic nel secondo quarto, anche Banchi applica un rigoroso turn-over dal quale escono buoni minutaggi per Pigato e Ciprus. Il giovane lettone, che il coach biancorosso sta svezzando con reazioni supplementari di allenamenti, sta crescendo in personalità.

Nella terza frazione, tuttavia, si vede il vero Djordjevic. Il cervello serbo con due «triple» mette le ali al Real. Gli spagnoli con un 9-0 stabiliscono le distanze, che la Telit riesce ad accorciare pur continuando a spadellare dalla lunetta, in particolare con Shaw. Ma Trieste non si rassegna. Nell'ultimo quarto Penn mostra il meglio di sè, trovando collaborazione anche nel sempre più sorprendente Pigato. Il Real perde lo smalto, Djordjevic stenta a contenere il play biancorosso. Quando proprio Penn a sette secondi dalla sirena spende il quinto fallo per fermare «Sasa», la gara sembra segnata. Laezza, con un'entrata sfrontata, negli ultimi secondi la riscrive per la Telit.

Roberto Degrassi

L'ALTRA PARTITA

Olimpia 89
Benetton 74

OLIMPIA LUBIANA: Welsch 6, Golemac 24, Udrih 0, Becirovic 14, Modric 3, Brezec 8, Jordan 6, Kotnik n.e., Zagorac n.e., Arsic, Zukauskas 1, Kovacic 21. All. Sagadin.
BENETTON TREVISO: Nicola 12, Brown 6, Sortana n.e., Pittis 12, Bulleri 0, Naumoski 22, Santos 2, Nachbar 10, Basei n.e., Gouda 8. All. Bucchi.

Lezione dell'Olimpia alla Benetton, eccellente Kovacic

TRIESTE Si apre all'insegna dell'Olimpia Lubiana la 3.a edizione del Tornèo Eurobasket Memorial Conrad McRae. La formazione slovena, molto più avanti nella condizione atletica rispetto a Treviso, ha disputato un match spettacolare mettendo in luce zone individualità e facendo divertire lo scarso pubblico triestino. Partenza lampo di Lubiana che pressa a tutto campo e conclude a canestro con veloci contropiedi. Welsch ispira, Kovacic conclude e Lubiana chiude il primo quarto sul 25-16. Nel secondo quarto continua la latitanza di Marcus Brown mentre si sveglia Naumoski. Treviso prima scivola a meno 16 quindi guidata dai punti del macedone ricuce lo strappo e chiude a meno 9. Nel secondo tempo la gara regala scampoli di basket-spettacolo. Lubiana mette in vetrina il 22.enne talento Golemac e mette al sicuro il risultato. Da segnalare l'intitolazione della curva alla memoria di Conrad McRae, cerimonia lungamente applaudita dal pubblico triestino e la presenza degli arbitri Uleb, la nuova Lega Europa, i cui oltre 60 fischietti stanno rifinendo la preparazione a Lipiza.

Lorenzo Gatto

IL PROGRAMMA

Stasera biancorossi con l'Efes

TRIESTE È l'Efes Pilsen, una delle «grandi» del basket turco, l'avversaria odierna della Telit. L'incontro (teletrasmesso in diretta su Tmc2) inizierà al PalaTrieste alle 20.15.

L'Efes conta su numerosi nazionali turchi (l'ala Turkcan, il play Tunceri, il centro Besok, l'ala piccola Yilmaz) e sul regista della Croazia ed ex Fortitudo Bologna, Damir Mulaomerovic.

Nell'altro incontro, con inizio alle 22, saranno invece di fronte l'Olimpia Lubiana e l'Olympiakos Pireo. Il club greco propone tra le stelle Dino Radja e il play statunitense David Rivers.

COPPA DI LEGA

Con la Despar l'Itala perde la sfida, non la faccia

GRADISCA L'Itala Soteco perde la partita, non la faccia. E contro la Despar Gorizia, due categorie superiori (B1 contro C1), è già un'ottimo risultato. Il quintetto di Bardini alla fine espugna 82-69 il PalaZimolo nella gara d'andata del secondo turno di Coppa Italia. Lamma (25 punti per lui) veste i panni del match-winner e con le sue penetrazioni, ben supportate dal peso sotto canestro di Alberto Tonut, riesce a scavare un divario degno di questo nome.

L'Itala tiene botta fin che può: si fa prendere dai timori reverenziali nei primi due quarti, va in estasi nel terzo (rimontando dal 29-37 al 51-51), crolla ni minuti finali soprattutto a causa della stanchezza. «La squadra ha fatto una buona partita - commenta a caldo il diesse gradiscano Luca Longo -: c'è il rammarico per l'approccio timoroso al match, ma anche la consapevolezza che la Despar è battibile».

Nella Despar (senza Trevisan) da segnalare anche i 13 punti di Franceschin. Nell'Itala bene Moruzzi. Domenica si replica al PalaBigot: sarà un'altra partita vera.

mau.ca.

CALCIO SERIE C2 Nella partitella di metà settimana si è bloccato (stiramento) il fluidificante Parisi

La Triestina perde un pezzo pregiato

Riprovato Pasa a centrocampo. Ballottaggio tra Ramon e Pinzan

TRIESTE La piazza reclama un centrocampista di qualità? Eccola subito accontentata. L'allenatore Rossi ha chiamato Pasa e gli ha detto: «Daniele, tu oggi giochi in mezzo». Con questa mossa con ogni probabilità il tecnico ha voluto dimostrare che l'uomo dai piedi buoni c'è già, basta spostare le pedine sullo scacchiere. Rossi l'aveva studiata bene: Pasa al centro con Boscolo e Parisi esterno alto, coperto più indietro da Stancanelli. Ma i piani dell'allenatore sono presto saltati: Parisi ha avuto solo il tempo di segnare il primo gol nella partitella di metà settimana con le riserve e i «berrettini» poi ha dovuto bruscamente fermarsi dopo un intervento difensivo per uno stiramento alla coscia. E' subito uscito scuotendo la testa: per lui domenica niente Meda. La sorte (stavolta maligna) ha costretto Rossi a tornare allo schieramento originale: Pasa esterno sinistro (dove però ha poca autonomia) e Modesti in mezzo. A destra Teodorani con Provitali e Micciola punte. La difesa, con la coppia centrale Bacis-Venturelli e Birtig a destra, sembra ben rodata. Permane un dubbio riguardo il portiere. Malgrado il mal di schiena Ramon ieri è tornato stoicamente in campo ma non ha pienamente convinto. L'allenatoee ha ancora due giorni per decidere. Nessuno ha anticipato nulla, ma per quanto riguarda la maglia numero uno ci sono piccoli segnali di cambiamento. I più temerari potrebbero scommettere un «deca» sull'esordio di Pinzan. Ma ci sono anche buone notizie: si sono rivisti in campo Gubellini e il difensore Roma per un primo «assaggio» dopo lunga assenza. Il Gube è quasi guarito tuttavia difficilmente Rossi lo arrischierà fin dal primo minuto, semmai potrebbe giocare una fettina di partita. Nella sfida infrasettimanale pe ri titolari sono andati a segno Provitali (doppietta) e come detto Parisi, ma gli sparring-partner hanno fatto un figurone. Il giovanissimo attaccante Lardieri, per quanto fatto vedere ultimamente negli allenamenti, meriterebbe una piccola chance con i «grandi».

Ieri, intanto, è stato presentato nella sede della Federcalcio a Roma l'accordo tra Rai e Lega di serie C relativo ai diritti tv e internet per il quadriennio 2000-2004. L'accordo porterà nelle casse della Lega di Firenze 24 miliardi complessivi così ripartiti: 14 per i diritti internet e 10 per quelli satellitari. «Si tratta di un' ottima piattaforma - ha spiegato il presidente della Lega di serie C Mario Macalli - viene confermato il posticipo serale sull'incontro clou della serie C e alla stessa maniera gli high lights che andranno in onda sul Tg3».

Maurizio Cattaruzza

Si è bloccato (stiramento) il laterale Parisi.

Officiato il «matrimonio» tra Alabarda e Friuladria

TRIESTE Destini incrociati per Triestina e Udine. Mentre in Friuli resta uno sponsor di una società giuliana (la Telit) l'Alabarda si accompagna alla Banca Popolare Friuladria. Che si sia accorciata la distanza tra le due città? Anche se è già da un mese che gioca con il nuovo marchio sulle maglie, solo ieri nella sala Olimpia del Coni è stato presentato lo sponsor. «Sono vestito quasi da sposo perchè questo in effetti è un matrimonio tra la Triestina e la Banca Friuladria», ha aperto le danze con la consueta gigioneria il presidente alabardato Amilcare Berti. La durata è di almeno un anno ma il rinnovo è automatico. Anzi, l'istituto di credito, che mira a diventare il principale polo bancario regionale, ha l'ambizione di promuovere il suo marchio in località più appetibili di Moncalieri e Meda. E' gradito il salto di categoria. Nessuno ha parlato, però, di cifre. «Sono affezionato a queste banca - ha detto Berti - che ha avuto fiducia in me seguendomi fin dall'inizio nelle mie attività imprenditoriali anche sono un po' taccagni...» Il presidente generale di «Friuladria» Scardacio ha restituito subito la cortesia: «Quando mi è stata proposta l'idea di unirci alla Triestina non ho avuto dubbi: Berti è un manager di successo». Un ruolo importante nel matrimonio l'ha avuto un triestino, il vicedirettore generale Boscolo.

Cat.

Auto

Rally Piancavallo La prova speciale lancia Andreucci Quarto De Cecco

PORDENONE La ventunesima edizione del Rally Piancavallo ha preso il via ieri con il prologo, una prova speciale disputata al centro di Pordenone e precisamente nel parcheggio Marcolin, antistante il municipio. Un Rally in tono minore vista la lista dei partenti, soltanto 48 gli equipaggi che hanno preso il via ma non mancano comunque i nomi eccellenti come Andreucci e Aghini. L'internazionalità della manifestazione è assicurata dalla presenza della tedesca Isolde Holderied. La collocazione infelice nel calendario, a stagione praticamente conclusa, e il vertiginoso aumento dei costi di gestione per disputare un degno Piancavallo hanno tenuto lontano la gran massa dei «privati».

La prima speciale è andata a Andreucci che ha preceduto di una manciata di decimi Oldrati mentre terzo è arrivato l'equipaggio Aghini-D'Esposito. Oggi il via alla seconda frazione con nove prove speciali in programma, tutte situate nelle zone montane della provincia pordenonese con l'ormai classica speciale del Rest che da sempre attira migliaia di appassionati. Non meno di seimila spettatori ha assistito alla prima prova speciale, se il buon giorno si vede dal mattino...

c.f.

LA CLASSIFICA
1) Andreucci-Bernacchini (Subaru Impreza, Treviso Rally Team) 2'23"9; 2) Oldrati-Pirollo (Subaru Impreza, Mirabella Mille Miglia) 2'24"2; 3) Aghini-D'Esposito (Mitsubishi) 2'25"0; 4) De Cecco-Sincerotto (Toyota Corolla, Friuli) 2'29"3; 5) Holderied-Baus (Toyota Corolla) 2'30"4; 6) Reitsperger-Schauderna (Vw Golf A3) 2'35"0; 7) Vagnini-Pollet (Renautl Megane, S.Marino) e Vita-Guglielmini (Renault Megane, Hawk Racing Club) 2'36"6.

PALLAMANO

SERIE A1 Domani alle 18 i triestini debuttano nel massimo campionato con la difficile trasferta in Puglia

Coop verso Conversano. Per la «prima»

TRIESTE Troppo contratti, troppo poco armoniosi. Così sono sembrati ieri sera, in uno degli ultimi allenamenti al palasport di Chiarbola prima della «prima», i campioni d'Italia biancorossi. La «prima» è, in parole semplici, il debutto nel massimo campionato italiano. Debutto che per i triestini è fissato domani, alle 18, sul lontano e sempre caldo parquet di Conversano.

Che la squadra triestina abbia bisogno di tempo per trovare l'armonia giusta e di fare quindi «gruppo» lo si era già capito negli incontri di Coppa Italia appena archiviati. Ed in effetti i due stranieri devono ancora trovare la condizione di forma giusta, la difesa non ha ancora grinta e determinazione, l'attacco ha bisogno di velocità e precisione. In questo «cantiere», ancora aperto, conforta il recupero di Michele Guerrazzi che a Conversano sarà presente, di certo in panchina, forse anche in campo. L'ultima parola spetterà ovviamente al medico, prima che al tecnico.

Ma quale Conversano aspetta i triestini? Una squadra che ha condotto in porto una campagna acquisti niente male. I tre stranieri che da qualche tempo pernottano in Puglia, due cechi e un danese, hanno mostrato infatti di avere classe e di essere anche molto, molto motivati. Il punto debole della squadra è la difesa. Ma anche il fatto di aver subito un repentino cambio in panchina.

Il posto di Corcione, per altro appena arrivato alla guida della squadra pugliese e subito esonerato, è stato preso da un nuovo allenatore, chiamato all'appello d'urgenza dai vertici del sodalizio. Si tratta di Ivanisevic, l'ex tecnico dell'Al. Pi. Prato, vecchia conoscenza dei triestini, che in questi giorni sta cercando di dare un assetto organico alla sua nuova squadra.

Michele Guerrazzi

PATTINAGGIO

Trofeo di Solo Dance Regionali all'assalto

TRIESTE Si svolgerà tra domani e domenica al Palapilastro di Bologna la seconda edizione del Trofeo nazionale federale di Solo Dance, la giovane disciplina che vanta nel Friuli-Venezia Giulia un considerevole numero di sostenitori.

La popolarità di questa disciplina è testimoniata dagli oltre cinquanta atleti regionali, su un totale di 130 iscritti, che parteciperanno al Trofeo nazionale, la cui prima edizione è stata organizzata dal P.A. Pieris.

Oltre alla società isontina rappresenteranno la nostra regione nella spedizione bolognese al Trofeo di Solo Dance il P.A. Jolly, il Pat, lo Sc Gioni, la Polisportiva Opicina, il P. Ronchi, il Fincantieri e il New Hopes Turriaco.

r.f.

-9

Piace la «Barcolana Young»: le adesioni vicine a quota 400

TRIESTE Superati i 350 iscritti alla Barcolana, ma ieri, a battere il record di partecipanti è stata la neonata regata Young Barcolana, che, tra sabato e domenica, di partecipanti ne avrà almeno 390. La regata per i ragazzi, che si svolgerà al Porto Vecchio di Trieste, ha attirato giovani velisti da Grecia, Argentina, Slovenia e Croazia: e alla prima edizione si parla già di record, alimentato anche dai bellissimi premi messi in palio dalla Cassa di Risparmio di Trieste e Unicredito, tre optimist, tantissime vele e attrezzature, e la possibilità di salire in barca con Francesco de Angelis alla Barcolana. L'attenzione del mondo sportivo, insomma, è tutta verso i ragazzi che sabato e domenica regateranno a pochi passi dalle Rive: sul fronte della «sorella maggiore», cioè della Barcolana vera e propria, la novità sta nel tanto atteso dirigibile della Goodyear, che ieri è arrivato a Gorizia. Sarà la base operativa per le riprese dall'alto della Rai, che verranno mandate in onda, ma anche sul maxi schermo di piazza unità. Ma torniamo alle iscrizioni: 360 barche ieri sera alla chiusura, con pochi nomi noti, almeno per momento, mentre Emanuela Sossi ha confermato ieri, grazie alla giusta combinazione di voli in rientro da Sidney, di riuscire a partecipare alla Coppa d'Autunno. Arriverà all' ultimissimo momento anche Vasco Vascotto, impegnato attualmente in America nel campionato mondiale J24

f.c.

LA TRIS

Chilivani dice Lord Zingaro

CHILIVANI È l'Ippodromo sardo di Chilivani a ospitare l'odierna Tris per purosangue. Sedici al via. Nella terna dovrebbe entrare Lord Zingaro, pur avendo una tonnellata in sella.

Premio Miniere di Monteponi, m. 1600. 1) Lord Zingaro (64 S. Fresu); 2) Zarovastro (63 M. Marcialis); 3) Presidium Travel (60 G. Temperini); 4) Manus Junior (59 P. Cabitza); 5) Anton Way (58 1/2 B. Carolini); 6) Carlo Richter (57 P. Agus); 7) Gianbologna (57 G. Sechi); 8) Falco Danzig (56 A. Fadda); 9) Pick it Up (56 G. Fresu); 10) Rainbow King (55 1/2 A. Muzzi); 11) Via Palestro (55 1/2 E. Tasende); 12) Keeps Ground (55 A. Tocco); 13) Avicenna (53 A. Migheli); 14) Oru Schettu (51 1/2 A. Herrera); 15) Nur Fire (50 1/2 A. Capriotti); 16) Deleterio (50 M. Colombi).

I nostri favoriti. Base: 1) Lord Zingaro. 8) Falco Danzig. 10) Rainbow King. Aggiunte: 11) Via Palestro. 6) Carlo Richter. 12) Keeps Ground.

■ Vincono 2.396.000 gli 887 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (**15-2-5**) della Tris di Taranto.

Mazda Motor Italia S.p.A.
comunica alla spett.le Clientela che la

AUTOSALONE GIROMETTA s.n.c.
con sede a Trieste

non fa parte della rete di vendita Mazda.

Numero Verde Mazda Motor Italia:

Numero Verde 800-166115

La Concessionaria Mazda della zona è:

LA CONCESSIONARIA s.r.l Trieste Via Caboto, 24 - Tel.040/3898111

FRIULIVENEZIAGIULIA

Trieste: è tempo di Barcolana

È tempo di Barcolana, la straordinaria regata che la seconda domenica di ottobre richiama nel golfo di Trieste sempre più numerosi appassionati. Quest'anno a prendere il mare saranno più di 2000 imbarcazioni, i cui equipaggi vanteranno nomi di eccezione come Cayard, Coutts e De Angelis. La Barcolana è ormai un grande evento, una festa che anima tutta la città con altre regate, spettacoli in piazza, fuochi d'artificio, negozi e musei sempre aperti, trasformando per una settimana Trieste in un vero "stadio" della vela.

XXXII COPPA D'AUTUNNO - BARCOLANA 2000

30 SETTEMBRE E 1 OTTOBRE
BARCOLANA YOUNG - La Barcolana versione optimist con regate e divertimento per velisti under 15.

3 E 4 OTTOBRE
TROFEO SUPER OPEN - Una sfida del tutto innovativa tra la classe Libera del Garda e cinque delle migliori barche iscritte alla Barcolana.

5,6,7 OTTOBRE
BARCOLANA FESTIVAL - La grande musica internazionale con concerti sul mare dove artisti di fama mondiale si alterneranno sul palcoscenico del Porto Vecchio.

5,6,7 OTTOBRE
FINCANTIERI CUP - La regata a invito con i dieci migliori timonieri della vela internazionale che si sfideranno in brevi e spettacolari regate sotto costa per permettere al pubblico di assistervi.

DAL 5 ALL'8 OTTOBRE
BARCOLANA SAILING SHOW - Mostra Nazionale della Nautica da diporto turismo e affari: una fiera nautica lungo le Rive di Trieste.

7 OTTOBRE
GRAN PREMIO BARCOLANA - L'unica regata-spettacolo in notturna visibile da terra e commentata in diretta da Mauro Pelaschier.

8 OTTOBRE
BARCOLANA COPPA D'AUTUNNO - 2000 barche e 18.000 velisti nel Golfo di Trieste.

FRIULIVENEZIAGIULIA Azienda Regionale per la Promozione Turistica
Via G. Rossini, 6 - 34132 Trieste - Tel. 040/363952 - 365152 - 365248 - Fax 040/365496
numero verde 800-016044 http: www.giubileo.fvg.it e-mail: az.prom.tur@regione.fvg.it

Continuazione

AZIENDA settore arredamento cerca arredatori e segnalatori Roma, Udine, Trieste, Gorizia 0328/4315557. (FIL47)

CERCASI operaie/i specializzati settore tappezzeria pressa o cucito lavoro zona Manzano. Per informazioni chiamare allo 0432/754834. (Fil 47)

CERCASI operatori/trici con esperienza nell'assistenza o con qualifica. Inviare curriculum presso Coop. La Quercia, corso Italia 10, 34121 Trieste. (A12592)

CERCHIAMO collaboratori. Guadagna come noi part-time indipendente da 500.000 a 4.000.000 mensili. Possibilità di carriera guadagni incrementabili appuntamento personale tel. 0461-810797-0335-6095576-PT.13956. (Fil47)

COMMESSO/A con esperienza ambito fotografico ed informatico. Inviare curriculum: Attualfoto fax 773006 (040). (A12587)

DITTA locale per completamento organico cerca installatori e manutentori caldaie condizionatori. Tel. 040/382643 orario 8.30-13. (A00)

NEGOZIO - abbigliamento Monfalcone cerca commessa/o predisposizione contatto pubblico. Preferibilmente conoscenza lingue. Telefonare per appuntamento 0333/4220096. Non lasciare messaggi in segreteria. Astenersi perditempo. (B00)

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino veloci consegne gestione clientela ottimi compensi cerchiamo tel. 02/9838410.

RISTORANTE-BIRRERIA a Monfalcone cerca banconiera/e. Lavoro fisso non stagionale. Tel. 0380/5098101. (C00)

SOCIETÀ cooperativa cerca personale per pulizie e mense. Telefonare allo 040/764148. (A12584)

SOCIETÀ di servizi ricerca opeatore competenze tecniche metrologia, gestione in regime di qualità strumentazione norme ISO, taratura strumentazione, normative CEI e UNI settore gas, acqua, elettricità. Inquadramento full-time. Telefonare 040/8992220. (A12617)

SPEDIZIONIERE doganale o ausiliario pratico ricerca per Trieste Fratelli Prioglio Spa. Inviare curriculum Casella postale 402 Trieste centrale. (A12575)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona di comprovata esperienza. Inviare dettagliato curriculum a Fermoposta Centrale Trieste CI AD4787724. (A12646)

URGENTE cercasi 30 persone zona F.V.G. per attività part-time anche da casa. 0230/330279. (A11000)

BORSA IMMOBILIARE
VENDITE SENZA RISCHI
La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita.
Informazioni: **040.6701281**

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A tutte le categorie Mediafin propone tassi a partire dal 3% con possibile estinzione anticipata es. 30.000.000 rata 207.000. Es. 50.000.000 rata 345.000 anche a protestati. Tel. 049/8766750.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969565.

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (FIL7026)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041919249004. (FIL7027)

PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 assoluta discrezione. 040/634025. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa, tel. 0041/91/9350540.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Orario continuato Trieste 040/772633. (Fil47)

Continua in ultima pagina

Le immagini storiche e i racconti degli episodi che hanno fatto la storia della nostra regione per riscoprire oggi i sentieri del Carso.

A sole L. 6.500 + il costo de Il Piccolo

Continuaz. dalla 33.a pagina

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ABBRONZATISSIMA continuerei vacanze con persona gentile presso qualsiasi località. 0339-6168224.

ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi ed antistress ambiente soft. 0349/6352389. (A12656)

ARRIVATA dal Sud per vacanza vorrei trovare qui amore. 0338-4799125.

ATTRICE film hard in pensione conoscerebbe uomo piacevolmente maturo. 0339-6154457.

BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici. Tel. 0360/791669.

CARLA bella ragazza giovane carina simpatica cerca amici 0338-9539486. (A12456)

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A12630)

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce, sensuale, prosperosa per un bruciante massaggio. 03381659511. (A12624)

DEISY simpatica carina riceve tutti giorni dalle 9 alle 21. 0338-4799104. (A12494)

DONNA molto bella operaia in fabbrica conoscerebbe uomo semplice. 0349-5708949.

DONNE 35+ cercano un contatto veloce. Prova gratis, chiama 800.900.155 www.chatlne.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

ELENA focosa la donna del desiderio tutta pepe piena di energia tutti giorni 0338/1281839. (A12657)

ERIKA nuova bella ragazza cerca amici telefonare 0349-8131024. (A12471)

GIOVANE donna sposata incontrebbe sconosciuto per notte di sola passione. Tel. 0330. 203772. (Fil52)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800.900.155 www.chatline.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

HO voglia di trasportarti nel mio oceano di passione 0348/8242195. (A00)

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti. Tel. 0349/4361252.

LA vita è un attimo... che vivo con intenso piacere. 0333/2052267. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A12642)

NUMERO verde! Donne della tua città dal vivo al telefono. 800.900.155 www.chatline.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560. (A12390)

RAGAZZA giovanissima sensuale cerca amici 9-21 tel. 0347/1682313 tutti giorni. (A12595)

RITROVA il benessere presso centro relax uomo-donna, massaggi rilassanti, antistress. 0333/2809017. (C00)

SICILIANA tutto pepe per incontri cerca max 45enni intraprendenti. 0349/7579138.

SOTTO il vestito niente, tutti mi vogliono così, sono affamata d'amore. 0349/7161967. (FILCH)

STUZZICANTE studentessa cerca uomini disponibili a piccole trasgressioni. . Tel. 0330-290764. (Fil 52)

TATIANA nuovissima bellissima e affascinante ti aspetta tutti giorni 10-23. 0349/6178138. (A12628)

TRIESTE Alessia bella, simpatica, carina, ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875. (A12629)

TRIESTE ciao sono Eva. Ricevo tutti i giorni 10-22. 0339/3320066. (A12637)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339-4809603 sempre valido. (A12493)

TRIESTE sono Leydi ti aspetto tutti i giorni dalle 10 alle 23. Tel. 0339-4221539.

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A12495)

USO calze reggenti, tacchi a spillo, ed ho piedini incantevoli. 0349/3608737. (A00)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 03332080062. (D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

VENDESI avviato salone di parrucchiera, zona Montesanto (Go). Per informazioni Tel. 0481/531933. (B00)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTO quadri mobili soprammobili lampade antiquariato in genere. Tel. 040/367723 03477183248. (A12463)